REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

BOLLETTINO UFFICIALE

4° SUPPLEMENTO ORDINARIO n. 4
DEL 7 GENNAIO 2015
AL BOLLETTINO UFFICIALE n. 1
DEL 7 GENNAIO 2015

SO 04

Anno LII S.O. n. 4

Il "Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità e i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DPReg. n. 0346/Pres. del 9 novembre 2006, pubblicato sul BUR n. 47 del 22 novembre 2006 e s.m.i. Dal 1° gennaio 2010 il Bollettino Ufficiale viene pubblicato esclusivamente in forma digitale, con modalità che garantiscono l'autenticità e l'integrità degli atti assumendo a tutti gli effetti valore legale (art. 32, L n. 69/2009).

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

15_SO4_1_RPPR 2015-2017

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Relazione politico-programmatica 2015-2017

Indice

FUNZIONE 5 – Edilizia pubblica non residenziale e lavori pubblici
FUNZIONE 6 – Centri urbani
FUNZIONE 7 – Mobilità locale
FUNZIONE 9 – Protezione civile e ricostruzione
FUNZIONE 10 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Raccordo con il Piano della Prestazione

Finalità 4 – Infrastrutture, trasporti, telecomunicazioni
FUNZIONE 1 – Rete stradale e autostradale
FUNZIONE 3 – Portualità, collegamenti via acqua e opere marittime
FUNZIONE 4 – Aeroportualità
FUNZIONE 5 – Intermodalità
FUNZIONE 6 – Infrastrutture telecomunicazioni

Raccordo con il Piano della Prestazione

Finalità 5 – Attività culturali, ricreative e sportive
FUNZIONE 1 – Servizi ricreativi, sportivi e animazione culturale
FUNZIONE 2 – Servizi culturali
FUNZIONE 3 – Beni culturali
FUNZIONE 4 – Identità linguistiche e culturali
FUNZIONE 5 – Associazionismo e volontariato e cooperazione internazionale
FUNZIONE 7 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione.

Raccordo con il Piano della Prestazione

Finalità 6 – Istruzione, formazione e ricerca
FUNZIONE 1 – Istruzione
FUNZIONE 2 – Formazione professionale e continua
FUNZIONE 3 – Università e alta formazione
FUNZIONE 4 – Diritto allo studio
FUNZIONE 5 – Istituzioni scientifiche
FUNZIONE 6 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Raccordo con il Piano della Prestazione

Finalità 7 – Salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia
FUNZIONE 1 – Servizio sanitario regionale
FUNZIONE 2 – Interventi integrativi sanità e servizi veterinari
FUNZIONE 3 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Raccordo con il Piano della Prestazione

Finalità 8 – Protezione sociale
FUNZIONE 1 – Disabilità
FUNZIONE 2 – Maternità e infanzia
FUNZIONE 3 – Migranti
FUNZIONE 4 – Casa e edilizia residenziale
FUNZIONE 5 – Lavoro
FUNZIONE 6 – Autonomia personale
FUNZIONE 7 – Sistema dei servizi sociali
FUNZIONE 8 – Ricerca e sviluppo, formazione e promozione
FUNZIONE 9 – Fondo globale a legislazione futura

Raccordo con il Piano della Prestazione

Finalità 9 – Sussidiarietà e devoluzione
FUNZIONE 1 – Sistema delle autonomie locali
FUNZIONE 2 – Fondo montagna
FUNZIONE 3 – Sistema informativo

Raccordo con il Piano della Prestazione

Finalità 10 – Affari istituzionali, economici e fiscali generali
FUNZIONE 1 – Affari istituzionali generali
FUNZIONE 2 – Fondi a destinazione intersettoriale
FUNZIONE 3 – Gestione del patrimonio
FUNZIONE 4 – Affari finanziari e fiscali
FUNZIONE 5 – Riserve tecniche
FUNZIONE 6 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Raccordo con il Piano della Prestazione
Programma Statistico Regionale 2015

Finalità 11 – Funzionamento della Regione
FUNZIONE 1 – Consiglio regionale
FUNZIONE 2 – Giunta regionale
FUNZIONE 3 – Amministrazione regionale
FUNZIONE 4 – Enti e agenzie

Raccordo con il Piano della Prestazione

3. INDIRIZZI AD ALTRI SOGGETTI DI RILEVANZA REGIONALE

PREMESSA

ENTI E AGENZIE REGIONALI
Agenzia Regionale della lingua friulana (Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)
Agenzia Regionale per il diritto agli studi superiori (ARDISS)
Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale (ERSA)
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA)
Agenzia Regionale Promotur
Agenzia TurismoFVG
Azienda speciale di Villa Manin
Ente tutela pesca

LE SOCIETÀ PARTECIPATE REGIONALI

LE SOCIETÀ "IN HOUSE PROVIDING"
Agenzia regionale per l'edilizia sostenibile – ARES S.r.l.
Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.
Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A.
INSIEL S.p.A.
Società Ferrovie Udine-Cividale S.r.l.

ALTRE SOCIETÀ PARTECIPATE DALLA REGIONE
Agenzia per lo sviluppo economico della montagna – Agemont S.p.A.
Elettra-Sincrotrone – Trieste società consortile per azioni
Finanziaria MC S.p.A.

FINEST S.p.A.
FRIULIA S.G.R.
FRIULIA S.p.A.
Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A.
Legno Servizi società cooperativa
Lignano Sabbiadoro Gestioni S.p.A.
Polo tecnologico di Pordenone società consortile per azioni

ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI SENZA FINI DI LUCRO

Associazione INFORMEST

ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI CULTURALI

Associazione Internazionale dell'Operetta - Trieste
Associazione MITTELFEST
Associazione Teatro stabile sloveno – Slovensko stalno gledališče
Associazione Teatro Verdi – Pordenone
Centro Studi Pier Paolo Pasolini
Ente Regionale Teatrale
Fondazione Aquileia
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi – Trieste
Teatro Nuovo Giovanni da Udine – Udine
Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia - Trieste

ATTIVITÀ DELEGATE

Nota metodologica

La presente Relazione Politico-Programmatica Regionale accompagna il bilancio di previsione ai sensi dell'art. 7 della L.R. 21/2007, come atto di indirizzo dell'attività di governo della Regione per l'anno successivo, con proiezione triennale. La Relazione Politico-Programmatica è predisposta dalla Direzione Generale ai sensi dell'art. 1 comma 2 dell'allegato 1 alla DGR 1612 del 13 settembre 2013 in collaborazione con la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie.

La RPPR è articolata in tre parti:

– Prima parte (art. 7, comma 2, lettera a), L.R. 8 agosto 2007, n. 21)

La prima parte della RPPR contiene un aggiornamento della situazione del sistema economico regionale e valutazioni sullo sviluppo economico e sociale della comunità e del territorio regionale. Tale parte è predisposta a cura del Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione generale.

– Seconda parte (art. 7, comma 2, lettera b), L.R. 8 agosto 2007, n. 21)

La seconda parte della RPPR, "Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2015-2017", espone il quadro finanziario e la stima delle risorse disponibili nel triennio, gli obiettivi e le azioni programmatiche riferiti alle finalità e funzioni di bilancio nonché gli indirizzi per la programmazione delle attività relative alle unità di bilancio. In questa seconda parte le strutture dell'Amministrazione regionale descrivono i bisogni della collettività che si propongono di soddisfare e le attività che prevedono di porre in essere nel triennio programmatico, nell'ambito delle attività di rispettiva competenza:

- la prima sezione descrive brevemente i principali eventi che caratterizzano il triennio programmatico dal punto di vista dei riflessi sulle poste del bilancio;
- la seconda sezione rappresenta e commenta, per titolo, le entrate previste;
- la terza sezione rappresenta le spese per titolo, per finalità e per finalità-funzione, coerentemente con la struttura del bilancio regionale, e descrive sinteticamente, per ciascuna unità di bilancio, le attività programmate da ciascuna struttura amministrativa rispetto allo stanziamento previsto nel bilancio.

Al termine della descrizione delle attività programmate nell'ambito di ciascuna finalità, si illustra il raccordo tra la RPPR e il Piano della prestazione della Regione, associando alle finalità-funzioni di bilancio gli obiettivi strategici della prestazione e le azioni strategiche, di miglioramento e obiettivi aziendali in cui questi si articolano.

Nella disamina della spesa per finalità e per finalità-funzione si è adottato un approccio metodologico che prescinde dalla suddivisione della spesa in titoli (spesa corrente e spesa di investimento). Pertanto, anche quando viene richiamato il concetto di "unità di bilancio", questo si riferisce cumulativamente alle unità di bilancio appartenenti a titoli diversi, qualora aventi la medesima denominazione, in quanto riferite al medesimo contenuto sostanziale dal punto di vista delle attività realizzate.

Gli importi rappresentati riguardano le risorse stanziate con il bilancio di previsione e sono espressi, salvo diverse indicazioni, in milioni di euro; nella terza sezione la descrizione delle attività programmate è effettuata al netto delle partite di giro.

– Terza parte (art. 7, comma 2, lettera c), L.R. 8 agosto 2007, n. 21)

La terza parte della RPPR, "Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale", rappresenta l'attività che la Regione si propone di realizzare demandando a terzi soggetti, quali enti e agenzie regionali e società

partecipate dalla Regione, sulla base di relazioni giuridiche di varia natura e intensità, la cura di uno specifico interesse pubblico.

1. Il contesto socio-economico

1.1 Evoluzione dell'economia internazionale

Stime e previsioni – Il rapporto del Fondo Monetario Internazionale di ottobre prevede, per l'anno in corso, una crescita globale del 3,3%, dato corretto al ribasso rispetto a quello previsto nell'edizione di luglio (-0,1%) per effetto del ridimensionamento delle previsioni di crescita delle economie avanzate dell'Area Euro (Germania e Italia, in primis) e delle economie emergenti. Le attese negative per il 2014 si ripercuoteranno anche sul 2015 quando il PIL mondiale risulterà in aumento del 3,8% su base tendenziale, 0,2 punti percentuali in meno rispetto alle precedenti previsioni.

Tavola 1 PIL reale. Var. % tendenziali

			Previsioni		Scostamento previsioni (*)		Stime	Previsioni	
							T4	T4	T4
Macro Area	2012	2013	2014	2015	2014	2015	2013	2014	2015
Mondo	3,4	3,3	3,3	3,8	-0,1	-0,2	3,7	3,1	3,8
Economie avanzate	1,2	1,4	1,8	2,3	0,0	-0,1	2,2	1,7	2,4
USA	2,3	2,2	2,2	3,1	0,5	0,0	3,1	2,1	3,0
Area Euro	-0,7	-0,4	0,8	1,3	-0,3	-0,2	0,5	0,8	1,6
Germania	0,9	0,5	1,4	1,5	-0,5	-0,2	1,4	1,1	1,9
Francia	0,3	0,3	0,4	1,0	-0,4	-0,5	0,8	0,3	1,3
Italia	*-2,4*	*-1,9*	*-0,2*	*0,8*	*-0,5*	*-0,3*	*-0,9*	*-0,1*	*1,3*
Spagna	-1,6	-1,2	1,3	1,7	0,1	0,1	-0,2	2,0	1,5
Giappone	1,5	1,5	0,9	0,8	-0,7	-0,2	2,4	0,6	0,5
Economie emergenti	5,1	4,7	4,4	5,0	-0,1	-0,2	5,1	4,5	5,0
Cina	7,7	7,7	7,4	7,1	0,0	0,0	7,7	7,5	6,8
India (**)	4,7	5,0	5,6	6,4	0,2	0,0	6,1	5,8	6,5
Russia	3,4	1,3	0,2	0,5	0,0	-0,5	1,9	-0,8	0,9
Brasile	1,0	2,5	0,3	1,4	-1,0	-0,6	2,2	0,0	1,8

Note: le economie avanzate includono gli Stati Uniti, i Paesi UEM, Giappone e tutte le altre economie avanzate; le economie emergenti includono i Paesi dell'Europa Centro-Orientale, Confederazione degli Stati Indipendenti, Paesi emergenti dell'Asia, Paesi emergenti dell'Africa, America Centro-Merid. (*) Lo scostamento dalle previsioni indica la differenza tra i dati contenuti nell'edizione del World Economic Outlook di luglio 2014 e quello di ottobre u.s..(**) I dati sono forniti per anno fiscale.
Fonte: IMF, World Economic Outlook, ottobre 2014

La revisione al ribasso delle previsioni di crescita è dovuta, sul breve periodo, al peggioramento delle tensioni geopolitiche e, sul medio termine, alla stagnazione delle economie avanzate e alla riduzione del potenziale di crescita delle economie emergenti.

Stime per le economie avanzate - Per le economie avanzate la crescita è prevista pari all'1,8% nel 2014. Il dato è fortemente condizionato dalla ridotta crescita registrata nel primo trimestre negli Stati Uniti dovuta in massima parte alla correzione delle variazioni delle scorte, fattore che, sebbene temporaneo, ha indotto gli economisti a rivedere al ribasso le previsioni per l'intero 2014 (+2,2%) anche se prospettive migliori si aprono per il 2015 grazie ad una maggior ripresa nella seconda parte dell'anno che ha determinato un netto miglioramento degli indicatori sul mercato del lavoro. In Area Euro la crescita prevista per il 2014 è pari allo 0,8%, in ribasso di 0,3 punti percentuali rispetto al precedente rapporto di previsione; maggior vigore è previsto per il 2015 quando il PIL dovrebbe crescere in ragione d'anno dell'1,3%. Il peggioramento delle stime riguarda la maggior parte dei Paesi dell'aggregato: in Germania il PIL è previsto in aumento dell'1,4% a fronte dell'1,9% atteso a luglio u.s., in Francia dello 0,4%.

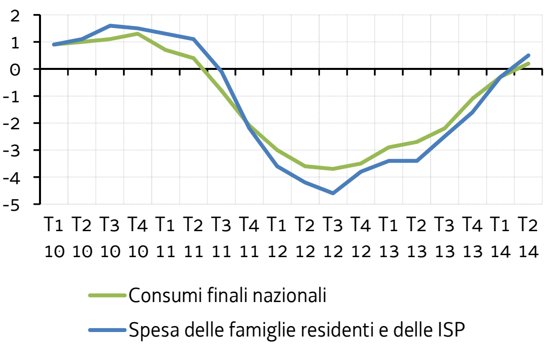
In *Italia* la variazione di PIL attesa per il 2014 ritorna negativa: -0,2% (0,5 punti percentuali in meno rispetto il precedente rapporto). La rettifica delle stime del FMI sono coerenti con i dati risultanti dei Conti economici trimestrali dell'Istat pubblicati il 15 ottobre us. che fotografano, al secondo trimestre 2014, un ulteriore peggioramento dei principali aggregati economici a livello nazionale. Il PIL risulta infatti in calo dello 0,3% su base tendenziale per la riduzione degli investimenti fissi lordi (-2,5%); in aumento, al contrario, le importazioni di beni e servizi (+2,5%), i consumi finali nazionali (+0,2%, primo valore positivo dopo 11 trimestri) e le esportazioni (+2,4%).

Tavola 2 ITALIA Aggregati economici a valori concatenati.
Var. % tendenziali

Aggregati	Var. % 2T 14/1T 14	Var. % 2T 14/2T 13
PIL	-0,2	-0,3
Importazioni di beni e servizi	0,8	2,5
Consumi finali nazionali	0,1	0,2
spesa delle famiglie residenti e delle ISP	0,2	0,5
spesa delle AP	0,1	-0,5
Investimenti fissi lordi	-0,9	-2,5
macchinari, attrezzature e prodotti vari	1,1	-3,0
mezzi di trasporto	2,6	8,4
costruzioni	-1,1	-3,4
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-	-
Esportazioni di beni e servizi	1,1	2,4

Note: dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario.
Valori concatenati, anno di riferimento 2010.
Fonte: ISTAT, Conti territoriali trimestrali, ottobre 2014

Figura 1 ITALIA Consumi a valori concatenati.
Var. % tendenziali



Riduzioni in termini tendenziali si sono registrate anche per la maggior parte dei comparti economici. In particolare, il valore aggiunto dell'agricoltura è calato in termini tendenziali dello 0,6%, le costruzioni del -2,3% e l'industria in senso stretto dello 0,4%. Per i servizi il calo è stato più contenuto con una variazione tendenziale dello 0,5% per il settore del commercio, alberghi, trasporti e comunicazioni mentre hanno tenuto le attività creditizie, immobiliari e i servizi professionali.

Stime per le economie emergenti – Per le economie emergenti il PIL è atteso in crescita del 4,4%, (valore inferiore rispetto a quello contenuto nelle precedenti analisi) per raggiungere il +5,0% nel 2015. Il ritmo più sostenuto si registrerà per le economie asiatiche, in particolare per la Cina (+7,4% nel 2014) che beneficerà delle misure di policy attuate dal governo per supportare l'attività, con particolare riferimento alle

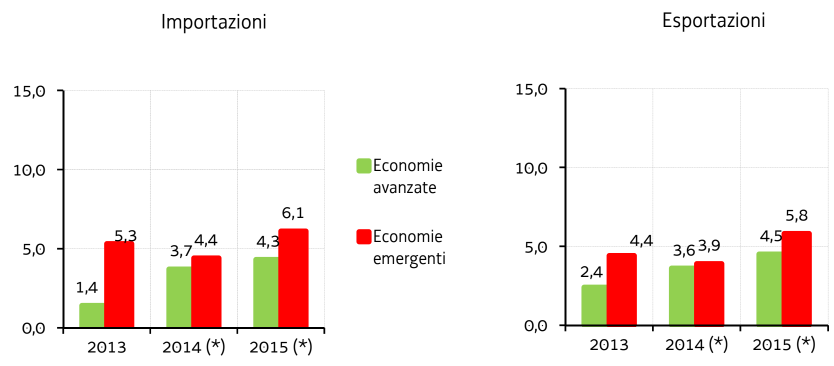
agevolazioni fiscali per le piccole e medie imprese e alla spesa in infrastrutture. Nel 2015 la crescita si assesterà su un più moderato, ma sostenibile, +7,1%, in linea con le attese di luglio. In India, dopo la battuta d'arresto degli ultimi trimestri, si attende un incremento di PIL pari al 5,6% per il 2014 e pari al 6,4% per il 2015, migliorando le prospettive del precedente rapporto di previsione. Per Russia e Brasile, invece, le previsioni sono state riviste al ribasso: rispettivamente +0,2% e + 0,3% nel 2014 e +0,5% e +1,4% nel 2015. Nel primo caso, ci si attende un generale indebolimento degli investimenti nel medio-lungo periodo stante la tensioni geopolitiche in corso, nel secondo, invece, le restrizioni finanziarie e la persistente debolezza della fiducia di imprese e consumatori frenano gli investimenti e la crescita dei consumi.

Commercio mondiale – Il volume complessivo degli scambi commerciali è previsto in crescita del 3,8% nel 2014 e del 5,0% nel 2015, valori che, sebbene positivi, evidenziano una flessione, in particolare per l'anno prossimo, nei livelli di attività, tanto nella componente di importazioni che di esportazioni sia da parte delle economie emergenti che delle economie avanzate.

Per le economie avanzate le esportazioni aumenteranno del 3,6% nel 2014 e del 4,5% nel 2015, registrando una dinamica più contenuta rispetto a quella attesa nel precedente rapporto di previsione rispettivamente pari a -0,1 e -0,3 punti percentuali. Le importazioni, invece, registreranno una migliore performance in corso d'anno rispetto alle attese segnando un incremento pari al 3,7% su base tendenziale (+0,2 punti percentuali rispetto al rapporto previsionale di luglio) e un +4,3% nel 2015, valore che però risulta di 0,3 punti percentuali inferiore alle attese.

Per le economie emergenti le importazioni cresceranno del 4,4% nel 2014 e del 6,1% nel 2015; le esportazioni segneranno incrementi del 3,9% nel 2014 (ben 0,5 punti percentuali in meno rispetto al precedente rapporto di previsione) e del 5,8% nel 2015 (0,3% punti in meno rispetto alle attese di luglio).
Sulle previsioni pesano, tuttavia, i rischi connessi con le tensioni geopolitiche in alcuni paesi produttori di petrolio; un loro eventuale inasprimento avrebbe ripercussioni sull'offerta e sul prezzo dei prodotti energetici e più in generale sull'attività e sugli scambi mondiali.

Figura 2 Commercio mondiale. Var. % tendenziali delle esportazioni e delle importazioni.



Note: (*) previsioni
Fonte: elaborazione su dati IFM, World Economic Outlook, ottobre 2014

Inflazione – Nell'orizzonte di previsione, l'inflazione rimarrà stabile e relativamente bassa. Negli ultimi mesi nell'Area Euro, l'inflazione ha continuato a flettere più di quanto atteso, anche al netto delle componenti più volatili come energia e alimentari e secondo le ultime proiezioni dovrebbe mantenersi bassa anche nel prossimo biennio, su livelli inferiori ai target delle banche centrali, ad indicazione della debole ripresa attesa. A contribuire alla complessiva stabilità dell'inflazione in Area Euro saranno la debolezza della domanda interna, la bassa crescita dei salari nominali e le aspettative di stabilità.

Complessivamente, la variazione dei prezzi al consumo nelle economie avanzate risulterà in crescita dell'1,6% nel 2014 e dell'1,8% nel 2015, valori stabili rispetto al precedente rapporto di previsione. In Area Euro l'inflazione è prevista crescere dello 0,5% (+1,3% nel 2013) nel 2014 e dello 0,9% nel 2015 con elevati differenziali nell'Area all'interno della quale Italia e Spagna registreranno i valori più bassi, rispettivamente +0,1% e +0,0% nel 2014 e +0,5% e +0,6% nel 2015.

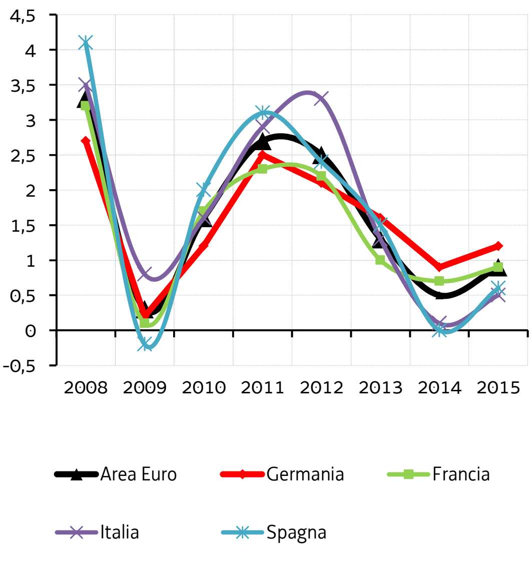
Per le economie emergenti i prezzi al consumo risulteranno in aumento del 5,5% in corso d'anno e del 5,6% nel 2015, riflettendo, per entrambi gli anni di previsione, attese più positive rispetto a quelle formulate nel precedente rapporto di previsione sebbene i ritmi di crescita risultino nettamente inferiori ai livelli registrati nel triennio precedente.

Tavola 3 Prezzi delle materie prime e al consumo. Var. % tendenziali

Aggregati	2012	2013	Previsioni 2014	Previsioni 2015
Prezzi materie prime				
petrolio (*)	1,0	-0,9	-1,3	-3,3
non energetiche	-10,0	-1,2	-3,0	-4,1
Prezzi al consumo				
economie avanzate	2,0	1,4	1,6	1,8
economie emergenti	6,1	5,9	5,5	5,6

Note: le economie avanzate includono gli Stati Uniti, i Paesi dell'area euro, Giappone e Regno Unito, Canada, Australia, Reppublica Ceca, Danimarca, Hong Kong, Islanda, Israele, Corea, Nuova Zelanda, Norvegia, San Marino, Singapore, Svezia, Svizzera, Taiwan); le economie emergenti includono i Paesi appartenenti all'Europa Centro-Orientale, Confederazione degli Stati Indipendenti, Paesi dell'Asia emergenti, Paesi emergenti dell'Africa, America Centro-Meridionale. (*) media aritmetica delle quotazioni delle principali tre qualità di greggio (Brent, Dubai, WTI).
Fonte: elaborazione su dati IFM, World Economic Outlook, ottobre 2014

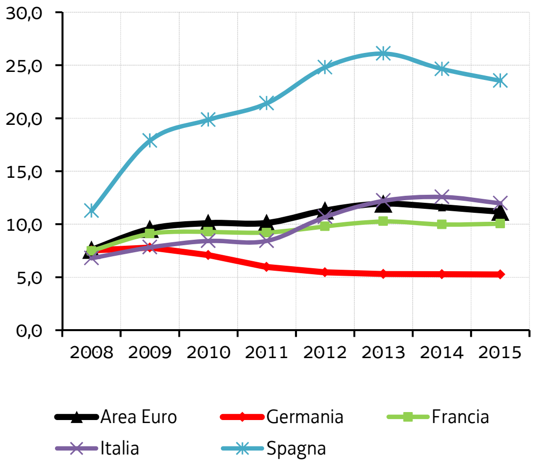
Figura 3 Prezzi al consumo in alcuni Paesi dell'Area Euro. Var. % tendenziali



Il prezzo del petrolio è previsto attestarsi su livelli inferiori rispetto a quelli osservati nel 2013 (-1,3%), con variazioni negative più accentuate per il 2015 (-3,3%). I corsi delle materie prime non energetiche sono previsti in netta contrazione nel 2014 (-3,0%) e nel 2015 (-4,1%).

Lavoro – Le previsioni sui livelli occupazionali manifestano ancora evidenti criticità, in particolare nell'Area Euro, dove la disoccupazione è prevista attestarsi all'11,6% nel 2014 e all'11,2% nel 2015.

Figura 4 Tasso di disoccupazione in alcuni Paesi dell'Area Euro. Valori %.

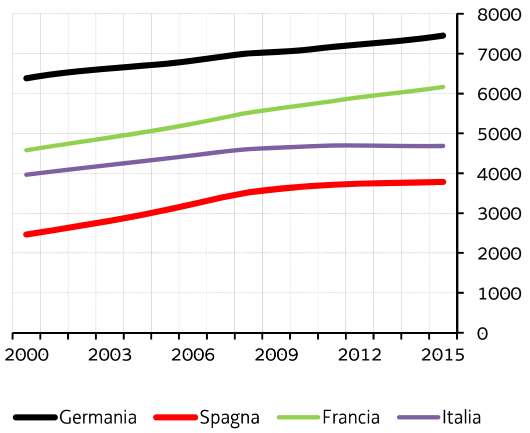


Note: le definizioni di disoccupazione possono differire.
Fonte: elaborazione su dati IFM, World Economic Outlook, ottobre 2014

All'interno dell'aggregato, l'Italia è l'unico Paese con Cipro, oltre a Belgio, Austria, Finlandia che però registrano valori prossimi a quelli frizionali, per cui è previsto un ulteriore incremento della disoccupazione: si passa infatti dal 12,2% del 2013 al 12,6% del 2014 per poi calare nel 2015 attestandosi al 12%, valore sensibilmente più elevato rispetto a quello registrato per la Germania (5,3%), Francia (10,0%) e la media dell'Area Euro (11,2%).

Capacità produttiva – Le previsioni di Eurostat evidenziano, per il prossimo biennio, un ulteriore rallentamento della creazione di capitale al netto del consumo di capitale fisso (ammortamenti) per l'economia italiana, riflettendo una crescente incapacità di creare nuovo capitale (immobilizzazioni tangibili e intangibili).

Figura 5 Creazione di capitale lordo al netto del consumo di capitale fisso. Valori in miliardi di euro ai prezzi del 2005.



Note: le definizioni di disoccupazione possono differire.
Fonte: elaborazione su dati EUROSTAT, banca dati AMECO, ottobre 2014

Il trend negativo, cominciato nel 2013, è un forte segnale di disagio economico legato al mancato rinnovamento e incremento degli asset che costituiscono l'infrastruttura di base del sistema economico. La combinazione della scarsa creazione di nuovo capitale e dell'invecchiamento del capitale fisso potrebbe rivelare una graduale perdita di capacità produttiva, anche ipotizzando che una parte di tale riduzione sia attribuibile al passaggio dalla produzione all'acquisto di alcuni fattori produttivi.

1.2. IL QUADRO ECONOMICO

1.2.1 La situazione economica del Friuli Venezia Giulia – congiuntura e previsioni

Congiuntura – Il PIL a valori correnti del FVG risulta pari a 36 mila milioni di euro, valore che se rapportato alla popolazione residente[1] indica che in media ogni abitante della regione ha prodotto nel corso del 2013 una ricchezza pari a 29,4mila euro. Il dato sebbene nettamente superiore a quello registrato in media nazionale (25,9mila euro pro capite), risulta leggermente inferiore a quello della ripartizione Nord Est, pari a 31mila euro ed in calo dello 0,5% rispetto al 2012 (-1,6% la variazione complessiva del PIL calcolato a valori concatenati).

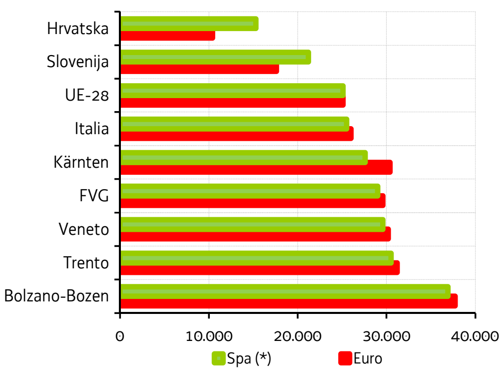
Se rapportato alle unità di lavoro totali impiegate per produrre tale ricchezza il PIL è cresciuto dello 0,6% per effetto della contrazione delle unità totali di lavoro (-0,7% tra il 2012 e il 2013) tuttavia rispetto alle altre regioni si osserva come il suo valore sia inferiore sia alla media della ripartizione Nord Est che alla media nazionale. Il reddito disponibile pro capite è pari a circa 21mila euro, in linea con la media Nord Est e superiore di circa 3mila pro capite la media nazionale. Nel 2013 i consumi delle famiglie per abitante ammontano a 17,5mila euro (15,8mila euro la media Italia, 18,2mila euro la media Nord Est).

Tavola 4 Principali indicatori strutturali. Anno 2013. Valori assoluti.

Indicatori strutturali	FVG	Italia	Nord Est
PIL (mln € correnti)	36.025,0	1.560.023,8	359.640,7
PIL pro capite (migliaia di € correnti)	29,4	25,9	31,0
PIL per unità di lavoro (migliaia di € correnti)	65,9	67,0	67,4
reddito disponibile (mln € correnti)	25.467,0	1.079.031,9	241.423,4
reddito disponibile pro capite (migliaia di € correnti)	20,8	17,9	20,8
consumi delle famiglie per abitante (migliaia di € correnti)	17,5	15,8	18,2

Fonte: Prometeia, luglio 2014

Figura 6 PIL pro capite. Valori assoluti in euro correnti e in standard di potere d'acquisto (Spa). Anno 2011



Note: (*) standard potere d'acquisto, misura il PIL in termini reali invece che monetari, cioè al netto di differenze nei livelli di prezzo.
Fonte: elaborazione su dati Eurostat, luglio 2014

Nel confronto con le altre regioni europee il FVG si colloca in 82-esima posizione rispetto al valore medio del PIL pro capite a valori correnti nel periodo 2008-11. A livello nazionale è l'ottava regione con il valore più elevato, mentre rispetto alle regioni contermini la Stiria risulta al 74-esimo posto e la Carinzia all'87-esimo. Considerando i valori correnti al 2011 (ultimo anno disponibile da Eurostat), il PIL pro capite del FVG ammonta a 29,6mila euro, inferiore a quello di Carinzia (30,4mila euro), e Stiria (31mila euro) ma superiore a quello di Slovenia e Croazia (rispettivamente 17,6 e 10,4mila euro).

[1] È stata utilizzata la popolazione residente a metà anno.

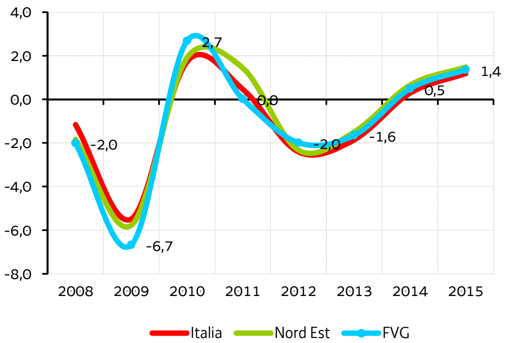
Previsioni sul PIL – Nel 2014 il PIL del FVG è atteso registrare un +0,5%, valore superiore alla media nazionale (+0,3%) ma leggermente inferiore a quello previsto per la ripartizione Nord Est (+0,6%) dove a guidare la ripresa è in particolare l'Emilia-Romagna che realizza la miglior performance non solo dell'aggregato ma anche a livello nazionale (+0,8%). Per il 2015 la crescita dovrebbe consolidarsi: il PIL del FVG dovrebbe registrare una variazione tendenziale positiva pari all'1,4%, contro una variazione media nazionale pari all'1,2% e di ripartizione pari all'1,5%.

Tavola 5 Principali indicatori strutturali in FVG. Var. % (dove non diversamente specificato)

Indicatori strutturali	2013	2014	2015
PIL	-1,6	0,5	1,4
Esportazioni	-0,6	8,2	3,4
Consumi delle famiglie	-2,7	0,3	1,0
Consumi delle AAPP e ISP	-0,8	-0,2	-0,9
Investimenti fissi lordi	-3,8	0,3	2,3
Unità di lavoro totali (*)	-0,7	-0,2	0,6
Reddito disponibile delle famiglie	-1,0	0,8	1,4
Tasso di occupazione (%)	40,7	40,5	40,5
Tasso di disoccupazione (%)	7,7	7,7	7,6

Note: variazioni % rispetto all'anno precedente calcolate sui valori concatenati (anno di riferimento 2005); (*) variazioni % rispetto all'anno precedente sui valori assoluti; (**) sulla popolazione presente totale. I tassi di occupazione e disoccupazione sono calcolati sulla popolazione presente.
Fonte: Prometeia, luglio 2014

Figura 7 PIL a valori concatenati (anno di riferimento 2005). Var. %



Note: variazioni % rispetto all'anno precedente calcolate sui valori concatenati (anno di riferimento 2005).
Fonte: elaborazione su dati Prometeia, luglio 2014

Nel primo anno di previsione la crescita sarà sostenuta prevalentemente dall'export il cui contributo diverrà meno importante nel secondo anno di previsione quando riprenderà vigore la domanda interna ed in particolare gli investimenti fissi lordi per i quali è prevista una dinamica più sostenuta rispetto a quella registrata, in media, su territorio nazionale (+2,3% il dato FVG e +1,7% il dato Italia).

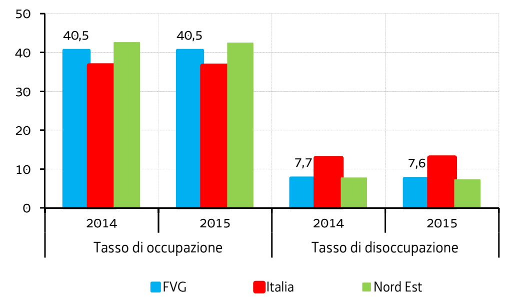
Domanda interna – Nel 2014 la spesa per consumi delle famiglie residenti in FVG registrerà un aumento dello 0,3% rispetto l'anno precedente, in linea con la media della ripartizione e leggermente superiore al livello nazionale (+0,3%). La modesta ripresa deriva da un atteggiamento fortemente orientato alla cautela ed al perdurare del clima di incertezza sul mercato del lavoro stante che il reddito disponibile, di fatto, è comunque previsto in aumento dell'1,4% su base nominale ovvero dello 0,8% su base reale. Il reddito disponibile delle famiglie crescerà in termini nominali dell'1,7% nella ripartizione Nord Est e dell'1,4% a livello nazionale. Ciò non favorirà la ripresa dei consumi delle famiglie, previsti in modesta crescita nel 2014 (+ 0,3%); solo a partire dal 2015 il ritmo di crescita sarà più sostenuto (+1,0%) e si manterrà sui livelli della ripartizione Nord Est. La dinamica del *reddito disponibile delle famiglie*, come già anticipato, risulta in progressivo miglioramento: per il 2014 è previsto ancora un modesto incremento (+0,8%) ma la crescita dovrebbe consolidarsi nel 2015 quando è atteso un aumento pari all'1,4%, valore superiore a quello medio nazionale (+0,6%) ma inferiore a quello di tutte le regioni del Nord Est (+1,2%).
La *spesa per consumi* delle AAPP e ISP seguirà l'andamento previsto a livello nazionale: nel 2014 si registrerà un calo dello 0,2% su base tendenziale per effetto dei tagli alla spesa pubblica iniziato nel triennio precedente; variazioni negative e di maggiore entità sono previste anche per l'anno seguente, quando

l'aggregato è previsto in calo dello 0,9%, valore superiore a quello registrato a livello ripartizionale e nazionale (-0,8%).

Dopo la netta contrazione registrata nel 2013 (-3,8%), gli *investimenti fissi lordi* sono attesi in recupero in corso d'anno: la variazione tendenziale rispetto all'anno precedente sarà pari a +0,3%, valore leggermente inferiore a quello della ripartizione Nord Est, che risulta ancora una volta fortemente condizionato dal dato dell'Emilia-Romagna, ma di segno opposto a quello rilevato a livello nazionale, che rimarrà ancora negativo (-0,5%). Per il 2015 la crescita degli investimenti dovrebbe consolidarsi al +2,3%, mantenendosi sempre al di sopra del livello medio nazionale e raggiungendo i livelli della ripartizione Nord Est.
Data l'evoluzione delle componenti fin qui descritte, la domanda interna, al netto della variazione delle scorte, è prevista in aumento dello 0,2% nel 2014 e dello 0,8% nel 2015.

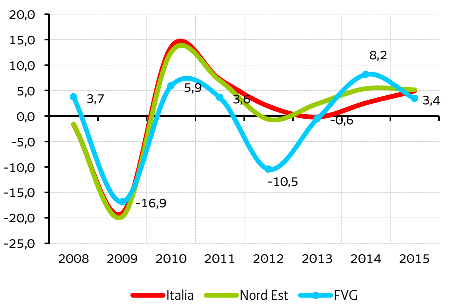
Lavoro ed export – Permangono negative anche se in leggero miglioramento le previsioni sull'occupazione per l'anno in corso: le *unità di lavoro totali* si riducono infatti dello -0,2% a fronte del -0,7% registrato nel 2013. Attese più positive sono previste a partire dal 2015 quando le unità di lavoro registreranno un incremento dello 0,6% su base tendenziale anche se la crescita nel triennio successivo rimarrà comunque debole (la crescita anno su anno risulterà inferiore all'1%).

Figura 8 Tasso di occupazione e disoccupazione. Valori %



Note: sul totale della popolazione presente.
Fonte: elaborazione su dati Prometeia, luglio 2014

Figura 9 Esportazioni. Var. % tendenziali



Note: esportazioni a valori concatenati (anno di riferimento 2005).
Fonte: elaborazione su dati Prometeia, luglio 2014

Il *tasso di occupazione* stimato pari al 40,7% nel 2013 è previsto diminuire al 40,5% nel 2014, valore che si manterrà stabile per tutto il 2015. Solo a partire dal 2016 è atteso un modesto incremento che farà raggiungere all'indicatore un valore pari al 41% alla fine del triennio di previsione .
Il *tasso di disoccupazione* si manterrà stabile nel 2014 al valore del 7,7%, contrariamente a quanto avverrà a livello nazionale, dove si prevede un ulteriore aumento nel biennio di previsione 2014-15 (dal 12,2% al 12,9%).

Le *esportazioni* di beni verso l'estero risulteranno in forte aumento nel corso del 2014: +8,2%, terzo miglior risultato dopo quello registrato per le Marche e la Puglia (+5,4% il dato Nord Est e +2,6% il dato nazionale). In chiusura d'anno, il volume complessivo delle esportazioni dovrebbe attestarsi sui 12,3 miliardi di euro a valori correnti ovvero sui 10,7 miliardi a valori concatenati, recuperando i valori pre-crisi. Un ulteriore aumento degli scambi internazionali si registrerà anche nel corso del 2015, anche se di entità più limitata (+3,4%).

Valore aggiunto e unità di lavoro per settore – Il valore aggiunto totale del FVG per il 2014 è stimato in aumento dello 0,5% grazie al recupero di tutti settori economici ad eccezione delle costruzioni, che continueranno a registrare variazioni tendenziali negative (-1,2%). Positivo l'andamento del settore industriale e dei servizi, attesi in crescita rispettivamente dello 0,7% e dello 0,5% rispetto l'anno precedente; variazioni tendenziali positive si registrano anche per il settore dell'agricoltura (+1,5%) il cui peso rispetto al valore aggiunto totale regionale è però limitato.

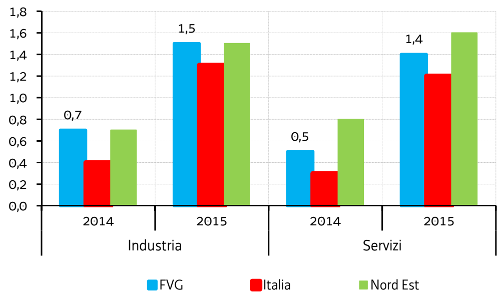
Nel corso del 2015 si dovrebbe assistere al consolidamento della ripresa: il valore aggiunto totale dovrebbe crescere dell'1,3% rispetto l'anno precedente grazie al rafforzamento della crescita nei settori industriali (+1,5%) e dei servizi (+1,4%). L'agricoltura rallenterà il ritmo di crescita, registrando un +0,5% su base tendenziale ed il valore aggiunto delle costruzioni rimarrà pressoché costante.

Tavola 6 Valore aggiunto e unità di lavoro. Var. %.

Indicatori congiunturali	2013	2014	2015
Valore aggiunto	-1,2	0,5	1,3
agricoltura	2,0	1,5	0,5
industria	-3,0	0,7	1,5
costruzioni	-6,3	-1,2	0,0
servizi	-0,4	0,5	1,4
Unità di lavoro (*)	-0,7	-0,2	0,6
agricoltura	24,1	8,4	-2,4
industria	0,0	-8,2	0,6
costruzioni	-10,6	28,7	-3,0
servizi	-1,5	-0,4	1,2

Note: variazioni percentuali annue calcolate sui valori concatenati (anno di riferimento 2005); (*) variazioni percentuali annue sui valori assoluti.
Fonte: Prometeia, luglio 2014

Figura 10 Valore aggiunto dell'industria e dei servizi. Var. %.



La crescita del valore aggiunto industriale e dei servizi in FVG risulta più sostenuta che in media nazionale, per entrambi gli anni di previsione. In Italia infatti il valore aggiunto all'industria per il 2014 è atteso crescere dello 0,4% (+0,7% il dato FVG) e nel 2015 dell'1,3% (+1,5% il dato FVG); il valore aggiunto dei servizi per il 2014 è atteso crescere nel 2014 dello 0,3% (+0,5% il dato FVG) e nel 2015 dell'1,2% (+1,4% il dato FVG). Rispetto alla media della ripartizione Nord Est, invece, per il valore aggiunto dell'industria si registrerà un andamento del tutto simile; nei servizi, invece, la crescita attesa nel Nord Est risulterà più vigorosa che in FVG: +0,8% contro lo 0,5% del FVG nel 2014 e +1,6% contro il +1,4% del FVG nel 2015.

Nonostante le attese positive sul valore aggiunto di industria e servizi, le unità di lavoro totali[2] continueranno a registrare variazioni negative in corso d'anno (-0,2%), per il calo nel settore dell'industria (-8,2%) e dei servizi (-0,4%); una ripresa si avrà solo a partire dal 2015 (+0,6%) grazie agli incrementi tendenziali che si registreranno nell'industria (+0,6%) e nei servizi (+1,2%). Sia nel settore primario che in quello delle costruzioni le unità di lavoro cresceranno nel corso del 2014 (rispettivamente +8,4% e +28,7%)

[2] Unità di lavoro a tempo pieno (ULA) si riferiscono al lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno, oppure alla quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro, al netto della cassa integrazione. L'unità di lavoro non è dunque legata alla singola persona fisica né ai posti di lavoro ma si riferisce convenzionalmente a una quantità di lavoro standard a tempo pieno definita dai contratti nazionali.

per poi calare nel 2015 (-2,4% e -3,0%). Complessivamente nel 2015 le unità di lavoro totali sono attese in crescita dello 0,6% rispetto l'anno precedente.

L'industria – L'analisi della congiuntura rilevata dall'indagine campionaria trimestrale di Confindustria del FVG rivela risultati positivi sia nel confronto tendenziale che congiunturale dell'attività dell'industria manifatturiera regionale. Alla fine del primo semestre, infatti, i principali indicatori legati alla produzione risultano positivi ad eccezione dell'occupazione, sui cui permangono ancora criticità.

Tavola 7 Produzione, nuovi ordinativi e vendite delle imprese industriali del FVG. Var. %

	Produzione		Nuovi ordini		Vendite totali		Vendite estero	
Trimestri	% anno prec.	% trim. prec	% anno prec.	% trim. prec	% anno prec.	% trim. prec	% anno prec.	% trim. prec
T1 2012	-0,6	-2,4	-10,0	2,7	-3,2	-6,2	-2,9	-6,8
T2 2012	-3,7	1,9	-11,9	-0,7	-4,5	4,1	-2,5	4,5
T3 2012	-6,9	-6,2	-9,7	-7,3	-9,8	-8,4	-7,4	-5,0
T4 2012	-8,9	-0,1	-6,3	3	-9,5	4,8	-11,9	-2,7
T1 2013	-7,8	-0,6	-3,9	7,6	-8,3	-4,7	-8,0	-3,9
T2 2013	-2,5	8,7	-1,6	-3,8	-3,7	7,0	-0,8	6,6
T3 2013	0,3	-3,5	-1,9	-10,5	2,0	-1,9	0,9	-0,3
T4 2013	4,3	0,8	1,9	-0,7	0,4	1,8	0,6	0
T1 2014	1,8	-1,2	-1,7	10,6	-0,1	7,9	2,9	12,7
T2 2014	5,8	4,6	4,4	7,0	6,7	8,2	8,7	9,6

Fonte: Confindustria del FVG

Nel confronto tendenziale, il secondo trimestre 2014 registra l'incremento più elevato degli ultimi 12 trimestri della *produzione*: +5,8%; positivo anche il confronto rispetto al primo trimestre (+4,6%). Anche le vendite registrano buone performance dopo un periodo di flessione sul mercato interno e di stabilità nelle esportazioni. In particolare, le *vendite totali* aumentano del 6,7% su base tendenziale e dell'8,2% su base congiunturale, grazie al buon recupero delle *vendite sul mercato interno* (+3,5% su base tendenziale rispetto al precedente -5,6% e +6,3% su base congiunturale) e al forte aumento delle *vendite all'estero* (+8,7% su base tendenziale e +9,6% su base congiunturale). Positivo anche l'andamento dei nuovi ordinativi (+4,4% su base tendenziale e +7,0% su base congiunturale), dato che dovrebbe incidere positivamente rispetto alla produzione complessiva dei prossimi trimestri.

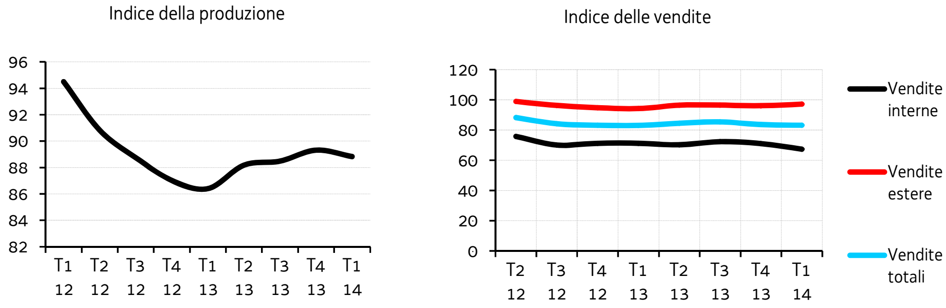
Le *previsioni* di breve periodo per il terzo trimestre 2014 lasciano intravedere che nonostante i buoni risultati raggiunti nel secondo trimestre non ci si aspetta una decisa ripresa: le imprese manifatturiere della regione intervistate sembrano orientate ad una sostanziale stabilità anche se, tra coloro che si attendono delle variazioni nei livelli di produzione, la quota di quanti prevedono un rallentamento dell'attività supera la quota di coloro che prevedono un aumento dell'attività.

Poiché i dati di Confindustria non sono corretti per i cosiddetti "effetti di calendario", attraverso gli indici della produzione e delle vendite delle imprese industriali elaborati dalla sede regionale della Banca d'Italia si ottiene un'analisi delle variazioni congiunturali delle principali variabili economiche al netto della stagionalità. Ne risulta che la produzione industriale nel primo trimestre 2014 si è attestata sui livelli leggermente superiori a quelli medi rilevati nei precedenti quattro trimestri, anche se l'indice della produzione è risultato in calo rispetto al quarto trimestre 2013. Nello stesso periodo, l'indice delle vendite totali ha segnato una variazione negativa su base congiunturale pari a -0,5% ma un leggero aumento su

base tendenziale (+0,2%) attestandosi comunque su livelli più bassi rispetto a quelli degli ultimi quattro trimestri precedenti.

Le vendite interne sono risultate in calo del 5,3% rispetto al trimestre precedente facendo crollare il valore dell'indice ai minimi dall'inizio della crisi mentre le vendite all'estero hanno registrato variazioni positive sia nel confronto congiunturale (+1,1%) che nel confronto tendenziale (+3,2%). L'indice delle vendite all'estero risulta superiore alla media degli ultimi quattro trimestri.

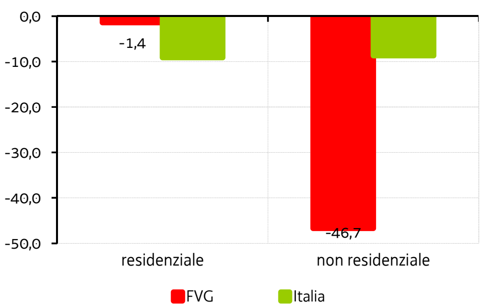
Figura 11 Indici della produzione e delle vendite delle imprese industriali. Anno base media 2007=100



Fonte: Banca d'Italia sede di Trieste, elaborazione su dati Confindustria FVG. Dati trimestrali destagionalizzati

Edilizia e opere pubbliche - I principali indicatori sull'attività immobiliare in FVG evidenziano ancora qualche criticità nonostante i segnali del rallentamento al razionamento del credito. In particolare, i flussi di nuovi finanziamenti per investimenti in *edilizia residenziale* sono diminuiti, nei primi tre mesi dell'anno, dell'1,4%, una variazione più contenuta rispetto a quella registrata in media su territorio nazionale (-9,1%). Più critica la situazione per l'edilizia non residenziale: in questo caso i nuovi finanziamenti per investimenti hanno registrato una contrazione pari al -46,7%, secondo peggior valore a livello nazionale prima della Basilicata (-8,7% la media Italia) e le previsioni per i prossimi mesi formulate a luglio nel Bollettino della Banca d'Italia sulle condizioni di offerta dei prestiti alle imprese rimangono negative.

Figura 12 Flussi di nuovi finanziamenti al primo trimestre 2014 per investimenti in edilizia residenziale e non residenziale. Var. % tendenziali

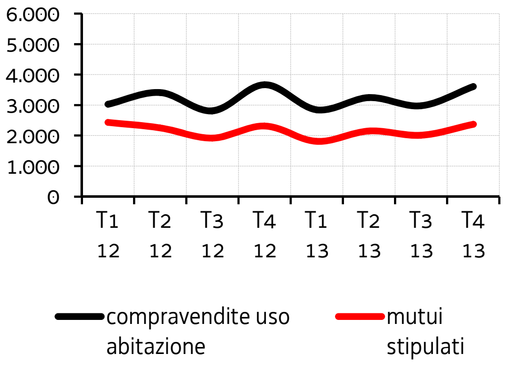


Fonte: Banca d'Italia, Bollettino statistico, luglio 2014

Risulta però positivo, nel primo trimestre 2014, il flusso di mutui erogati per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie: +7,3% su base tendenziale (+5,3% a livello nazionale). La ripresa delle erogazioni dei mutui potrebbe essere collegata, oltre alla riduzione dei costi di provvista e alla maggior concorrenza tra banche anche straniere, all'operatività degli strumenti creati dalla Cassa Depositi e Prestiti per offrire nuove possibilità alle famiglie per l'acquisto delle abitazioni. A ciò si aggiunga la riduzione delle "imposte d'atto" per l'acquisto della prima casa, in vigore dal 1° gennaio 2014, elemento che può aver fatto slittare la registrazione degli atti nel primo trimestre 2014.

Nel quarto trimestre 2013 il volume delle compravendite immobiliari ad uso abitazione è risultato in aumento su base congiunturale: le convenzioni contenute negli atti notarili di compravendita di unità immobiliari ad uso abitativo in FVG sono passate da 2.979 di T3 2013 a 3.609 di T4 2013 (+21,1%), anche se, in termini tendenziali, l'andamento risulta ancora inferiore ai livelli dell'anno precedente (3.669 le compravendite in T4 2013, -1,6%).

Figura 13 Compravendite ad uso abitazione e mutui stipulati in FVG. Valori assoluti



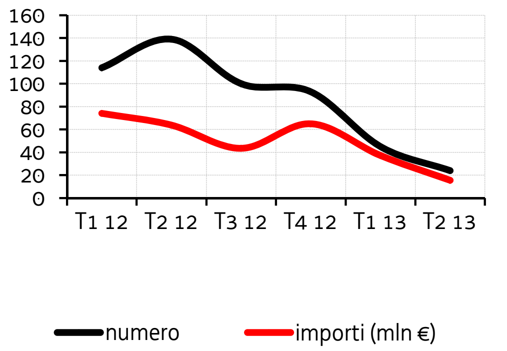
Fonte: elaborazione su dati Istat, Compravendite immobiliari e mutui

Complessivamente, nel corso del 2013 si sono registrati 240 atti di compravendita ad uso abitazione in meno rispetto al 2012 (-1,9%). L'intero settore immobiliare (residenziale ed economico) ha registrato una variazione tendenziale pari al -2,6% (-8,1% il dato Italia).

Al quarto trimestre 2013 il numero di convenzioni notarili per *mutui*, finanziamenti ed altre obbligazioni con costituzione di ipoteca immobiliare è risultato in aumento sia su base tendenziale (+2,4%) che su base congiunturale (+17,9%) confermando il rallentamento del calo già osservato nei precedenti trimestri e chiudendo l'anno con una flessione complessiva del -6,4% sul 2012.

Relativamente alle altre tipologie di interventi nel settore delle costruzioni, l'Osservatorio dei lavori pubblici della Regione evidenzia che l'importo delle opere pubbliche iniziate nel 2012 è pari a 246 milioni di euro, il 18,4% in meno rispetto al 2011. Le opere in realizzazione sono 446 a fronte di 372 completate, per un valore complessivo di 259 milioni di euro. Al primo semestre 2013 i lavori pubblici iniziati risultano pari a 66 per un totale di 53 milioni di euro; l'importo medio delle opere pubbliche iniziate negli ultimi quattro trimestri (40 milioni di euro) rimane ancora su livelli inferiori rispetto a quelli registrati negli anni precedenti.

Figura 14 Numero e importo in milioni di euro delle opere pubbliche iniziate per trimestre in FVG.



Note: dati degli ultimi 4 trimestri provvisori
Fonte: elaborazione su dati Osservatorio Opere Pubbliche RAFVG

Gli investimenti in edilizia residenziale pubblica nel 2013 ammontano a 70 milioni di euro destinati prevalentemente alla ristrutturazione edilizia (35,0% pari a 24,4 milioni di euro). Per la manutenzione vengono destinati 5,7 milioni di euro (di cui 5,5 per la straordinaria) e per le nuove costruzioni 22,7 milioni di euro.

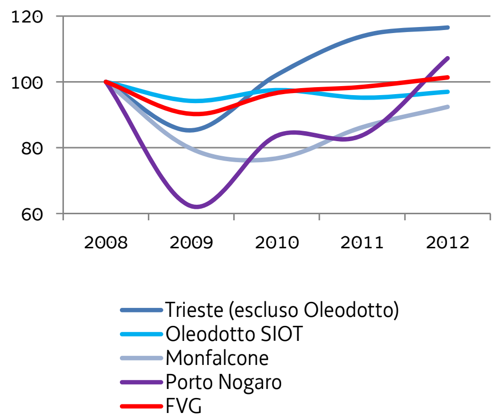
Trasporti – L'*aeroporto* del FVG ha movimentato, nel 2013, oltre 848mila passeggeri su voli nazionali e internazionali, il 3,3 % in meno rispetto l'anno precedente. La flessione, legata alla diminuzione del numero di voli (-6,1% su base tendenziale), interrompe un trend positivo che durava dal 2009, anno in cui i passeggeri furono circa 691mila.

Tavola 8 Voli, traffico passeggeri e traffico merci dell' Aeroporto FVG. Valori assoluti

Anno	passeggeri	aeromobili	merci
2010	721.063	9.559	126.351
2011	854.294	10.989	202.313
2012	876.993	11.308	152.206
2013	848.053	10.316	203.714

Note: Esclusi i voli e i passeggeri di aviazione generale.
Fonte: Aeroporto del FVG S.p.A

Figura 15 Traffico merci nei porti di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro (tonnellate), numeri indice base 2008=100.



Fonte: Autorità portuali

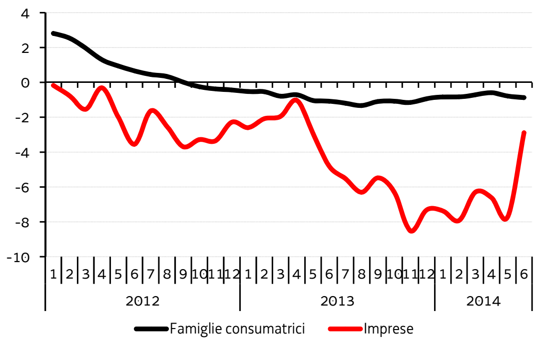
Il *traffico merci* è risultato, invece, in netto aumento segnando una variazione positiva pari al 33,8% rispetto al 2012 quando però si era già registrato un calo molto consistente pari a -24,8% rispetto al 2011. I dati dei primi otto mesi dell'anno evidenziano un calo dei *passeggeri* (-15,7%) attribuibile ad una contrazione nei mesi estivi: tra maggio ed agosto, infatti, i passeggeri sono diminuiti del 16,4%. Relativamente ai *trasporti via mare*, nel corso del 2012 (ultimo anno disponibile), il sistema portuale del FVG ha movimentato complessivamente 54,5 milioni di tonnellate di merci, valore superiore a quello dei restanti porti dell'Adriatico: Venezia si è attestata infatti sui 25,3 milioni di tonnellate, Ravenna sui 21,4 milioni di tonnellate, Koper sui 17,8 e Rijeka sugli 8,5. Nel confronto con l'anno precedente il porto di Trieste nel 2012 ha registrato un aumento del 2,3% nella movimentazione merci, il porto di Monfalcone del 7,2% ed il Porto Nogaro del 28,7%, valori che si sono confermati positivi nel caso di Monfalcone anche nel 2013 (+6,8%) mentre nel caso di Porto Nogaro hanno invertito la tendenza (-39,0%).

L'oleodotto SIOT ha registrato traffici costanti negli ultimi anni, aumentando dell'1,8% nel corso del 2012 in termini tendenziali e del 18% nel 2013. Nei primi 6 mesi dell'anno, il porto di Monfalcone ha registrato un incremento del +1,1% su base tendenziale mentre Porto di Nogaro è risultato in leggero calo (-0,2%).
Per quanto riguarda il trasporto via terra, il tasso di utilizzo dei mezzi pubblici di trasporto risulta superiore in FVG rispetto alla media nazionale: ad usare gli autobus è il 23,6% della popolazione di 14 anni e più (23,7% la media nazionale), ad usare il pullman è il 15,8% della popolazione (16,3% il dato Italia) e ad usare il treno è il 32,7% (28,5% il dato Italia). La soddisfazione degli utenti riguardo alla frequenza di servizio dei mezzi pubblici di trasporto si conferma anche nel 2013 ampiamente superiore alla media registrata su territorio nazionale, nonostante si intravedano segnali di peggioramento rispetto agli anni precedenti: è soddisfatto il 75,5% degli utenti di autobus del FVG contro il 55,3% della media nazionale, il 67,0% degli utenti dei pullman contro il 57,5% della media nazionale ed il 62,1% di coloro che viaggiano in treno (valore in aumento rispetto a quello dell'anno precedente) contro il 62,0% della media nazionale.

1.2.2 Il mercato del credito in Friuli Venezia Giulia

Nel corso del 2013 i *prestiti* bancari alla clientela residente in regione hanno continuato a diminuire, e, nei dodici mesi terminanti a dicembre, sono calati del 4,3%. Sul dato pesa principalmente la riduzione dei finanziamenti alle imprese (-7,3%) che riflette il peggioramento delle erogazioni per le aziende di maggiori dimensioni (-8,1% e -4,7% i prestiti alle piccole imprese). L'andamento del credito alle imprese ha continuato a risentire sia della debolezza della domanda sia del permanere di criteri selettivi nelle condizioni di offerta, stante l'incertezza della situazione economica generale e dall'elevata rischiosità degli impieghi[3].

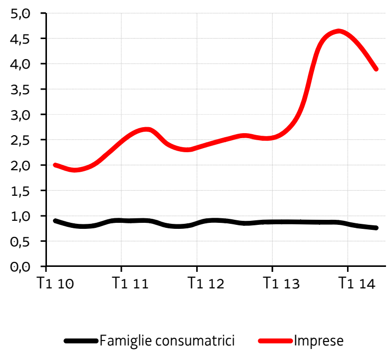
Figura 16 Var. % sui 12 mesi dei prestiti bancari.



Note: Per i prestiti si tiene conto delle sofferenze e delle operazioni pronti contro termine attive. I dati dell'ultimo mese sono provvisori.
Fonte: Banca d'Italia sede di Trieste

Per le famiglie consumatrici l'intensità della flessione si è accentuata negli ultimi mesi dell'anno (-0,9% a dicembre) e tale tendenza viene confermata anche dalle evidenze del primo semestre 2014, tenendo però presente che i dati dell'ultimo trimestre sono provvisori. Nel dodici mesi terminanti a giugno, infatti, la variazione tendenziale dei prestiti alle famiglie è pari a -0,8%. Per le imprese si intravedono segnali di miglioramento: a giugno la variazione tendenziale è pari a -2,9% (-6,3% il dato di marzo).

Figura 17 Var. % sui 12 mesi dei flussi di nuove sofferenze in % dei prestiti.



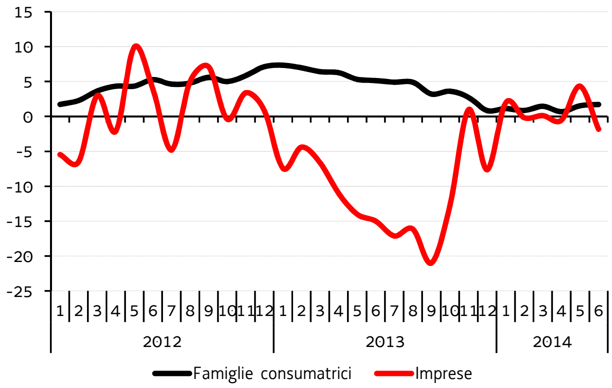
Note: Il flusso delle "sofferenze rettificate" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni e non comprendenti le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti). Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie consumatrici. Dati dell'ultimo trimestre provvisori.
Fonte: Banca d'Italia sede di Trieste

Relativamente alla qualità del credito, nella media dei quattro trimestri terminanti a dicembre 2013, il flusso delle nuove *sofferenze* rettificate è salito dall'1,8% al 3,0% dei prestiti vivi a inizio periodo in seguito alla crescente rischiosità del comparto produttivo. Nel secondo trimestre 2014 la situazione risulta leggermente migliorata, grazie alla minor crescita degli ingressi in sofferenza da parte delle imprese: le sofferenze sono passate infatti dal 4,4% al 3,9% mentre quelle che riguardano le famiglie sono rimaste pressoché costanti.

[3] Indicazioni tratte dalla rilevazione Banca d'Italia, Regional Bank Lending Survey, anno 2013.

Nel corso del 2013 è proseguita, benché a ritmi inferiori rispetto a quelli registrati nel 2012, la crescita dei depositi delle famiglie consumatrici (+0,8%) mentre per le imprese il trend è stato negativo con una leggera ripresa solo negli ultimi mesi dell'anno la cui entità tuttavia non è riuscita ad invertire la tendenza (-7,6% a dicembre 2013). Nel dodici mesi terminanti a giugno 2014, i depositi delle famiglie continuano ad essere positivi (+1,7% la variazione tendenziale) mentre quelli delle imprese registrano ancora una variazione tendenziale negativa pari all'1,8%.

Figura 18 Var. % sui 12 mesi dei depositi in FVG

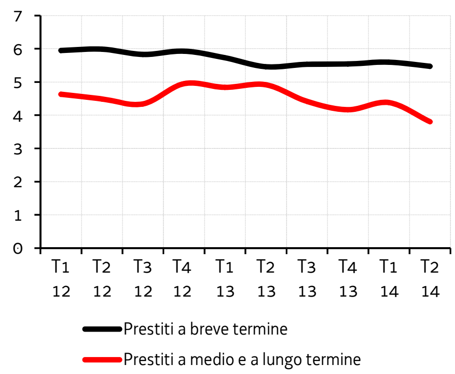


Fonte: Banca d'Italia sede di Trieste

Tra le tipologie di risparmio finanziario delle famiglie consumatrici, i *conti correnti* sono aumentati nel 2013 dell'1,2% a segnale della forte incertezza circa le prospettive reddituali e occupazionali, i depositi a risparmio dell'1,6% mentre i pronti contro termine hanno proseguito la loro contrazione registrando un -63,5%.

Dal lato dell'offerta, nei dodici mesi terminanti a giugno 2014 i *tassi di interesse* attivi a breve termine[4] praticati alla clientela residente in regione si sono attestati al 5,47%, valore leggermente inferiore a quelli registrati nel 2012 ed in T1 2014. In calo rispetto l'anno precedente anche il tasso a medio e lungo termine, pari al 3,8% in T2 2014.

Figura 19 Tassi di interesse bancari in FVG. Valori %.



Note: dati provvisori
Fonte: Banca d'Italia sede di Trieste

I tassi attivi sui finanziamenti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni dopo l'aumento registrato nel 2013 (da 3,55% a 3,8%) si sono attestati nel primo trimestre 2014 sui livelli del 2012, raggiungendo il 3,58%.

I tassi passivi sui conti correnti liberi, invece, hanno continuato a scendere raggiungendo nel primo trimestre 2014 lo 0,33% (0,38 il tasso medio nel 2013).

[4] Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro.

1.2.3 I consumi e gli stili di vita delle famiglie

Nel 2013 la *spesa media mensile* a valori correnti per famiglia in FVG è pari a 2.475 euro, in Italia a 2.359 euro. La spesa mediana mensile (spesa totale diviso il numero delle famiglie residenti) in FVG è pari a 2.034 euro, superiore a quella registrata in Italia di 45 euro al mese. In termini nominali, la spesa media delle famiglie è aumentata dello 0,6% rispetto al 2012 ma la spesa mediana è diminuita del 5,3% ad indicare una diversa distribuzione dei consumi tra le famiglie residenti.

A crescere è stata soprattutto la spesa alimentare che ha registrato una variazione tendenziale pari al +2,6% determinata dal forte incremento della frutta e verdura (+12,9%) ma anche di latte formaggi e uova (+5,6%); al contrario, è calata la spesa per consumi di pane e cerali (-0,3%) e carne (-2,1%). La spesa non alimentare è invece rimasta pressoché costante (+0,1%) anche se l'andamento delle voci che compongono l'aggregato è molto diversificato.

Figura 20 Spesa media mensile delle famiglie.
Valori correnti in euro.

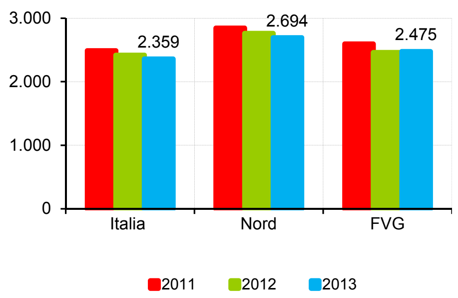
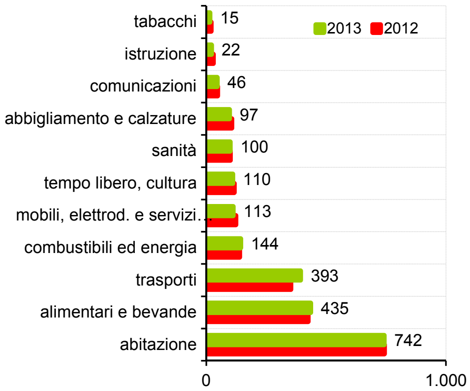


Figura 21 Spesa media mensile delle famiglie in FVG.
Valori correnti in euro.



Fonte: elaborazione su dati ISTAT, I consumi delle famiglie, luglio 2014

È calata infatti la spesa per i consumi dei tabacchi (-23,9%) di abbigliamento e calzature (-8,6%), dei mobili, elettrodomestici e servizi per la casa (-8,6%), per l'istruzione (-25,1%), per il tempo libero (-5,4%) e per le comunicazioni (-3,1%). Anche le spese per l'abitazione e la sanità sono diminuite ma il calo è stato più contenuto, rispettivamente dello 0,1% e 0,5%. Al contrario è aumentata la spesa media mensile per il combustibile e l'energia (+3,4%) e per i trasporti (+11,4%), la voce che ha subito il maggior incremento nel corso dell'anno.

Nonostante le difficoltà economiche, i residenti in FVG hanno destinato il 4,5% della spesa media mensile al tempo libero e alla cultura, quota che colloca la regione in terza posizione dopo Piemonte, Trentino-Alto Adige e Umbria con Valle d'Aosta, Veneto ed Emilia-Romagna per tale tipologia di spesa (4,0% la media Italia). Si spende di più rispetto alla media nazionale (circa 110,4 euro a famiglia contro gli 80 euro della media nazionale) perché si leggono più libri (il 56,4% della popolazione con più di sei anni ha letto almeno un libro negli ultimi 12 mesi precedenti la rilevazione quando la media nazionale è pari al 43%; il 17,9% di quanti leggono, hanno letto più di un libro al mese, 13,9% il dato Italia), più quotidiani (63,8% contro il 49,4%) e vi è una maggior frequentazione di teatri (22,5% della popolazione contro il 18,5%) concerti, spettacoli sportivi e musei e mostre.

Tavola 9 Persone di 6 anni e oltre che hanno partecipato a attività culturali di vario genere (per 100 abitanti della stessa età). Anno 2013

Attività	FVG	Italia
Cinema	46,0	47,0
Teatro	22,5	18,5
Spettacoli sportivi	29,3	24,4
Musei e mostre	34,1	25,9
Concerti	31,0	26,9
Siti archeologici e monumenti	26,5	20,7

Fonte: ISTAT, La vita quotidiana. Anno 2014

In FVG vi è, inoltre, una minor quota rispetto al dato nazionale di persone che non è potuta andare in vacanza nel corso del 2013 (52,1% in FVG contro il 57,4%) e tra le motivazioni ostative, quella economica è di oltre 10 punti percentuali inferiore rispetto alla media nazionale (47,9% in FVG e 59,8% in Italia).

Tavola 10 Persone non andate in vacanza per motivo della non vacanza. Anno 2013. Valori %

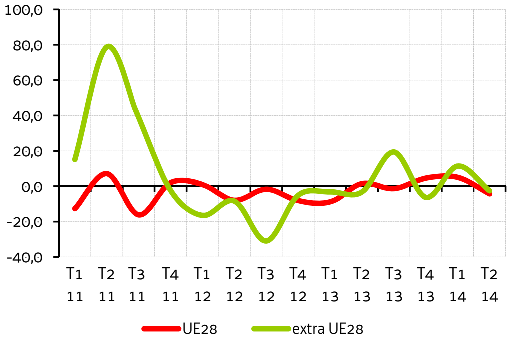
		Motivi della non vacanza (*)						
Anno 2013	Persone non andate in vacanza	economici	lavoro o studio	mancanza di abitudine	residente in località di vacanza	di famiglia	di salute	per l'età
FVG	52,1	47,9	9,7	15,6	1,3	20,1	10,3	10,5
Italia	57,4	59,8	11,4	12,9	3,0	19,0	9,3	11,2

Note: (*) per 100 persone della stessa zona non andate in vacanza negli ultimi 12 mesi.
Fonte: ISTAT, La vita quotidiana. Anno 2014

1.2.4 Il commercio estero

Nel 2013 il valore delle merci complessivamente *esportate* dal FVG è pari a 11.402 milioni di euro, circa 63 milioni di euro in meno rispetto l'anno precedente pari ad una variazione tendenziale del -0,6% (-0,1% il dato Italia). La contenuta contrazione dell'export del FVG nel 2013 è determinata da un calo degli scambi nel primo semestre (-3,5% su base tendenziale) e da un successivo recupero nella seconda metà dell'anno (+2,9% su base tendenziale) che si è protratto, in misura più vigorosa, nel primo trimestre del 2014 con una variazione pari a +7,3% (T1 2014/T1 2013), valore superiore alla media nazionale pari al +1,5% e alla media di ripartizione Nord Est, pari a +4,5%.

Figura 22: Valore dell'export del FVG per Area di destinazione.
Var. % tendenziali sui valori correnti.

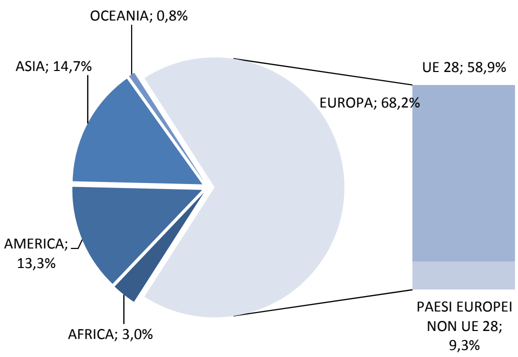


Fonte: elaborazioni su dati ISTAT-Coeweb, dati 2014 provvisori.

Nel secondo trimestre 2014 si è assistito ad una contrazione degli scambi su base tendenziale pari al -3,5% determinata da una riduzione dell'export su mercato comunitario pari al -4,3% e da una più contenuta contrazione in ambito extra UE, -2,6%. Il dato cumulato indica al primo semestre un aumento tendenziale dell'export pari al +0,9% con una stabilità dell'interscambio rispetto ai Paesi UE28 (+0,1%) ed un aumento del 2,1% in ambito extra UE28.

Nel 2013 il valore delle merci *importate* è pari a 6.312 milioni di euro, circa 511milioni di euro in meno rispetto l'anno precedente (-7,5%). Il trend negativo per le importazioni si conferma anche nel primo semestre 2014 quando si registra una variazione pari al -5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Figura 23: Valore dell'export del FVG per Area di destinazione.
Quota % sui valori correnti. Anno 2013



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT-Coeweb.

Oltre i due terzi delle esportazioni del FVG nel 2013 hanno avuto come destinazione il mercato europeo (68,2%); di esse, la maggior parte è scambiata sul mercato comunitario (58,9%) ed il 9,3% nei Paesi Europei non UE. Verso il mercato americano ha avuto destinazione il 13,3% delle merci mentre verso l'Asia il 14,7%.

Considerando le principali aree geo-economiche, verso i BRICS sono stati esportati beni e servizi per 915 milioni di euro (8,1% dell'export complessivo del FVG), verso il Medio Oriente per 576 milioni di euro (5,1%) e verso le EDA (economie dinamiche dell'Asia) per 398 milioni di euro (3,6% dell'export totale).

Il principale partner commerciale del FVG nel 2013 è stato la *Germania*, sia all'import, per complessivi 813 milioni di euro (15,6% dell'import totale), che all'export, per 1.632 milioni di euro (14,6% dell'export totale). Nel corso del 2013 le esportazioni sono risultate pressoché costanti con una tendenza all'aumento nel 1° trimestre 2014 grazie all'elevato incremento dell'export di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+17,8%) e della meccanica (+22,8%). Il buon andamento delle esportazioni in Germania è confermato anche dai dati del 1° semestre 2014 (+8,8%).

Gli altri partner commerciali nell'ambito dei Paesi UE sono la Francia (8,5% del totale esportazioni), con la quale la principale categoria merceologica scambiata sono i mobili (16,6% di tutto l'export nell'Area), l'Austria (5,5% del totale esportazioni), dove il FVG esporta prevalentemente prodotti della siderurgia (19,3% di tutto l'export nell'Area) ed il Regno Unito (5,3% del totale esportazioni), dove il FVG esporta prevalentemente mobili (16,6% di tutto l'export nell'Area). Anche nel corso del primo semestre 2014 l'export verso questi mercati è risultato positivo ad eccezione della Francia, dove il FVG ha sì continuato a registrare performance positive nel settore del mobile ma dove si è verificato un crollo delle esportazioni dei prodotti della siderurgia (-20,5%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il secondo mercato di riferimento è quello asiatico: oltre un terzo delle esportazioni destinate a quest'area sono costituite da macchine di impiego generale e speciale, oltre un quarto sono costitute dai prodotti della siderurgia ed una quota più elevata di quella registrata nelle altre ripartizioni (9,2%) è costituita dall'export di legno e prodotti in legno prevalentemente destinati al mercato cinese e indiano.

Il principale partner commerciale in ambito extra UE sono però gli Stati Uniti, mercato verso cui il FVG esporta prevalentemente navi ed imbarcazioni (45,6% dell'export del 2013) e dove nel corso del primo semestre 2014 ha registrato una variazione dello 0,1% grazie alla tenuta in questo mercato della cantieristica (+1,0%) e dei prodotti della siderurgia (+49,6%), mercato che vale circa il 4% dell'export complessivo in quest'Area. Tra i mercati extracomunitari si segnala la contrazione nel primo semestre dell'export verso la Cina (-1,3%) dovuta al calo della meccanica per impieghi speciali (-22,7%), del Brasile (-38,2%) dovuta alla pesante contrazione della meccanica di impiego generale e speciale (rispettivamente -47,0% e -32,4%) e della Russia (-4,1%) anche in questo caso dovuta al calo della meccanica.

Tavola 11 Valore dell'interscambio commerciale dell'industria manifatturiera. Valori correnti in milioni di euro, var. % tendenziale e quota sul totale dell'export. Primi 15 Paesi di destinazione nel 2013.

TERRITORIO	2013					II trim. 2014				
	import (mln €)	export (mln €)	saldo (mln €)	var. % exp. 2013/12	quota export % 2013	import (mln €)	export (mln €)	saldo (mln €)	var. % exp. 2014/13	quota export % 2014
Germania	813	1.632	819	0,0	14,6	386	867	481	8,8	14,7
Stati Uniti	45	1.111	1.066	14,7	9,9	26	765	739	0,1	12,9
Francia	241	958	717	3,0	8,5	124	419	295	-21,9	7,1
Austria	315	617	302	-1,3	5,5	154	326	172	5,5	5,5
Regno Unito	88	600	512	1,5	5,3	42	313	272	6,3	5,3
Slovenia	238	409	171	0,1	3,6	116	213	97	0,5	3,6
Cina	371	367	-3	7,2	3,3	202	174	-28	-1,3	2,9
Spagna	193	347	154	-4,3	3,1	81	170	90	-6,6	2,9
Russia	222	301	78	-4,6	2,7	50	129	79	-3,8	2,2
Polonia	123	281	158	-7,6	2,5	63	138	74	-3,3	2,3
Ungheria	66	273	207	6,8	2,4	40	129	89	-3,1	2,2
Turchia	70	243	173	2,5	2,2	42	95	53	-14,0	1,6
Svizzera	97	188	91	7,5	1,7	45	96	51	4,4	1,6
Paesi Bassi	198	186	-12	4,0	1,7	104	105	1	22,3	1,8
Belgio	153	165	12	-11,5	1,5	73	81	8	-3,6	1,4
MONDO	5.193	11.212	6.018	-0,4	100,0	2.580	5.909	3.329	1,1	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Coeweb, dati 2014 provvisori

Oltre un quarto dei beni e servizi esportati dal FVG nel corso del 2013 appartengono alla *meccanica* (26,8% nel corso del 2013 e 26,5% nel primo semestre 2014), un quinto appartiene al settore *siderurgico* (20,8% nel 2013 e 20,5% al 2014), il 10% al settore dei *mobili* ed il 6% circa alla *cantieristica*. La concentrazione settoriale è pertanto ancora molto elevata: le esportazioni nei quattro settori sopra citatati determina quasi i due terzi delle esportazioni complessive del FVG (64% nel 2013, 68% nel primo semestre 2014).

Nel corso del 2013 la meccanica ha registrato un andamento negativo (-2,2% rispetto l'anno precedente) soprattutto nella componente di impiego generale (-13,5%); più contenuto, invece, il calo delle esportazioni della meccanica per impieghi speciali (-0,4%). La tendenza nel primo semestre 2014 risulta, invece, positiva (+5,2%). Il primi due mercati delle esportazioni legate alla meccanica sono la Germania e la Cina, verso i quali sono destinati il 9,2% e 9,1% dell'export complessivo in questo settore. Seguono Stati Uniti, Francia e Giordania.

In recupero la siderurgia che dopo la variazione negativa registrata nel 2013 (-1,9%) segna un +5,4% nel corso del primo semestre dell'anno, con un incremento, in particolare, per i prodotti derivati (+8,4%). Il primo mercato di destinazione anche in questo è la Germania (20% dell'export di tutto il settore nel 2013), seguono Austria e Stati Uniti; consistente anche l'export verso i Paesi dell'Europa Orientale (Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia).

In recupero anche il settore dei mobili che dopo la contrazione registrata nel 2013 (-2,0%) segna un +3,5% nel primo semestre 2014 grazie all'ottimo recupero in Regno Unito (+9,8%), Francia (+5,4%), Russia (+3,0%), Asia (+17,6%) e Africa (+78%).

Risultano in calo le esportazioni legate alla cantieristica: il comparto, che nel 2013 ha registrato una variazione tendenziale pari al 19,6%, ha segnato nel primo semestre 2014 una riduzione del 21,3% per effetto della netta contrazione sul mercato comunitario. Nei primi sei mesi dell'anno scorso, infatti, il valore dell'export era stato pari a 102 milioni di euro, quest'anno è pari a 4,4 milioni di euro (-95,7%); più contenuta

invece la perdita sul mercato extra UE (-7,7%) grazie alla tenuta del mercato statunitense (+1%) e a quello delle economie dinamiche dell'Asia (+17,2%).

Tavola 12 Valore dell'export del FVG per tipologia di prodotto esportato. Valori correnti in milioni di euro, var. % tendenziale e quota sul totale dell'export. Primi 10 settori merceologici nel 2013.

SETTORE MERCEOLOGICO	2013 export (mln €)	2013 peso (%)	2013 var. % 2013/12	II trim. 2014 export (mln €)	II trim. 2014 peso (%)	II trim. 2014 var. % 2014/13
CK289-Altre macchine per impieghi speciali	1.248	10,9	-0,4	670	11,1	7,2
CM310-Mobili	1.187	10,4	-2,0	602	10,0	3,5
CH241-Prodotti della siderurgia	1.002	8,8	-10,3	551	9,2	8,4
CK281-Macchine di impiego generale	751	6,6	-13,5	373	6,2	-0,7
CK282-Altre macchine di impiego generale	744	6,5	7,3	380	6,3	8,1
CL301-Navi e imbarcazioni	683	6,0	19,6	527	8,8	-21,3
CJ275-Apparecchi per uso domestico	428	3,8	10,8	182	3,0	-3,1
CG222-Articoli in materie plastiche	423	3,7	3,6	235	3,9	7,8
CH259-Altri prodotti in metallo	307	2,7	4,8	152	2,5	-4,3
CH257-Articoli di coltelleria, utensili (...)	243	2,1	19,7	119	2,0	3,4
altri settori	4.387	38,5	-	2.228	37,0	-
TOTALE	11.402	100,0	-0,6	6.019	100,0	0,9

Fonte: elaborazioni su dati Coeweb, dati 2014 provvisori

Al netto dell'industria dei mobili, i settori merceologici in cui il FVG risulta fortemente orientato all'export sono proprio quelli in cui si concentra la spesa per ricerca e sviluppo delle imprese regionali. La cantieristica navale assorbe infatti il 16,6% della spesa complessiva verso cui è finalizzata la ricerca (pari a 48,5 milioni di euro nel 2011), l'industria della fabbricazione di apparecchiature elettriche il 16,4%, l'industria degli strumenti di misurazione, prova e navigazione il 12,9% e l'industria del ferro e dell'acciaio l'11% (circa 32 milioni di euro).

Gli operatori commerciali del FVG che nel corso del 2013 hanno effettuato vendite all'estero sono 6.918, oltre mille in meno rispetto al 2012. Si tratta del valore più basso registrato negli ultimi 11 anni, addirittura inferiore a quello del 2009, quando gli operatori economici che avevano effettuato almeno una transazione con l'estero erano stati 6.922. Tra il 2003-2013 il numero di esportatori presenti sui mercati internazionali (il cd. margine estensivo) si è ridotto di circa un terzo. Al calo degli operatori nel 2013 si è contrapposto un aumento del valore medio esportato (cd. margine intensivo) da ciascun operatore che passa da 1,4 milioni di euro a 1,6 milioni (ovvero da 1,2 a 1,4 milioni di euro a valori reali).

1.2.5 Le imprese e l'innovazione

Lo stock di imprese presenti al 31.12.2013 nei Registri provinciali delle Camere di commercio del FVG è pari a 107.418, oltre mille in meno rispetto l'anno precedente ; quelle attive sono 94.900 ovvero 1.518 in meno rispetto al 2012. Le imprese nate nel corso dell'anno sono 6.180 (340 in più rispetto al 2012) e quelle cessate circa 7.287 (279 in più rispetto al 2013) per un saldo complessivo negativo pari a 1.107 unità.

Tavola 13 Imprese del FVG per settore di attività economica. Stock al 31.12.2013 e flussi nel 2013

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	*di cui C.U.*
Agricoltura, silvicoltura pesca	15.950	15.844	319	1.475	*17*
Estrazione di minerali da cave e miniere	90	65	-	3	-
Attività manifatturiere	11.748	9.718	309	570	*36*
Fornitura di energia elettrica e gas	197	192	6	10	-
Fornitura di acqua, reti fognarie, gestione rifiuti	193	163	3	6	1
Costruzioni	16.637	15.187	776	1.076	*27*
Commercio e riparazioni	24.478	21.925	1.109	1.681	*46*
Trasporto e magazzinaggio	3.018	2.661	69	175	*8*
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	9.149	7.870	400	622	*24*
Servizi di informazione e comunicazione	2.420	2.194	129	152	*7*
Attività finanziarie e assicurative	2.143	2.011	172	155	*1*
Attività immobiliari	5.203	4.627	154	193	*6*
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.070	3.650	214	315	*12*
Noleggi, ag.viaggi, servizi supporto alle impr.	2.516	2.298	155	179	*5*
Amministrazione pubblica e difesa	4	2	-	-	-
Istruzione	383	355	17	26	-
Sanità e assistenza sociale	538	496	17	27	-
Attività artistiche, di intrattenimento e divertim.	1.134	972	57	81	*13*
Altre attività di servizi	4.745	4.597	256	313	*8*
Imprese non classificate	2.802	73	2.018	228	15
TOTALE	107.418	94.900	6.180	7.287	*226*

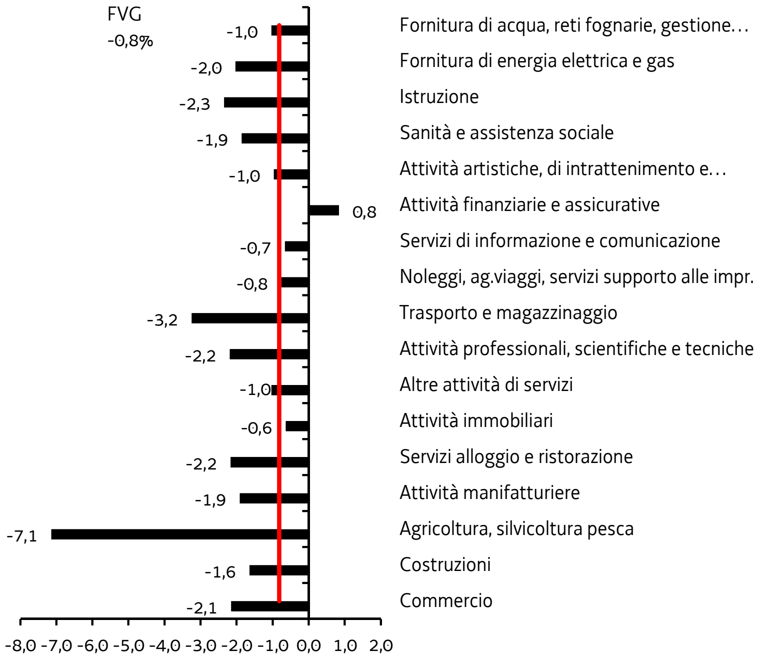
Note: le imprese cessate comprendono le cancellazioni d'ufficio. Codifica ATECO 2007.
Fonte: Registro delle Imprese, Infocamere

Tra le imprese artigiane (29.366 quelle attive nel corso dell'anno), il saldo è pari a -341 unità derivanti da 2.008 iscrizioni e 2.349 cancellazioni (rispettivamente +2,2% la variazione tendenziale delle iscrizioni e -7,2% quella delle cessazioni).

Complessivamente le imprese attive al 2013 risultano in calo dell'1,6% per effetto della pesante contrazione delle attività legate all'agricoltura, silvicoltura e pesca (-6,6%) e della più contenuta perdita nel settore manifatturiero (-2,1%), delle costruzioni (-1,7%) e nel commercio (-0,8%). Variazioni positive si registrano, invece, per le imprese delle attività immobiliari (+2,5%, 111 imprese attive in più), per le imprese legate ai servizi di alloggio e ristorazione (+1,0%) e per le attività finanziare e assicurative (+3,0%, 58 imprese in più).

I tassi di crescita delle imprese (rapporto tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni rilevate nel periodo e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo considerato) risultano negativi praticamente per tutti i settori ad eccezione delle attività finanziarie ed assicurative (+0,8%). Le situazioni più critiche, in termini di intensità dei tassi di crescita e di importanza relativa rispetto al sistema economico della regione, riguardano le imprese del commercio (-2,1%), delle costruzioni (-1,6%), del comparto agricoltura, silvicoltura e pesca (-7,1%) e della manifattura (-1,9%).

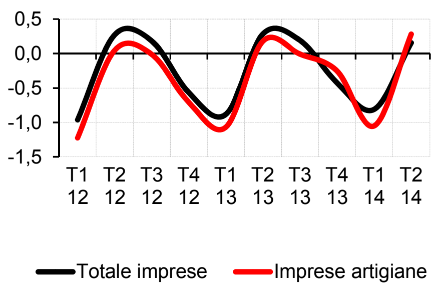
Figura 24 Tassi di crescita delle imprese del FVG per settore d'attività economica. Valori %. Anno 2013



Note: I settori di attività sono indicati in ordine decrescente di numerosità delle imprese registrate come appartenenti a quel settore. Il tasso di crescita è il rapporto tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni (al netto delle cancellazioni d'ufficio) dai registri delle CCIAA nell'anno per il numero di imprese registrate all'inizio dell'anno.
Fonte: elaborazioni su dati Registro delle Imprese, Infocamere.

Il secondo trimestre 2014 si chiude con un saldo positivo tra iscrizioni e cancellazioni sia per le imprese artigiane (+82 unità) che per le imprese nel loro complesso (+163 unità); ciò determina tassi di crescita positiva rispettivamente pari a +0,3% e +0,2%.

Figura 25 Tasso di crescita delle imprese del FVG.

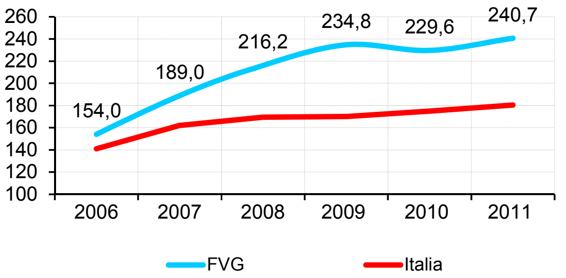


Note: al netto delle cancellazioni d'ufficio.
Fonte: Registro delle Imprese, Infocamere

Il tasso di crescita più elevato si registra per le società di capitale (+0,5%): 16.823 unità attive in T2 2014 per un saldo tra iscritte e cessate pari a 103 unità. Il tasso di crescita più basso si registra, invece, per le imprese individuali: +0,03%, per un saldo tra iscrizioni e cancellazioni pari a 20 unità ed un numero di imprese attive pari a 57.224 unità.

Sul tema dell'innovazione, le imprese del FVG investono in R&S molto di più della media nazionale: il rapporto tra la spesa complessivamente sostenuta e la popolazione residente è pari a circa 241 euro per abitante, superiore di oltre 60 euro al dato medio nazionale (180 euro). Il differenziale, peraltro, risulta in crescita quasi ininterrotta dal 2006.

Figura 26 Spesa media delle imprese per R&S.
Valori per abitante.

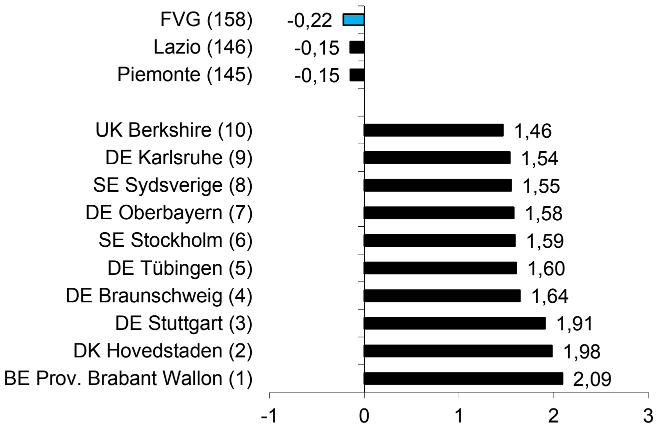


Fonte: ns. elaborazioni su ISTAT, ICT nelle imprese

Fondamentale elemento della ricerca è il collegamento con i parchi tecnologici e la qualità della ricerca nelle strutture pubbliche. Per quanto riguarda il primo aspetto, cresce costantemente dal 2011 l'utilizzo delle strutture messe a disposizione nei parchi tecnologici per le attività produttive della regione: le imprese insediate nel 2013 risultano 184 ovvero 9 in più rispetto l'anno precedente.

Nel confronto internazionale, il FVG si colloca al 158-esimo posto tra le regioni europee secondo l'indice di innovatività[5], un risultato che vede la regione ancora distante dalle eccellenze tedesche e svedesi ma che rimarca la posizione privilegiata rispetto al contesto nazionale.

Figura 27 Indice di innovatività regionale (prime 10 regioni in Europa, prime tre regioni italiane e FVG). Anni 2008-2013



Fonte: IRIS

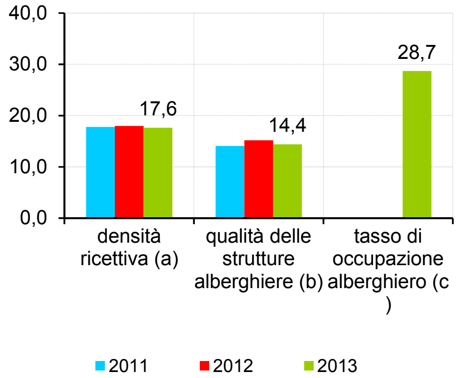
Tra le componenti dell'indice, l'innovatività del settore produttivo colloca il FVG come terza miglior regione in Italia e al 70-esimo posto nel ranking internazionale; rispetto all'innovatività del capitale umano il FVG si posiziona al 242-esimo in classifica, raggiungendo il quarto valore più elevato in Italia.

5 L'indice è costruito ponderando gli indici di innovatività del sistema produttivo regionale e del capitale umano. Il primo è stato creato a partire dagli indicatori di spesa in R&S del settore privato, di occupazione in settori a tecnologia medio-alta e sulla base dei brevetti richiesti così come definito dallo Scoreboard of Regional Innovation della Commissione Europea. Il secondo è stato creato a partire dagli indicatori sulla popolazione con diploma di educazione terziaria, sulla popolazione attiva per livello di istruzione e sul tasso di partecipazione ad attività formative o educative.

1.2.6 Il turismo

Al 31.12.2013 la capacità ricettiva del FVG ammonta a 5.457 esercizi attivi[6] di cui 747 strutture alberghiere e 4.710 strutture complementari che complessivamente mettono a disposizione 138.465 posti letto (-2,0% nei posti letto).

Figura 28 Principali indicatori di ricettività del FVG.



Note: (a) Rapporto tra i posti letto totali e la superficie del territorio; (b) Rapporto tra le strutture alberghiere di fascia medio-alta (4+5 stelle) e medio bassa (3+2+1 stelle); (c) Rapporto tra presenze e numero di giornate letto di effettiva apertura in un anno.
Fonte: elaborazioni su dati WebTur

Alla riduzione dei posti letto (l'*indice di densità ricettiva* è passato da 18 a 17,6 posti letto per kmq) si è accompagnato anche il calo dell'indice di *qualità delle strutture alberghiere*, che fino al 2012 era risultato in costante aumento: nell'ultimo anno è infatti sceso dal 15,2% al 14,4% indicando una contrazione dei posti letto presso strutture a quattro e cinque stelle rispetto ai posti letto delle strutture a tre, due e una stella. Il tasso di occupazione delle strutture alberghiere calcolato sull'intera annualità risulta pari al 28,7%.

Nel corso del 2013 si sono registrati oltre 2 milioni di arrivi e 7,8 milioni di presenze per una permanenza media pari a 3,8 giorni, in continuo calo rispetto all'anno precedente. Stante le innovazioni introdotte nelle modalità di calcolo della rilevazione che hanno riguardato il diverso computo di arrivi e presenze in alcune tipologie di strutture complementari, non è possibile effettuare un confronto tendenziale sull'andamento complessivo dei flussi turistici registrati nel 2013 con quelli del 2012 se non limitatamente al comparto alberghiero.

Tavola 14 Arrivi e presenze di turisti in FVG per tipologia ricettiva e residenza dei clienti.

TIPOLOGIA RICETTIVA	TOTALE			di cui STRANIERI		
	Arrivi	Presenze	Permanenza media (gg.)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (gg.)
Esercizi Alberghieri	1.419.062	3.817.570	2,7	699.376	2.009.522	2,9
4-5 stelle	484.700	1.274.177	2,6	273.571	821.152	3,0
3 stelle (*)	785.581	2.091.327	2,7	364.298	1.002.784	2,8
2 stelle	95.668	284.395	3,0	39.018	118.003	3,0
1 stella	53.113	167.671	3,2	22.489	67.583	3,0
Esercizi Complementari	641.762	4.024.449	6,3	328.169	2.131.984	6,5
Alloggi in affitto	231.271	1.915.429	8,3	132.089	1.015.144	7,7
Campeggi e villaggi turistici	209.086	1.343.639	6,4	143.458	915.428	6,4
Alloggi agro-turistici	59.405	185.482	3,1	23.027	78.377	3,4
Altre strutture ricettive	142.000	579.899	4,1	29.595	123.035	4,2
TOTALE	2.060.824	7.842.019	3,8	1.027.545	4.141.506	4,0

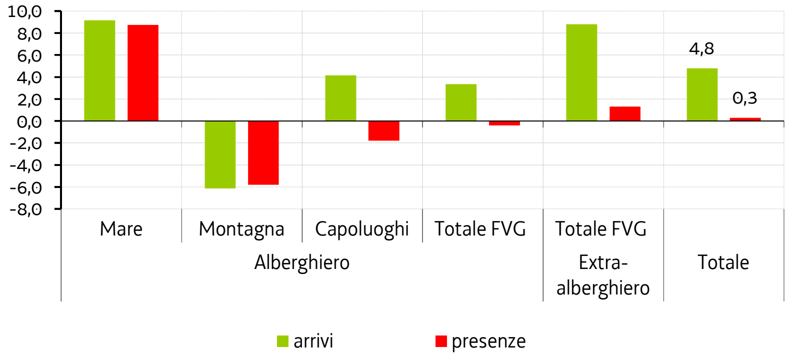
Fonte: WebTur, ISTAT

[6] Per esercizio attivo si intende la struttura che ha avuto movimenti nel corso dell'anno.

Anche nel corso del 2013 è stata confermata la vocazione al turismo balneare del FVG: nelle località marine si sono registrati circa 900mila arrivi (41,6% degli arrivi totali) per un totale di 4,7 milioni di presenze (60% delle presenze totali) di cui oltre la metà (60,9%) determinate da turisti stranieri che si sono fermati in media per 5,4 giorni. Nelle località montane gli arrivi sono stati oltre 254mila (12,3% degli arrivi registrati nel 2013 in regione) per complessive 833mila presenze (10,6% delle presenze totali). Tra i capoluoghi, Trieste ha registrato oltre 318mila arrivi e 754mila presenze, risultando in continuo aumento sul fronte degli arrivi (+3,3%).

Quasi un terzo dei pernottamenti registrati in FVG sono effettuati da turisti austriaci (1,3 milioni di presenze, 31,5% del totale) ed oltre un quinto da turisti tedeschi (950mila presenze, 22,9% del totale). Complessivamente, il mercato così detto "*breve raggio*" raggiunge il 94,6% del mercato straniero complessivo; il "*lungo raggio*" rappresenta, invece, una quota ancora esigua (5,4% delle presenze totali) sebbene in crescita negli ultimi anni. Tra le tendenze emerse negli ultimi anni si segnala l'incremento dei turisti provenienti dalla Russia (+15,9% nelle presenze 2013/12) e dalla Slovacchia (+10,3%).

Figura 29 Flussi di turisti in FVG per tipologia turistica.
Var. % tendenziale. Gennaio- giugno 2014/13



Fonte: elaborazioni su dati WebTur, dati 2014 provvisori

Nei primi sei mesi dell'anno gli arrivi sono aumentati del 4,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e le presenze sono rimaste pressoché costanti (+0,3%). A contribuire al buon andamento del comparto sono stati soprattutto i flussi di turisti stranieri, risultati positivi sia nella componente degli arrivi (+5,3% su base tendenziale) che delle presenze (+3,0%); positivi anche i flussi degli italiani, ma solo limitatamente agli arrivi (+4,3%), le presenze, invece, risultano ancora negative (-2,5%). Tra le nazionalità maggiormente presenti spiccano i turisti austriaci e tedeschi, rispetto ai quali si continuano a registrare flussi positivi (rispettivamente +9,3% e +6,4%). In forte crescita nei primi sei mesi dell'anno anche i turisti Cechi (+14,1% nelle presenze, terza nazionalità maggiormente presente in FVG) e ungheresi (+20,2%) mentre risultano in calo i turisti russi (-18,7% negli arrivi e -4,4% nelle presenze).

Positivi i flussi turistici nelle strutture alberghiere delle località balneari nel primo semestre 2014 con arrivi e presenze in aumento su base tendenziale rispettivamente del 9,2% e dell'8,7%: tra aprile e giugno Lignano Sabbiadoro ha segnato un +13,3% negli arrivi e +8,7% nelle presenze e Grado un +8,3% e un +6,1%. La montagna, invece, risulta ancora in calo mentre i flussi nei capoluoghi risultano positivi per la componente degli arrivi (+4,2%) ma non delle presenze (-1,8%).

1.3. IL QUADRO SOCIO-DEMOGRAFICO

1.3.1 Struttura e andamento demografici

Al 31 dicembre 2013 la *popolazione* del Friuli Venezia Giulia rilevata è pari a 1.231.429 residenti. Il saldo naturale, ovvero la differenza tra le iscrizioni per nascita e le cancellazioni per morte, è negativo e pari a 4.814 unità. La dinamica demografica è, dunque, ampiamente influenzata dalla componente straniera (tasso migratorio pari a 10,0 per mille abitanti) che di fatto rende positivo, anche se in misura inferiore rispetto al livello del corrispettivo dato Italia, l'indicatore di crescita totale, pari al 6,1‰.

Quella del FVG è una popolazione pressoché stazionaria: tassi di natalità più bassi (e in continuo calo) rispetto a quelli registrati sull'intero territorio nazionale (7,7 ogni 1.000 abitanti contro il dato nazionale pari a 8,5) si accompagnano a tassi di mortalità più elevati per effetto della maggior incidenza dei grandi anziani in FVG, ad un minor numero di matrimoni (variabile correlata a successivi comportamenti riproduttivi e sociali) e ad un numero di figli medi per donna (1,37) che non consente il ricambio naturale della popolazione, rendendo negativa la componente naturale del tasso di crescita totale.

Nel 2013 *l'età media* dei residenti è pari a 46,39 anni, con forti differenziali sul territorio regionale: Trieste si conferma la provincia con il maggior numero di anziani (48,34 anni in media) e Pordenone la più giovane (44,56 anni). Ogni 100 residenti in età 0-14 anni ve ne sono quasi il doppio (196,2 - ma in provincia di Trieste ben di più, 248,6) che hanno più di 64 anni (indice di vecchiaia). Gli ultra-ottantenni costituiscono il 7,3% della popolazione complessiva (ma considerando la sola componente femminile il 9,6%), gli "under 14" il 12,6%.

Tavola 15 Indicatori di struttura della popolazione residente. Valori per 1.000 abitanti

	FVG			Italia		
Indicatore	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Tasso di natalità	8,2	8,1	7,7	9,1	9,0	8,5
Tasso di mortalità	11,4	11,8	11,6	9,7	10,3	10
Crescita naturale	-3,3	-3,8	-3,9	-0,6	-1,3	-1,4
Tasso migratorio totale	5,0	4,7	10,0	4,3	4,3	19,7
Crescita totale	1,7	1,0	6,1	3,7	3,0	18,2

Fonte: ISTAT

Le previsioni demografiche indicano che, in assenza di flussi migratori, la popolazione totale nel FVG si ridurrebbe fino ad arrivare a 890.783 residenti nel 2050. Con un tasso di migratorietà pari a 10 (cioè 10 immigrati per mille residenti), simile a quanto registrato nel 2007 e nel 2008, invece, la popolazione del FVG aumenterebbe di oltre il 25% nel 2050 rispetto al 2010 (1.585.680 abitanti previsti). Ipotizzando una tasso medio di migratorietà pari al 5‰ (scenario centrale) la popolazione si attesterebbe a circa 1 milione 197 mila unità, determinando considerevoli variazioni nella struttura per età della popolazione. In particolare, l'*età media* si prevede in aumento, con un valore previsto nel 2050 che oscilla tra i 46,3 anni e i 50,9, a seconda degli scenari migratori (48,3 per lo scenario intermedio). Al 31 dicembre 2013 gli *stranieri* residenti sono 107.917 (47,6% maschi e 52,4% femmine) ovvero l'8,8% della popolazione totale, in crescita del 5,2% rispetto l'anno precedente.

1.3.2 Il mercato del lavoro

Nel 2013 il mercato del lavoro regionale ha continuato a manifestare evidenti criticità: la domanda di lavoro non è stata così ampia da rispondere all'aumento dell'offerta di lavoro, in particolare da parte della componente maschile e delle classi di età più avanzate, e ciò ha determinato un aumento della disoccupazione ed una contrazione dell'occupazione.

Tavola 16 Indicatori di sintesi del mercato del lavoro in FVG. Valori assoluti in migliaia, valori % e var. %.

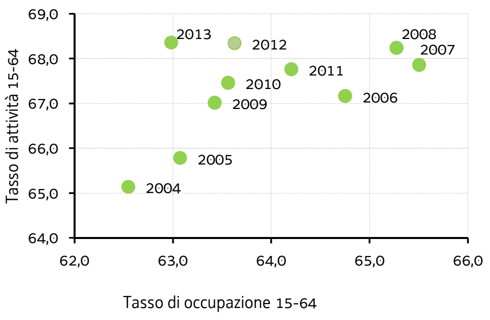
Indicatori	2011	2012	2013	var. 2012/13%
Popolazione attiva	538,7	543,0	542,0	-0,2
Occupati	510,7	506,5	500,0	-1,3
Disoccupati	28,0	37,0	42,0	13,5
Tasso di attività	67,8	68,3	68,4	-
Tasso di occupazione	64,2	63,6	63,0	-
Tasso di disoccupazione	5,2	6,8	7,7	-
Assunzioni (*)	231,6	224,3	205,8	-8,2
Cessazioni (*)	232,1	232,1	215,2	-7,3
Saldi (*)	-0,5	-7,8	-9,4	-
Ingressi in mobilità	2,7	3,5	3,6	2,9
Cassa integrazione guadagni (**)	21,8	24,1	25,5	5,8

Note: (*) Incluso lavoro domestico e intermittente; (**) milioni di ore.
Fonte: ISTAT, Rilevazione continua delle forze di lavoro, Ergonet, Inps

Le *forze di lavoro* sono leggermente diminuite raggiungendo le 542mila unità (-0,2%) e di esse circa 500mila risultano *occupate*, ovvero l'1,3% in meno rispetto l'anno precedente quando già si era toccato il livello più basso nell'ultimo quinquennio. Il *tasso di occupazione* risulta perciò anch'esso in diminuzione: dal 63,6% al 63,0%.

Le persone *in cerca di occupazione* sono ulteriormente cresciute, passando da 37mila a 42mila e segnando una variazione tendenziale pari al +13,5%, valore che, sebbene molto elevato, evidenzia un rallentamento nella crescita di tale indicatore. Il tasso di disoccupazione passa dal 6,8% al 7,7%; dieci anni fa tale indicatore era pari al 3,9%.

Figura 30 Tasso di attività e di occupazione in FVG. Valori %. Anni 2004-2013



Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT, Rilevazione continua delle forze di lavoro

La lettura congiunta degli indicatori di attività e di occupazione evidenzia un trend ben preciso: fino al 2007, infatti, i due tassi sono entrambi cresciuti. A partire dal 2008 il tasso di occupazione ha cominciato a contrarsi in misura sostenuta mentre il tasso di attività è diminuito solo tra il 2008-09 per poi risultare in continuo aumento fino al 2013, quando alla stessa data, il tasso di occupazione ritorna ai livelli del 2005.

Assunzioni e *cessazioni* risultano entrambe in calo: le prime passano da 224mila a 206mila unità, le seconde passano dalle 232mila alle 215mila unità, determinando un saldo ancor più negativo rispetto a quello dell'anno precedente (-9,4mila unità).

In aumento anche gli *ingressi in mobilità*[7] (+2,9% rispetto l'anno precedente) ed il ricorso alla *cassa integrazione guadagni* (+5,4%) che nel corso del 2013 ha superato i 25milioni di ore , livello di poco inferiore al picco massimo raggiunto nel 2010. In termini di lavoratori equivalenti a tempo pieno, le ore autorizzate corrispondono a 15,4mila unità di cui 9,5mila beneficiari di cassa integrazione straordinaria, 3,8mila di cassa ordinaria e circa 2mila di cassa in deroga. Se l'effettivo utilizzo delle ore autorizzate in regione si attestasse sui valori nazionali (circa il 49,4% secondo gli ultimi dati disponibili[8]) gli interventi di cassa integrazione riguarderebbero circa 7.621 unità ovvero l'1,8% in meno rispetto l'anno precedente.

Rispetto alla tipologia di intervento si osserva un consistente incremento della cassa in deroga (+9,8% rispetto al 2012) e della cassa straordinaria (+7,5%); la cassa integrazione ordinaria risulta in diminuzione in ragione dell'1,6%.

Tavola 17 Ore annuali di CIG erogate in FVG per tipologia di intervento e settore economico. Valori assoluti e var. %.

CIG	2011	2012	2013	Var. % 2012-13	Settore	Valore assoluto 2013	Var. % 2012-13
Ore autorizzate							
Ordinaria	4.603.614	6.467.936	6362074	-1,6	Industria	18.790.183	1,5
Straordinaria	15.424.116	14.689.855	15.797.693	7,5	Edilizia	3.295.017	31,8
Deroga	1.765.765	2.993.619	3.287.115	9,8	Artigianato	1.289.591	106,3
Totale	21.793.495	24.151.410	25.446.882	5,4	Commercio	2.047.189	-17,7
Lavoratori equivalenti (*)					Settori vari	24.902	-27,9
Ordinaria	2.790	3.920	3.856	-1,6			
Straordinaria	9.348	8.903	9.574	7,5	Legno	3.793.568	-8,3
Deroga	1.070	1.814	1.992	9,8	Meccanica	9.970.722	0,7
Totale	13.208	14.637	15.422	5,4	Totale	25.446.882	5,4

Note: (*) Lavoratori equivalenti a tempo pieno.
Fonte: Osservatorio del Mercato del Lavoro RAFVG

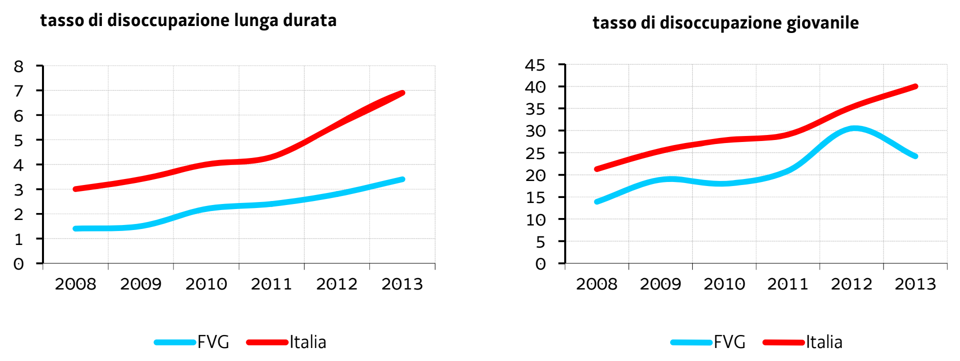
All'industria sono state concesse 18,8milioni di ore (il 74% del totale ore autorizzate in FVG), ovvero l'1,5% in più rispetto all'anno precedente. All'interno del comparto, le ore all'industria del legno hanno sfiorato i 4milioni, in netta contrazione rispetto al 2012 (-8,3%) mentre le ore alla meccanica sono leggermente aumentate su base tendenziale (+0,7%) superando i 9,9milioni. Nell'edilizia le ore concesse sono state circa 3,3milioni, in aumento del 31,8% rispetto all'anno precedente mentre l'aumento più consistente, in termini di variazioni tendenziali, si è verificato nell'artigianato, cui sono state concesse quasi 1,3 milioni di ore, oltre il doppio del 2012. In controtendenza il settore del commercio dove le ore autorizzate sono calate del 17,7% riflettendo il leggero miglioramento anche delle vendite registrato nel 1° semestre dell'anno, quando le transazioni complessive sono calate del 3,1% su base tendenziale rispetto al 3,7% registrato nello stesso periodo dell'anno precedente grazie, in particolare, al miglioramento (sebbene ancora con segno negativo)

[7] Mobilità ex L. 223/91
[8] Inps, Report mensile, luglio 2014.

delle vendite del settore non alimentare (-2,9% la variazione tendenziale del 1° semestre 2013\12 contro il -5,9% dello stesso periodo 2012\11)[9].

A destare preoccupazione è l'indicatore sulla *disoccupazione di lunga durata*, passato dal 2,8% del 2012 al 3,4% del 2013 (2,9% per la componente maschile e 3,9% per la componente femminile) che indica quanto la perdita dell'occupazione possa rivelarsi uno stato sempre meno temporaneo e più strutturale. Dall'indicatore sulla *disoccupazione giovanile* giungono invece segnali positivi: si passa infatti dal 30,5% del 2012 al 24,2% del 2013 (40,0% il dato nazionale), grazie al buon recupero della componente maschile.

Figura 31 Tasso di disoccupazione di lunga durata e tasso di disoccupazione giovanile. Valori %



Fonte: ISTAT, Rilevazione continua delle forze di lavoro

Rispetto alla qualità del capitale umano impiegato nel sistema produttivo, il confronto tra il FVG e le regioni contermini indica una quota più elevata di occupati in possesso di laurea e diploma sia per la componente maschile della forza lavoro che per quella femminile.

Tavola 18 Principali indicatori del mercato del lavoro. Valori %

	Occupati laureati						Occupati diplomati					
	FVG		Veneto		TAA		FVG		Veneto		TAA	
Periodo	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
2011	12,8	18,9	12,6	19,4	13,9	18,1	50,0	52,7	48,9	50,3	46,1	52,9
2012	16,0	22,3	12,1	19,1	13,8	19,3	50,7	51,4	49,4	50,5	47,1	51,3
2013	16,4	22,9	13,4	22,0	13,8	20,3	49,9	50,3	50,4	49,5	47,6	52,2

Fonte: ISTAT, Rilevazione continua delle forze di lavoro

I segnali che giungono dai dati congiunturali al secondo trimestre 2014 sono positivi: il tasso di occupazione aumenta leggermente passando dal 63,2% di T1 2014 a 64,3% di T2 2014, due punti percentuali al di sopra del valore registrato nello stesso periodo dell'anno precedente. L'aumento riguarda con la stessa entità sia la componente maschile che quella femminile. Positivo anche l'andamento del tasso di disoccupazione che passa dall'8,7% di T1 2014 al 7,1% di T2 2014, tornando su valori più vicini a quelli registrati nel 2012. In questo caso la contrazione della disoccupazione riguarda in particolar modo la componente maschile che si attesta al 6,0%. L'indicatore rivela, tuttavia, un valore ancora superiore a quello registrato in T2 2013.

[9] Ministero dello Sviluppo Economico, Osservatorio Nazionale del Commercio.

Le rilevazioni amministrative sul mercato del lavoro riportano un quadro a luci ed ombre nei primi mesi del 2014: i dati a giugno 2014 sulle assunzioni e cessazioni dei rapporti di lavoro risultano, infatti, timidamente positivi, con circa 3mila assunzioni in più nel primo semestre dell'anno rispetto lo stesso periodo dell'anno precedente e cessazioni in calo nel mese di giugno dell'1,8%.

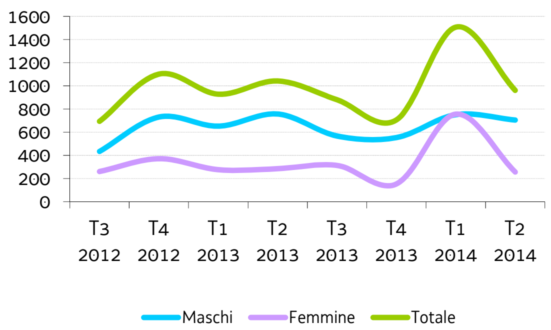
Tavola 19 Principali indicatori trimestrali del mercato del lavoro in FVG. Valori %

	Tasso di occupazione			Tasso di attività			Tasso di disoccupazione		
Periodo	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
T1 2012	70,3	55,7	63,0	74,8	60,7	67,8	6,0	8,2	7,0
T2 2012	71,2	56,2	63,7	75,4	60,9	68,2	5,4	7,8	6,5
T3 2012	71,9	56,6	64,3	75,9	61,1	68,5	5,2	7,4	6,1
T4 2012	71,5	55,0	63,5	76,5	61,2	68,9	6,4	9,2	7,6
2012	71,2	56,0	63,6	75,7	61,0	68,3	5,8	8,1	6,8
T1 2013	69,8	56,4	63,1	75,8	62,4	69,2	7,8	9,5	8,6
T2 2013	70,1	54,3	62,2	75,3	58,5	66,9	6,8	7,1	6,9
T3 2013	71,7	53,9	62,9	76,3	59,6	68,0	5,8	9,5	7,4
T4 2013	71,3	56,1	63,7	76,2	62,5	69,4	6,2	10,1	7,9
2013	70,7	55,2	63,0	75,9	60,8	68,4	6,6	9,1	7,7
T1 2014	70,8	55,6	63,2	77,0	61,5	69,3	7,9	9,6	8,7
T2 2014	72,0	56,5	64,3	76,5	61,9	69,2	6,0	8,6	7,1

Fonte: ISTAT, Rilevazione continua delle forze di lavoro, luglio 2014

Al contempo, però, i lavoratori inseriti nelle liste di mobilità al primo semestre (2.468) risultano in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+25,3%) e tale incremento è da ascriversi in particolare alla componente femminile. Su base congiunturale, invece, gli ingressi sono diminuiti del 36,2%.

Figura 32: Lavoratori del FVG inseriti nelle liste di mobilità. Valori %



Fonte: Ergonet

Le ore di cassa integrazione guadagni autorizzate nei primi otto mesi dell'anno per il ramo industria e artigianato sono oltre 15,5 milioni di cui 1,5milioni nel solo mese di agosto, valore nettamente inferiore rispetto a quello registrato nello stesso periodo dell'anno precedente (-19,5% contro il +14,0% del valore nazionale). In calo, su base tendenziale, sia la gestione straordinaria che ordinaria (rispettivamente -12,0% e -18,0%).

Relativamente al settore del commercio, nel mese di agosto 2014 si segnala un aumento delle ore di CIG autorizzate sia su base congiunturale (+45,9%) che tendenziale (+66,1%), un valore in controtendenza rispetto a quanto registrato in media su territorio nazionale. Di segno opposto l'andamento della CIG nel ramo edilizia, dove le ore autorizzate nel mese di agosto sono risultate in calo sia rispetto a luglio 2014 (-27,1%) che rispetto a luglio 2013 (-25,4%).

1.3.3 Redditi e condizioni di vita

Nel 2013, il *reddito* disponibile per abitante in FVG è stimato pari a circa 20,8 mila euro, valore più elevato della media registrata a livello nazionale (17,9 mila euro) ed in linea con quello del Nord Est (pari a 20,8 mila euro). Rispetto alle precedenti stime, rileva la revisione al ribasso del reddito per effetto della contrazione dei redditi da lavoro, che a valori correnti, risultano in flessione dello 0,6%. In termini nominali, il reddito disponibile pro-capite è stimato in calo dello 0,1% rispetto l'anno precedente con prospettive di maggior crescita per il biennio successivo: +1,0% nel 2014 e +2,6% nel 2015 grazie alla ripresa della crescita dei redditi da lavoro dipendente, prevista però solo a partire dal 2015.

Tavola 20 Reddito disponibile pro-capite in FVG. Valori assoluti in migliaia di euro correnti

Anno	FVG	Nord Est	Italia
2011	21,0	21,3	18,5
2012	20,8	20,9	18,1
2013	20,8	20,8	17,9
2014	21,0	21,0	18,0

Fonte: Prometeia, luglio 2014

Mantenendo redditi più elevati rispetto alla media nazionale, la quota di famiglie che ritiene ottime o adeguate le risorse economiche a disposizione risulta più elevata (59,8% contro il 52,5% registrato in Italia) ma il differenziale è in calo per effetto di una maggior contrazione delle famiglie soddisfatte delle proprie condizioni: in particolare, la quota di famiglie che giudica adeguate le proprie risorse economiche è scesa dal 65,3% al 58,8% e quelle che le giudicano scarse è aumentata dal 28,4% al 36%. La maggioranza delle famiglie del FVG (44%) ritiene, inoltre, che la propria situazione economica sia un po' peggiorata rispetto all'anno precedente, il 12% molto peggiorata. Nel confronto territoriale si evidenzia una maggiore percezione del disagio tra le famiglie del FVG.

Figura 33 Famiglie per valutazione delle risorse economiche (*). Anno 2013

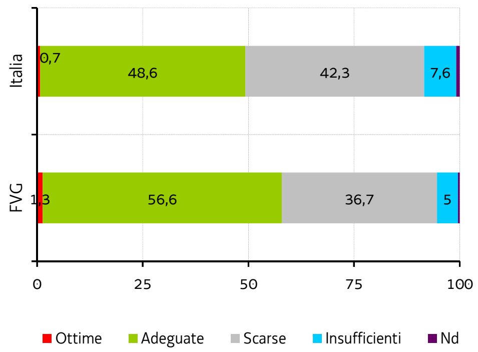
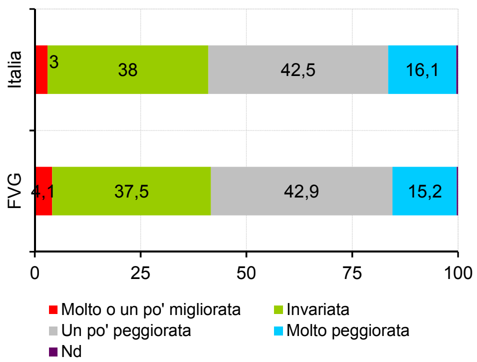


Figura 34 Famiglie per valutazione della situazione economica (**). Anno 2013



Note: (*) per 100 famiglie della stessa zona; (**) per 100 famiglie della stessa zona, confronto rispetto agli ultimi 12 mesi precedenti l'intervista

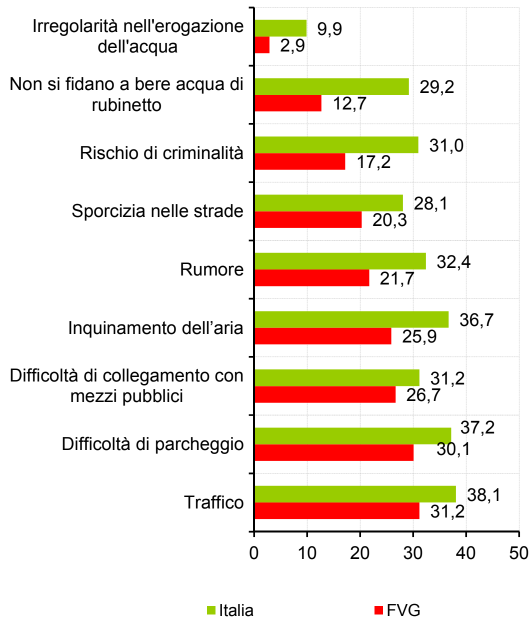
Fonte: ISTAT

Gli ultimi dati ISTAT sulla "Soddisfazione dei cittadini per le condizioni di vita" dimostrano infatti come, a distanza di un anno, la quota di coloro che alla domanda "Attualmente, quanto si ritiene soddisfatto della sua vita nel complesso?", utilizzando la scala da 0 a 10 (0 "per niente soddisfatto", 10 "molto soddisfatto") ha

fornito una risposta compresa tra 7 e 8 è pari al 52,4%, in aumento rispetto all'anno precedente. La valutazione media e quella mediana sulla soddisfazione complessiva di fatto coincidono, e risultano pari a 7, leggermente superiore alla media nazionale pari al 6,8%. Più elevata è, inoltre, la soddisfazione riguardo alle relazioni famigliari, amicali e allo stato di salute; relativamente a quest'aspetto, l'82,8% dei cittadini della regione di 14 anni e più si è dichiarato soddisfatto del proprio stato di salute (dato migliore della media italiana, pari all'80,3%). In particolare, il 19,6% si riteneva molto soddisfatto, il 63,2% abbastanza soddisfatto, l'11,6% poco e solo il 4,1% non lo era per niente. Maggior soddisfazione è stata espressa anche relativamente ad una serie di tematiche connesse alla vita quotidiana quali l'inquinamento atmosferico e acustico, la presenza di criminalità e la potabilità dell'acqua di rubinetto.

Rispetto ai principali problemi lamentati dalle famiglie residenti sul territorio nazionale, in FVG il problema più sentito è ancora una volta quello del traffico, indicato da 31,2 famiglie ogni 100, valore comunque inferiore rispetto a quello registrato a livello nazionale pari al 38,1%. Il secondo aspetto più sofferto in Friuli Venezia Giulia è la difficoltà di parcheggio, presente per il 30,1% delle famiglie. Mentre la percezione del traffico in regione (così come a livello nazionale) è progressivamente migliorata nell'ultimo quinquennio, il problema del parcheggio è tornato a crescere dal 2012 e la percentuale di famiglie che avvertono questa difficoltà nel 2013 è quasi pari a quella registrata quattro anni prima.

Figura 35 Famiglie che considerano molto o abbastanza presenti alcuni problemi della zona in cui abitano (*). Anno 2013



Note: (*) per 100 famiglie della stessa zona.
Fonte: ISTAT

Rispetto a tutte le altre principali criticità, la posizione del FVG è sempre migliore rispetto allo standard nazionale; in particolare, differenziali elevati si registrano relativamente alle problematiche ambientali (inquinamento dell'aria, acqua e acustico) ed al rischio criminalità.

Tra le caratteristiche che contribuiscono a migliorare la qualità di vita, tra gli abitanti del FVG si registra una più elevata partecipazione sociale: quasi un terzo della popolazione (il 31,1%) è infatti coinvolto in associazioni di tipo sportivo, culturale e civico (22,5% il dato Italia). Vi è inoltre una più elevata adesione ad attività di volontariato (12,2% della popolazione di 14 anni e più contro il 9,4%).

1.3.4 La povertà

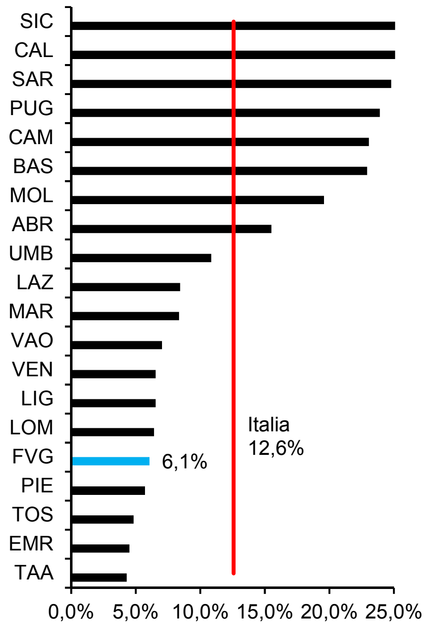
Nel 2013 la quota di famiglie del FVG che vive al di sotto della soglia di *povertà relativa* (pari a 972,52 euro per un nucleo di due persone, circa 18 euro in meno di quella del 2012) è pari al 6,1%, ovvero oltre 34mila famiglie residenti. Tenuto conto dell'errore campionario, la stima oscilla, con una probabilità del 95%, tra il 3,5% e l'8,7%, evidenziando una sostanziale invarianza rispetto alla situazione registrata nell'anno precedente anche se, come di sopra riportato, la linea soglia di povertà relativa è diminuita dal 2011. L'incidenza di povertà relativa sembrerebbe, dunque, risultare in aumento dopo un biennio (2010-2011) di costante riduzione.

Tavola 21 Incidenza di povertà relativa e intervallo di confidenza. Valori %

	FVG			Italia		
Anno	incidenza %	limite inf.	limite sup.	incidenza %	limite inf.	limite sup.
2008	6,4	4,1	8,7	11,3	10,8	11,8
2009	7,8	5,8	9,7	10,8	10,2	11,4
2010	5,6	3,8	7,4	11,0	10,5	11,5
2011	5,4	3,2	7,6	11,1	10,5	11,7
2012	6,1	4,2	7,9	12,7	12,1	13,3
2013	6,1	3,5	8,7	12,6	11,9	13,3

Fonte: ISTAT, La povertà in Italia, luglio 2014

Figura 36 Incidenza della povertà relativa. Anno 2013. Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, La povertà in Italia, luglio 2014

Nel 2013 il FVG è la quinta regione in ordine decrescente di incidenza della povertà relativa (come nel 2012): il valore più basso è quello registrato in Trentino-Alto Adige, dove le famiglie povere sono circa il 4,3%; il valore più alto è quello registrato in Sicilia, dove la povertà relativa riguarda un terzo delle famiglie.

2. Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2015-2017

ASPETTI SALIENTI DEL TRIENNIO PROGRAMMATICO 2015-2017

Si ritiene utile premettere alla disamina del quadro delle entrate e delle spese previste nel triennio oggetto di programmazione una breve illustrazione dei temi fondamentali con cui il processo di predisposizione del bilancio ha dovuto confrontarsi, in quanto dirimenti rispetto ad alcune scelte di stanziamento, ovvero in quanto segnano un deciso tratto di discontinuità rispetto agli esercizi precedenti.

Il protocollo di intesa tra lo Stato e la Regione del 23 ottobre 2014

Come è noto il rapporto tra lo Stato e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in materia finanziaria è divenuto, negli ultimi anni, particolarmente complesso: il rapido succedersi di misure di coordinamento della finanza pubblica, sempre più incisive e unilateralmente disposte, ha spinto la Regione a promuovere ricorsi avanti alla Corte costituzionale in funzione difensiva della proprie prerogative statutarie.

Di questi ricorsi si è trattato nelle recenti relazioni politiche programmatiche: da ultimo si veda la relazione del triennio programmatico 2014-2016 a pagina 51 "Il conflitto costituzionale in atto in materia di finanza pubblica: i giudizi in corso".

Nel tempo si è acuita l'esigenza dell'Amministrazione di confrontarsi con lo Stato per individuare, nel rispetto del principio dell'accordo, in che modo le ragioni dell'autonomia regionale possano coordinarsi con il principio di solidarietà nazionale e con i vincoli assunti con i trattati comunitari, anche al fine di superare le incertezze del contenzioso in corso.

In questa direzione si è mossa l'Amministrazione regionale che, nell'esercizio 2014, ha sottoscritto un protocollo di intesa diretto, oltre che ad alleggerire i vincoli finanziari a carico della specialità, alla semplificazione dei rapporti, alla definizione delle controversie, alla riduzione della complessità degli istituti che gravano sulla gestione finanziaria dell'ente.

L'intesa, siglata il 23 ottobre 2014, può essere sintetizzata nei seguenti punti:

- copre l'arco temporale 2011-2017 e definisce per l'intero periodo i contributi a carico della Regione e degli enti locali del suo territorio;
- il contributo che deriva dall'intesa dell'ottobre 2010 (così detto patto Tremonti Tondo), originariamente destinato all'attuazione del federalismo fiscale, relativamente al periodo 2011-2017:
  - viene sostituito con un contributo alla sostenibilità del debito pubblico;
  - viene diminuito di complessivi 350 milioni di euro in termini di saldo netto da finanziare e di 320 milioni di euro in termini di indebitamento netto;
  - viene rivisto da una successiva intesa per quanto attiene alle annualità successive al 2017;
- lo Stato si obbliga a versare crediti vantati dalla Regione e relativi a rapporti pregressi per un ammontare di complessivi 155,4 milioni di euro;
- la Regione rinuncia ai ricorsi pendenti avanti alla Corte Costituzionale in materia di misure di coordinamento della finanza pubblica;
- lo Stato e la Regione concordano di adeguare l'ordinamento finanziario contabile regionale ai principi in materia di armonizzazione di bilanci mediante ricorso alle fonti statutarie (e dunque alle norme di attuazione statutaria).

Il bilancio 2015 si avvantaggia significativamente dei risultati di questo accordo, in particolare mediante una riduzione degli accantonamenti previsti dalla vigente legislazione per 110 milioni di euro, una riduzione dei tagli alla capacità di spesa di 80 milioni di euro e un riconoscimento di crediti pregressi per circa 155 milioni di euro.

Le manovre di coordinamento della finanza pubblica

Il coordinamento della finanza pubblica, come è noto, è materia compresa nella competenza legislativa concorrente ai sensi dell'art. 117, terzo comma della Costituzione: enucleando i principi fondamentali di tale materia lo Stato persegue gli obiettivi di riequilibrio economico finanziario dei conti pubblici nazionali.

Le misure di coordinamento operano sia sul versante della spesa che su quello dell'entrata: i "contributi in termini di indebitamento netto" riducono la capacità di spesa della Regione, introducendo un limite alle risorse impegnabili e pagabili nell'esercizio, mentre i "contributi in termini di saldo netto da finanziare" riducono l'entrata regionale, consentendo allo Stato di operare prelievi sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali statutariamente spettanti all'Ente.

Il concorso in termini di indebitamento netto previsto nel 2015 a carico della Regione e, quindi, la riduzione della spesa che la legislazione impone all'Autonomia speciale si incrementa rispetto al 2014 di circa 139,45 milioni di euro *(Tabella 1)*. Tale valore, occorre segnalare, tiene conto anche del nuovo contributo in termini di indebitamento netto previsto dal disegno di legge di stabilità per il 2015, quantificato in 87 milioni di euro.

	Quota RFVG				
	2014	**2015**	**variazione 2015-2014**	**2016**	**2017**
Contributo agli obiettivi di finanza pubblica in termini di indebitamento netto	1.139.643,41	1.279.097,63	**139.454,22**	1.269.097,63	1.279.097,63

Tabella 1

Gli accantonamenti sull'entrata della Regione a valere sul bilancio 2015 ammontano a 779,6 milioni di euro circa, con un incremento rispetto allo stesso valore tenuto in considerazione nel bilancio iniziale dell'esercizio 2014 pari a 59,72 milioni di euro *(Tabella 2)*. Il bilancio di previsione 2015 tiene in considerazione anche il nuovo prelievo sulle entrate da compartecipazione erariale spettanti alla Regione previsto dal disegno di legge di stabilità per il 2015 nella misura di 87 milioni di euro.

	Quota RFVG				
	2014	**2015**	**variazione 2015-2014**	**2016**	**2017**
Contributo agli obiettivi di finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare	719.877,12	779.602,30	**59.725,18**	761.075,30	771.075,56

Tabella 2

Il processo di armonizzazione dei bilanci pubblici: il d.lgs. 118/2011

Si ritiene opportuno richiamare per cenni la situazione dello stato di attuazione della riforma della contabilità pubblica prevista dal d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), dal momento che la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

risulta coinvolta da tale processo riformatore, sebbene con modalità e tempi differenziati in virtù dell'autonomia statutaria. Come è noto l'iniziativa legislativa diretta alla standardizzazione delle scritture contabili è collocata nell'ambito del processo di attuazione dell'art. 119 della Costituzione e, dunque, trova la sua fonte innanzi tutto nella legge delega 5 maggio 2009 n. 42 (Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione).

Il decreto legislativo 118/2011, recentemente modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, disciplina espressamente l'efficacia delle sue disposizioni nei confronti delle Regioni a Statuto speciale e degli enti locali dei rispettivi territori all'art. 79, stabilendo che: "La decorrenza e le modalità di applicazione delle disposizioni di cui al presente decreto legislativo nei confronti delle Regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, nonché nei confronti degli enti locali ubicati nelle medesime Regioni speciali e province autonome, sono stabilite, in conformità con i relativi statuti, con le procedure previste dall'articolo 27 della legge 5 maggio 2009, n. 42."

Va tuttavia segnalato che la legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1 (Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale), all'art. 3, ha inserito la materia della "armonizzazione dei bilanci pubblici" nel novero di quelle attribuite alla competenza esclusiva dello Stato. A tale innovazione costituzionale, tuttavia, non ha fatto seguito alcuna modifica sulle vigenti norme di rango ordinario: la legge 42/2009 continua a considerare il confronto pattizio con la specialità regionale quale condizione per l'applicazione alla stessa delle norme in materia di armonizzazione dei bilanci e, di conseguenza, nello stesso senso dispone il d.lgs. 118/2011, anche dopo la recente novella.

Dalla disciplina appena descritta, particolarmente incerta e confusa, sembrerebbe potersi ritenere che il legislatore statale, pur dotato della competenza costituzionale per imporre unilateralmente alla specialità la riforma, con norma ordinaria, subordini l'esercizio del suo potere all'accordo con la specialità, dando modo a quest'ultima di esercitare la propria competenza in materia contabile finché:

1) non intervengano le norme di attuazione statutaria convenute in via pattizia;

2) lo stesso legislatore statale, con legge ordinaria, non abroghi le disposizioni che impediscono l'applicazione diretta della riforma contabile alla specialità.

L'amministrazione regionale, nel prendere atto dell'esistenza di un arco temporale di incerta durata, nel quale la Regione continuerebbe ad esercitare la propria competenza in materia contabile, e consapevole del fatto che l'adeguamento alla normativa nazionale rappresenti un punto di arrivo ineludibile, anche alla luce della situazione complessiva della finanza pubblica del paese, ha valutato l'opportunità di avvalersi dell'attuale competenza legislativa per rendere il passaggio tra i sistemi contabili - quello regionale e quello nazionale armonizzato - il più possibile progressivo e fluido.

Per questa ragione, l'amministrazione regionale ha intrapreso un percorso che avvicini gradualmente l'ordinamento contabile attuale a quello delineato dal d.lgs. 118/2011, a partire dalla predisposizione del bilancio di previsione 2015-17 e dalle operazioni di chiusura relative all'esercizio 2014, e successivamente nel corso dell'esercizio finanziario 2015; tale percorso incide sensibilmente sulla rappresentazione del bilancio di previsione, ed è a tale fine che se ne dà conto in questa sede.

L'aspetto di maggiore impatto di tale percorso di avvicinamento consiste nell'attuazione, fin dalla predisposizione del bilancio di previsione 2015-17, di **una riclassificazione dei capitoli del bilancio regionale secondo la struttura del bilancio previsto dal d.lgs. 118/2011**.

Tale riclassificazione ha comportato, come effetto di maggiore impatto sulla rappresentazione dei saldi del bilancio regionale, l'allocazione tra i capitoli operativi del bilancio di alcune poste afferenti a regolazioni tecnico-contabili che, negli esercizi precedenti, erano rappresentate tra le partite di giro: l'impatto più significativo, anche dal punto di vista della rilevanza dell'importo, è ascrivibile alla rappresentazione nel titolo 1 dell'entrata e nel titolo 1 della spesa delle poste relative agli **accantonamenti per il concorso alle manovre di finanza pubblica**, per le quali si rimanda alla disamina nel paragrafo relativo alle entrate tributarie.

Effetti significativi sono dovuti, altresì, alla rappresentazione nel titolo 4 dell'entrata e nel titolo 2 della spesa delle poste relative alla contabilizzazione degli **anticipi e recuperi** operati dalla Struttura di gestione dell'Agenzia delle Entrate in sede di attribuzione del gettito spettante alla Regione per quanto riguarda le entrate tributarie: a tali poste, consistenti in sostanza in un'anticipazione di liquidità da parte della Struttura di gestione, destinata a venire rimborsata entro brevissimo termine da parte della Regione, è stata riconosciuta natura di incremento (e, rispettivamente, decremento) di attività finanziarie, al pari delle concessioni e riscossioni di crediti.

Infine, analoga natura è stata riconosciuta alle poste destinate a rappresentare in bilancio i **prelievi dal conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria centrale dello Stato**.

Un altro punto qualificante del percorso di avvicinamento all'armonizzazione dei sistemi contabili è costituito dall'adozione di alcune modifiche alla legge di contabilità dell'amministrazione regionale, L.R. 21/2007, volte a superare l'attuale disciplina della "competenza derivata", di cui all'art. 31 della citata legge; tale modifica normativa manifesterà i suoi impatti nella chiusura dell'esercizio finanziario 2014, pertanto se ne darà più ampiamente conto nella Relazione di Verifica che accompagnerà il rendiconto dell'esercizio 2014.

IL QUADRO DELLE ENTRATE

La seguente tabella rappresenta le entrate previste per il triennio 2015-2017 in milioni di euro, distinte secondo il titolo di entrata e con evidenza dei corrispondenti importi approvati nel bilancio 2014:

	Titolo	2014 (previsione iniziale)	2015	diff. 2015-2014	2016	2017
1	Entrate derivanti da tributi propri della regione e dalle compartecipazioni ai tributi erariali	4.902,47	5.752,70	850,23	5.608,35	5.598,35
2	Entrate derivanti da trasferimenti di parte corrente dello stato dell'unione europea e di altri soggetti	90,49	87,36	- 3,12	84,32	84,32
3	Entrate extratributarie	59,83	67,67	7,84	38,33	38,33
4	Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	73,44	739,83	666,39	698,23	695,26
5	Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	28,10	20,03	- 8,07	-	-
6	Entrate per partite di giro	1.559,69	113,62	- 1.446,07	113,12	113,12
	Avanzo presunto	0,83	2,26	1,44	-	-
	Totale	**6.714,85**	**6.783,48**	**68,64**	**6.542,35**	**6.529,38**

Titolo 1 - Entrate derivanti da tributi propri della Regione e dalle compartecipazioni ai tributi erariali

Le entrate del titolo primo, previste per il 2015 in 5.752,70 milioni di euro, sono superiori di 850,23 milioni di euro rispetto al corrispondente importo stanziato nel 2014.

Tale dato differenziale, tuttavia, risulta poco significativo se si considera che con il bilancio di previsione 2015, come è già stato anticipato nel paragrafo ***Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.***, sono mutati i criteri di contabilizzazione delle misure di concorso alla finanza pubblica, di modo che i valori in raffronto (e cioè i totali del titolo 1) non si riferiscono ad aggregati tra loro omogenei.

Allo scopo di dare una rappresentazione più significativa dell'andamento delle entrate tributarie va effettuata una riclassificazione dei valori degli stanziamenti iniziali del titolo primo dell'esercizio 2014 per un importo pari alle misure di coordinamento della finanza nazionale espresse in termini di saldo netto da finanziare, vigenti alla data di approvazione del bilancio di previsione 2014 (pari a 719 milioni, come risulta dalla Relazione politico programmatica per il triennio 2013-2015 nella tabella di pagina 56 e nel secondo capoverso di pagina 51), e per un importo pari a 70 milioni relativi alla contabilizzazione degli arretrati del gettito Irpef derivante da pensione, portati in compensazione al contributo al federalismo fiscale di cui

all'articolo 3 del Protocollo d'intesa sottoscritto tra lo Stato e la Regione il 29 ottobre 2010, importi che allora erano contabilizzati nelle partite di giro.

Ripristinata in tal modo l'omogeneità, i valori da confrontare sono 5.692,35 milioni per il 2014 e 5.752,70 per il 2015: la variazione tra i due dati è di appena **60,35 milioni di euro**, rappresentando dunque i due esercizi finanziari una sostanziale continuità dal punto di vista del gettito ascrivibile al complesso delle entrate tributarie.

Tale modesto differenziale è il risultato algebrico di una serie di fattori che incidono sulla formazione dello stato di previsione dell'entrata 2015:

1) il miglioramento delle previsioni di gettito delle entrate da compartecipazione ai tributi erariali (+159,70 milioni di euro);
2) la variazione dell'importo iscritto a titolo di arretrati 2008 e 2009 della compartecipazione all'imposta sui redditi da pensione di cui all'art. 2, commi 4 e 5 del Protocollo di intesa dell'ottobre 2010 (-50 milioni);
3) il peggioramento delle previsioni di gettito dei tributi propri (-74 milioni di euro);
4) l'iscrizione di crediti restitutori nei confronti dello Stato (+24,65 milioni di euro).

Quanto al **primo fattore**, si rappresenta nella tabella 3 l'ammontare complessivo degli stanziamenti delle principali entrate da compartecipazione ai tributi erariali, al netto di compensazioni e rimborsi, tenuto conto anche della quota di esse vincolata al finanziamento delle vigenti misure di finanza pubblica. In relazione a tali tributi si registra un significativo incremento delle attese di gettito rispetto alle previsioni del 2014 (+125,45 milioni di euro), essenzialmente ascrivibile alla compartecipazione all'Iva. Le ragioni dell'incremento sono da ricondurre principalmente ad un ridimensionamento degli effetti finanziari della riserva all'Erario prevista all'art. 1, comma 508 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (stabilità 2014) a seguito della pubblicazione delle percentuali di gettito riservato con il decreto ministeriale 11 settembre 2014. Si aggiunge a tale circostanza anche una aspettativa di modesto aumento del gettito di imposta per effetto di un lieve incremento dei consumi.

	2014			2015			Delta 15-14
	entrate libere	entrate vincolate	Totale	entrate libere	entrate vincolate	Totale	
	a	b	c = a+b	d	e	f = d+e	g=f-c
Compartecipazione Irpef	1.268,10	326,90	**1.595,00**	1.214,08	346,92	**1.561,00**	**-34,00**
Compartecipazione Ires	159,01	40,99	**200,00**	168,77	48,23	**217,00**	**17,00**
Compartecipazione Iva	682,95	176,05	**859,00**	766,87	219,13	**986,00**	**127,00**
Compartecipazione imposta erariale energia elettrica	34,98	9,02	**44,00**	44,33	5,52	**49,85**	**5,85**
Compartecipazione imposta erariale consumo tabacchi	96,52	24,88	**121,40**	96,44	27,56	**124,00**	**2,60**
Compartecipazione imposta sui redditi da pensione riscossa fuori regione	550,97	142,03	**693,00**	567,76	132,24	**700,00**	**7,00**
Totale	**2.792,52**	**719,88**	**3.512,40**	**2.858,25**	**779,60**	**3.637,85**	**125,45**

Tabella 3

Completano l'indagine sui tributi erariali compartecipati il dato delle imposte sostitutive (+38,25 milioni) e dell'accisa su benzina e gasolio (-4 milioni).

In relazione al **secondo fattore**, in continuità con quanto già detto sulle modifiche dei criteri di contabilizzazione delle manovre di finanza pubblica, si segnala che gli arretrati 2008 e 2009 della

compartecipazione sui redditi da pensione disciplinati dal protocollo del 2010 erano, fino all'esercizio 2014, annotati in titolo sesto d'entrata, poiché contribuivano a finanziare il contributo al federalismo fiscale previsto dall'articolo 3 del medesimo protocollo; dal 2015 la relativa posta si sposta nel titolo 1 e continua a finanziare un contributo di finanza pubblica.

Quanto al **terzo fattore** si evidenza un significativo calo dell'Irap privata per effetto delle manovre previste sul punto dal D.L. 66/2014 e dal disegno di legge di stabilità 2015 e la sostanziale tenuta del gettito dell'Irap versata da pubbliche amministrazioni e dell'addizionale regionale all'Irpef.

Infine, in relazione al **quarto fattore**, è utile segnalare che già il bilancio di previsione 2014 era stato caratterizzato dalla presenza di quote di stanziamento riferibili a spettanze pregresse vantate dalla Regione nei confronti dello Stato. Tali risorse, prima solo pretese, sono ora anche espressamente riconosciute come dovute dallo Stato per effetto della sottoscrizione del protocollo del 23 ottobre scorso e verranno corrisposte nel 2015. In ossequio ai criteri di contabilizzazione dell'entrata previsti dal vigente ordinamento contabile, le poste iscritte nel bilancio 2014 non saranno oggetto di accertamento e costituiranno quindi minori entrate; mentre analoghe poste, con l'aggiunta di ulteriori 25 milioni di euro riconosciuti in sede di accordo, sono riproposte nel bilancio 2015.

Titolo 2 - Entrate derivanti da trasferimenti di parte corrente dello Stato dell'Unione Europea e di altri soggetti

Le entrate di titolo secondo previste per il 2015, pari a circa **87 milioni di euro**, evidenziano una diminuzione di circa 3 milioni di euro rispetto al corrispondente importo del bilancio di previsione 2014.

Tale variazione è da ricondursi alla riduzione di alcune assegnazioni statali spettanti in materia di apprendistato e formazione, parzialmente compensate dall'incremento delle iscrizioni relative alle assegnazioni statali in materia di competitività e occupazione.

Si segnala inoltre che durante l'esercizio 2015 sarà possibile iscrivere le quote delle assegnazioni statali e comunitarie relative al Fondo Sociale Europeo (programmazione comunitaria 2014-20).

Titolo 3 – Entrate extratributarie

Le previsioni di entrata di titolo terzo si attestano sull'importo di **67,67 milioni di euro,** con un incremento di circa 8 milioni rispetto all'importo previsto per il 2014. Gli aspetti più significativi che concorrono a tale variazione sono i seguenti:

- vengono iscritte alcune entrate relative a rientri di somme anticipate a valere sulla programmazione comunitaria 2014-20, in misura superiore a quanto previsto nel bilancio per l'esercizio 2014;
- a seguito di revisione dei meccanismi nazionali di riattribuzione alle regioni dei risparmi della spesa farmaceutica, viene meno un'entrata prevista dell'ordine dei 6 milioni di euro;
- è possibile iscrivere a bilancio una posta straordinaria, dell'ordine dei 6 milioni di euro, relativa al rimborso da parte delle aziende sanitarie delle quote di cui all'art. 13 c.2 D.L. 39/2009 (eventi sismici verificatisi in Abruzzo nel 2009), che si rende disponibile nel quadro della complessiva definizione dei rapporti pregressi Stato-Regione a seguito del Protocollo di intesa del 23 ottobre 2014.

Titolo 4 - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale

Le entrate di titolo quarto previste per il 2015, pari a **739,83 milioni di euro**, evidenziano un incremento di quasi 670 milioni di euro rispetto all'importo del bilancio di previsione 2014. Tale vistoso incremento va ascritto nella quasi totalità all'adozione di differenti criteri di classificazione in relazione ad alcune tipologie di entrate regionali, come accennato al precedente paragrafo ***Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.***. In particolare, confluiscono nel titolo 4 dell'entrata poste significative che nei bilanci precedenti erano allocate tra le partite di giro: si tratta di poste che prevedono una correlazione puntuale tra l'entrata e la spesa, la cui iscrizione è pertanto neutralizzata da stanziamenti di spesa di pari importo. Tra queste:

- anticipi e recuperi operati dalla Struttura di gestione dell'Agenzia delle Entrate in sede di attribuzione del gettito spettante alla Regione per quanto riguarda le compartecipazioni a entrate tributarie, per un importo di 400 milioni;
- le poste destinate a rappresentare in bilancio i prelievi dal conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria centrale dello Stato, per un importo di 250 milioni

Al netto di queste fattispecie, il differenziale tra lo stanziamento previsto per il 2015 e quello iscritto nel bilancio di previsione 2014 risulta modesto (circa 20 milioni di euro in più): questo risultato è da ascriversi principalmente ai seguenti fattori:

- l'iscrizione di un'entrata straordinaria, relativa a rientri di capitale su prestiti obbligazionari, per un importo di 14 milioni di euro;
- l'incremento dell'importo dei rientri previsti dal fondo per l'edilizia residenziale;
- l'iscrizione dei rimborsi spettanti a seguito di somme anticipate dalla Regione ad alcuni Enti (Enti della minoranza slovena, Ardiss), a valere sui contributi loro concessi dallo Stato; tale fattispecie trova puntuale corrispondenza in stanziamenti di spesa di pari importo allocati nel titolo II, per un importo di circa 6 milioni;
- per quanto riguarda la parte relativa alle assegnazioni statali in conto capitale, la riduzione delle assegnazioni spettanti a titolo di Fondo Unico regionale per circa 10 milioni di euro, e l'incremento dell'assegnazione relativa agli incentivi alle imprese, prevista quest'anno nell'importo di 3 milioni di euro.

Si segnala inoltre che nel corso dell'esercizio 2015 sarà possibile iscrivere le assegnazioni statali e comunitarie relative ai programmi POR FESR e Interreg (Italia-Slovenia e Italia-Austria).

Titolo 5 - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie

Le entrate di titolo quinto per il 2015 prevedono nuove autorizzazioni al ricorso al mercato finanziario per circa **20 milioni di euro**. Tale nuova autorizzazione va a sommarsi a quelle disposte con precedenti leggi finanziarie, non ancora oggetto di effettivo ricorso al mercato finanziario, pari a circa 803 milioni di euro.

Si evidenzia che la quantificazione di tale posta di entrata deve in ogni caso tenere in considerazione la struttura relativa alle spese di investimento coperte con tale fonte di finanziamento: le spese devono infatti essere compatibili con quanto previsto dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 3, comma 18 della legge 350/2003, ai sensi del quale le risorse attinte sul mercato finanziario possono infatti offrire copertura solo alle tipologie di spese di investimento ivi elencate.

Va sottolineato altresì il trend dell'importo annualmente autorizzato, che registra una significativa diminuzione negli ultimi 5 anni, passando dai 225 milioni autorizzati nel 2010 agli attuali 20 milioni, con una contrazione di più del 90%.

Avanzo presunto di amministrazione applicato al bilancio 2015

In ottemperanza alla sentenza 70/2012 C. Cost., ed in continuità con il bilancio di previsione per l'esercizio 2014, non sono state applicate al bilancio di previsione 2015 quote dell'avanzo presunto di amministrazione, se non quelle a cui corrispondono specifici vincoli normativi.

Pertanto, l'avanzo di amministrazione presunto applicato al bilancio 2015 ammonta a 2,26 milioni di euro; tale quota è costituita in gran parte dalla reiscrizione di fondi statali che, secondo le ordinarie regole contabili, confluiranno nelle economie di esercizio alla fine del 2014 e che è possibile reiscrivere ridestinandole per le medesime finalità.

IL QUADRO DELLE SPESE

Le autorizzazioni di spesa previste per il triennio 2015 – 2017 ammontano a:

- 6.783,48 milioni di euro nel 2015,
- 6.542,35 milioni di euro nel 2016,
- 6.529,38 milioni di euro nel 2017.

Nelle tabelle che seguono le risorse sono suddivise in:

- risorse finanziarie "libere"
- risorse finanziarie "rigide" (quote di obbligazioni pluriennali autorizzate da leggi di spesa di esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 11, comma 1, lettera c), L.R. 21/2007), cosiddetti "limiti di impegno", che insistono sul triennio considerato, ma che decorrono da un esercizio antecedente il 2015.

Inoltre, vengono anteposti agli importi relativi al triennio 2015-2017, quale termine di confronto, gli stanziamenti inizialmente autorizzati dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014.

La sottostante tabella contiene la sintesi, in milioni di euro, delle autorizzazioni di spesa distinte per titolo:

Titolo		2014 iniziale	2015	2016	2017
1 - Spese correnti	libere	4.492,32	5.325,15	5.134,47	5.143,23
	rigide	0	0	0	0
	totale titolo	**4.492,32**	**5.325,15**	**5.134,47**	**5.143,23**
2 - Spese d'investimento	libere	171,48	828,22	823,62	836,42
	rigide	297,08	311,89	289,84	265,26
	totale titolo	**468,56**	**1.140,11**	**1.113,45**	**1.101,69**
3 - Rimborso mutui	libere	193,77	204,60	181,30	171,34
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	totale titolo	**193,77**	**204,60**	**181,30**	**171,34**
4 - Partite di giro	libere	1.560,19	113,62	113,12	113,12
	rigide	0	0	0	0
	totale titolo	**1.560,19**	**113,62**	**113,12**	**113,12**
	Totale	**6.714,85**	**6.783,48**	**6.542,35**	**6.529,38**

Commento generale agli andamenti degli stanziamenti di spesa

Anche per il triennio programmatorio 2015-2017 permangono vincoli sulla spesa dettati non solo dalla compatibilità con il livello delle entrate previste o da valutazioni di sostenibilità economica, ma anche da fattori esogeni (manovre statali) che incidono sensibilmente in termini di risorse regionali disponibili, sia per effetto delle limitazioni dettate dal patto di stabilità che per effetto degli accantonamenti e riserve a valere sulle compartecipazioni ai tributi erariali.

Come già precedentemente detto, il bilancio di previsione 2015 si presenta con disponibilità finanziarie complessive sostanzialmente in linea con il bilancio di previsione 2014.

Non devono trarre in inganno i significativi incrementi degli stanziamenti di spesa corrente e di spesa d'investimento, essendo essi in gran parte (per un importo rispettivamente dell'ordine di 650 mil € e di 800 mil €) l'effetto di una nuova codifica contabile che trova compensazione nella contestuale riduzione degli stanziamenti delle partite di giro (dell'ordine di -1.450 mil €), questo nell'ottica del graduale percorso di

avvicinamento alle disposizioni di cui al decreto legislativo 118/2011 e s.m.i. (si rimanda al precedente paragrafo ***Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.***).

Sulla base di queste premesse e grazie all'effetto combinato di misure di razionalizzazione e di revisione della spesa è stato possibile destinare congrue risorse ai seguenti interventi ritenuti strategici:

In tema di attività economiche vengono mantenuti complessivamente i livelli di finanziamento del 2014. A questi si sommano 12 mil €, a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale 2014-2020, per investimenti mirati alla ricerca, sviluppo tecnologico, innovazione e competitività delle PMI. Inoltre vengono predisposte le coperture finanziarie per le diverse misure che saranno previste dal DDL "*Piano industriale del territorio regionale*" (34 mil € tra risorse allocate nell'esercizio 2014 e in previsione 2015 a fondo globale).

In tema di tutela dell'ambiente e difesa del territorio vengono garantiti i finanziamenti per la manutenzione ordinaria di opere idrauliche e degli alvei dei corsi d'acqua, per la gestione dei parchi e delle riserve naturali, oltre al fondo per la protezione civile.

In tema di mobilità locale vengono garantiti i finanziamenti per i servizi relativi al trasporto pubblico locale e per i servizi ferroviari; viene confermato il sostegno all'acquisto di carburante per autotrazione privata per la mobilità su strada (L.R. 14/2010).

In tema di infrastrutture e trasporti si segnalano finanziamenti per la manutenzione ordinaria e straordinaria stradale da parte di FVG Strade spa, per la portualità e la logistica, oltre al supporto del servizio di trasporto aeroportuale dallo scalo regionale verso gli aeroporti nazionali ed un impulso ai servizi di linea tra i porti FVG-Slovenia-Croazia. Per quanto concerne le infrastrutture di telecomunicazioni, prosegue il programma di investimenti per la banda larga regionale.

In tema di attività culturali, ricreative e sportive vengono garantiti incentivi per la tutela e la valorizzazione dell'attività teatrale e cinematografica, oltre a finanziamenti a favore dei musei, per la tutela delle identità linguistiche, per l'associazionismo ed il volontariato e per le manifestazioni culturali e sportive.

In tema di istruzione, formazione e ricerca vengono garantiti i finanziamenti per il funzionamento delle strutture scolastiche, previsti contributi a favore dei nuclei familiari a sostegno dei costi per il trasporto scolastico e l'acquisto dei libri di testo oltre ai contributi agli istituti scolastici per il comodato gratuito dei libri; finanziamenti per il sostegno alle scuole paritarie, il sistema universitario ivi incluse le borse di studio, la formazione professionale e le attività dei centri di ricerca.

In tema di politiche attive del lavoro vengono garantite anche per il 2015 adeguate risorse per gli ammortizzatori sociali, il sostegno alla stipulazione di contratti di solidarietà difensivi e per i progetti di attività socialmente utili.

In tema di politiche sociali vengono confermate le risorse per i settori d'intervento più delicati: disabilità, abbattimento rette di accoglienza in strutture per anziani, servizi di telesoccorso, carta famiglia, servizi per la prima infanzia, autonomia della persona, servizi socio-assistenziali, casa. Si segnala uno stanziamento di 4 mil € ai fini di rendere più efficace il sostegno alle famiglie per l'abbattimento delle rette degli asili nido, consentendo di anticipare l'erogazione nell'effettivo momento del fabbisogno, in luogo dell'attuale modalità che prevede l'erogazione del contributo a rendicontazione. Uno stanziamento di 5 mil € viene destinato come contributo per aiutare le persone a basso reddito ad usufruire di prestazioni sanitarie. Infine uno stanziamento a fondo globale di 10 mil € per il settore sociale anticipa una evidente intenzione di proporre un'organica revisione del settore, rendendo maggiormente efficienti ed efficaci alcuni istituti già operativi, oltre ad introdurre una nuova forma di sostegno al reddito.

Infine la spesa corrente sanitaria conferma già con la presente legge finanziaria 2015 le risorse necessarie per dare copertura alle necessità (l'anno precedente la copertura era stata garantita da un'integrazione in sede di assestamento del bilancio 2014). Per quanto attiene agli investimenti in ambito sanitario, prosegue il piano di edilizia sanitaria con finanziamenti correlati ai vari cronoprogrammi.

L'allocazione delle risorse disponibili per l'esercizio finanziario 2015, oltre che conseguire alle incomprimibili scelte di impiego prioritario, ha dovuto comunque tener conto della necessità di garantire copertura alle obbligazioni già assunte in esercizi precedenti a gravare sugli esercizi del triennio programmatico, come le "rigidità di bilancio" ascrivibili ai pregressi limiti di impegno.

Una disamina delle risorse non manovrabili nel bilancio di previsione 2015-17

Si ritiene utile introdurre in questa sede, ai fini di una migliore comprensibilità dei dati esposti nelle tabelle degli stanziamenti fin qui rappresentate, una disamina di tutti gli aspetti che contribuiscono a conferire alle risorse stanziate un carattere di "non-manovrabilità": vi sono infatti nel bilancio una serie di poste, di importo anche consistente, la cui iscrizione si configura come necessaria ed ineludibile in relazione a vari fattori (vincoli normativi, vincoli contabili, obbligazioni già assunte).

Facendo seguito a quanto esposto nei paragrafi precedenti, a partire da quelli relativi alle entrate, i principali aggregati che costituiscono risorse non manovrabili sono i seguenti:

1) **Le partite di giro**: come è noto, per quanto riguarda tali poste le entrate e le spese trovano automatica corrispondenza, essendo che costituiscono operazioni che vengono registrate nel bilancio regionale "per conto di terzi"; nel bilancio di previsione 2015, tali poste assommano a **113 milioni di euro**.
2) **Gli accantonamenti a fronte del contributo dovuto dalla Regione a titolo di concorso alle manovre di finanza pubblica**: come si è detto nel precedente paragrafo ***Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.***, tali quote venivano contabilizzate tra le partite di giro fino all'esercizio 2014, mentre a partire dal 2015 i relativi stanziamenti confluiscono nella parte operativa del bilancio (nel titolo primo della spesa e dell'entrata). Nel 2015 il valore di tali poste è di circa **800 milioni di euro**.
3) **Gli importi destinati alle compensazioni ed ai rimborsi dei tributi erariali**: come è noto, la Regione compartecipa ai tributi erariali secondo quanto disposto dallo Statuto di autonomia all'art. 49; la compartecipazione si estende, naturalmente, ai casi in cui il contribuente richieda il rimborso di tributi pagati in eccesso in esercizi precedenti o porti i pagamenti eccedenti in compensazione dell'imposta dovuto per l'esercizio; per far fronte a tali eventualità nel bilancio 2015 sono allocati stanziamenti di importo pari a **846 milioni di euro** (spese del titolo 1, da detrarre alle entrate tributarie previste per ottenere il gettito netto spettante).
4) **Altre partite che presentano un'automatica e necessaria corrispondenza tra l'entrata e la spesa**: si tratta, ad esempio, di concessione di credito ad altri soggetti, dove lo stanziamento di spesa relativo alla concessione di credito è compensato dalla previsione in entrata di una posta di pari importo per le restituzioni. Come già anticipato al paragrafo relativo al percorso di avvicinamento all'armonizzazione dei bilanci, nell'esercizio 2015 hanno queste caratteristiche molte fattispecie che precedentemente venivano contabilizzate tra le partite di giro. Al netto delle poste di cui al punti 2 e 3, lo stanziamento per partite di spesa che compensano in entrata è pari a circa **677 milioni di euro.**
5) Assegnazioni vincolate statali, comunitarie e relativi cofinanziamenti, incluse le anticipazioni a carico del bilancio regionale: si tratta, come è noto, di poste che risultano vincolate nella destinazione della spesa. Tali poste assommano a circa **173 milioni di euro**.
6) "**Rigidità**": si intende con questo termine riferirsi agli stanziamenti relativi a quote di obbligazioni pluriennali autorizzate da leggi di spesa di esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 11, comma 1, lettera c), L.R. 21/2007: si tratta delle quote che, nella tabella del quadro della spesa precedentemente riportata e nelle tabelle della spesa per finalità che seguono, è indicata come "rigida". Al netto di

eventuali quote coperte da assegnazioni statali vincolate, che sono già conteggiate al punto 5 qui sopra, l'importo iscritto nel bilancio 2015 vale circa **308 milioni di euro**.

7) **Servizio del debito**: le quote stanziate per ottemperare al pagamento dei mutui già contratti dall'amministrazione regionale, dei BOR in essere e per garantire l'effettività delle autorizzazioni ad indebitamento autorizzate negli esercizi precedenti e non ancora realizzate ammontano nell'esercizio 2015 a **230 milioni di euro** circa.

8) **Fondi di riserva**: il totale dei fondi di riserva (per le spese impreviste, per le spese obbligatorie, per garantire la reiscrizione dei residui perenti eventualmente reclamati dai creditori, per la copertura delle garanzie prestate dalla Regione, ecc.) e dei fondi per la copertura degli interventi legislativi in itinere, ammonta nel 2015 a circa **75 milioni di euro**.

9) **Avanzo vincolato**: le poste iscritte a titolo di avanzo vincolato hanno, come è ovvio, un vincolo di destinazione, perciò vengono ricomprese tra le risorse "non manovrabili". Nel bilancio di previsione 2015, tuttavia, il loro importo è piuttosto ridotto (circa 2 milioni di euro).

Se al totale del bilancio di previsione 2015 (circa 6.783 milioni di euro) andiamo a detrarre gli importi relativi ai nove aggregati così individuati, otteniamo un saldo di circa **3.560 milioni di euro**; va ricordato che con tale saldo va assicurata copertura anche ad alcune spese che hanno natura difficilmente comprimibile (spese di funzionamento dell'amministrazione regionale, spesa corrente sanitaria, trasporto pubblico locale, assegnazioni alla finanza locale).

Il quadro della spesa per Finalità - Funzioni

Gli interventi da attuare da parte dell'Amministrazione regionale con le risorse finanziarie previste per il triennio programmatico 2015 – 2017 vengono di seguito illustrati con riferimento alle risorse libere, prescindendo dalle quote di obbligazioni pluriennali autorizzate da leggi di spesa di esercizi precedenti e gravanti sul triennio programmatico (rigidità di bilancio) e dalle partite di giro.

L'illustrazione adotta la classificazione della spesa per finalità (destinazione delle risorse in relazione agli ambiti generali d'intervento della Regione e in relazione al funzionamento della medesima) e funzioni (settori d'intervento in cui si articola il perseguimento della finalità), con cui è redatto il documento di bilancio.

SPESE 2015 – 2017
(stanziamenti in milioni di Euro)

FINALITÀ		2014 iniziale	2015	2016	2017
1 - Attività economiche	libere	63,93	93,35	71,67	71,27
	rigide	60,55	66,53	61,85	57,08
	tot. Finalità	*124,48*	*159,88*	*133,52*	*128,35*
2 - Tutela dell'ambiente e difesa del territorio	libere	15,88	14,11	11,80	11,83
	rigide	3,20	0,10	0,10	0,00
	tot. Finalità	*19,09*	*14,21*	*11,90*	*11,83*
3 - Gestione del territorio	libere	192,09	183,93	180,09	179,79
	rigide	56,75	59,40	58,03	55,74
	tot. Finalità	*248,85*	*243,33*	*238,11*	*235,53*
4 - Infrastrutture, trasporti, telecomunicazioni	libere	45,72	27,66	30,22	43,86
	rigide	25,45	27,65	22,74	20,67
	tot. Finalità	*71,17*	*55,31*	*52,96*	*64,54*
5 - Attività culturali, ricreative e sportive	libere	48,62	51,76	46,09	46,27
	rigide	37,61	38,02	35,57	32,73
	tot. Finalità	*86,23*	*89,79*	*81,66*	*79,01*
6 - Istruzione, formazione e ricerca	libere	64,86	66,63	47,17	47,17
	rigide	30,52	30,48	29,47	27,24
	tot. Finalità	*95,38*	*97,11*	*76,64*	*74,41*
7 - Sanità pubblica	libere	2.163,67	2.179,04	2.107,58	2.123,50
	rigide	0,98	0,94	0,94	0,94
	tot. Finalità	*2.164,65*	*2.179,98*	*2.108,52*	*2.124,44*
8 - Protezione sociale	libere	280,82	296,12	258,85	258,85
	rigide	76,07	83,86	76,22	66,20
	tot. Finalità	*356,90*	*379,98*	*335,07*	*325,04*
9 - Sussidiarietà e devoluzione	libere	501,77	489,35	469,28	469,48
	rigide	5,30	4,27	4,27	4,27
	tot. Finalità	*507,07*	*493,62*	*473,55*	*473,75*
10 - Affari istituzionali, economici e fiscali generali	libere	1.182,22	2.650,18	2.618,44	2.601,87
	rigide	0,50	0,50	0,50	0,25
	tot. Finalità	*1.182,72*	*2.650,68*	*2.618,94*	*2.602,12*
11 - Funzionamento della regione	libere	297,99	305,83	298,20	297,10
	rigide	0,14	0,14	0,14	0,14
	tot. Finalità	*298,13*	*305,97*	*298,34*	*297,24*
12 - Partite di giro	libere	1.560,19	113,62	113,12	113,12
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. Finalità	*1.560,19*	*113,62*	*113,12*	*113,12*
	Tot. libero	**6.417,77**	**6.471,59**	**6.252,51**	**6.264,12**
	Tot. rigido	**297,08**	**311,89**	**289,84**	**265,26**
	TOTALE	***6.714,85***	***6.783,48***	***6.542,35***	***6.529,38***

Finalità 1 – Attività Economiche

Funzioni		2014 iniziale	2015	2016	2017
1 - Agricoltura	libere	8,24	7,99	6,75	6,75
	rigide	12,42	13,79	13,19	12,16
	tot. funzione	*20,66*	*21,78*	*19,94*	*18,91*
2 - Industria e artigianato	libere	0,38	0,65	0,55	0,55
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*0,38*	*0,65*	*0,55*	*0,55*
3 - Commercio, pubblici esercizi, turismo e terziario	libere	9,23	7,84	4,94	4,94
	rigide	23,17	25,94	23,95	22,38
	tot. funzione	*32,40*	*33,78*	*28,89*	*27,32*
4 - Cooperazione	libere	1,81	1,24	1,06	1,06
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*1,81*	*1,24*	*1,06*	*1,06*
5 - Sistemi economici territoriali e locali	libere	42,90	47,63	40,40	40,40
	rigide	24,96	26,80	24,71	22,54
	tot. funzione	*67,85*	*74,43*	*65,10*	*62,94*
6 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	1,37	13,99	0,97	0,97
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*1,37*	*13,99*	*0,97*	*0,97*
7 – Fondo globale a legislazione futura	libere	0,00	14,00	17,00	16,60
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*0,00*	*14,00*	*17,00*	*16,60*
	Tot. libero finalità	**63,93**	**93,35**	**71,67**	**71,27**
	Tot. rigido finalità	**60,55**	**66,53**	**61,85**	**57,08**
	Tot. finalità	***124,48***	***159,88***	***133,52***	***128,35***

L'"Impresa", intesa come attività economica professionalmente organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi, è punto di primario interesse verso il quale convergere l'attività programmatoria della Regione diretta a valorizzare il sistema economico e produttivo attraverso una oculata destinazione delle risorse.

La finalità programmatica che la Regione persegue è di elevare lo standard della qualità dell'aiuto allo sviluppo del sistema produttivo regionale mediante il riassetto del sistema di incentivazione a favore delle imprese e nell'ottica di una sua semplificazione. In tal senso l'attività è volta a eliminare la sovrapposizione di aiuti e canali contributivi non più rispondenti alle mutate esigenze delle imprese del territorio regionale nell'attuale congiuntura finanziaria e ad alleggerire l'impatto burocratico attraverso la riduzione degli adempimenti a carico delle stesse, anche attraverso il progressivo ampliamento dell'utilizzo dello strumento informatico quale mezzo di interrelazione da caratterizzarsi nella direzione di una maggiore trasparenza ed efficienza dell'azione amministrativa. Inoltre, in ragione della diminuita dotazione finanziaria, appare

necessario ricalibrare le procedure per la concessione di incentivi, attivando nuovi e diversi canali contributivi che, pur garantendo il supporto alle aree di svantaggio e ai settori strategici dell'economia, ma mirando a una maggiore selettività dei requisiti richiesti, siano di stimolo allo sviluppo del territorio, favorendo e promuovendo le eccellenze e premiando la qualità dell'innovazione.

Gli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione, percepiti anche dalle imprese come necessari e strategici per supportare la ripresa tramite una maggiore competitività del tessuto economico del territorio, costituiranno, anche nella situazione di crisi attuale, una delle priorità dell'azione amministrativa. Per le medesime finalità sarà avviata un'azione pilota rivolta sia al sostegno delle start up innovative, attraverso i progetti predisposti dagli incubatori certificati regionali anche tramite l'erogazione di servizi specialistici e consulenze, sia alla promozione di approfondimenti tematici sui nuovi strumenti di sostegno attivabili a supporto delle start up innovative.

Le situazioni di crisi del manifatturiero rappresentano una prima ineludibile emergenza da affrontare, mettendo in campo misure operative, di supporto e di pianificazione di interventi specifici.

Il sostegno specifico riguarderà situazioni di crisi a elevato impatto occupazionale, anche tramite l'introduzione di forme innovative di azione a supporto delle aree in crisi, quali ad esempio il supporto per la creazione di nuove imprese, anche da parte dei lavoratori, ovvero per nuovi investimenti.

Verranno inoltre elaborati interventi diretti a sostenere il rilancio di settori ed aree in difficoltà tramite la riconversione e riqualificazione industriale.

Analogamente, anche alla luce dell'esperienza maturata nel filone, sarà sostenuto lo sviluppo del sistema competitivo delle Piccole e Medie Imprese (PMI) attraverso l'innovazione del quadro normativo nella direzione del sostegno a progetti qualificati, valutati secondo criteri di coerenza e fattibilità e orientati alla valorizzazione dei capitali intangibili. Sarà confermato il sostegno alle iniziative di imprenditoria giovanile e femminile, nonché quello a favore della creazione di reti d'impresa.

Tale generale razionalizzazione, orientata alla ridefinizione degli strumenti di intervento in termini di idoneità ed efficacia, dovrà consentire di dare risposte alle esigenze del comparto produttivo che ora si trova nella delicata fase di ripresa economica. In tal senso si completerà l'attuazione della riforma generale degli incentivi per l'accesso al credito delle imprese, che impatta trasversalmente su tutti i settori produttivi. La riorganizzazione dell'intero sistema è incardinata sul principio dell'ampliamento del ventaglio degli strumenti di finanziamento e garanzia a disposizione delle imprese, anche mediante l'utilizzo di risorse a valere sulla nuova programmazione dei Fondi strutturali europei, e ad una semplificazione delle procedure.

Nel corso del 2015, al fine di garantire un utilizzo efficiente delle risorse necessarie a dare attuazione alle priorità strategiche di promozione e internazionalizzazione definite dalla Regione, nell'ambito di un'operazione a regia interna saranno rimodulati gli strumenti di intervento volti a favorire le attività di promozione e interscambio con l'estero ed i processi di internazionalizzazione delle imprese della regione.

Tale attività sarà svolta attraverso il ricorso allo SPRINT (Sportello per l'internazionalizzazione del sistema delle imprese) e mediante il coinvolgimento degli organismi pubblici e privati quali CCIAA, ASDI, Consorzi industriali, Informest, Finest e degli enti rappresentativi delle categorie economiche regionali.

Nella prospettiva di sostenere il processo di internazionalizzazione delle imprese regionali ed al fine di collaborare con il Sistema Regione nell'ambito delle relazioni economiche internazionali verranno elaborate specifiche direttive per le iniziative da realizzare attraverso lo Sportello SPRINT FVG, sia per l'avvio di nuovi partenariati internazionali che per il rafforzamento della presenza regionale su aree strategiche consolidate.

In attuazione delle linee di intervento, l'attività 2015 riguarderà la gestione e il coordinamento delle iniziative con i diversi partner dello SPRINT FVG, con riferimento ai contatti informativi verso le imprese e le organizzazioni economiche del Friuli Venezia Giulia in relazione a progetti di internazionalizzazione.

L'attività di coordinamento generale dello SPRINT FVG ha l'obiettivo di assicurare il funzionamento dello Sportello nelle relazioni con i partner e nella realizzazione delle attività programmate, partecipazioni a

missioni all'estero, attività di rendicontazione e di controllo secondo gli indirizzi e nell'osservanza delle indicazioni impartite dall'Amministrazione regionale.

Le linee di intervento prevedono: attività di supporto al Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche nell'attuazione delle politiche internazionali del sistema Regione, in coordinamento con i partner dello SPRINT FVG e il supporto alle attività della Regione nell'azione di politica internazionale, attraverso l'analisi delle proposte, degli interessi evidenziati e degli obiettivi delle istituzioni rappresentative del sistema delle imprese, e degli enti coinvolti e nel sostegno al processo continuo di sviluppo economico regionale in ambito internazionale.

Gli interventi specifici riguarderanno i seguenti punti:

- consolidamento della posizione che l'intero Sistema Friuli Venezia Giulia ha acquisito negli ultimi anni nei Balcani Occidentali, nei Paesi coinvolti nella Politica di Vicinato UE (Ucraina, Bielorussia, Moldova, Georgia, Azerbaijan, Armenia) e nella Federazione Russa con conseguente rafforzamento della cooperazione economica ed istituzionale in queste aree considerate strategiche;
- accompagnamento al sistema imprenditoriale regionale attraverso iniziative mirate verso i mercati delle aree a forte indice di sviluppo del Golfo Persico e del Mediterraneo;
- supporto a iniziative di crescita e promozione dell'export regionale verso gli Stati Uniti;
- sviluppo di specifiche progettualità in altre aree strategiche per la proiezione internazionale del Sistema Regione.

Nel corso del 2015 si valuterà l'opportunità di inserire nei bandi rivolti alle PMI della nuova programmazione POR FESR 2014 – 2020 criteri di priorità per le imprese che abbiano effettuato audit energetici o utilizzato strumenti di autoanalisi energetica quali quello finanziato con il progetto comunitario "CEEM", che in sede di sessione finale a Budapest ha individuato una strategia comune dei Paesi partecipanti ed i cui risultati verranno utilizzati anche per la definizione di alcuni punti del redigendo Piano energetico regionale.

Nel corso del 2015, all'interno della strategia di rilancio del settore manifatturiero delineata nel Piano di sviluppo del settore industriale (DGR 1301/2014), saranno inoltre ridefiniti il ruolo e le competenze in particolare dei Consorzi industriali e le politiche di supporto ai distretti industriali. L'obiettivo ultimo è quello di migliorare le condizioni per attrarre nuovi investimenti nazionali ed internazionali nel settore industriale. In particolare i consorzi industriali, accorpati in un numero minore di enti e potenziati nelle funzioni, saranno il primo punto di possibile insediamento per nuove imprese. Per i distretti industriali verrà invece posto l'accento sulle possibilità di sviluppo derivanti dalla collaborazione delle imprese in un'ottica di filiera, soprattutto per progetti di internazionalizzazione, anche uscendo dall'ambito territoriale distrettuale. Si procederà all'implementazione e all'aggiornamento del portale del marketing territoriale, già premiato in occasione della fiera SMAU del 2012, rendendolo utilizzabile anche nel settore turistico, nel commercio e promuovendone la conoscibilità, indispensabile in considerazione della sua finalizzazione all'attrazione di nuovi investimenti produttivi, allo sviluppo delle aziende locali e allo stimolo all'occupazione, soprattutto giovanile e femminile. Tale implementazione sarà realizzata attraverso la collaborazione sinergica con le altre Direzioni della Regione, nonché con l'interazione coordinata con i diversi attori che hanno preso parte anche alla costruzione del portale. Sempre in tale ambito nel 2015 si continuerà nel potenziamento del portale SUAP (Sportello Unico Attività Produttive) quale strumento operativo a supporto degli imprenditori locali.

Il Piano strategico del Turismo, approvato con deliberazione della Giunta regionale del 30 maggio 2014, n. 993, rappresenta il documento di pianificazione strategica per l'intero territorio e per il complessivo settore turistico della Regione.

L'importante obiettivo a cui tende il Piano è trasformare il territorio in un sistema turistico integrato. Per questo si faciliterà la fruizione dell'esperienza di vacanza e si costruiranno, insieme agli operatori, prodotti turistici differenziati in un'ottica di mercato. Il modello turistico da raggiungere si basa su tre concetti-chiave: competitività, attrattività e sostenibilità.

Creando un'economia turistica performante e dinamica si migliorerà e si innoverà l'accoglienza dei singoli operatori e si rilanceranno le destinazioni turistiche del Friuli Venezia Giulia. Con l'incremento della riconoscibilità del Friuli Venezia Giulia si migliorerà il contributo del turismo all'economia regionale.

Partendo da tali fondamentali presupposti, successivamente all'adozione del Piano si sono già poste in essere una serie di azioni finalizzate a consentire una veloce attuazione delle strategie indicate. Si è così proceduto ad individuare le migliori forme di organizzazione interna, relativamente alle strutture regionali competenti (Servizio Turismo e Agenzia Turismo FVG), al fine di costruire ed affinare una adeguata struttura di management, nonché a prevedere una serie di incontri formativi rivolti al personale che sarà strategicamente ed operativamente impegnato nello start-up delle attività. Si stanno quindi predisponendo i piani operativi che consentiranno di individuare i prodotti turistici maggiormente importanti nel contesto territoriale della nostra regione, da promuovere opportunamente sul mercato nazionale ed internazionale.

A partire dai primi mesi del 2015 sarà già possibile notare i cambiamenti che caratterizzeranno non solo le prossime campagne promozionali, ma soprattutto i diversi flussi informativi nei confronti degli operatori turistici e di tutti gli stakeholders presenti sul territorio. Gli info point sono quindi destinati a cambiare, evolvendosi verso forme di informazione personalizzata al turista, ma anche di supporto e formazione nei confronti degli stessi operatori locali.

Anche la struttura direzionale sarà maggiormente raccordata con l'Agenzia Turismo FVG e con altri Servizi regionali, al fine di risolvere questioni complesse che richiedono un coinvolgimento di diverse posizioni e competenze.

Nell'ambito della trasversale finalità programmatica perseguita dalla Regione relativa all'elevazione dello standard della qualità dell'aiuto allo sviluppo del sistema produttivo regionale mediante il riassetto del sistema di incentivazione a favore delle imprese e di altri soggetti pubblici e privati e nell'ottica di una sua semplificazione, anche le linee contributive previste per il settore del turismo saranno profondamente riviste. L'attività avrà l'obiettivo fondamentale di eliminare la sovrapposizione di aiuti e canali contributivi non più rispondenti alle mutate esigenze delle imprese del territorio regionale nell'attuale congiuntura finanziaria e ad alleggerire l'impatto burocratico attraverso la riduzione degli adempimenti a carico delle stesse.

Inoltre, saranno individuati nuovi criteri di maggior selettività dei requisiti richiesti, al fine di stimolare lo sviluppo del territorio, favorendo e promuovendo le eccellenze e premiando la qualità delle iniziative proposte.

Occorre infatti considerare la ormai consolidata diminuzione delle dotazioni finanziarie regionali disponibili, che di fatto obbliga ad adottare sia le necessarie azioni di ricalibrazione delle esistenti procedure di concessione di incentivi, sia a prevedere le azioni più opportune, previste nell'ambito della nuova programmazione europea 2014-2020.

Al riguardo si segnala che, in attuazione del Piano strategico del Turismo, una attenzione particolare verrà dedicata all'utilizzo dei fondi comunitari, consentendo alle imprese del settore turistico di partecipare ai bandi POR FESR che saranno emanati entro il 2015 relativamente alla nascita di nuove imprese, allo sviluppo e realizzazione di nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione ma soprattutto al fine di consentire il rilancio della propensione agli investimenti di tutto il sistema produttivo, nonché per lo sviluppo dei prodotti e dei servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC.

Inoltre, saranno individuati i migliori prodotti turistici sui quali concentrare gli sforzi nella predisposizione dei progetti da presentare nell'ambito della programmazione europea Italia – Croazia, Italia – Slovenia, nonché nell'ambito del GECT e delle strategie alpina e adriatico-jonica.

In ambito montano operano altresì le società di gestione degli alberghi diffusi, che nella quasi totalità hanno adottato la formula giuridica della società cooperativa. Le società di gestione provvedono alla amministrazione del patrimonio abitativo loro conferito dai soci, contribuendo alla diversificazione dell'offerta turistica del territorio regionale. Alle undici società già costitute, si sono aggiunte ulteriori nove

società nel 2014, società nate a seguito della realizzazione dei nuovi alberghi diffusi realizzati con le risorse del programma comunitario POR FESR 2007-2013, Asse 4, Attività 4.2.a..

Nell'ambito delle azioni finalizzate a promuovere il mantenimento dei livelli occupazionali nei comuni montani, nell'esercizio di attività economiche rispettose dell'ambiente naturale, idonee a prevenire lo spopolamento e la disgregazione del tessuto sociale, l'Amministrazione regionale, con contributi "de minimis", sostiene tali attività.

Nel complessivo contesto di crisi economica, del quale risente anche il comparto agricolo, assume particolare rilievo investire al fine di consentire il potenziamento della competitività dell'agricoltura e del comparto agroalimentare nel suo complesso.

In tale contesto, si evidenzia l'intenzione di implementare lo strumento finanziario costituito dal Fondo di rotazione in agricoltura – considerato dagli stessi utenti del servizio un intervento di agevole e celere applicazione - per il perseguimento degli obiettivi di misura contenuti nel PSR, nell'ottica generale di creare una sinergia tra il Fondo di rotazione e gli altri interventi di incentivazione alle imprese.

Su un altro, non meno rilevante fronte, nel corso dell'anno 2015 si prospetta di attuare una complessiva revisione del quadro normativo e regolamentare relativo all'agriturismo e all'agricoltura sociale, con la finalità di favorire il miglioramento delle strutture aziendali volte ad incrementare la qualità dell'offerta turistica rurale e dei servizi agrituristici, arricchendo l'offerta didattica e promuovendo l'integrazione con servizi di carattere sociale. In tale maniera si persegue la finalità precipua di promuovere la necessaria diversificazione delle attività economiche delle aziende agricole, il miglioramento delle condizioni socio-economiche delle popolazioni rurali e la creazione di nuovi posti di lavoro in settori extra-agricoli. L'intervento mira a promuovere diverse forme di diversificazione dell'attività agricola tra cui, in particolare, l'agricoltura sociale, le fattorie didattiche e l'agriturismo.

Di fronte a un settore caratterizzato dalla frammentazione produttiva e dal ridotto ricambio generazionale, occorre puntare su dinamiche aggreganti, in particolar modo attraverso filiere produttive completamente strutturate, e su nuove generazioni di agricoltori, favorendo l'acquisizione di nuove competenze ovvero aumentando il livello di scolarizzazione delle stesse, tali da sostenere la nascita di nuove imprese, il ricambio generazionale ed una gestione maggiormente businnes oriented.

Accanto ai tradizionali interventi di incentivazione destinati sia alle imprese di produzione primaria, sia a quelle operanti nel comparto della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, andranno potenziati gli interventi destinati a favorire il trasferimento della conoscenza e dell'innovazione sia nel settore agricolo che in quello forestale, strumenti ritenuti strategici per la ripresa economica del comparto.

Attraverso gli interventi a supporto dell'organizzazione delle imprese agricole e agroalimentari saranno in particolare promosse le iniziative rivolte a incentivare la creazione e la strutturazione delle filiere agroalimentari al fine di ottenere un paniere di prodotti agricoli di significativa qualità, nonché le attività di aggiornamento professionale e di informazione finalizzate all'orientamento del sistema produttivo regionale verso una gestione di tipo aziendale e interaziendale orientata alla promozione di prodotti di qualità, in particolare quelli di qualità certificata, e di quelli biologici.

L'impegno a sostenere le imprese del settore pesca, acquacoltura, trasformazione e commercializzazione proseguirà nel corso dell'annualità 2015 con diversi interventi a favore delle stesse. A fine 2014 sono stati emanati due bandi sul Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 a valere sulle misure relative all'Asse II, riguardanti il sostegno alle imprese di acquacoltura, mitilicoltura, trasformazione e commercializzazione con le risorse ancora disponibili sull'Asse a fine programmazione per far fronte alle esigenze di investimento delle imprese del settore. Verranno sostenute anche le imprese con il proseguimento dell'attività di liquidazione del premio conseguente all'arresto definitivo delle unità da pesca, in attuazione di un bando di competenza mista Ministero-Regione "Arresto definitivo delle unità da pesca" a valere sull'Asse I del Fondo Europeo per la Pesca.

Saranno concluse le procedure amministrative di controllo dell'erogazione dei contributi FEP delle misure di competenza regionale, e, poiché nel 2015 si concluderà la programmazione 2007-2013 del FEP, si procederà con le operazioni di chiusura del Programma.

Nel corso del 2014 è stata approvata la nuova programmazione 2014-2020 per il settore pesca con l'emanazione del Regolamento (CE) 508/2014 relativo al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, che individua le nuove azioni di sostegno al settore nell'ottica di un rinnovamento della sua economia. Verranno pertanto definite entro il 2015 le nuove strategie di intervento in coordinamento con il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, con l'approvazione del PON e la definizione delle risorse allocate allo Stato e alle Regioni.

Si provvederà a modificare la disciplina regionale degli interventi di sostegno finanziario alle imprese del settore pesca e acquacoltura ed Associazioni di categoria in seguito in particolare all'approvazione dei nuovi Regolamenti UE per il "de minimis" pesca e per gli aiuti in esenzione.

Si provvederà al trasferimento dei finanziamenti ordinari a favore dell'Ente Tutela Pesca e ad eseguire il controllo sugli atti del medesimo ai sensi dell'art. 19 della L.R. 19/1971.

Proseguirà l'attività di implementazione di quanto previsto dal Progetto di cooperazione transfrontaliera ECOSEA in materia di tutela e incremento delle risorse ittiche, nell'ambito del Programma IPA ADRIATICO 2007-2013 in collaborazione con il lead Partner Regione Veneto.

In particolare si darà attuazione alla gestione e al coordinamento delle attività riguardanti il Tavolo tecnico scientifico per la gestione sostenibile delle risorse marine dell'Adriatico, sia a livello di partenariato adriatico e transfrontaliero che di quello locale, e si procederà con il supporto di ARPA all'implementazione del sistema informatico di georeferenziazione dei dati e dei tematismi (GIS) delle risorse ittiche e di altre informazioni riguardanti il settore. Proseguirà inoltre l'attuazione delle Azioni Pilota previste nel Progetto.

Continuerà l'attività di raccordo e collaborazione con la Regione Veneto ed Emilia-Romagna nell'ambito del Distretto di pesca Nord Adriatico, istituito con decreto ministeriale 23 febbraio 2010 e s.m.i., in particolar modo a supporto del Comitato di gestione .

Proseguirà l'attività concernente l'adozione dei provvedimenti di gestione dell'attività di pesca in Regione e della maricoltura, di autorizzazioni alla pesca scientifica, di regolazione del pescaturismo, provvedimenti riguardanti criteri e modalità di utilizzo di reti o apparecchi da pesca fissi o mobili, ai sensi del D.P.Reg. 0191/Pres. del 20/09/2012.

In forza del D.P.Reg. 014/Pres. dell'1 febbraio 2011 saranno svolte le attività amministrative riguardanti le procedure di concessione di aree demaniali marittime di competenza regionale per finalità di pesca e acquacoltura.

In un territorio quale quello regionale, caratterizzato da un ambiente naturale e da un substrato culturale da valorizzare a fini turistici, anche il comparto agricolo forestale può fornire un contributo rilevante all'aumento dell'attrattività del territorio, in particolare montano, attraverso interventi volti alla tutela degli ecosistemi connessi alle attività agricole e forestali e alla conservazione del paesaggio, al recupero del patrimonio edilizio peculiare degli ambienti alpini e del paesaggio agricolo di pianura, ambiti nei quali le imprese agricole possono rendere economicamente sostenibile la propria attività sviluppando nuove opportunità nella ricettività, nello sfruttamento delle energie rinnovabili e nel comparto agroalimentare, attraverso interventi mirati e coordinati nella prospettiva di uno sviluppo sostenibile dei diversi territori.

In questo contesto particolare attenzione verrà rivolta alla regolamentazione degli aspetti "agroambientali" che verranno definiti nell'ambito della riforma del primo pilastro della politica agricola comunitaria, sia a livello regionale sia soprattutto esercitando forti influenze in tal senso a livello nazionale attraverso la conferenza Stato Regioni.

Sarà perseguito il miglioramento della qualità delle infrastrutture presenti nel territorio rurale, con particolare riferimento all'utilizzo delle acque, razionalizzando in particolare i sistemi di irrigazione in modo

tale da ottimizzare l'uso della risorsa idrica e ridurre l'impatto sul sistema agricolo dei sempre più frequenti periodi di siccità.

L'insieme degli obiettivi strategici vedrà quale strumento operativo il PSR 2014-2020, i cui primi bandi vedranno luce nel corso del 2015.

Obiettivo dell'Amministrazione regionale è confermare la valorizzazione e lo sviluppo del sistema economico produttivo regionale, riservando la dovuta attenzione agli interventi di incentivazione destinati alle imprese dei comparti commercio e terziario con particolare attenzione alle PMI.

Con riferimento al settore del terziario, una delle priorità dell'azione amministrativa sarà costituita dal sostegno agli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione, percepiti dalle imprese stesse come necessari e strategici per supportare la ripresa tramite il conseguimento di una maggiore competitività dell'intero tessuto economico del territorio, non solo sul mercato nazionale, ma soprattutto nella prospettiva di una crescente internazionalizzazione.

Questa finalità sarà perseguita mediante l'utilizzo dei fondi PAR FSC già stanziati e dei fondi comunitari di competenza previsti nel Programma Operativo Regionale FESR in attuazione della nuova programmazione 2014 – 2020, verificando anche la possibilità di reperire ulteriori risorse, proprie o statali, da destinare direttamente allo scopo.

Con riferimento al settore del commercio si rende necessario favorire il costante equilibrio tra piccola, media e grande dimensione e promuovere azioni di sviluppo urbano, mantenendo alta l'attenzione nei confronti delle dinamiche del mercato e delle esigenze del cittadino/consumatore. Occorre sostenere ulteriormente la qualificazione della piccola e media distribuzione, in particolare i negozi di vicinato collocati nei centri storici e nelle periferie, che rappresentano un elemento essenziale per la realizzazione degli obiettivi di riqualificazione del territorio. Si intende in particolare, anche allo scopo di tutelare la valenza del piccolo commercio e valorizzare le risorse dei centri urbani, promuovere la creazione di centri commerciali naturali e di centri in via mediante la concessione di contributi ai Comuni, ai CAT e ai soggetti promotori. Gli obiettivi di sviluppo efficiente della grande distribuzione andranno perseguiti in modo equilibrato favorendo il mantenimento di una diffusa e competitiva rete di piccola e media distribuzione volta al miglior servizio nei confronti del cittadino/consumatore.

La Regione favorisce azioni dirette a promuovere, sostenere e consolidare il movimento cooperativo e le sue forme associative. A tal fine incentiva lo sviluppo della cooperazione salvaguardandone il carattere e le finalità, riconosce il ruolo del credito cooperativo per la sua peculiare azione di sistema nello sviluppo locale, esercita i poteri di vigilanza sulle società cooperative, sui loro consorzi e sugli altri enti e, infine, incentiva la cooperazione sociale quale forma di autogestione e partecipazione diretta dei cittadini ai processi solidaristici di sviluppo economico e di crescita del patrimonio sociale delle comunità locali regionali, di emancipazione e di sostegno alle fasce deboli della popolazione, di costruzione di reti civiche e di progetti e interventi volti a realizzare il buon governo e il benessere delle comunità locali.

FUNZIONE 1 – Agricoltura

Unità di bilancio: 1001 - Contributi alle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
Il regime de minimis per gli operatori del settore ittico sarà adeguato al nuovo regolamento dell'Unione Europea, ai sensi dell'art. 3, comma 1 della L.R. 17/2008, per l'erogazione degli aiuti alle imprese e per la disciplina delle attività di cooperazione e associazionismo per le associazioni del settore della pesca professionale e dell'acquacoltura, ai sensi dell'art. 5, comma 1 della L.R. 30/2007. Proseguirà l'attuazione dei programmi di valorizzazione delle produzioni zootecniche regionali, sia attraverso la lotta alle epizoozie del bestiame, sia attraverso il miglioramento della fertilità delle specie e delle razze animali allevate. Un'iniziativa riguarderà il finanziamento dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) delegati da apposite convenzioni, per l'esercizio delle funzioni in materia di utenza dei motori agricoli (UMA). Saranno inoltre concessi contributi per la ristrutturazione delle imprese in difficoltà come previsto dall' art. 6, comma 67 della L.R. 15/2005.	ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI

Unità di bilancio: 1003 - Infrastrutture a servizio del sistema delle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
La bonifica è un'attività svolta a beneficio dell'intera collettività ed è diretta alla valorizzazione e salvaguardia del territorio e dell'ambiente affinché possano coesistere e svilupparsi le varie attività agricole, industriali e turistiche. Le attività che i Consorzi di Bonifica svolgono riguardano prevalentemente: - la provvista e adduzione delle acque da destinare a usi pubblici; - la distribuzione irrigua; - la bonifica idraulica mediante reti di canalizzazione per lo sgrondo delle acque; - la tutela delle risorse; - la difesa del suolo e il ripristino ambientale del territorio. La Regione prevede la realizzazione e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica e irrigazione mediante delegazione amministrativa intersoggettiva ai Consorzi di Bonifica. Con la manutenzione delle opere pubbliche viene garantito da un lato il regolare deflusso delle acque di scolo nei terreni interessati dalla bonifica e dall'altro la funzionalità e l'efficienza degli impianti irrigui sia a scorrimento che in pressione. Si continuerà nel finanziamento di interventi, autorizzati in esercizi precedenti, per: - la valorizzazione degli storici terrazzamenti del costone carsico triestino e la realizzazione e potenziamento di opere pubbliche di irrigazione, tramite la Provincia di Trieste; - la costruzione e la ristrutturazione di sedi dei consorzi di bonifica; - la realizzazione delle opere di trasformazione irrigua per permettere il passaggio dall'irrigazione a scorrimento all'irrigazione tubata in pressione, con aspersione a	ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI

pioggia e la realizzazione di impianti per dotare nuove aree delle infrastrutture irrigue necessarie per lo sviluppo dell'irrigazione.	
Continua l'erogazione dei finanziamenti pluriennali destinati al Consorzio di bonifica Bassa Friulana per interventi che riguardano: - la sicurezza idraulica del fiume Stella per la protezione dalle alluvioni del centro di Precenicco; - l'impianto idrovoro a Lignano Sabbiadoro per lo smaltimento delle acque meteoriche onde garantire l'uso del suolo delle zone di bonifica.	AMBIENTE ED ENERGIA

Unità di bilancio: 1005 – Programmi comunitari

Attività programmate	Struttura attuatrice
È previsto l'impiego di risorse per l'attuazione dell'assistenza tecnica al programma di sviluppo rurale 2014-2020, regolamento CEE 1305/2013.	ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI

Unità di bilancio: 1009 - Servizi alle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
Per il prossimo triennio programmatico sarà confermato il finanziamento a favore dei Centri di Assistenza Agricola a sostegno delle attività istruttorie esperite nell'ambito della gestione e aggiornamento del catasto viticolo regionale. Continuerà il sostegno delle attività dell'Associazione allevatori del Friuli Venezia Giulia e della Associazione nazionale allevatori di bovini di razza pezzata rossa italiana per le attività relative: - alla tenuta dei libri genealogici e ai controlli funzionali del bestiame, in conformità agli indirizzi previsti dalle specifiche normative statali e regionali di settore; - alla prosecuzione dei programmi di assistenza tecnica nel settore zootecnico; - le attività inerenti il miglioramento della produzione zootecnica ivi compresa la produzione equina regionale effettuate nell'ambito delle iniziative svolte dall'Associazione allevatori del Friuli Venezia Giulia, già Centro regionale di fecondazione artificiale, cui saranno garantite risorse a sostegno del servizio di fecondazione equina naturale. Proseguiranno le iniziative riguardanti l'espletamento dei controlli sulla corretta classificazione delle carcasse dei bovini adulti, sulla base di apposita convenzione stipulata con l'Associazione Nazionale Allevatori. È previsto il prosieguo del finanziamento a favore dell'Istituto Nord Est Qualità per le attività istituzionali di controllo delle carcasse e delle cosce dei suini macellati. Nell'ambito dell'apicoltura si conferma il finanziamento a favore dell'Università degli Studi di Udine per l'attività del laboratorio apistico regionale per i servizi di consulenza e diffusione delle conoscenze scientifiche a favore degli apicoltori. Proseguirà la fornitura di beni e servizi necessari al funzionamento delle strutture	ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI

operative dell'Amministrazione Regionale, in particolare per le strutture del Corpo Forestale Regionale.	

FUNZIONE 2 – Industria e Artigianato

Unità di bilancio: 1011 - Contributi alle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
Proseguirà il rimborso annuale e forfettario al CATA (Centro Assistenza Tecnica Artigianato) per le spese sostenute per l'esercizio delle funzioni delegate concernenti la concessione degli incentivi alle imprese artigiane, da quantificarsi in relazione all'ammontare dei trasferimenti e alle funzioni e adempimenti da svolgersi.	ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI

Unità di bilancio: 1015 - Servizi alle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
La Regione rimborsa annualmente alle Camere di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato (CCIAA), sulla base di apposite convenzioni, le spese anticipate dagli enti camerali per il funzionamento delle Commissioni provinciali per l'artigianato e per l'esercizio della delega relativa alla tenuta dell'Albo provinciale delle imprese artigiane (AIA). L'AIA è una sezione del Registro delle imprese che vale a rendere pubbliche le posizioni delle imprese artigiane; l'iscrizione all'AIA costituisce presupposto per ottenere tutte le agevolazioni previste per il comparto artigiano. La Giunta regionale approva il Programma annuale di settore previsto all'art. 21, comma 3 della L.R. 12/2002 proposto dalla Commissione regionale per l'artigianato. Al CATA è attribuito il compito di dare attuazione ai progetti ricompresi in tale Programma secondo i criteri e le modalità stabiliti nel regolamento emanato con DPReg 33/2012; la Regione assumerà a proprio carico gli oneri derivanti dall'esercizio di tale delega.	ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI

FUNZIONE 3 – Commercio, pubblici esercizi, turismo e terziario

Unità di bilancio: 1018 - Contributi alle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
L'Amministrazione regionale favorisce la funzione di aggregazione del tessuto imprenditoriale terziario riconosciuta, ai sensi dell'art. 85 della L.R. 29/2005, ai Centri di Assistenza Tecnica alle imprese commerciali (CAT) autorizzati dalla Direzione centrale competente in materia di commercio, anche mediante il	ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E

finanziamento di programmi proposti dagli stessi CAT per lo svolgimento di attività di informazione e assistenza gratuita nonché per la realizzazione di progetti, studi, indagini e ricerche a supporto delle imprese del commercio, del turismo e del terziario in ambito regionale. Si prevede, inoltre, di continuare ad avvalersi dei CAT in connessione con le attività dagli stessi svolte per l'ammodernamento della rete distributiva commerciale e delle imprese del terziario, ai fini dell'attuazione di interventi - anche di carattere formativo e agevolativo - specificamente orientati a sostenere alcune tipologie di investimento necessarie agli operatori del settore. Allo scopo di tutelare la valenza del piccolo commercio e di riqualificare e valorizzare le risorse e le vocazioni territoriali dei centri urbani, l'Amministrazione regionale promuoverà gli interventi di tutela, restauro e valorizzazione di locali storici nonché il consolidamento di centri commerciali naturali e centri in via, mediante il sostegno finanziario alle iniziative di Comuni, dei CAT e di altri soggetti promotori.	FORESTALI

Unità di bilancio: 1020 - Infrastrutture a servizio del sistema delle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
Allo scopo di incentivare gli interventi finalizzati all'innalzamento della qualità delle strutture e infrastrutture turistiche in regione e all'ampliamento dell'offerta di servizi a turisti, cittadini e imprese, sarà data prosecuzione alla concessione di contributi a enti e soggetti pubblici, in conformità alle autorizzazioni di spesa precedentemente assunte, per interventi finalizzati: - all'ammodernamento e ristrutturazione di strutture ricettive di proprietà pubblica ubicate nelle zone montane della regione; - al miglioramento dell'offerta dei poli sciistici minori della regione, con particolare riguardo alle infrastrutture turistico sportive caratterizzanti il prodotto turistico montano; - al finanziamento di programmi straordinari di investimento nei territori dei poli turistici invernali, nonché per interventi relativi alle infrastrutture turistiche nell'ambito territoriale di riferimento, posti in essere da Promotur S.p.A. (ora Agenzia regionale Promotur) anche tramite Friulia S.p.A. (piano industriale 2006 - 2010). Il segmento specifico di riferimento – ovvero il prodotto sciistico afferente il turismo invernale – viene incentivato con interventi diretti all'innalzamento della qualità e della quantità dell'offerta del demanio sciabile, con particolare attenzione anche all'ampliamento dell'offerta di servizi ai turisti. Proseguirà, sulla base delle graduatorie approvate precedentemente, l'erogazione di contributi a: - soggetti privati per opere inerenti alle strutture funzionali alle attività turistico-ricettive, turistico-sportive e alla fruizione di servizi del turismo del benessere, al fine di migliorare l'attrattività e il richiamo delle risorse turistiche regionali, anche in collaborazione con le imprese appartenenti ad altre filiere dell'intera area locale. Lo scopo è di incentivare gli interventi finalizzati a innalzare la qualità delle strutture ricettive, a migliorare le infrastrutture turistiche in regione e ad ampliare l'offerta di servizi a turisti, cittadini e imprese; - enti pubblici e soggetti privi di fine lucrativo, per opere inerenti al miglioramento delle infrastrutture turistiche di interesse regionale, all'ampliamento dell'offerta di servizi, per la realizzazione e ammodernamento	ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI

di impianti e opere complementari all'attività turistica, per ricostruzione, ammodernamento, ampliamento e arredamento di rifugi e bivacchi alpini, per realizzazione e ammodernamento di impianti e opere finalizzati al miglior utilizzo delle cavità naturali di interesse turistico, per l'ammodernamento di impianti turistico sportivi, compresi quelli di risalita e relative pertinenze e piste di discesa, per ristrutturazione e ampliamento di centri di turismo congressuale. Sulla base di impegni precedentemente assunti, proseguirà la concessione di contributi a favore: - del Comune di Udine per investimenti infrastrutturali finalizzati al miglioramento della logistica e della distribuzione commerciale all'ingrosso; - alla Società per azioni Interporto - Centro commerciale all'ingrosso di Pordenone per il completamento del centro intermodale. Si prevede inoltre di iniziare le erogazioni del contributo già concesso al Comune di Lignano Sabbiadoro per la riqualificazione e ammodernamento del lungomare Trieste.	

Unità di bilancio: 5037 – Promozione e sviluppo turistico

Attività programmate	Struttura attuatrice
Obiettivo dell'azione regionale è di perseguire il miglioramento dell'attrattività e il richiamo delle risorse turistiche regionali, anche in collaborazione con le imprese appartenenti ad altre filiere dell'intera area locale, incentivando gli interventi mirati al miglioramento delle infrastrutture turistiche pubbliche in regione e all'ampliamento dell'offerta di servizi a turisti, cittadini e imprese. Nel prossimo triennio programmatico proseguirà la concessione di contributi a soggetti pubblici e privati per opere inerenti le infrastrutture turistiche di interesse regionale, con particolare riferimento alle strutture funzionali alle attività turistico-sportive e alla fruizione di servizi del turismo del benessere. Il miglioramento dell'offerta turistica, con contestuale rafforzamento dell'immagine regionale e della sua attrattività, sarà perseguito anche attraverso: - un adeguato sostegno ai "grandi eventi" che si terranno sul territorio regionale, in ambito musicale, sportivo e culturale. La collaborazione con l'Agenzia Turismo FVG, l'Azienda speciale di Villa Manin e altri soggetti consentirà un ottimale utilizzo delle risorse finanziarie destinate a tali finalità; - il sostegno alle manifestazioni che sono in grado di attirare importanti flussi turistici, attraverso i cosiddetti "progetti mirati", oggetto di rilevanti finanziamenti annui a favore di soggetti pubblici e privati. Si evidenzia che tali progetti sono individuati dal Comitato strategico di indirizzo dell'Agenzia Turismo FVG al quale partecipano i rappresentanti delle principali categorie produttive e associative del territorio. Il miglioramento dell'attrattività e il richiamo delle risorse turistiche regionali sarà perseguito anche: - in collaborazione con l'Agenzia Regionale Promotur, che attuerà i previsti interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti, piste e immobili esistenti e proporrà, in collaborazione e in raccordo con la FISI (Federazione Italiana Sport Invernali) delegazione regionale, adeguate iniziative di sviluppo delle attività turistiche e sportive nelle aree montane della regione;	ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI

- in collaborazione con l'Agenzia Turismo FVG, che curerà alcuni interventi manutentivi sul patrimonio immobiliare di proprietà; - mediante il finanziamento di quota parte delle spese da sostenere per il funzionamento dei punti informativi turistici presenti sul territorio regionale, sia in caso di gestione "diretta" (tramite Agenzia Turismo FVG), sia in caso di gestione "mista" (Comuni e Pro Loco); - attraverso il sostegno dei programmi annuali di attività presentati dalle diverse Pro Loco che animano il territorio, in raccordo e coordinamento con UNPLI regionale; - attraverso il finanziamento di quota parte delle spese da sostenere per il funzionamento dei palazzetti del ghiaccio, siti a Pontebba e Claut, che rappresentano interessanti punti di riferimento per il territorio, sotto il profilo turistico; - con l'affidamento dei servizi di animazione turistica di particolare rilievo; - con il finanziamento al Comune di Forni Avoltri degli oneri di gestione del centro internazionale Biathlon di Piani di Luzza. Con legge finanziaria 2015, saranno disposti contributi all'associazione Piccolo festiva del Friuli Venezia Giuli a sostegno degli oneri connessi all'organizzazione dell'edizione 2014 del progetto europeo "Purpura European Sound", al Comune di Bordano per il mantenimento e l'acquisto di arredi e attrezzature per la "Casa delle Farfalle". Si prevede inoltre di finanziare le società sportive che nei diversi sport di squadra militano nei campionati di rango più elevato e di iniziare l'erogazione del contributo concesso all'Agenzia Turismo FVG, a fronte del mutuo che sarà contratto, al fine di consentire la realizzazione degli interventi di ampliamento, ristrutturazione e ammodernamento del complesso termale di Grado. Con tutti gli interventi elencati si persegue una maggiore fruibilità del territorio regionale sotto il profilo turistico, con conseguenti importanti ricadute su buona parte del tessuto produttivo regionale.	
Continuerà l'attività di erogazione del contributo annuo già concesso in anni precedenti al Comune di Tarvisio per la riqualificazione dell'accoglienza turistica attraverso il rifacimento dell'arredo urbano e l'abbattimento delle barriere architettoniche del centro cittadino.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ
Prosegue l'azione intrapresa in favore della Guardia costiera ausiliaria per la messa in sicurezza a manutenzione della gru su pontone denominata "Ursus".	CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ

FUNZIONE 4 – Cooperazione

Unità di bilancio: 1024 - Contributi alle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
L'attività di revisione delle cooperative ha quale scopo fondamentale quello di	ATTIVITÀ PRODUTTIVE,

fornire agli organi di direzione e di amministrazione degli enti suggerimenti e consigli per migliorare la gestione e il livello di democrazia interna, di legittimare l'ente a beneficiare delle agevolazioni, prestiti, previdenziali e di altra natura e, nel caso di crisi aziendali, a tutelare i creditori dell'ente e all'erogazione dei previsti ammortizzatori sociali. Con la revisione cooperativa vengono accertati: - l'osservanza delle norme legislative, regolamentari, statutarie e mutualistiche; - la sussistenza dei requisiti richiesti da leggi generali e speciali per il godimento di agevolazioni tributarie, previdenziali e di altra natura; - il regolare funzionamento amministrativo-contabile dell'ente; - l'esatta impostazione tecnica e il regolare svolgimento delle attività specifiche promosse o assunte dall'ente; - la consistenza patrimoniale dell'ente e lo stato delle attività e delle passività; - la correttezza dei rapporti instaurati con i soci lavoratori e l'effettiva rispondenza di tali rapporti rispetto al regolamento e alla contrattazione collettiva di settore o alle tariffe vigenti, nell'osservanza delle disposizioni previste dalla legge 142/2001. Sulla base dei predetti controlli, si procede alla tenuta del Registro regionale delle cooperative e dell'Albo regionale delle cooperative sociali e, con l'acquisizione del parere obbligatorio della Commissione regionale per la cooperazione, a predisporre i provvedimenti sanzionatori previsti dall'art. 23 della L.R. 27/2007. Per assicurare il compimento delle predette attività è previsto un finanziamento rivolto a coprire le spese per le revisioni mediante pagamento dei compensi spettanti ai revisori incaricati dalla Regione. Sono inoltre a carico del bilancio regionale i compensi dei commissari e dei liquidatori incaricati e le spese che non trovano capienza nel bilancio delle cooperative interessate. L'Amministrazione regionale promuove il ruolo attivo delle Associazioni regionali di cooperative nell'attuazione delle politiche di sviluppo e promozione del comparto e di diffusione dei principi cooperativi e promuove, sostiene e valorizza le attività di revisione cooperativa a enti associati, nonché le iniziative proposte e attuate congiuntamente da due o più associazioni e aperte a tutti gli enti cooperativi regionali. L'Amministrazione regionale, complessivamente, sostiene: - la promozione cooperativa; - l'aggiornamento e la riqualificazione di soci, quadri e dirigenti di cooperative; - la divulgazione della cultura cooperativa e l'applicazione dei relativi principi nell'ambito dell'attività didattica e formativa anche attraverso la promozione di stage e di percorsi orientativi; - la realizzazione di scambi di esperienze con organismi e organizzazioni nazionali e internazionali; - l'organizzazione di attività non aventi natura economica atte ad agevolare la gestione degli enti cooperativi e l'adozione da parte degli stessi del bilancio sociale; - lo svolgimento di attività di consulenza volta al potenziamento delle cooperative in termini di presenza sul mercato e ottimizzazione dei processi organizzativi, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato; - lo svolgimento di attività statistiche, di rilevamento e di revisione cooperativa.	COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI

Le sopra descritte attività vengono programmate, in azione di contrasto alla crisi economica e occupazionale, per favorire l'incremento qualitativo e quantitativo del comparto cooperativo, da valutarsi non in termini assoluti, ma correlando dati quali il numero delle cooperative iscritte al Registro regionale, il valore complessivo dei fatturati, il numero dei soci alla situazione di pesante crisi economica e finanziaria che prevedibilmente continuerà a caratterizzare l'intero arco temporale della presente programmazione. Si prevede inoltre la concessione di un contributo in regime "de minimis" a "La Cjalderie" società cooperativa sociale impresa sociale ONLUS di San Daniele del Friuli, a sollievo degli oneri concernenti l'affitto dei rami di azienda relativi alle due sedi già operative, destinate anche alla realizzazione di progetti per l' inserimento lavorativo di persone svantaggiate.	
Con legge finanziaria 2015 è stato disposto un contributo straordinario alla cooperativa agricolo forestale di Treppo Carnico per la definizione e la realizzazione di attività di tipo innovativo di inclusione sociale e lavorativa di persone svantaggiate in attività di manutenzione ambientale degli argini fluviali, in particolare nelle aree montane e collinari.	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Unità di bilancio: 1026 - Cooperazione sociale

Attività programmate	Struttura attuatrice
È programmato il trasferimento di fondi alle Province per l'esercizio delle funzioni a esse trasferite in materia di incentivazione alla cooperazione sociale, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 20/2006. L'assegnazione dei fondi medesimi viene effettuata sulla base dei dati rilevati dalla Direzione, in applicazione dei criteri di riparto stabiliti dal testo regolamentare vigente. Gli interventi predetti sono finalizzati a incentivare la cooperazione sociale quale forma di autogestione e partecipazione diretta dei cittadini ai processi solidaristici di sviluppo economico e di crescita del patrimonio sociale delle comunità locali regionali, di emancipazione e di sostegno alle fasce deboli della popolazione, di costruzione di reti civiche e di progetti e interventi volti a realizzare il buon governo e il benessere delle comunità locali. Saranno inoltre concessi contributi per il sostegno di interventi di promozione e sviluppo della cooperazione a favore di enti, associazioni ed enti cooperativi non aderenti ad Associazioni di rappresentanza cooperativa, in attuazione dell'art. 29, comma 6 della L.R. 27/2007 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo). Con tali interventi si intende sostenere, in funzione anticiclica, le seguenti iniziative localizzate sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia: - investimenti funzionali a interventi di ampliamento, ammodernamento, riconversione e ristrutturazione di imprese cooperative esistenti; tali finanziamenti sono rivolti a favore di società cooperative sociali, iscritte all'Albo regionale delle cooperative sociali, e di società cooperative appartenenti alla categoria delle cooperative di produzione e lavoro, aventi sede legale nel territorio regionale, con iscrizione nella sezione a mutualità prevalente del Registro regionale delle cooperative, purché non aderenti ad Associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo; - progetti di animazione economica e promozione cooperativa; tali finanziamenti	ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI

sono rivolti a società di mutuo soccorso e a enti pubblici che svolgono funzioni in materia di cooperazione.	
Le risorse stanziate rispondono alla finalità di favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità attraverso contributi alle cooperative sociali operanti nel settore.	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

FUNZIONE 5 – Sistemi economici territoriali e locali

Unità di bilancio: 1027 - Agevolazioni carburanti

Attività programmate	Struttura attuatrice
Proseguirà l'erogazione dei contributi per i carburanti per la mobilità privata a favore dei gestori degli impianti, per il tramite dei segretari generali delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura.	AMBIENTE ED ENERGIA

Unità di bilancio: 1028 – Contributi alle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno sostenute spese per il compenso al soggetto che presta supporto tecnico, amministrativo e organizzativo al comitato di gestione di cui all'art. 10 della L.R. 2/2012, in relazione alle sue attribuzioni concernenti la gestione del Fondo di Rotazione per le Iniziative economiche (F.R.I.E.), di cui alla legge 908/1955 e successive modifiche, come previsto dall'art. 5, comma 2, lettera d) della L.R. 9/2003. Si procederà altresì all'attivazione del Fondo per lo sviluppo delle PMI e dei servizi, di cui all'art. 6 della predetta L.R. 2/2012, mediate trasferimento delle somme acquisite a titolo di liberalità da parte di persone fisiche, e del fondo per gli incentivi alle imprese di cui all'art. 6 del D.L. 110/2002. Con legge finanziari 2015, saranno disposti finanziamenti a favore dell'Unione delle CCIAA della regione per la gestione del sistema "Food label check", riguardante la corretta etichettatura dei prodotti alimentari.	ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI
Saranno disposti finanziamenti a sostegno di Società di gestione degli "Alberghi diffusi" formalmente costituite ed effettivamente operative in Comuni ubicati nel territorio montano, così come previsto dal Regolamento di esecuzione dell'art. 8, comma 72 della L.R. 2/2006 (legge finanziaria 2006). Proseguirà, pertanto, l'azione della Regione intesa a orientare l'attività degli "Alberghi diffusi" al miglioramento della qualità dell'offerta turistica mediante il sostegno del ruolo delle Società di gestione. Nel corso dell'anno 2015 saranno disposti finanziamenti alle Comunità montane della regione per la concessione di aiuti alle imprese commerciali finalizzati alla riduzione dei maggiori costi dovuti allo svantaggio localizzativi, art. 23 della L.R. 33/2002 e a incrementare o adeguare i servizi offerti alla popolazione dagli esercizi	SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA MONTAGNA

commerciali (art. 23, L.R. 33/2002). Saranno inoltre impiegate risorse, relative alla seconda annualità del contributo suddiviso in tre anni e concesso in regime "de minimis", a favore della Comco Nordest Soc. Coop. r.l. di Savogna a sollievo degli oneri costituiti dai costi salariali.	

Unità di bilancio: 1030 – Infrastrutture a servizio delle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
Proseguirà l'erogazione di finanziamenti pluriennali, già autorizzati in esercizi precedenti, per opere infrastrutturali destinate ad attività emporiali inerenti agli enti fieristici presenti in regione, finalizzati al contenimento dei costi di accesso alle iniziative di interesse da parte delle PMI. È in fase di definizione il progetto di riforma dei Consorzi di sviluppo industriale e dei Distretti produttivi. La regione ritiene i consorzi e i distretti strategici per il rilancio del manifatturiero e del settore industriale e artigianale regionale. La riforma raccoglie esigenze che sono state manifestate in sede di concertazione del piano di sviluppo del settore industriale e ne dà concreta attuazione. Saranno disposti contributi pluriennali a riduzione degli oneri di ammortamento del mutuo contratto dal Consorzio di bonifica Bassa Friulana per gli interventi di realizzazione, adeguamento e sistemazione degli argini di fiumi, a laguna e a mare, da attuarsi tramite delegazione amministrativa intersoggettiva.	ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI
Le attività connesse all'utilizzo delle risorse regionali per la realizzazione di un impianto di collegamento a fune fra Pontebba e il comprensorio sciistico di Pramollo Nassfeld saranno messe in atto una volta conclusa un'attenta valutazione da parte della Giunta regionale in ordine alla sostenibilità economico-finanziaria dell'intervento.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ

Unità di bilancio: 1033 – Promozione

Attività programmate	Struttura attuatrice
La valorizzazione dell'intero sistema territoriale sarà attuata con azioni sinergiche che coinvolgeranno tutti i soggetti interessati allo sviluppo delle attività turistiche. A tal fine, attraverso appositi bandi previsti dall'art. 174 della L.R. 2/2002, saranno concessi contributi a favore di soggetti pubblici e privati per il sostegno di manifestazioni che siano in grado di attirare importanti flussi turistici. Si evidenzia che tali progetti sono individuati da parte di un apposito Comitato interno. Con tali interventi si intende perseguire una maggiore fruibilità del territorio regionale sotto il profilo turistico con conseguenti importanti ricadute sul tessuto produttivo. Saranno concessi contributi all'Associazione FVG Film Commission e all'Associazione Fondo Audiovisivo FVG, al fine di attuare progetti di promozione del territorio regionale attraverso le produzioni audiovisive e di migliorare la visibilità delle città e dell'intera regione, nonché contribuire alla crescita delle professionalità specifiche del settore cinematografico. La valorizzazione dell'intero sistema territoriale verrà attuata nel rispetto delle previste linee direttrici anche attraverso l'attuazione di azioni sinergiche, da porre in essere da enti e soggetti esterni, per migliorare la conoscenza delle imprese, delle	ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI

opportunità turistiche, commerciali e industriali della Regione. Saranno concessi, nel rispetto delle previste linee direttrici, importanti finanziamenti a favore dell'Agenzia Turismo FVG, a titolo di spese di investimento nel settore della promozione dell'intero sistema turistico regionale. Saranno così finanziate le campagne promozionali sui media e la partecipazione alle maggiori fiere del settore, nazionali e internazionali. Con legge finanziaria 2015 saranno disposti contributi a sostegno del progetto International Talent Support – ITS.	
Saranno sostenute spese connesse alla convenzione tra Amministrazione regionale e Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, relativa alle funzioni delegate per l'erogazione di contributi per i carburanti per la mobilità privata.	AMBIENTE ED ENERGIA

Unità di bilancio: 1034 – Servizi alle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
Sarà concesso un contributo straordinario al Consorzio Ausonia cooperativa sociale ONLUS per interventi urgenti di ristrutturazione conservativa dello stabilimento balneare "Ausonia" di Tieste.	ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI

FUNZIONE 6 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Unità di bilancio: 1036 - Ricerca e sviluppo

Attività programmate	Struttura attuatrice
Verrà implementato quanto previsto dal "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale 2014-2017" approvato con DGR 1504/2014 ai sensi della L.R. 19/2000 "Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale". Gli interventi di cooperazione internazionale riguarderanno due diverse tipologie di azione a regia regionale: la promozione di progetti volti a implementare il processo di internazionalizzazione del sistema regionale di particolare interesse per l'Amministrazione regionale e la compartecipazione a programmi/progetti di natura interregionale, nazionale, comunitaria o di organismi internazionali.	SERVIZIO RELAZIONI INTERNAZIONALI E INFRASTRUTTURE STRATEGICHE
Sono previsti contributi a favore delle imprese artigiane, dei loro consorzi o società consortili per: - la realizzazione di progetti di ricerca industriale; - l'attività di sviluppo precompetitivo; - l'acquisizione di brevetti, marchi, diritti di utilizzazione di nuove tecnologie; - la predisposizione di studi di fattibilità (art. 53 bis della L.R. 12/2002).	ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI

Sia con riguardo agli interventi disciplinati dal capo I della L.R. 4/2005 e del Regolamento emanato con D.P.Reg. 0354/2008, sia del POR FESR 2007-2013, asse I, attività 1.2.a., linea di intervento A) "Sviluppo competitivo delle PMI" (canale comunitario), il soggetto gestore – il RTI costituito da Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale S.p.A. e Unicredit S.p.A. – proseguirà nella conduzione dell'iter procedimentale delle domande presentate. È inoltre previsto il compenso annuale a favore del gestore conformemente a quanto stabilito dal contratto per l'affidamento stipulato in data 25 febbraio 2010, Rep. 9245, all'esito dell'aggiudicazione. L'evoluzione costante della normativa comunitaria e nazionale del settore agricolo e forestale, che in larga parte riguarda aspetti tecnici di estrema specializzazione, impone un continuo aggiornamento della normativa regionale che, oltre ad adeguarsi a quella di livello superiore, è anche chiamata a scegliere fra le diverse opzioni tecniche offerte quella che meglio si attaglia alla realtà agronomica e forestale delle Regione. Ciò vale particolarmente nella fase attuale di avvio della programmazione del periodo 2014-2020, considerato che i Regolamenti comunitari in fase di formazione lasciano molti spazi di decisione agli stati membri e che tali decisioni devono essere concertate a livello nazionale portando all'attenzione del Ministero delle politiche agricole le migliori scelte per la Regione Friuli Venezia Giulia, individuate in base ai possibili scenari e opportunità che i Regolamenti comunitari offrono. Pertanto, al fine di dotare l'Area risorse agricole, forestali e ittiche della consulenza tecnica per le attività di programmazione e gestione delle proprie attività, nel triennio 2015-17, si procederà al reperimento delle stesse, sia attraverso consulenze, sia attraverso acquisizioni di servizi, ove più opportuno, sia per il tramite di accordi di collaborazione con altri enti pubblici, al fine di valorizzare le competenze tecniche esistenti nella pubblica amministrazione regionale. Con legge finanziaria regionale 2015 saranno concessi contributi all' Università degli studi di Trieste per lo svolgimento di monitoraggi per la rilevazione delle consistenze degli stock ittici.	

Unità di bilancio: 1039 - Formazione e promozione

Attività programmate	Struttura attuatrice
L'obiettivo dell'Amministrazione regionale è sfruttare, attraverso società partecipate, enti e associazioni anche internazionali presenti sul proprio territorio, la propria esperienza in ambito di rapporti internazionali e la propria collocazione geografica, per giocare un ruolo chiave nelle dinamiche politico-economiche rivolte all'area dell'Est europeo. A tal fine, saranno sostenute spese: - per il supporto logistico, organizzativo e tecnico all'attività svolta nel territorio regionale da parte del centro di informazione e documentazione dell'INCE in Trieste nonché per la realizzazione da parte dello stesso di specifiche progettualità nei settori delle relazioni internazionali e della programmazione comunitaria e internazionale; - per lo sviluppo delle attività del centro di servizi e documentazione per la cooperazione economica internazionale "Informest" in favore delle aziende della Regione Friuli Venezia Giulia ai fini dell'internazionalizzazione verso i paesi	SERVIZIO RELAZIONI INTERNAZIONALI E INFRASTRUTTURE STRATEGICHE

dell'Est Europa; - a favore della società finanziaria di promozione della cooperazione economica con i paesi dell'Est europeo "Finest S.p.A." per la costituzione di un fondo speciale per le iniziative di sostegno e di sviluppo del processo di internazionalizzazione della Regione Friuli Venezia Giulia.	
L'Amministrazione regionale, tramite la struttura competente in materia di commercio, sostiene le Associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti, rappresentative a livello regionale, iscritte nell'elenco di cui all'art. 5 della L.R. 16/2004, sia con contributi per la funzionalità che con finanziamenti per la realizzazione di specifici programmi.	ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI

Unità di bilancio: 1040 – Programmi comunitari

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno finanziati interventi nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione" - 2014-2020 – di cui al Regolamento CEE 1301/2013.	ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI

FUNZIONE 7 – Fondo globale legislazione futura

Unità di bilancio: 5041 – Interventi in materia di attività economiche

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno accantonate le risorse necessarie a dare concretezza al disegno di legge di riforma del settore industriale che sarà presentato al Consiglio regionale nelle prime settimane del 2015.	FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE

Raccordo con il Piano della Prestazione

Funzione	Obiettivo strategico	Azione strategica, azione di miglioramento o obiettivo aziendale
Agricoltura	04.06 Politiche per la montagna	04.060.100 Provvedere alla riorganizzazione del corpo forestale regionale riavvicinandolo al sistema delle imprese agricole e forestali.
Industria e artigianato	01.01 Sostegno all'impresa	01.010.100 Consolidamento e sviluppo di politiche a supporto dell'artigianato e del commercio e servizi attraverso il

		finanziamento delle forme di sostegno previste dagli strumenti normativi anche attraverso CAT, CATA, CCIAA, FRIE e CONGAFI.
Commercio, pubblici esercizi, turismo e terziario	01.01 Sostegno all'impresa 01.05 Sviluppo del turismo 01.06 Sviluppo del commercio	01.010.100 Consolidamento e sviluppo di politiche a supporto dell'artigianato e del commercio e servizi attraverso il finanziamento delle forme di sostegno previste dagli strumenti normativi anche attraverso CAT, CATA, CCIAA, FRIE e CONGAFI. 01.050.010 Ridefinire le competenze strategiche del Servizio turismo. 01.050.020 Ottimizzare la struttura dell'Agenzia Turismo in relazione alle funzioni che dovrà svolgere in attuazione del piano strategico sul turismo. 01.050.030 Incrementare l'uso degli strumenti informatici e web. 01.050.040 Promuovere in modo unitario e coordinato il FVG come destinazione turistica (potenziando le collaborazioni tra i soggetti pubblici e privati - coordinamento immagine, pro loco, consorzi). 01.050.050 Programmare l'utilizzo di investimenti strutturali e di incentivi per migliorare i servizi e le attrezzature turistiche. 01.050.060 Differenziare l'offerta turistica in base ai diversi target di interesse della clientela. 01.050.070 Rivedere i regolamenti per l'assegnazione dei contributi con forti criteri selettivi. 01.060.010 Sviluppare il sostegno ai programmi di investimento delle PMI commerciali e del terziario, in particolare in un'ottica di sviluppo competitivo in chiave innovativa, favorendo anche l'azione di supporto e di aggregazione del tessuto imprenditoriale svolta dai Centri per l'Assistenza Tecnica.
Cooperazione	01.02 Sostegno alla cooperazione	01.020.010 Concessione di finanziamenti a sostegno della promozione del comparto cooperativo compresa la promozione e diffusione dei principi e valori della cultura cooperativa. 01.020.020 Supportare la creazione di imprese cooperative ed il loro sviluppo. 01.020.030 Migliorare la concreta applicazione dei principi della mutualità

		attraverso la vigilanza sulle società cooperative.
Sistemi economici territoriali e locali	01.01 Sostegno all'impresa 01.04 Nascita di nuove imprese 05.05 Politiche per la cultura	01.010.090 Sviluppare l'attrattività con strumenti di marketing territoriale. 01.040.010 Organizzare il sistema territoriale attorno a filiere. 01.040.020 Ridefinire ruoli e competenze dei consorzi industriali e delle ASDI. 05.050.140 Sostenere e valorizzare Film Commission.
Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	01.01 Sostegno all'impresa	01.010.060 Riorientare la funzione di Finest per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese. 01.010.070 Riorientare la funzione di Informest per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese facilitando l'accesso ai fondi europei. 01.010.080 Sviluppare misure di sistema per promuovere e favorire le azioni di internazionalizzazione degli imprenditori attraverso Finest, Informest, CCIAA, ASDI, SPRINT ed enti rappresentativi delle categorie economiche.

Finalità 2 – Tutela dell'ambiente e difesa del territorio

Funzioni		2014 iniziale	2015	2016	2017
1 – Foreste e boschi	libere	8,74	6,45	6,55	6,58
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. Funzione	*8,74*	*6,45*	*6,55*	*6,58*
2 – Parchi, riserve naturali, aree protette, beni ambientali e paesaggistici	libere	3,17	3,77	2,49	2,49
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. Funzione	*3,17*	*3,77*	*2,49*	*2,49*
3 – Tutela delle acque	libere	3,06	3,21	2,21	2,21
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. Funzione	*3,06*	*3,21*	*2,21*	*2,21*
4 – Difesa del suolo	libere	0,40	0,31	0,23	0,23
	rigide	3,10	0,00	0,00	0,00
	tot. Funzione	*3,50*	*0,31*	*0,23*	*0,23*
5 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	0,51	0,37	0,33	0,33
	rigide	0,10	0,10	0,10	0,00
	tot. Funzione	*0,61*	*0,47*	*0,43*	*0,33*
	Tot. Libero finalità	**15,88**	**14,11**	**11,80**	**11,83**
	Tot. Rigido finalità	**3,20**	**0,10**	**0,10**	**0,00**
	Tot. Finalità	***19,09***	***14,21***	***11,90***	***11,83***

La Regione attribuisce un ruolo determinate alla promozione dello sviluppo sostenibile e alla valorizzazione dell'ambiente per assicurare il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali e per garantire un'innovativa attrattività territoriale.

Oltre il 40 per cento del territorio regionale (più di trecentomila ettari) è ricoperto da boschi, percepiti generalmente per la loro valenza ambientale e turistica, di tutela del territorio dalla montagna al mare, in particolare nei confronti di frane, valanghe e inondazioni. Il progressivo abbandono della montagna e il ritorno all'evoluzione naturale di ampie aree di territorio in precedenza antropizzato fanno prevedere un graduale aumento delle aree boscate. Tale tendenza sarà contrastata attraverso interventi mirati al recupero, soprattutto a fini agricoli, delle aree prative e pascolive abbandonate, in modo da contrastare la perdita di biodiversità e favorire la conservazione di un paesaggio più gradevole. Ma i boschi sono una risorsa economica in grado di alimentare ulteriormente l'economia, in particolare nelle aree della montagna, attraverso interventi mirati di coltivazione e oculato sfruttamento. Sarà perseguito il rafforzamento delle imprese della filiera bosco e del settore delle utilizzazioni boschive.

La potenzialità dei boschi della regione in area montana e le possibilità offerte dalle coltivazioni di alberi da legno in pianura non risultano ancora pienamente sfruttate, così come margini di miglioramento sono possibili attraverso l'adozione di tecniche colturali più moderne e mirate alle peculiarità dei singoli territori. Saranno attuate iniziative di formazione ed aggiornamento , nel campo tecnico e della salute e sicurezza sul lavoro, a favore di tutti gli addetti del comparto, condizione necessaria per qualificare e promuovere ulteriormente la filiera foresta-legno e della certificazione della gestione forestale sostenibile anche attraverso l'attività svolta dall'osservatorio del legno. Il sostegno al comparto sarà comunque finalizzato allo

sfruttamento della risorsa bosco in modo tale da garantire e, anzi, da incrementare la valenza naturalistica delle aree, favorendone la percorribilità in un'ottica di godibilità ricreativa e turistica.

Posto che lo sfruttamento economico del bosco è connesso alla raggiungibilità delle zone boscate attraverso la rete della viabilità forestale, questa sarà mantenuta e ampliata, anche al fine di incrementare l'indotto per le comunità locali costituito dal turismo ecologico, incentivato anche attraverso interventi di miglioramento delle strutture di ospitalità diffusa e di quelle ricettive in alta quota.

Oltre allo sviluppo delle rete viaria si dovranno ipotizzare sistemi, anche attraverso apposite previsioni normative, per portare in gestione attiva le vaste superfici boscate di proprietà privata oggi abbandonate. Problematica non facile da affrontare, per le implicazioni di carattere giuridico legate al regime di proprietà, ma ineludibile visto lo stato di generale abbandono in cui versa gran parte della proprietà forestale privata.

Per la gestione delle proprietà forestali, in particolare di quelle pubbliche, finalizzata a valorizzare il legname locale e a fornire occasione di consolidamento e sviluppo alle imprese forestali della regione si ritiene di sostenere la gestione delle utilizzazioni boschive mediante l'aggregazione fra i vari soggetti della filiera (reti di impresa e affidamento in gestione pluriennale del bosco da parte degli Enti pubblici).

A tal fine anche la gestione delle foreste di proprietà regionale sarà finalizzata, nell'ottica delle multifunzionalità che le contraddistingue, alla valorizzazione della produzione legnosa accanto alla valorizzazione delle funzioni di protezione dell'ambiente naturale, di tutela della biodiversità e della funzione turistico-ricreativa.

Le foreste di proprietà regionale, infatti, oltre a caratterizzarsi per la presenza di aree protette e di aree ad elevata fruizione turistico-ricreativa, assumono un significato strategico anche sotto il profilo della produzione legnosa, che è attuata nel rispetto della gestione forestale sostenibile secondo lo schema P.E.F.C. e a cui è legato un sistema di commercializzazione associata caratterizzata dalla vendita a strada degli assortimenti legnosi. Accanto a questo sistema di gestione della produzione legnosa vanno ricercate anche altre forme, quale ad esempio la gestione di alcuni compendi, o parte di essi, a imprese iscritte nell'elenco delle imprese boschive, riducendo i costi di gestione ed aumentando l'integrazione tra aree boscate pubbliche e soggetti economici del territorio.

Il bosco, organismo vivo, è complessa risorsa ecosistemica: le foreste del Friuli Venezia Giulia, soggette ai principi di una gestione colturale fondati sul rispetto dei cicli naturali fin dalla metà degli anni '70, sono state le prime in Italia a essere certificate nel segno dello sviluppo sostenibile e della produzione di energia rinnovabile. L'introduzione in Regione (la prima in Italia) del sistema internazionale di certificazione PEFC (Programme for endorsement of forest certification schemes) attesta la produzione di materiale legnoso attraverso tecniche colturali che permettono la conservazione e riproduzione controllata del bosco stesso, rendendolo così un bene economico costantemente rinnovato e quindi sfruttabile nel tempo, nel rispetto di tutti i servizi ecosistemici che esso eroga.

La lotta contro gli incendi boschivi va perseguita quindi, oltre che per la tutela del bosco come bene collettivo, anche per tutelare e conservare un patrimonio economicamente valorizzabile a sostegno delle comunità locali.

Ai sensi della L.R. 42/1996, l'Amministrazione regionale ha istituito le aree naturali protette e gli enti parco per la gestione dei parchi naturali regionali. Con successivi atti amministrativi sono stati individuati gli organi gestori delle riserve naturali regionali. Le Riserve Monte Orsario e Monte Lanaro sono gestite direttamente dalla Regione.

Nel corso del 2015 verranno concessi contributi a favore degli enti gestori del Parco Naturale delle Prealpi Giulie e del Parco Naturale delle Dolomiti friulane, a copertura delle spese di funzionamento e del conseguimento dei fini istituzionali con priorità alla conservazione e al ripristino dell'ambiente.

Saranno attuati interventi diretti in economia di ripristino naturalistico per la conservazione, il miglioramento e il ripristino della biodiversità nei biotopi naturali regionali di cui alla L.R. 42/1996, nelle aree del Demanio regionale o nella disponibilità della regione, attraverso l'utilizzo di risorse strumentali quali personale operaio e la struttura del Vivaio regionale di Palazzolo dello Stella.

Sarà conferita la quota annuale di adesione alla Fondazione Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomitis-UNESCO (art. 3 della L.R. 6/2013).

Sarà stipulato l'accordo di collaborazione con le province di Udine e Pordenone per la promozione delle Dolomiti Friulane e la conservazione, comunicazione e valorizzazione del bene Dolomiti patrimonio dell'UNESCO.

Proseguirà il finanziamento delle spese per la gestione e l'aggiornamento del Catasto regionale delle grotte ai sensi dell'articolo 3 comma 2 della L.R. 27/1966 nelle more delle modifiche normative istitutive del nuovo catasto regionale delle grotte.

Al fine di garantire la salvaguardia e la conservazione delle specie Orso bruno, Lupo e Lince, specie di interesse comunitario ai sensi della direttiva 92/43/CEE, saranno concessi contributi per l'esecuzione di opere di prevenzione di danni causati da tali specie e contributi a titolo di indennizzo per i danni causati al patrimonio zootecnico, alle colture e ai beni utilizzati per l'esercizio dell'attività agricola o di allevamento (art. 11 della L.R. 6/2008).

Sarà concesso un finanziamento a favore dell'organo gestore della riserva naturale Foce dell'Isonzo per il funzionamento della stazione biologica dell'isola della Cona (art. 4, comma 40, L.R. 41/2004) .

Al fine di salvaguardare i valori paesaggistici, saranno sostenuti oneri per l'attività di ricognizione aerea delle aree vincolate (art. 3, comma 7, L.R. 6/2013).

Saranno trasferiti fondi alle Province per la concessione di contributi ai proprietari e conduttori dei terreni, finalizzati alla conservazione dei prati stabili naturali con riferimento all'art. 8 L.R. 9/2005.

Continueranno ad essere effettuati i monitoraggi funzionali alla valutazione dello stato di conservazione degli habitat e delle specie nonché continuerà l'attuazione del progetto LIFE Magredi grasslands (a tutela delle praterie magre) e sarà istituita la banca dati della biodiversità.

Per quando riguarda la pianificazione e la tutela delle risorse faunistiche, è stato avviato l'iter di approvazione del Piano Faunistico Regionale, strumento fondamentale per individuare i prossimi obiettivi gestionali e definire le relative modalità operative in modo concertato con i portatori di interesse. Conclusa la fase partecipativa ed acquisito il parere del Comitato faunistico, si provvederà a concludere l'iter amministrativo acquisendo il parere del Consiglio Autonomie Locali nonché a completare la Valutazione Ambientale Strategica.

Contestualmente la Regione cura la programmazione della gestione venatoria nel rispetto dei principi di conservazione della fauna omeoterma e dell'utilizzo sostenibile del patrimonio faunistico, contemperando le finalità di tutela e conservazione con le esigenze economiche correlate alle attività imprenditoriali ed agricole. In particolare istruisce, valuta e approva gli atti inerenti i monitoraggi faunistici e i piani di prelievo della fauna proposti dagli istituti di gestione venatoria in armonia con le norme e gli indirizzi regionali in materia faunistico-venatoria. Cura inoltre i trasferimenti per il fondo per il miglioramento ambientale e per la copertura rischi, con cui le Province intervengono per la prevenzione e l'indennizzo dei danni arrecati dalla fauna al comparto agricolo e per il finanziamento di attività gestionali, faunistico-ambientali, tese al miglioramento ambientale, presupposto per favorire l'incremento della fauna.

L'acqua è uno dei componenti essenziali della natura e della vita dell'uomo, è una risorsa limitata e vulnerabile, fondamentale anche per lo sviluppo economico e sociale, è un bene prezioso che deve essere tutelato dagli eccessivi sfruttamenti e dagli inquinamenti ma può anche rappresentare un grave pericolo.

Frane, valanghe e alluvioni sono fenomeni naturali impossibili da prevenire. Tuttavia alcune attività umane, come la crescita degli insediamenti abitativi e l'incremento delle attività economiche, nonché la riduzione della naturale capacità di ritenzione idrica del suolo, e i cambiamenti climatici contribuiscono ad aumentarne la probabilità e ad aggravarne gli impatti negativi. La ricerca scientifica e la normativa di settore (difesa del suolo) hanno coniato e istituzionalizzato il termine "dissesto idrogeologico" (dissesto geologico - idraulico), individuando con esso i processi responsabili del modellamento dei versanti, della formazione delle pianure alluvionali e delle dinamiche costiere. Tali fenomeni sono caratterizzati da una certa intensità e ripetitività: ecco perché la loro perimetrazione è fondamentale sia per l'incolumità delle persone, che per la salvaguardia dei loro beni.

L'Amministrazione regionale gestisce il rischio idrogeologico sia in termini di attività conoscitiva (ubicazione ed estensione areale dei fenomeni) che in termini di interventi strutturali e non-strutturali.

Il S.I.D.S. Sistema Informativo Difesa del Suolo, tenuto presso la Protezione Civile della Regione, raccoglie le segnalazioni di dissesto provenienti dal territorio e costituisce il riferimento privilegiato per la formazione dei Piani annuali degli interventi sistematori e manutentori da parte dei Servizi istituzionalmente dedicati.

Per una efficace gestione del rischio idrogeologico, oltre a un sistema di monitoraggio funzionale e condiviso, è inoltre necessaria una corretta programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria e dei piccoli interventi di ripristino e stabilizzazione dei dissesti appena innescati, che assicuri la prevenzione dei rischi e la messa in sicurezza del territorio, attraverso la realizzazione delle opportune opere manutentive e di difesa, anche dal pericolo valanghivo.

Importanza fondamentale riveste l'attività di manutenzione dei corsi d'acqua, onde garantire il libero e regolare deflusso delle portate convogliate al fine di evitare esondazioni in occasione di eventi di piena, nonché l'integrità e l'affidabilità degli argini, evitando sia fenomeni erosivi che di tracimazione delle acque. Tale sinergia di interventi, anche di piccola portata ma di estrema importanza, consentono un monitoraggio costante del territorio, per mettere in atto idonee azioni preventive.

Attività rilevante sarà assolta dalla gestione e manutenzione di opere recentemente realizzate dai soggetti delegati ed entrate in funzione con lo scopo della laminazione delle piene a difesa degli abitati, in situazioni metereologiche avverse: nello specifico il canale scolmatore del Corno, il bacino di laminazione sul rio Rivolo in Comune di Buttrio, la diga di Ravedis sul torrente Cellina.

Ulteriore attività prioritaria per la difesa del suolo sarà costituita dagli interventi che la Regione attuerà privilegiando il sistema della delegazione amministrativa a favore degli enti adeguatamente strutturati nell'ambito di una programmazione che individui il grado di priorità.

Il progetto preliminare per il potenziamento della sicurezza degli argini del basso corso del fiume Tagliamento, attivato unitamente alla Regione Veneto e disponibile da fine 2014, consentirà una più incisiva programmazione degli ulteriori interventi eventualmente necessari per garantire il contenimento delle piene del fiume, concludendo una annosa vicenda con l'individuazione delle opere da realizzare.

La riduzione dei tempi di progettazione/cantierabilità dei lavori e la semplificazione delle procedure esecutive costituiscono obiettivo prioritario dell'azione di salvaguardia idrogeologica, conseguibile oltre che con interventi regolamentari, con la riorganizzazione delle strutture tecnico-amministrative incaricate anche secondo logiche di controllo di gestione.

Per garantire gli interventi di polizia delle acque pubbliche, il servizio delle piene e di pronto intervento tramite monitoraggi costanti, si manterrà attivo il rilevamento idrogeologico nelle 600 stazioni automatiche e manuali installate su fiumi, falde, lagune, territorio montano e planiziale facenti parte della rete di monitoraggio idrologico regionale, condivisa anche con la Protezione Civile della Regione.

Tale attività consente, tra l'altro, di fornire i dati e i controlli previsti dai Piani di tutela delle acque, estrattivi, di assetto idrogeologico, di ripristino ambientale, di sistemazione idraulico-forestale e smaltimento dei rifiuti, nonché per la progettazione e realizzazione di opere infrastrutturali, ambientali, di difesa del suolo e idrauliche.

I dati ricavati da tali stazioni permetteranno di mantenere il controllo sulle risorse idriche regionali, indirizzare la razionale utilizzazione delle acque e di elevare il livello delle conoscenze scientifiche sull'ambiente, nonché di dare un adeguato grado di percezione dei problemi inerenti alle questioni ambientali. Tali dati sono, inoltre, saranno messi a disposizione del pubblico e, in particolare, delle categorie professionali per le quali costituiscono elemento di conoscenza irrinunciabile.

Ai fini della salvaguardia della popolazione, dei centri abitati e dei beni esposti, con particolare attenzione ai dissesti idrogeologici diffusi sul territorio, è prevista l'esecuzione di monitoraggi preliminari, atti a verificare l'esistenza o a individuare le caratteristiche di fenomeni franosi importanti per cui si renda necessaria sia una campagna ricognitiva di rilievo che la realizzazione di interventi finalizzati alla messa in sicurezza del territorio medesimo.

Proseguirà l'attività volta alla stesura dei Piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) di cui al d.lgs. 152/2006 dei bacini nazionali, il cui fine è quello di individuare le aree a pericolosità idraulica, geologica e valanghiva, predisponendo le carte di pericolosità. Alle previste conferenze programmatiche partecipano Comuni e Province e i rappresentanti dell'Autorità di Bacino, al fine di sviluppare la necessaria coerenza tra la pianificazione di bacino e la pianificazione territoriale degli enti locali.

Proseguirà l'attività di supporto alle Amministrazioni Comunali per la rimozione e lo smaltimento dei rifiuti abbandonati, in particolari di quelli pericolosi come l'amianto. Si continuerà, inoltre, affidando uno specifico obiettivo ad ARPA, l'aggiornamento della mappatura dei siti con presenza di amianto.

Prenderanno avvio le operazioni di bonifica del sito inquinato dell'area ex Caffaro di Torviscosa con l'utilizzo dei fondi statali, sulla base di un accordo di programma definito nell'estate del 2014, mediante utilizzo del sistema della delegazione amministrativa. Analogamente proseguiranno le operazioni di caratterizzazione e di analisi del rischio per la messa in sicurezza del SIN, Sito Interesse Nazionale di Trieste, affidati in delegazione amministrativa all'EZIT dopo aver concordato con il Ministero dell'Ambiente le modalità di gestione del test di cessione, la cui applicazione è stata resa obbligatoria da un decreto legge dell'agosto 2013.

A seguito dell'intensa attività sviluppata all'interno dell'accordo di programma interistituzionale del 30 gennaio 2014 per il progetto integrato di bonifica e di reindustrializzazione dell'impianto siderurgico della ferriera di Servola e sulla base delle determinazioni delle conferenze di servizi che hanno approvato le ipotesi progettuali degli interventi di bonifica da realizzare con fondi statali - di cui parte già assegnati alla Regione nell'ambito del programma PARFSC 2007-2013 e parte sul programma FSC 2014-2020 - inizieranno le attività di progettazione degli interventi di bonifica per la successiva indizione della gara di affidamento dei lavori.

La Regione attribuisce un ruolo determinante alla promozione dello sviluppo sostenibile e alla valorizzazione dell'ambiente per assicurare il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali e per garantire un'innovativa attrattività territoriale.

A tal fine un ruolo specifico è assegnato all'Autorità ambientale per la programmazione 2014-2020 (giusta deliberazione di Giunta regionale n. 678/2013), che ha il compito di promuovere e verificare l'integrazione della componente ambientale in tutti i settori d'azione dei fondi riferiti alla programmazione 2014-2020, affinché sia assicurata la coerenza delle strategie e degli interventi proposti dai documenti di programmazione ai principi dello sviluppo sostenibile, come indicati dall'UE, nonché il rispetto della normativa comunitaria in materia ambientale. In tale ottica l'Autorità ambientale collabora con le Autorità di programmazione e gestione dei programmi operativi nella predisposizione dei documenti di programmazione e nella redazione dei successivi atti attuativi, nonché durante l'intera fase di attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi.

Nel corso del 2015 l'Amministrazione regionale intende anche promuovere un comparto finora rimasto ai margini della sua azione, riguardante gli acquisti pubblici verdi (Green Public Procurement – GPP). Si intende con ciò recuperare il ritardo che si registra rispetto allo scenario europeo, nazionale e di gran parte delle Regioni italiane.

FUNZIONE 1 – Foreste e boschi

Unità di bilancio: **1044 - Gestione**

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno attuati interventi per la tutela del patrimonio boschivo dagli incendi, si provvederà all'acquisto dei beni e servizi necessari alla prevenzione e la lotta agli	ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO,

incendi boschivi indirizzati alla tutela del bosco come bene collettivo. Il sostegno alle utilizzazioni boschive risponde, oltre all'obiettivo generale di incrementare l'utilizzo di legname proveniente dai boschi della Regione, alle aspettative sia delle imprese artigiane del settore delle utilizzazioni boschive presenti soprattutto nell'area montana di un sostegno alla loro attività, sia dei proprietari di boschi di sostegno al reddito derivante dalla gestione del bosco. La gestione della proprietà agro-silvo-pastorale regionale e del programma triennale di interventi di prevenzione dal rischio idrogeologico e manutenzione idraulico-forestale in area montana viene svolta prevalentemente in economia, nella forma dell'amministrazione diretta, mediante il personale operaio dipendente di cui all'art. 87 e successivi della L.R. 9/2007. Per un'efficace gestione del rischio idrogeologico, oltre a un sistema di monitoraggio funzionale e condiviso, è necessaria l'attuazione di un'azione capillare di prevenzione mediante piccoli interventi di ripristino e stabilizzazione dei dissesti appena innescati, associata alla realizzazione delle opere di difesa, anche dal pericolo valanghivo, e di messa in sicurezza. Importanza fondamentale rivestono l'attività di pulizia dei corsi d'acqua onde garantire il libero e regolare deflusso delle portate convogliate al fine di evitare esondazioni in occasione di eventi di piena e gli interventi atti a garantire l'integrità e affidabilità degli argini e delle opere di regimazione. Tale sinergia di interventi, anche di piccola portata ma di estrema importanza, attuabile efficacemente attraverso il sistema dell'amministrazione diretta, consente una cura costante del territorio e limita l'insorgenza o le manifestazioni parossistiche del dissesto idrogeologico. L'attività per il triennio 2015-2017, fatta salva la possibilità di garantire una programmazione adeguata dei lavori di manutenzione e sistemazione idraulico-forestale, rispondente alle numerose segnalazioni di dissesto e conseguenti richieste di intervento che pervengono dal cittadino e delle istituzioni locali, sarà volta nello specifico alla riduzione dei tempi di progettazione/cantierabilità dei lavori e alla semplificazione delle procedure esecutive, obiettivo prioritario dell'azione di salvaguardia idrogeologica, conseguibile oltre che con interventi regolamentari, con la riorganizzazione delle strutture tecnico-amministrative incaricate secondo logiche di controllo di gestione.	COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI

Unità di bilancio: 5030 - Promozione e tutela

Attività programmate	Struttura attuatrice
L'obiettivo generale di incrementare l'utilizzo di legname proveniente dai boschi della regione a fronte di una forte domanda di legname da parte del settore produttivo e una entità delle utilizzazioni boschive assai inferiore alle potenzialità, rientra tra le azioni volte a favorire l'utilizzo di materie prime rinnovabili sia per costruzioni che per energia, contenendo le emissioni di CO2. In tal senso la pianificazione forestale garantisce il rispetto della sostenibilità ambientale delle utilizzazioni boschive in regione. L'attuale crisi economica sta riverberando i suoi effetti sui settori produttivi dell'edilizia e dell'industria in particolare, con riduzione del numero di addetti e conseguente aumento dei disoccupati. Molti di questi ultimi, unitamente a giovani in cerca di prima occupazione, si rivolgono al settore boschivo quale fonte di reddito	ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI

da lavoro autonomo o dipendente. Gli stessi interessati manifestano la necessità di entrare in possesso della necessaria formazione professionale nel settore della raccolta del legno, prima di accedere al lavoro. Compito del Servizio competente, per mezzo del CeSFAM, sarà dunque quello di raccogliere le istanze di disoccupati e inoccupati e introdurli, attraverso la realizzazione di corsi di formazione, nel settore delle utilizzazioni boschive secondo gli standard formativi più avanzati. Nel contempo lo stesso centro sarà impegnato nell'erogazione di corsi a titolari e dipendenti di imprese boschive, tesi all'ottenimento del patentino per operatore forestale professionale, come previsto dal regolamento di cui al D.P.G.Reg. 274/2012, previsto dall'art. 95 della L.R. 9/2007. Seguiranno alcuni corsi di aggiornamento, pure previsti dal regolamento citato, per i lavoratori patentati entro il primo triennio dalla data del rilascio del patentino. La formazione professionale del settore, con particolare applicazione degli obblighi stabiliti dal Testo Unico sulla sicurezza (D.lgs. 81/2008), sarà un altro obiettivo del centro a favore di lavoratori dipendenti di altri enti pubblici e privati, dei volontari della protezione civile e di associazioni di volontariato. Un tanto sarà svolto direttamente dalla e presso la struttura del CeSFAM di Paluzza, mediante impiego diretto dei fondi messi a disposizione dal bilancio regionale, ma anche in collaborazione e a supporto degli enti di formazione professionale abilitati alla qualificazione di operatori ambientali e montani. I corsi sopra indicati potranno beneficiare dell'ospitalità fornita dal CeSFAM mediante il supporto della foresteria, struttura in grado di ospitare tutte quelle iniziative che abbiano come tema diretto o indiretto lo sviluppo della montagna e l'uso sostenibile delle risorse forestali. Sarà inoltre concesso un premio annuale ai proprietari boschivi pubblici e privati per attività inerenti il miglioramento e la valorizzazione delle aree forestali e si provvederà a finanziare la produzione vivaistica forestale nei vivai di proprietà regionale (Tarcento, Maniago e Verzegnis).	

Unità di bilancio: 5031 - Sistemazioni forestali

Attività programmate	Struttura attuatrice
L'attività di prevenzione e difesa dal rischio idrogeologico si declina, oltre che con il sostenimento della spesa per il personale operaio impiegato nei lavori in amministrazione diretta, con la disponibilità di risorse di parte corrente e d'investimento per l'acquisizione di materiali, mezzi e attrezzature necessari al funzionamento delle squadre operative e all'esecuzione dei lavori. Si provvederà alla manutenzione della viabilità di accesso alle malghe e al ripristino dei prati stabili e dei pascoli montani funzionali alle malghe di proprietà pubblica e saranno concessi contributi ai proprietari forestali per opere di viabilità forestale.	ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI

FUNZIONE 2 – Parchi, riserve naturali, aree protette, beni ambientali e paesaggistici

Unità di bilancio: 1045 - Gestione

Attività programmate	Struttura attuatrice
Si provvederà a finanziare lo svolgimento da parte dei distretti venatori dei compiti istituzionali e delle funzioni di rilievo pubblicistico di cui all'art. 18 della L.R. 6/2008, non solo mediante contributo annuale per le attività di segreteria e presidenza, ma anche con contributi finalizzati alla predisposizione dei Piani venatori distrettuali. Si completerà la redazione del Piano faunistico regionale e si provvederà alla sua pubblicazione ai sensi dell'art. 8 della L.R. 6/2008.	ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI
Ai sensi della L.R. 42/1996, l'Amministrazione regionale ha istituito le aree naturali protette e gli enti parco per la gestione dei parchi naturali regionali. Con successivi atti amministrativi sono stati individuati gli organi gestori delle riserve naturali regionali. Le Riserve Monte Orsario e Monte Lanaro sono gestite direttamente dalla Regione. Nel corso del 2015 verranno concessi contributi a favore degli enti gestori del Parco Naturale delle Prealpi Giulie e al Parco Naturale delle Dolomiti friulane, a copertura delle spese di funzionamento e per il conseguimento dei fini istituzionali con priorità alla conservazione e al ripristino dell'ambiente. Saranno attuati interventi diretti in economia di ripristino naturalistico per la conservazione, il miglioramento e il ripristino della biodiversità nei biotopi naturali regionali di cui alla L.R. 42/1996 nelle aree del Demanio regionale o nella disponibilità della regione, attraverso l'utilizzo di risorse strumentali quali personale operaio e la struttura del Vivaio regionale di Palazzolo dello Stella. Sarà conferita la quota annuale di adesione alla Fondazione Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomitis-UNESCO (art. 3 della L.R. 6/2013). Sarà stipulato l'accordo di collaborazione con le province di Udine e Pordenone per la promozione delle Dolomiti Friulane e la conservazione, comunicazione e valorizzazione del bene Dolomiti patrimonio dell'UNESCO. Proseguirà il finanziamento delle spese per la gestione e l'aggiornamento del Catasto regionale delle grotte nelle more delle modifiche normative istitutive del nuovo catasto regionale delle grotte.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ

Unità di bilancio: 1047 – Attività di promozione e tutela

Attività programmate	Struttura attuatrice
Nel corso dell'esercizio finanziario 2015 verranno concessi i contributi necessari a garantire l'esecuzione delle opere di prevenzione di danni al patrimonio zootecnico nonché contributi a titolo di indennizzo per i danni causati alle colture e ai beni utilizzati per l'esercizio dell'attività agricola o di allevamento ai sensi dell'art. 11 della L.R. 6/2008. Con la dotazione finanziaria del "Fondo per il miglioramento ambientale e per la copertura rischi" sarà finanziato lo svolgimento da parte delle Province delle funzioni di cui all'art. 10 della L.R. 6/2008: indennizzo dei danni arrecati dalla fauna	ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI

selvatica all'agricoltura e ai veicoli, contributi per bressane e roccoli, finanziamento di attività di gestione faunistica e miglioramento ambientale attuate dalle Riserve di caccia.	
Sarà concesso un finanziamento a favore dell'organo gestore della riserva naturale Foce dell'Isonzo per il funzionamento della stazione biologica dell'isola della Cona (art. 4, comma 40, L.R. 41/2004). Al fine di salvaguardare i valori paesaggistici, saranno sostenuti oneri per l'attività di ricognizione aerea delle aree vincolate (art. 3, comma 7, L.R. 6/2013). Saranno trasferiti fondi alle Province per la concessione di contributi ai proprietari e conduttori dei terreni, finalizzati alla conservazione dei prati stabili naturali con riferimento all'art. 8 della L.R. 9/2005. Al fine di garantire la salvaguardia e la conservazione delle specie Orso bruno, Lupo e Lince, specie di interesse comunitario ai sensi della direttiva 92/43/CEE, saranno concessi contributi per l'esecuzione di opere di prevenzione di danni causati da tali specie e contributi a titolo di indennizzo per i danni causati al patrimonio zootecnico, alle colture e ai beni utilizzati per l'esercizio dell'attività agricola o di allevamento (art. 11 della L.R. 6/2008). Continueranno a essere effettuati i monitoraggi funzionali alla valutazione dello stato di conservazione degli habitat e delle specie nonché continuerà l'attuazione del progetto LIFE Magredi grasslands (a tutela delle praterie magre) e sarà istituita la banca dati della biodiversità.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ

FUNZIONE 3 – Tutela delle acque

Unità di bilancio: **1049 - Gestione**

Attività programmate	Struttura attuatrice
Allo scopo di preservare il territorio e al tempo stesso intervenire con urgenza nel caso di eventi alluvionali, risulta necessario provvedere alla manutenzione ordinaria degli alvei dei corsi d'acqua per garantire la funzionalità degli stessi e il mantenimento delle sezioni di deflusso. A tal fine saranno eseguiti interventi di sfalcio e decespugliamento con manutenzione dei corpi arginali e annessi manufatti. Sarà garantito il regolare svolgimento del servizio di piena con la manutenzione dei manufatti di regolazione (chiaviche) e con l'effettuazione di interventi necessari in caso di piena, nonché con l'acquisto di idonee attrezzature. Parte delle risorse saranno inoltre destinate alla gestione e all'esercizio di importanti opere di laminazione delle piene, quale il canale scolmatore in galleria del Corno, a servizio di vasti territori urbanizzati, il bacino di laminazione sul rio Rivolo in Comune di Buttrio, la diga di Ravedis sul torrente Cellina. Saranno destinate risorse alla manutenzione (riparazione guasti, tarature particolari, ecc.) di tutte le strumentazioni e le stazioni di rilevamento idrologico di proprietà regionale, in dotazione alla Unità idrografica regionale.	AMBIENTE ED ENERGIA

FUNZIONE 4 – Difesa del suolo

Unità di bilancio: 1053 - Bonifiche siti

Attività programmate	Struttura attuatrice
Nel corso del 2015 sarà ancora attivo il filone contributivo volto all'erogazione di contributi a favore dei Comuni per la realizzazione di interventi diretti alla rimozione e allo smaltimento dei rifiuti abbandonati. In particolare, sarà disposto un contributo straordinario al Comune di Pozzuolo del Friuli per la realizzazione di uno studio finalizzato a verificare la presenza di situazioni potenziali di inquinamento relativamente alla discarica sita in frazione di Carpeneto della società Eco-Energy S.r.l. in liquidazione.	AMBIENTE ED ENERGIA

Unità di bilancio: 2060 - Gestione

Attività programmate	Struttura attuatrice
Sono previste spese per l'attuazione delle attività conoscitive, divulgative, di prevenzione e controllo in materia di nivologia e sicurezza dalle valanghe, ai fini delle predisposizione del bollettino trisettimanale di previsione emesso durante la stagione invernale e utilizzato da tutte le persone che, a vario titolo, frequentano le aree montane e innevate della Regione.	ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI

FUNZIONE 5 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Unità di bilancio: 1055 - Ricerca e sviluppo

Attività programmate	Struttura attuatrice
Si prevede di stanziare risorse per garantire la continuità del rilevamento idrogeologico sul territorio regionale, ai fini di disporre dei dati e di effettuare i controlli necessari previsti dai Piani di tutela delle acque, estrattivi, di assetto idrogeologico, di ripristino ambientale, di sistemazione idraulico-forestale e smaltimento dei rifiuti, nonché per la progettazione e realizzazione di opere infrastrutturali, ambientali, di difesa del suolo e idrauliche. In particolare, parte delle risorse saranno destinate all'effettuazione di misure piezometriche, pluviometriche e idrologiche (in genere su 160 stazioni facenti parte della rete di monitoraggio delle risorse idriche regionali, non automatizzate e non automatizzabili, in gran parte pozzi e piezometri gestiti da Consorzi di Bonifica e Aziende di servizi a rete regionali), nonché all'attività di controllo sul sistema idrico derivatorio (misura di portata e verifiche sui deflusso minimo vitale, DMV), e per implementazione e validazione dei dati rilevati dalle attuali 600 stazioni della rete di monitoraggio delle risorse idriche.	AMBIENTE ED ENERGIA

Unità di bilancio: **2018 - Pianificazione e programmazione**

Attività programmate	Struttura attuatrice
In attuazione delle norme vigenti in materia di tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi la Giunta regionale, tenuto conto delle priorità di tutela ambientale definite nella programmazione di settore, determinerà la quota di tali risorse, affluite al Fondo per l'ambiente, da destinare alle diverse finalità previste. Sarà concesso un finanziamento al Comune di Artegna per studi e attività connessi con la salvaguardia dello stato ambientale.	AMBIENTE ED ENERGIA

Raccordo con il Piano della Prestazione

Funzione	Obiettivo strategico	Azione strategica, azione di miglioramento o obiettivo aziendale
Foreste e boschi	04.01 Protezione dell'ambiente e delle foreste	04.010.080 Rafforzare le imprese della filiera bosco e del settore delle utilizzazioni boschive favorendone l'aggregazione ed attraverso corsi di formazione, attività di promozione della filiera foresta-legno, certificazione della gestione forestale sostenibile. 04.010.090 Mantenere ed ampliare la rete della viabilità forestale. 04.010.140 Eseguire interventi di prevenzione dei fenomeni franosi per i quali siano necessari interventi di messa in sicurezza.
Parchi, riserve naturali, aree protette, beni ambientali e paesaggistici	04.01 Protezione dell'ambiente e delle foreste	01.080.090 Approvare il Piano faunistico regionale. 04.010.110 Aggiornare il Catasto Regionale delle Grotte. 04.010.150 Garantire il funzionamento degli organi gestori dei Parchi e delle Riserve Naturali Regionali per attività di gestione e investimenti migliorativi.
Tutela delle acque	04.01 Protezione dell'ambiente e delle foreste 04.05 Interventi per l'energia e le risorse idriche	04.010.030 Garantire la manutenzione dei corsi d'acqua anche attraverso lo sghiaiamento dei fiumi. 04.010.060 Rivalutare la governance del sistema idrico integrato regionale. 04.010.120 Gestire il rischio idrogeologico sia in termini di prevenzione, attività conoscitiva (ubicazione ed estensione dei fenomeni) che di interventi strutturali e non strutturali (manutenzione dei corsi d'acqua, rilevamento idrogeologico attraverso le stazioni)

		04.050.060 Progettare gli interventi su fiumi e torrenti secondo l'ottica più generale del bacino fluviale. 04.050.070 Elaborare un percorso per l'individuazione degli interventi di laminazione delle piene del fiume Tagliamento e per l'utilizzo prioritario delle risorse disponibili.
Difesa del suolo	04.05 Interventi per l'energia e le risorse idriche	04.050.090 Dare attuazione all'accordo di programma sottoscritto in data 30 gennaio 2014, per la messa in sicurezza dell'area Ferriera del SIN di Trieste.
Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	04.01 Protezione dell'ambiente e delle foreste	04.010.120 Gestire il rischio idrogeologico sia in termini di prevenzione, attività conoscitiva (ubicazione ed estensione dei fenomeni) che di interventi strutturali e non strutturali (manutenzione dei corsi d'acqua, rilevamento idrogeologico attraverso le stazioni)

Finalità 3 – Gestione del territorio

Funzioni		2014 iniziale	2015	2016	2017
1 – Pianificazione territoriale regionale e subregionale	libere	0,29	0,37	0,26	0,26
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. Funzione	*0,29*	*0,37*	*0,26*	*0,26*
2 – Servizio idrico integrato	libere	0,06	2,31	0,35	0,35
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. Funzione	*0,06*	*2,31*	*0,35*	*0,35*
3 – Gestione dei rifiuti	libere	0,03	0,42	0,30	0,00
	rigide	5,91	5,91	5,91	5,75
	tot. Funzione	*5,94*	*6,33*	*6,21*	*5,75*
4 – Energia	libere	0,01	0,02	0,00	0,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. Funzione	*0,01*	*0,02*	*0,00*	*0,00*
5 – Edilizia pubblica non residenziale e lavori pubblici	libere	0,03	0,01	0,00	0,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. Funzione	*0,03*	*0,01*	*0,00*	*0,00*
6 – Centri urbani	libere	0,01	0,14	0,00	0,00
	rigide	24,67	25,01	24,55	23,65
	tot. Funzione	*24,68*	*25,15*	*24,55*	*23,65*
7 – Mobilità locale	libere	0,69	0,32	0,32	0,32
	rigide	25,01	25,01	24,81	24,09
	tot. Funzione	*25,70*	*25,33*	*25,13*	*24,41*
9 – Protezione civile e ricostruzione	libere	186,27	176,00	174,50	174,50
	rigide	0,77	0,77	0,44	0,44
	tot. Funzione	*187,04*	*176,77*	*174,94*	*174,94*
10 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	4,69	4,35	4,35	4,35
	rigide	0,40	2,71	2,32	1,81
	tot. Funzione	*5,09*	*7,06*	*6,67*	*6,16*
	Tot. Libero finalità	**192,09**	**183,93**	**180,09**	**179,79**
	Tot. Rigido finalità	**56,75**	**59,40**	**58,03**	**55,74**
	Tot. Finalità	***248,85***	***243,33***	***238,11***	***235,53***

In attuazione al Codice dei beni culturali e del paesaggio e della Convenzione europea per il paesaggio, la Regione ha avviato le procedure per la redazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR). Il PPR è un fondamentale strumento di pianificazione finalizzato alla salvaguardia e gestione del territorio nella sua globalità, con lo scopo di integrare la tutela e la valorizzazione del paesaggio nei processi di trasformazione territoriale, anche come leva significativa per la competitività dell'economia regionale. La Regione ha scelto di elaborare il PPR attraverso un percorso graduale e partecipato, organizzato su due livelli: il primo riferito

all'intero territorio regionale, articolato in ambiti di paesaggio e ai beni paesaggistici; il secondo agli scenari strategici, riguardanti tra l'altro la rete ecologica, la rete dei beni culturali, i paesaggi costieri e lagunari e i paesaggi montani.

Il PPR vedrà convergere nei suoi contenuti anche gli strumenti di pianificazione connessi alle aree naturali tutelate ed in particolare i Piani di conservazione e sviluppo di parchi e riserve naturali regionali e i piani di gestione dei siti Natura 2000 (ZSC e ZPS). In tale modo si opererà un coordinamento tra diversi strumenti volti alla tutela della componente naturalistica dei beni paesaggistici dando una lettura integrata di una rete unitaria con diversi livelli di tutela e con diverse funzionalità territoriali ed ecologiche.

L'attività regionale di pianificazione e programmazione si articola in vari ambiti: dalla pianificazione territoriale agli strumenti inerenti le materie ambientali, dai settori logistico - infrastrutturali alle telecomunicazioni ed energia, comprendendo anche la programmazione dei progetti afferenti a fondi comunitari e di quelli nel settore agricolo. La pianificazione territoriale è la disciplina che studia e consente di regolamentare i processi di governo del territorio, valutandone le dinamiche evolutive.

Il Piano di governo del territorio è lo strumento con il quale viene dato l'avvio della riforma della pianificazione territoriale, superando l'impostazione data dal vecchio piano urbanistico regionale generale (PURG) basato sul principio dell'urbanistica "a cascata", e rappresenta il vigente sistema organico di disposizioni generali, di direttive alle quali attenersi nella redazione dei piani di grado subordinato. Il Piano di governo del territorio è composto dal Documento Territoriale Strategico Regionale (DTSR) e della Carta dei Valori (CDV). L'avvio formale del percorso di formazione del PGT è avvenuto, contestualmente all'avvio del processo di valutazione ambientale strategica (VAS), con deliberazione della Giunta regionale n. 113 del 1 febbraio 2012.

Ai sensi della L.R. 22/2009, il 16 aprile 2013 è stato approvato il Piano di Governo del Territorio (PGT), con il quale è stata avviata la riforma della pianificazione territoriale, superando l'impostazione del Piano Urbanistico Regionale Generale (PURG). Il PGT, al contrario del PURG, è un piano "strategico" e non "a cascata", che definisce gli obiettivi per la pianificazione di area vasta e andrà in vigore successivamente all'entrata in vigore del PPR.

Nelle more dell'entrata in vigore del PPR e del PGT, per favorire e facilitare l'attività di gestione equiordinata del territorio e delle relative componenti insediative, ambientali e paesaggistiche, verrà avviato e concluso entro la fine dell'anno 2015 un processo di semplificazione dell'attuale assetto normativo in materia di procedure di formazione degli strumenti urbanistici subregionali.

A supporto di tale processo e in parallelo alla redazione del PPR si prevede la stesura di specifici tematismi cartografici quale sintesi delle diverse valenze del territorio regionale nelle sue diverse accezioni antropizzate e naturalistiche.

La revisione del complessivo panorama normativo in materia di pianificazione territoriale si raccorderà inoltre e per quanto possibile con i nuovi assetti amministrativi finalizzati all'istituzione ed al funzionamento del nuovo riordino amministrativo territoriale, così favorendo una più delineata e compiuta programmazione strategica regionale.

Nel corso del 2015 proseguirà l'iter per l'approvazione del Piano di tutela delle acque con la fase di partecipazione del pubblico e delle istituzioni ai contenuti di progetto del piano stesso. Sarà infatti possibile presentare osservazioni, che saranno considerate e valutate dal gruppo di progettazione. Al termine della fase di consultazione sarà possibile predisporre il testo definitivo.

Sempre nel corso dell'anno saranno affidati i lavori di potenziamento del depuratore di Servola, alla cui realizzazione si provvede con ingenti risorse statali, che consentiranno di risolvere le problematiche correlate alla depurazione delle acque della città di Trieste, evidenziate da una procedura di infrazione da parte della UE.

Analogamente proseguiranno le progettazioni di altre opere per la depurazione delle acque nelle aree del Pordenonese, Udinese e del Goriziano, alla cui spesa si farà fronte con consistenti risorse statali derivanti da

economie di precedenti interventi e da nuove assegnazioni. Tali progettazioni consentiranno di avviare il percorso realizzativo delle opere per eliminare altre procedure di infrazione in materia di depurazione delle acque.

La Regione pone in atto ogni azione possibile per garantire e tutelare l'ambiente in tutte le sue forme e, laddove necessario, prevedere il suo recupero. Il recupero dei siti contaminati e delle aree degradate da irrazionali attività antropiche e da cause accidentali rappresenta l'obiettivo da raggiungere. A tal fine si prevede di predisporre strumenti che permettano una valutazione maggiormente rispondente alle condizioni reali dei flussi di contaminante correlati alle condizioni micrometeorologiche e allo stato di rimescolamento dell'aria. Un tanto nell'ottica della corretta valutazione sia delle presenze di mercurio che di inquinanti organici.

La Regione, inoltre, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 199 comma 6 del d.lgs. 152/2006, intende procedere all'adozione/aggiornamento del piano per la bonifica delle aree inquinate che deve prevedere:

- l'ordine di priorità degli interventi;
- l'individuazione dei siti da bonificare e delle caratteristiche generali degli inquinamenti presenti;
- le modalità degli interventi di bonifica e risanamento ambientale, che privilegino prioritariamente l'impiego di materiali provenienti da attività di recupero di rifiuti urbani;
- la stima degli oneri finanziari;
- le modalità di smaltimento dei materiali da asportare.

L'energia, in quanto motore di sviluppo economico e sociale, rappresenta un tema strategico per l'azione di governo del Friuli Venezia Giulia. La materia energia, data la sua interdisciplinarietà, è complessa ed è oggetto di continua e rapida evoluzione.

Accanto agli obiettivi iniziali di incremento e di sviluppo delle fonti rinnovabili e di un uso più razionale dell'energia che spinsero il legislatore nazionale a istituire, con la legge n. 10/1991, lo strumento dei Piani energetici regionali relativi alle fonti rinnovabili, l'avvento della liberalizzazione del mercato, il peso delle questioni relative alla tutela e salvaguardia dell'ambiente, dello sviluppo sostenibile e dei temi del Protocollo di Kyoto e la devoluzione di competenze energetiche dallo Stato alle Regioni hanno determinato l'esigenza di trasformare la programmazione energetica regionale in uno strumento di programmazione strategico e interdisciplinare.

Sostenere iniziative finalizzate al contenimento dei consumi energetici e all'utilizzo di fonti rinnovabili è un obiettivo da sempre perseguito dall'Amministrazione regionale. Le strategie regionali sono rivolte alla realizzazione di una politica energetica integrata, in linea con le indicazioni contenute nel Libro verde della Commissione europea, in cui si parla di un'energia "sostenibile, competitiva, sicura", onde coniugare il miglioramento dell'efficienza con lo sviluppo delle fonti rinnovabili.

È in corso la stesura del Piano Energetico Regionale, che costituirà la base della programmazione energetica per i prossimi anni. Partendo dagli obiettivi contenuti nella L.R. 19/2012, il piano definirà le scelte strategiche regionali in materia energetica, individuando le opportune misure e le azioni per raggiungere gli obiettivi comunitari.

Tale strumento costituisce anche "condizionalità ex ante" richiesta per l'accesso alla programmazione ai fondi comunitari 2014-2020.

Particolare attenzione sarà inoltre destinata alla formazione dei PAES, Piani di Azione per l'Energia Sostenibile, mediante attività di sostegno ai Comuni in una logica di efficientamento energetico e di risparmio delle risorse disponibili mediante l'utilizzo ottimale delle fonti energetiche rinnovabili.

Nel corso del 2015 si concretizzeranno le attività di collaborazione avviate di recente con le Università di Trieste e di Udine in materia di ambiente e di energia, in particolare per le prime due attività collaborative

formalizzate in materia di verifica degli impianti della ferriera di Trieste ai fini del rilascio dell'AIA e per il supporto scientifico al Piano Energetico Regionale.

L'Amministrazione regionale ha sempre ritenuto prioritario il tema inerente l'accrescimento della qualità della vita delle persone anche attraverso il miglioramento e potenziamento degli spazi comuni. Si prevede pertanto di continuare l'attività contributiva in relazione alle esigenze religiose, sociali, turistico-culturali attraverso la concessione di contributi per la riqualificazione e la manutenzione straordinaria degli edifici di culto e di ministero religioso.

Accanto a tali iniziative, proseguirà l'attività di concessione ed erogazione di contributi finalizzati alla riqualificazione del patrimonio immobiliare degli enti pubblici, al restauro delle facciate e coperture di immobili compresi in zone di recupero, alla messa in sicurezza della viabilità, alla realizzazione di parcheggi urbani pubblici previsti dagli strumenti urbanistici comunali o dai piani per il traffico oltre ad altri interventi relativi ad opere pubbliche o di interesse pubblico individuate da specifiche norme di legge.

Nell'ambito delle attività di edilizia tecnica si prosegue nel processo di semplificazione in materia di opere strutturali e di autorizzazione sismica, competenze derivate dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, D.P.R. 6 giugno 2001, n.380, Parte II – Capo I, II e IV, con interventi alla normativa regionale, L.R. 11 agosto 2009, n.16 "Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela fisica del territorio", e regolamentare di attuazione.

Proseguirà l'attività di concessione ed erogazione dei finanziamenti già disposti negli anni precedenti a favore degli Enti locali finalizzati alla riqualificazione dei centri minori, dei borghi rurali e delle piazze del territorio regionale.

Obiettivo strategico dell'Amministrazione regionale nel settore della mobilità è quello di procedere all'affidamento entro il 2015 dei servizi regionali su gomma/marittimi e su ferro i cui attuali contratti scadono il 31 dicembre 2014. La finalità di tale azione è quella di assicurare il mantenimento qualitativo dei servizi automobilistici ottenuto con gli attuali affidamenti ed un miglioramento di quelli ferroviari. Ulteriore finalità è quella di rendere maggiormente attrattivi i servizi con una più forte integrazione tra le due modalità sopra indicate, anche tramite l'individuazione di un unico soggetto che dovrà gestire i servizi della gomma, attualmente svolti da quattro aziende, una per ogni Provincia.

Per quanto concerne la cooperazione territoriale transfrontaliera e transnazionale, di seguito si dettagliano gli obiettivi dei progetti che vedono la partecipazione dell'Amministrazione regionale e che riguardano la fase di chiusura della programmazione 2007 - 2013.

- Adria-A: le attività tecnico progettuali si sono concluse nel 2014. L'Amministrazione regionale, ha curato la progettazione, nell'ambito di RFI, dei tratti ferroviari transfrontalieri in particolare tra Trieste – Koper e Gorizia – Nova Gorica.
- Interbike: progetto in corso di attuazione, attraverso la realizzazione di tratti mancanti della direttrice Adria Bike. È prevista la prosecuzione ed il completamento dell'attività entro il 2015.
- Croctal: progetto in corso di attuazione: entro il primo semestre del 2015 è previsto il suo completamento.
- CAAR: è prevista la conclusione del progetto entro il primo semestre 2015, attraverso la realizzazione di un tratto mancante della ciclovia Alpe Adria.
- MICOTRA: progetto concluso con un ottimo riscontro nelle frequentazioni. Pertanto la Regione, con fondi propri, e il Land Carinzia intendono proseguire con il servizio passeggeri attivato sulla tratta transfrontaliera Udine – Villaco anche nel 2015.

Nel 2015 sarà bandita una nuova gara per l'aggiudicazione del servizio marittimo internazionale con Slovenia e Croazia, a valere sui fondi regionali.

L'attività della Protezione civile della Regione è fondamentalmente finalizzata alla salvaguardia dell'incolumità della popolazione regionale mediante il ripristino delle condizioni di sicurezza del territorio vulnerato dagli eventi calamitosi e mediante la realizzazione delle attività disciplinate dalla L.R. 64/1986.

In particolare le predette attività si esplicano nella gestione dei sistemi e delle reti di monitoraggio fisico del territorio, connessi alla Sala Operativa regionale ed al Centro funzionale di cui alla legge 267/1998 per consentire la tempestiva allerta alla popolazione e l'adozione delle indispensabili azioni necessarie alla salvaguardia del territorio e della popolazione medesima. In aggiunta a ciò, la sorveglianza del territorio, il servizio di piena e le opere di consolidamento dei corpi idrici, l'attività formativa e informativa alla popolazione, realizzata anche avvalendosi del volontariato di protezione civile, costituiscono le azioni primarie che la L.R. 64/1986 individua per abbassare, sotto la soglia ritenuta accettabile, il rischio dell'insorgere di situazioni o eventi che comportino grave danno o pericolo di grave danno.

All'atto dell'insorgere delle predette situazioni o eventi, la Protezione civile della Regione attua le azioni che la L.R. 64/1986 individua quali azioni secondarie e che si esplicano al fine di contenere l'impatto e gli effetti degli eventi stessi. In tale ambito rientrano tutte le attività destinate alla messa in sicurezza del territorio e della popolazione mediante la realizzazione di opere di pronto intervento durante l'evento calamitoso, nonché mediante l'impiego dei volontari di protezione civile nelle fasi emergenziali a supporto delle Forze dello Stato operanti in materia di protezione civile.

Alla Protezione civile della Regione compete infine la realizzazione delle azioni terziarie, nell'ambito delle quali vengono predisposti i necessari strumenti d'intervento per il ripristino di situazioni di normalità. Le azioni riguardano la ricostruzione post evento calamitoso, al fine di porre in definitiva sicurezza il territorio danneggiato dagli eventi calamitosi, mediante le opere realizzate ai sensi della L.R. 64/1986 e della legge 225/1992 e mediante l'attuazione di Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri. Il ripristino delle situazioni di normalità si realizza anche mediante il ristoro dei danni subiti da privati e imprese al fine del ritorno alle normali condizioni di vita.

Proseguirà il sostegno agli enti locali per sostenere il completamento degli studi di microzonazione sismica di livello 1.

FUNZIONE 1 – Pianificazione territoriale regionale e subregionale

Unità di bilancio: 1056 – Piani e progetti

Attività programmate	Struttura attuatrice
Nel corso dell'anno 2015 verrà avviato e concluso un processo di semplificazione dell'attuale assetto normativo in materia di procedure di formazione degli strumenti urbanistici regionali e sub regionali. Parallelamente alla redazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) si prevede poi la stesura di specifici tematismi cartografici e conseguentemente normativi quale sintesi delle diverse valenze del territorio regionale. Nell'ottica di definire le priorità di intervento sul territorio con le limitazioni alla spesa pubblica imposte dalla grave situazione economico finanziaria, sono previste con legge finanziaria 2015 anticipazioni di risorse per le spese relative agli studi di fattibilità e progettazione di opere pubbliche degli Enti locali. È prevista la continuazione dell'attività degli studi di microzonazione sismica con il cofinanziamento regionale agli enti locali.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ
Saranno concessi contributi per il risanamento e il recupero dei terreni incolti e/o abbandonati nei territori montani (L.R. 10/2010).	ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI

Unità di bilancio: 1057 - Cartografia

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno sostenute le spese per la predisposizione di ulteriori fogli della Carta Geologico Tecnica, indispensabile per la progettazione di tutte le opere ed in particolare quelle relative alla prevenzione di dissesti franosi. La Carta Geologico Tecnica è composta dai seguenti elaborati: Carta geomorfologica applicata, Carta delle aree dissestate, Carta litostratigrafica del sottosuolo e Carta idrogeologica.	AMBIENTE ED ENERGIA

FUNZIONE 2 – Servizio idrico integrato

Unità di bilancio: 1058 - Approvvigionamento e depurazione

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno sostenute spese per l'avvio della gestione del servizio Disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, come previsto dall'art. 144, comma 17 della legge 388/2000. Con legge regionale finanziaria 2015, sarà concesso un contributo straordinario alla Consulta d'Ambito Ottimale "Orientale goriziano" per l'attività di convogliamento	AMBIENTE ED ENERGIA

mediante la rete fognaria e il trattamento presso l'impianto di depurazione della maggiore portata del torrente Corno. Proseguirà il trasferimento delle risorse pluriennali destinate alle CATO - Consulta d'Ambito Territoriale Ottimale - per gli investimenti correlati al Servizio Idrico Integrato.	

FUNZIONE 3 – Gestione dei rifiuti

Unità di bilancio: 1062 – Altri interventi

Attività programmate	Struttura attuatrice
È previsto un contributo all'associazione di promozione sociale Animaimpresa a sostegno dell'estensione sull'intero territorio regionale del progetto di prevenzione e riduzione dei rifiuti.	AMBIENTE ED ENERGIA

FUNZIONE 4 – Energia

Unità di bilancio: 1064 – Risparmio energetico

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno restituite allo Stato le somme non utilizzate dal Comune di Trieste per la redazione del piano del traffico.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ

FUNZIONE 5 – Edilizia pubblica non residenziale e lavori pubblici

Unità di bilancio: 1065 - Sedi pubbliche

Attività programmate	Struttura attuatrice
Proseguirà l'erogazione di contributi già concessi per la costruzione, ristrutturazione e sistemazione di edifici destinati all'Arma dei Carabinieri, ad altri Corpi di polizia, ai Vigili del fuoco.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ

Unità di bilancio: **1073 - Altro edilizia pubblica non residenziale**

Attività programmate	Struttura attuatrice
Con legge regionale finanziaria 2015, sarà concesso un contributo straordinario alla parrocchia Santi Liberale e Bartolomeo di Villotta di Chions per la costruzione della scuola dell'infanzia e della realizzazione di altre opere parrocchiali. Proseguirà l'attività di erogazione dei contributi pluriennali concessi per opere realizzate ai sensi dell'art. 5, comma 17 della L.R. 1/2005 (Contributo al Comune di Arba per convitto "De Giulian") e ai sensi della L.R. 23/1966.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ
Saranno sostenute spese per il funzionamento del fondo previsto dall'art. 28 della L.R. 13/2014.	FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE
Saranno concessi contributi a favore delle Aziende per i Servizi Sanitari per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, di nuove opere o per la ristrutturazione di opere esistenti nelle aree verdi degli ex ospedali psichiatrici provinciali (OPP) o in altre aree verdi utilizzate dalle Aziende Sanitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Unità di bilancio: **1118 - Interventi edilizi servizi di culto**

Attività programmate	Struttura attuatrice
Le esigenze religiose, sociali, turistico-culturali sono sostenute anche attraverso la concessione di contributi per la riqualificazione e la manutenzione straordinaria degli edifici di culto e di ministero religioso. Si prevede di continuare l'erogazione di contributi destinati alla riqualificazione e manutenzione straordinaria di opere di culto e di ministero religioso di particolare valenza sociale.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ

FUNZIONE 6 – Centri urbani

Unità di bilancio: **1066 - Centri storici**

Attività programmate	Struttura attuatrice
Proseguirà l'attività di concessione ed erogazione dei finanziamenti a favore degli Enti locali finalizzati alla riqualificazione dei centri minori, dei borghi rurali e delle piazze del territorio regionale.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ

Unità di bilancio: **1075 - Riqualificazione centri urbani**

Attività programmate	Struttura attuatrice
Continuerà l'attività di erogazione dei contributi pluriennali, già concessi in esercizi precedenti, a favore degli Enti locali per l'acquisto, la messa in sicurezza e il restauro di edifici, per interventi di restauro delle facciate e le coperture di immobili e per la messa in sicurezza della viabilità nei centri urbani.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ

FUNZIONE 7 – Mobilità locale

Unità di bilancio: **1067 - Trasporto pubblico locale**

Attività programmate	Struttura attuatrice
È stata bandita la gara per l'affidamento a un nuovo gestore unico dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistico e marittimo. Nel corso del 2015 è prevista la stipula del contratto con il nuovo gestore al quale verrà corrisposto il corrispettivo di cui all'art. 20 della L.R. 23/2007, sostituendo in tal modo l'attuale sistema di trasferimento delle risorse alle Province.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ

Unità di bilancio: **1082 - Mobilità ciclistica**

Attività programmate	Struttura attuatrice
Con le risorse disponibili, che si riferiscono a fondi statali, saranno finanziate le reti ciclabili realizzate sul territorio regionale.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ

Unità di bilancio: **3000 - Parcheggi**

Attività programmate	Struttura attuatrice
Continua l'erogazione del contributo pluriennale a favore: - del Comune di Udine per la realizzazione di un parcheggio interrato in piazza I Maggio, a servizio della comunità cittadina, al fine di risolvere i problemi di congestionamento viario e per sopperire alla carenza di parcheggi in prossimità del centro cittadino; - del Comune di Paularo per la realizzazione di un'area adibita a parcheggi, a servizio della comunità della frazione Trelli, al fine di risolvere i problemi di sicurezza della viabilità e i bisogni della popolazione residente nella frazione stessa;	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ

- dei Comuni, o dei privati concessionari dei medesimi, per la realizzazione di parcheggi urbani previsti dagli strumenti urbanistici o dai piani di traffico.	

Unità di bilancio: 5036 - Trasporto pubblico locale – servizi ferroviari

Attività programmate	Struttura attuatrice
Proseguirà l'azione regionale di trasferimento dei fondi a Trenitalia e alla società Ferrovie Udine Cividale sia per l'esercizio dei servizi ferroviari di interesse regionale e di quelli a lunga percorrenza, nonché per la definizione delle procedure di certificazione e collaudo dei nuovi treni CAF.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ

FUNZIONE 9 – Protezione civile e ricostruzione

Unità di bilancio: 1070 - Protezione civile

Attività programmate	Struttura attuatrice
È previsto l'utilizzo di risorse per svolgere le attività di previsione, prevenzione, allerta su 24 ore della Sala operativa e del Centro Funzionale di cui alla legge 267/1998, pronto intervento in emergenza e ricostruzione ai sensi della L.R. 64/1986, nonché per sviluppare il Sistema regionale integrato di protezione civile per il rafforzamento del livello di sicurezza e a salvaguardia della pubblica incolumità della popolazione regionale.	PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE

Unità di bilancio: 1072 - Ricostruzione zone terremotate

Attività programmate	Struttura attuatrice
La ricostruzione del Friuli terremotato si trova nella sua fase finale e per diverse procedure sono rimaste da concludere le fasi con maggiori problematiche: espropri, cause civili, ultimazioni di lavori, contributi a eredi. L'attività di completamento della ricostruzione post 1976, che si concretizza in opere pubbliche finalizzate allo sviluppo dei territori danneggiati dal sisma e in programmi di adeguamento antisismico delle abitazioni, consisterà nella concessione ed erogazione di finanziamenti per opere in territori sinistrati già autorizzate dalla Giunta regionale in esercizi precedenti, nonché nella concessione e liquidazione di contributi per l'adeguamento antisismico di edifici inseriti nelle graduatorie uniche regionali approvate in esercizi precedenti. È inoltre prevista la continuazione degli interventi di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o di demolizione e ricostruzione degli edifici di interesse strategico nonché di edifici privati (fondi statali).	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ

FUNZIONE 10 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Unità di bilancio: **2005 - Ricerca e sviluppo**

Attività programmate	Struttura attuatrice
Ai fini della salvaguardia della popolazione, dei centri abitati e dei beni esposti, con particolare attenzione al territorio, è prevista l'esecuzione di monitoraggi preliminari atti a verificare l'esistenza di fenomeni franosi importanti per cui si renda necessaria una campagna ricognitiva di rilievo. Saranno sostenute spese per talune manutenzioni ordinarie di opere di prevenzione dei dissesti franosi precedentemente realizzate. Si finanzierà, inoltre, uno studio sulla pericolosità da sinkholes e l'aggiornamento del catasto frane. Si concretizzeranno le attività di collaborazione avviate di recente con le Università di Trieste e di Udine in materia di ambiente e di energia, in particolare per le prime due attività collaborative formalizzate in materia di verifica degli impianti della ferriera di Trieste ai fini del rilascio dell'AIA e per il supporto scientifico al Piano Energetico Regionale.	AMBIENTE ED ENERGIA
Saranno sostenute spese per l'Osservatorio dei contratti pubblici.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ

Raccordo con il Piano della Prestazione

Funzione	Obiettivo strategico	Azione strategica, azione di miglioramento o obiettivo aziendale
Pianificazione territoriale regionale e subregionale	03.04 Promozione della tecnologia digitale 04.04 Pianificazione territoriale e tutela del patrimonio storico, del paesaggio urbano e rurale 04.06 Politiche per la montagna	03.040.150 Rendere accessibili i dati e le informazioni cartografiche e territoriali. 04.040.020 Approvare e rendere disponibile il Piano paesaggistico. 04.060.080 Evitare il naturale rimboschimento delle residue aree agricole incentivando la presenza di imprese agricole ed in particolare zootecniche.
Servizio idrico integrato	04.01 Protezione dell'ambiente e delle foreste 04.05 Interventi per l'energia e le risorse idriche	04.010.040 Superare le infrazioni per mancato adeguamento alla normativa comunitaria sulla depurazione e sulle fognature. 04.010.130 Predisporre uno studio sui valori di fondo dei metalli e di inquinanti organici di alcune aree critiche della regione, ove è noto che vi sono valori anomali per alcune

		sostanze (es. il mercurio nell'Isontino o i solventi clorurati nelle acque sotterranee), correlandoli con le condizioni reali 04.050.050 Approvare il Piano Regionale Tutela delle Acque.
Gestione dei rifiuti	04.01 Protezione dell'ambiente e delle foreste	04.010.050 Rivedere il Piano attuativo per la Gestione Rifiuti.
Energia	04.05 Interventi per l'energia e le risorse idriche	04.050.010 Formulare il Piano Energetico Regionale per mettere assieme risparmio, efficienza e utilizzo delle fonti rinnovabili.
Edilizia pubblica non residenziale e lavori pubblici	04.03 Lavori pubblici ed edilizia	04.030.020 Migliorare gli spazi comuni attraverso l'erogazione di contributi per la riqualificazione dei centri minori della regione, per il restauro di facciate e coperture di immobili compresi in zone di recupero, per la messa in sicurezza della viabilità e per la realizzazione di parcheggi urbani pubblici.
Centri urbani	04.03 Lavori pubblici ed edilizia	04.030.020 Migliorare gli spazi comuni attraverso l'erogazione di contributi per la riqualificazione dei centri minori della regione, per il restauro di facciate e coperture di immobili compresi in zone di recupero, per la messa in sicurezza della viabilità e per la realizzazione di parcheggi urbani pubblici. 04.030.060 Concedere contributi regionali ad enti pubblici e privati per messa in sicurezza e ammodernamento tecnologico degli edifici pubblici.
Mobilità locale	03.02 Potenziamento e integrazione delle infrastrutture 03.03 Migliorare le prestazioni del trasporto pubblico locale	03.020.110 Promuovere i programmi rivolti al completamento della Rete delle Ciclovie di Interesse Regionale (ReCIR) e delle reti ciclabili urbane. 03.030.040 Realizzare le gare per l'affidamento dei servizi regionali su gomma/marittimi e su ferro con l'obiettivo di una più forte integrazione tra queste due modalità.
Protezione civile e ricostruzione	04.02 Ridurre le situazioni emergenziali di rischio per la popolazione e politiche di sicurezza	04.020.010 Sviluppare il Sistema Integrato Regionale di Protezione Civile per il rafforzamento del livello di sicurezza 04.020.020 Svolgere le attività di previsione, prevenzione, allerta su 24 ore della Sala operativa e del Centro Funzionale, pronto intervento in emergenza e messa in sicurezza del territorio post emergenza.
Ricerca e sviluppo,	04.05 Interventi per	04.050.010 Formulare il Piano Energetico

formazione, promozione	l'energia e le risorse idriche	Regionale per mettere assieme risparmio, efficienza e utilizzo delle fonti rinnovabili.

Finalità 4 – Infrastrutture, trasporti, telecomunicazioni

Funzioni		2014 iniziale	2015	2016	2017
1 – Rete stradale e autostradale	libere	39,89	21,05	25,69	39,69
	rigide	6,88	7,27	7,27	7,27
	tot. Funzione	*46,77*	*28,32*	*32,96*	*46,96*
3 – Portualità, collegamenti via acqua e opere marittime	libere	3,61	3,85	2,26	1,91
	rigide	13,16	14,19	11,30	10,24
	tot. Funzione	*16,77*	*18,04*	*13,56*	*12,15*
4 – Aeroportualità	libere	2,00	1,50	1,00	1,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. Funzione	*2,00*	*1,50*	*1,00*	*1,00*
5 – Intermodalità	libere	0,00	0,00	0,00	0,00
	rigide	4,41	5,19	3,18	2,16
	tot. Funzione	*4,41*	*5,19*	*3,18*	*2,16*
6 – Infrastrutture telecomunicazioni	libere	0,22	1,26	1,26	1,26
	rigide	1,00	1,00	1,00	1,00
	tot. Funzione	*1,22*	*2,26*	*2,26*	*2,26*
	Tot. Libero finalità	**45,72**	**27,66**	**30,22**	**43,86**
	Tot. Rigido finalità	**25,45**	**27,65**	**22,74**	**20,67**
	Tot. Finalità	***71,17***	***55,31***	***52,96***	***64,54***

La Regione esercita le competenze in materia di viabilità in attuazione del D.Lgs 111/2004 e delle leggi regionali di settore, nonché del vigente Piano delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica. Nel 2015 si proseguirà nell'implementazione del programma pluriennale delle opere di viabilità al fine di concretizzare il disegno strategico di potenziamento del network infrastrutturale regionale, con particolare riguardo alla viabilità di collegamento con il sistema autostradale e avvalendosi in ciò del supporto tecnico di vari soggetti attuatori, quali Friuli Venezia Giulia Strade, società interamente controllata che opera in regime di in house providing, e Autovie Venete S.p.A., società indirettamente partecipata dalla Regione.

In attuazione del Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica (PRITMML) la Regione definirà criteri e soluzioni per la riqualificazione e messa in sicurezza della rete regionale esistente, con il principale supporto di FVG Strade e con il coinvolgimento degli EE.LL.; inizieranno le procedure per l'attivazione dei progetti rientranti nel IV e V programma del Piano nazionale della sicurezza stradale (PNSS) e per il prosieguo delle attività con le Regioni nonché per la realizzazione delle "Zone 30"; continueranno le attività già in corso con INSIEL per la realizzazione del Sistema Informativo Stradale (S.I.S.) come implementazione del CRMSS – FVG.

Le risorse per le attività sopra descritte sono già stanziate e impegnate nelle annualità passate; nel 2015 potranno essere attivate le risorse disponibili del IV e V programma di attuazione del PNSS per la sicurezza stradale.

Ulteriori risorse potranno essere reperite in seguito a una rimodulazione della convenzione stipulata nel 2012 con FVG Strade, e scaduta rispetto ai termini ivi previsti, per la realizzazione di un sistema di monitoraggio del traffico e infomobilità attraverso la realizzazione di una rete di stazioni di rilevamento, di un sistema centrale per la loro gestione, di un sistema di videosorveglianza della circolazione stradale, di una serie di pannelli a messaggio variabile, nonché di una centrale operativa sperimentale collegata a un'area pilota da definirsi. La convenzione potrà essere rivisitata valutando l'effettiva necessità e opportunità di realizzare il sistema di videosorveglianza e la centrale operativa.

Nel 2015 si intende dar corso alla realizzazione del Catasto delle strade di cui al Nuovo Codice della strada (decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285) che dispone che il Catasto stesso sia realizzato e gestito dagli Enti proprietari di strade. In particolare, con decreto legislativo 1/6/2001, il Ministero delle infrastrutture e trasporti ha emanato le specifiche tecniche per la realizzazione del Catasto e ha disposto che, per la sua formazione e mantenimento, gli Enti proprietari di strade si dotino di strutture specifiche. I dati del Catasto devono confluire, ai sensi del Codice della strada, assieme ai dati sul traffico e sull'incidentalità all'Archivio nazionale delle strade. Con il trasferimento di parte delle strade statali (avvenuto in ottemperanza al D.Lgs. 111/2004) la Regione è diventata proprietaria di demanio stradale e, a partire dal 1. gennaio 2008, gestisce le relative attività attraverso Friuli Venezia Giulia Strade SpA; è tenuta, pertanto, a realizzare il Catasto per le strade di propria competenza. Inoltre la L.R. 23/2007 a questo riguardo attribuisce all'Amministrazione regionale tra le varie funzioni in materia di viabilità la "gestione del catasto delle strade di cui alle tabelle A) e B) del decreto legislativo 111/2004". Alla copertura della spesa inerente il Catasto delle strade potrebbero concorrere le risorse non utilizzate per la convenzione SIMOTRA.

L'attività relativa al settore della portualità, dei collegamenti via acqua e delle opere marittime è destinata a registrare un significativo incremento, con particolare riferimento alla rete dei canali lagunari navigabili a seguito della revoca, da parte del Governo nazionale, dello stato di emergenza nella Laguna di Marano e Grado e della conseguente eliminazione della struttura del Commissario delegato. Le competenze sulle vie di navigazione in ambito lagunare sono tornate al regime di ordinarietà esercitato dalla Regione, con i conseguenti oneri in termini finanziari e di risorse umane. Tale attività si somma alle attività istituzionali atte a garantire la manutenzione dei porti, approdi e delle vie di navigazione interna, nonché dei fanali e segnalamenti marittimi e lagunari di competenza regionale.

Ai fini della realizzazione degli interventi di dragaggio dei canali lagunari sarà necessario proseguire l'azione coordinata delle strutture regionali a vario titolo competenti in materia di laguna, d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, al fine di condividere le modalità applicative delle recenti norme di settore. Agli interventi di manutenzione delle vie navigabili e dei porti di competenza regionale si procederà sia con attività diretta degli uffici sia mediante altri soggetti, con particolare riferimento ai Consorzi di sviluppo industriale e ai Consorzi di bonifica presenti sul territorio, tramite l'istituto della delegazione amministrativa intersoggettiva.

L'insieme dei nodi logistici e portuali regionali costituisce la piattaforma logistica regionale, che, coniugando le proprie diverse anime con una crescente integrazione e con il continuo sviluppo dell'intermodalità, dà vita a un sistema dei trasporti inteso come un unicum di reti, di infrastrutture e offerta di servizi.

Nel settore dell'intermodalità l'azione regionale si articola in più finalità:

- in merito al settore aeroportuale, va proseguita l'azione di sostegno alle linee che afferiscono lo scalo di Ronchi dei Legionari e il potenziamento infrastrutturale, in particolare con l'indizione, nel corso del 2015 ed a seguito della stipula dell'Accordo di Programma, avvenuto nel 2014, della gara per la realizzazione del primo lotto funzionale del Polo intermodale di Ronchi dei Legionari;
- per quanto concerne il settore dell'intermodalità, in applicazione ai regimi di aiuto vigenti sino al 31 dicembre 2015, si punterà a implementare i servizi di trasporto delle merci con modalità alternative alla strada, quali la ferrovia e il mare, nonché a studiare nuovi regimi di aiuto;
- per il settore della portualità, oltre a continuare la gestione dei Porti di Monfalcone e Porto Nogaro, in attuazione della L.R. 12/2012, nel corso del 2015 verranno attivate le attività per la redazione del nuovo Piano regolatore del Porto di Monfalcone. Quanto al principale scalo regionale, il Porto di

Trieste, la Regione continuerà nell'azione di sostegno alle linee di sviluppo dello scalo nell'ambito del sistema portuale regionale.

- verranno altresì attivati appositi tavoli tecnici, in particolare con RFI, per il miglioramento dell'accessibilità ferroviaria agli scali regionali, agli interporti e ai principali nodi di traffico regionali (città capoluogo) per l'ottimizzazione delle loro connessioni con le reti TEN T.
- verranno altresì attivati ulteriori tavoli di lavoro al fine di una piena valorizzazione ed integrazione dei nodi portuali e interportuali regionali (Cervignano, Gorizia, Fernetti e Pordenone), con la risoluzione di alcune criticità, ad esempio di carattere doganale e/o ferroviario, che ne frenano lo sviluppo.

In attesa della definizione puntuale delle risorse disponibili per i fondi FSC e la relativa assegnazione, le risorse per alcune necessità infrastrutturali sopra descritte potranno essere reperite in coerenza con quanto stabilito con delibera di Giunta n. 1195 di data 26 giugno 2014.

L'Amministrazione regionale, tramite la società interamente controllata Insiel S.p.A., prosegue nella realizzazione del programma ERMES, che consiste nella realizzazione della Rete Pubblica Regionale (RPR) tramite il collegamento con infrastrutture a banda larga, in primis di tutti i comuni della regione, di tutta la pubblica amministrazione, compresa la sanità, e di tutte le centrali telefoniche in digital divide. La fibra ottica eccedente rispetto le necessità della RPR viene ceduta in uso agli operatori delle telecomunicazioni, al fine del superamento del "digital divide" che caratterizza molti comuni del territorio regionale. Con DGR 1373/2014 sono stati approvati il listino, le procedure da seguire per addivenire a tale cessione e le deleghe da conferire alla società INSIEL S.p.A.. È inoltre stato pubblicato il primo avviso relativo a tale cessione, che interessa le Valli del Natisone e il tratto Udine-Codroipo. Ulteriori avvisi sono previsti per il 2015 e 2016. Per la fine del 2015 è comunque prevista la conclusione dei lavori già finanziati del programma ERMES. Rimangono da programmare sia gli interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea per il 2020, (30 Mbps per il 100% e 100 Mbps per il 50% della popolazione) tramite l'estensione sempre più capillare dell'attuale rete pubblica in fibra ottica per avvicinarla all'utente finale, sia quelli di collegamento dei plessi scolastici e delle sedi pubbliche qualora oggetto di futuri finanziamenti.

FUNZIONE 1 – Rete stradale e autostradale

Unità di bilancio: **1074 - Viabilità regionale**

Attività programmate	Struttura attuatrice
Lo stanziamento previsto per il 2015 è riferito a quota parte del finanziamento per la tangenziale Sud di Udine che risulta inserita nel XII Allegato Infrastrutture alla legge di stabilità; il progetto definitivo dell'opera sarà pertanto sottoposto all'approvazione del CIPE in coerenza alle disposizioni della Legge Obiettivo. Nei primi mesi dell'anno verrà sottoscritto un Protocollo di intesa con FVG Strade e Autovie Venete per l'integrazione del progetto con lo studio di impatto ambientale da parte di quest'ultima società e per la conseguente integrazione del progetto. Nel corso del 2015 si prevede di indire il bando di gara per la Variante di Dignano. Per quanto riguarda le opere affidate in delegazione amministrativa intersoggettiva ad Autovie Venete, si prevede il completamento della variante alla 352, 3° lotto, secondo stralcio e la probabile ultimazione dei lavori del secondo lotto della variante medesima. Proseguirà l'azione di finanziamento della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. per il funzionamento della struttura, per la manutenzione ordinaria della rete	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ

stradale regionale e statale in gestione, nonché di erogazione a favore della stessa società dei contributi ventennali per la realizzazione di 38 rotatorie. Si proseguirà nell'attività di erogazione dei contributi assegnati alla Provincia di Udine per l'abbattimento degli oneri derivanti dalla stipula del mutuo per la realizzazione della variante Strada Provinciale n. 80 in Comune di Porpetto, e alla Provincia di Pordenone per la realizzazione di un programma di eliminazione di criticità sulla rete viaria provinciale.	

Unità di bilancio: 1095 - Sicurezza stradale

Attività programmate	Struttura attuatrice
Le risorse disponibili, derivanti dai programmi di attuazione del Piano Nazionale per la Sicurezza Stradale verranno utilizzate per attivare progetti di sicurezza stradale realizzati dalle Province e dai Comuni e direttamente dalla Regione	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ

Unità di bilancio: 3021 - Viabilità locale

Attività programmate	Struttura attuatrice
Con legge regionale finanziaria 2015, sarà disposto un finanziamento alla Comunità montana del Torre, Natisone e Collio per interventi sulla viabilità locale nei territori interessati dal fenomeno del gelicidio	SERVIZIO COORDINAMENTO E POLITICHE PER LA MONTAGNA
Proseguirà nel 2015 l'attività di erogazione dei contributi pluriennali costanti a favore: - delle Province per interventi sulla rete viaria di competenza; - del Comune di Trieste per la copertura degli oneri derivanti dalla stipula del mutuo per la realizzazione di gallerie in ambito urbano; - della Provincia di Udine e di Gorizia per la concessione di benefici assegnati prima dell'intervenuto decentramento di funzioni agli Enti Locali. È prevista la concessione di un contributo al Comune di Gorizia inizialmente previsto per la realizzazione della viabilità di accesso al nuovo Ospedale di Gorizia poi devoluto alle opere di riqualificazione di Corso Verdi, e un contributo straordinario al Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli centrale per la realizzazione di una rotatoria in Comune di Pozzuolo del Friuli.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ

FUNZIONE 3 – Portualità, collegamenti via acqua e opere marittime

Unità di bilancio: **1077 - Opere marittime**

Attività programmate	Struttura attuatrice
Con le risorse disponibili, proseguirà l'azione di sostegno ai servizi intermodali. Per quanto riguarda i porti e le vie navigabili di competenza regionale, si procederà a mezzo di delegazione amministrativa intersoggettiva, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 14/2002, ad altri soggetti le attività gestionali inerenti a tale settore; dall'altro si proseguirà l'attività già avviata nel corso del 2014 di realizzazione degli interventi manutentivi di dragaggio delle vie navigabili interne la laguna di Marano Lagunare e Grado. In particolare, nel corso del 2015 saranno avviati i lavori urgenti per il dragaggio del fiume Corno finalizzati a garantire la sicurezza della navigazione, favorire la circolazione delle acque lagunari, il ricambio idrico e contenere la dispersione delle sostanze inquinanti nell'ambiente lagunare. Saranno inoltre utilizzate risorse per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture portuali e di navigazione interna, dei segnalamenti marittimi lagunari, dei porti e approdi di competenza regionale nonché per la sorveglianza dei fari e fanali e dei segnalamenti luminosi. Si effettueranno, in particolare, interventi di dragaggio dei canali di Marano Lagunare, Videra-Porto Casoni, Lignano, Coron, Barbana, Lovato-Pantani, Cialisia e del canale di Grado. Saranno realizzati gli interventi manutentivi della foce del Tagliamento, dell'Aussa e del Natissa. Si darà corso alle attività inerenti la gestione e la manutenzione della conca di Bevazzana.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ

Unità di bilancio: **1078 - Porti**

Attività programmate	Struttura attuatrice
Proseguirà l'azione di erogazione dei contributi pluriennali costanti concessi a favore dell'Autorità di Trieste, del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone, dell'Azienda Speciale per il Porto di Monfalcone e del Consorzio per lo Sviluppo Industriale dell'Aussa Corno.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ

Unità di bilancio: **1100 - Collegamenti via acqua**

Attività programmate	Struttura attuatrice
Per la stagione estiva 2015 verrà bandita una gara per l'affidamento dei servizi marittimi internazionali di linea di collegamento tra il porto di Trieste e i porti della Slovenia e Croazia.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ

FUNZIONE 4 – Aeroportualità

Unità di bilancio: 1080 - Aeroporti

Attività programmate	Struttura attuatrice
Proseguirà l'attività di sostegno alle azioni promozionali dei servizi di trasporto aereo dallo scalo regionale verso le destinazioni nazionali e internazionali.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ

FUNZIONE 5 – Intermodalità

Unità di bilancio: 1081 - Servizi e infrastrutture di supporto ai traffici

Attività programmate	Struttura attuatrice
Proseguirà l'attività di erogazione dei contributi pluriennali concessi a favore di Ferrovie Udine Cividale S.r.l., Terminal Intermodale di Trieste Fernetti, Centro Commerciale all'Ingrosso di Pordenone e Interporto di Cervignano per lo sviluppo delle infrastrutture a sostegno della logistica regionale.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ
Prosegue l'erogazione del contributo pluriennale a favore del Comune di Udine a sollievo degli oneri derivanti dal mutuo contratto per finanziare l'ampliamento e la ristrutturazione funzionale del mercato agroalimentare all'ingrosso.	ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI

FUNZIONE 6 – Infrastrutture telecomunicazioni

Unità di bilancio: 1084 - Infrastrutture immateriali

Attività programmate	Struttura attuatrice
La Regione sta realizzando il programma di infrastrutturazione del territorio regionale con reti in fibre ottiche denominato ERMES (DGR 2634/2005); tutti gli interventi sono stati affidati a INSIEL S.p.A., in delegazione amministrativa intersoggettiva e indicati nel Programma triennale per l'Information & Communication Technology, l'e-government e le infrastrutture telematiche 2013 - 2015 (DGR 65/2013).	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ

Raccordo con il Piano della Prestazione

Funzione	Obiettivo strategico	Azione strategica, azione di miglioramento o obiettivo aziendale
Rete stradale e autostradale	03.02 Potenziamento e integrazione delle infrastrutture 04.03 Lavori pubblici ed edilizia 04.06 Politiche per la montagna	03.020.070 Rimodulare i progetti riguardanti specifici tratti di viabilità stradali (ad esempio, la viabilità ad est del torrente Torre, il raccordo autostradale Gemona-Cimpello-Sequals, la bretella di scorrimento veloce Palmanova-Manzano, la variante di Dignano). 03.020.080 Ripensare alla funzione e al programma di Friuli Venezia Giulia Strade Spa in termini di dotazioni finanziarie e di priorità. 03.020.120 Potenziare il Centro di monitoraggio della Sicurezza Stradale (CRMSS). 04.030.020 Migliorare gli spazi comuni attraverso l'erogazione di contributi per la riqualificazione dei centri minori della regione, per il restauro di facciate e coperture di immobili compresi in zone di recupero, per la messa in sicurezza della viabilità e per la realizzazione di parcheggi urbani pubblici. 04.060.060 Migliorare la viabilità sia su gomma sia su ferro.
Portualità, collegamenti via acqua e opere marittime	03.01 Rendere competitivo ed incrementare il trasporto delle merci 03.02 Potenziamento e integrazione delle infrastrutture	03.010.020 Potenziare le infrastrutture del porto di Trieste. 03.010.030 Sviluppare le infrastrutture e intervenire con la nuova organizzazione del porto di Monfalcone. 03.010.040 Potenziare le infrastrutture e l'accessibilità di Porto Nogaro. 03.020.020 Avviare l'attività di dragaggio di porti, canali e lagune. 03.020.090 Migliorare l'accesso ai porti turistici ed industriali e dell'intera navigabilità della laguna di Grado e Marano (sia per incrementare la pesca che per favorire lo sviluppo turistico).
Aeroportualità	03.02 Potenziamento e integrazione delle infrastrutture	03.020.150 Proseguire l'azione di sostegno alle linee aeree che afferiscono all'aeroporto di Ronchi dei Legionari (rifacimento della pista, attività di marketing).
Intermodalità	03.01 Rendere competitivo ed incrementare il trasporto delle merci	03.010.020 Potenziare le infrastrutture del porto di Trieste.

Infrastrutture telecomunicazioni	03.04 Promozione della tecnologia digitale 04.06 Politiche per la montagna	03.040.110 Realizzazione del programma Ermes per la costruzione della Rete Pubblica Regionale tramite il collegamento con infrastrutture a banda larga di tutti i comuni della regione e le strutture sanitarie. 04.060.050 Portare la telecomunicazione tramite banda larga anche nei paesi più isolati, per attivare forme innovative di organizzazione dei servizi (telelavoro, teledidattica, teleassistenza) e per attrarre nuovi investimenti. 04.060.130 Incrementare la diffusione della connettività in area montana.

Finalità 5 – Attività culturali, ricreative e sportive

Funzioni		2014 iniziale	2015	2016	2017
1 – Servizi ricreativi, sportivi e animazione culturale	libere	4,90	3,78	2,68	2,68
	rigide	16,52	17,36	16,28	14,23
	tot. Funzione	*21,41*	*21,14*	*18,96*	*16,91*
2 – Servizi culturali	libere	30,84	31,07	27,95	27,95
	rigide	3,60	2,95	2,53	2,48
	tot. Funzione	*34,43*	*34,02*	*30,48*	*30,42*
3 – Beni culturali	libere	3,39	4,72	3,95	4,14
	rigide	17,49	17,71	16,77	16,02
	tot. Funzione	*20,89*	*22,43*	*20,72*	*20,16*
4 – Identità linguistiche e culturali	libere	7,65	10,68	10,01	10,01
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. Funzione	*7,65*	*10,68*	*10,01*	*10,01*
5 – Associazionismo e volontariato e cooperazione internazionale	libere	1,65	1,32	1,32	1,32
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. Funzione	*1,65*	*1,32*	*1,32*	*1,32*
7 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	0,20	0,20	0,18	0,18
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. Funzione	*0,20*	*0,20*	*0,18*	*0,18*
	Tot. Libero finalità	**48,62**	**51,76**	**46,09**	**46,27**
	Tot. Rigido finalità	**37,61**	**38,02**	**35,57**	**32,73**
	Tot. Finalità	***86,23***	***89,79***	***81,66***	***79,01***

Il patrimonio culturale rappresenta un'importante testimonianza dei momenti significativi della storia del Friuli Venezia Giulia.

Nella consapevolezza che la diffusione della cultura è presupposto per una crescita complessiva della persona e della comunità tutta, si vogliono impiegare nel modo più proficuo possibile le risorse finanziarie a disposizione e allo scopo, dopo l'approvazione della riforma della normativa in materia di attività culturali effettuata con la L.R. 16/2014, si intende porre in essere anche una profonda revisione della normativa regionale in materia di beni culturali. Tale revisione sarà finalizzata all'aggiornamento della legislazione risalente a molti anni or sono e toccherà sia il versante degli interventi per la conservazione e il restauro dei beni mobili e immobili sia il versante del patrimonio museale. Per quanto riguarda le attività culturali, l'obiettivo principale è attuare le disposizioni di cui alla citata L.R. 16/2014, per mezzo dei relativi provvedimenti normativi ed amministrativi, sempre avendo come scopo principale la selezione rigorosa di soggetti ed iniziative effettivamente di qualità, di rilevanza significativa e prevedendo anche adeguati monitoraggi e valutazioni di efficacia. Nel settore dei beni culturali, oltre al cennato intervento di riordino e adeguamento normativo, sul piano istituzionale si metterà a regime il nuovo assetto dell'Azienda speciale Villa Manin, come definito dalle modifiche apportate lo scorso anno alla legge istitutiva (L.R. 32/2002), e si provvederà alla concreta attivazione dell'Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia.

Infine, si proseguirà nell'attuazione della legge regionale sulla valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale (L.R. 11/2013), promuovendo la realizzazione di nuovi interventi di investimento in collaborazione con altre pubbliche Amministrazioni del Friuli Venezia Giulia e provvedendo all'emanazione di ulteriori bandi finalizzati alla concessione di contributi sia per la valorizzazione del c.d. patrimonio immateriale (progetti didattico – educativi, studi e ricerche, eventi e manifestazioni), sia per la realizzazione di percorsi tematici sui luoghi della Grande Guerra nonché per la loro gestione e migliore fruibilità, anche nell'ottica di un maggiore sviluppo del turismo della memoria.

La Regione riconosce il valore dello sport quale strumento di formazione della persona, di socializzazione, di integrazione, di benessere individuale e collettivo, di miglioramento degli stili di vita; riconosce quindi la funzione etico-sociale delle attività sportive, promuovendole e valorizzandole attraverso una pluralità di iniziative anche in collaborazione con soggetti terzi pubblici e privati; contribuisce a rendere adeguate quantitativamente e qualitativamente le strutture in cui praticare tali attività anche attraverso interventi in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati.

La Regione svolge funzioni di stimolo e salvaguardia del sistema sportivo nel suo complesso, favorendo la pratica delle attività motorie sportivo-ricreative e promuovendone lo sviluppo da parte di tutti i cittadini; tali finalità vengono perseguite mediante la normativa regionale in materia di sport, principalmente tramite incentivi e interventi finanziari in particolare per la promozione e la diffusione dell'attività sportiva sia a livello amatoriale che agonistico, anche a favore delle categorie disagiate, nonché per il sostegno alle associazioni sportive della Regione Friuli Venezia Giulia e per il potenziamento ed il miglioramento degli impianti sportivi. Al fine di preservare e ottimizzare l'utilizzo della dotazione dell'impiantistica sportiva nel territorio del Friuli Venezia Giulia, sono previste per l'anno 2015 due nuove linee contributive: l'una a favore dei lavori di manutenzione ordinaria, l'altra per l'acquisto delle attrezzature sportive.

Si intende fornire risposte articolate e valorizzare il ruolo culturale della Regione nel contesto mitteleuropeo, assicurare costante soddisfacimento al fabbisogno espresso dalla collettività in ambito culturale, anche valorizzando le tradizioni locali e stimolando l'interesse delle generazioni più giovani; in questa prospettiva, particolare attenzione sarà dedicata a quelle realtà sociali che sono espressione del territorio e della specifica identità culturale e linguistica dello stesso. La presenza sul territorio regionale delle lingue minoritarie friulana, slovena e tedesca, una delle ragioni fondanti della specialità e dell'autonomia regionale, va sostenuta e valorizzata con gli strumenti individuati dalla normativa statale e regionale di tutela.

I corregionali all'estero costituiscono, altresì, una straordinaria risorsa per lo sviluppo economico, sociale, culturale, nonché per il ruolo internazionale della Regione. Rappresentano quindi un patrimonio umano e di relazioni da salvaguardare e valorizzare. In quest'ambito, particolare attenzione va alle due realtà maggiormente significative: "i giovani corregionali" presenti in Europa e nel Mondo, che sono animati da grande entusiasmo, passione e impegno nei confronti della Terra d'origine; ed i "Protagonisti" che sono i rappresentanti illustri dei valori del Friuli Venezia Giulia e oggi costituiscono un importante punto di riferimento per la nostra regione nel mondo. Le due realtà insieme sono i primi ambasciatori del Friuli Venezia Giulia e possono divenire motore di sviluppo e di crescita del nostro territorio. L'azione della Regione dovrà, inoltre, svilupparsi in coerenza con il "Documento" di indirizzi, approvato dal Consiglio regionale, nella seduta del 9 giugno 2014, per "promuovere l'attività dei corregionali all'estero".

Per un armonico sviluppo della coesione sociale e della democrazia, obiettivo dell'azione regionale è valorizzare e sostenere l'associazionismo e in particolare i settori del volontariato e della promozione sociale, quali espressioni di solidarietà umana e di partecipazione agli interessi della comunità, prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, nonché di favorirne l'omogenea e capillare diffusione sul territorio regionale. In questa prospettiva nella scorsa Legislatura è stata emanata la L.R. 23/2012, che detta una nuova disciplina in materia (abrogando conseguentemente la L.R. 12/1995, relativa al volontariato, nonché le specifiche norme già introdotte con le LL.RR. 13/2002 e 30/2007 per la promozione sociale). Tale recente intervento legislativo – che dà così attuazione ai principi costituzionali di solidarietà sociale e di sussidiarietà e garantisce, nel contempo, un'ampia partecipazione e rappresentatività dei soggetti che fanno parte del terzo settore – è stato realizzato nel 2014 con la messa a regime dei nuovi registri regionali del volontariato

organizzato e della promozione sociale e vedrà completato nel 2015 il nuovo complesso di regolamenti attuativi previsti, con particolare riferimento alla disciplina degli interventi contributivi.

Il Servizio civile volontario si propone come forma spontanea di adempimento del dovere costituzionale di difesa della Patria, che può essere assolto anche attraverso adeguate attività di impegno sociale. Esso è quindi finalizzato a favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale e a promuovere la solidarietà e la cooperazione, a livello nazionale e internazionale, con particolare riguardo ai diritti sociali, ai servizi alla persona, all'educazione alla pace fra i popoli e alla difesa del Paese con mezzi e attività non militari. Nel valorizzare il servizio civile la Regione intende contribuire all'educazione delle nuove generazioni alla cittadinanza attiva e alla loro crescita personale e formativa, quali premesse fondamentali per creare una società giusta e solidale. In questa prospettiva, con il servizio civile regionale si offre ai giovani dai 18 ai 28 anni la possibilità di dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico mediante il coinvolgimento in progetti, proposti dalle istituzioni del territorio, nei settori dell'assistenza alla persona, della protezione civile, dell'educazione e promozione culturale, dell'educazione alla pratica sportiva, della difesa dell'ambiente, della salvaguardia del patrimonio artistico e culturale e, infine, delle politiche della pace e dei diritti umani. Il servizio civile "solidale" ha finalità analoghe a quelle del servizio civile regionale, ma è rivolto, in particolare, ai giovani dai 16 ai 17 anni e consente inoltre la partecipazione anche ai giovani immigrati residenti in Friuli Venezia Giulia, nella convinzione che le esperienze maturate in tale ambito possono rappresentare un valido strumento per la piena inclusione sociale.

La Regione promuoverà e sosterrà progetti e interventi, in particolare, per valorizzare la creatività giovanile e il pluralismo di espressione, per accrescere e diffondere la consapevolezza critica, la conoscenza e la competenza culturale, per diffondere la cultura di appartenenza alla comunità locale e nazionale, all'Europa e al contesto internazionale, per incentivare la conoscenza e la partecipazione ai programmi finalizzati alla creazione di una cittadinanza europea, per sensibilizzare sui temi della tutela dell'ambiente e del rispetto del patrimonio artistico, culturale e naturalistico, per promuovere la conoscenza delle specificità culturali, della storia, delle tradizioni e delle manifestazioni popolari delle minoranze linguistiche presenti in regione, per incrementare la fruizione dell'offerta culturale da parte dei giovani, per incentivare la produzione culturale dei giovani nei diversi ambiti e discipline artistiche, favorendo l'incontro tra la produzione artistica e creativa dei giovani e il mercato e per promuovere le produzioni di giovani corregionali volte a diffondere la conoscenza dell'identità culturale e artistica della regione.

La L.R. 19/2000 promuove e sostiene l'attività di cooperazione allo sviluppo e l'attività di partenariato internazionale per cui vengono finanziati progetti secondo quanto previsto dal programma regionale per la cooperazione allo sviluppo e le attività di partenariato internazionale ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2000, a valenza pluriennale.

Sul BUR n. 34 del 20 agosto 2014 è stato pubblicato il "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale 2014-2017" approvato con DGR n. 1504 del 7 agosto 2014 ai sensi della L.R. 19/2000 "Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale". Il documento definisce gli obiettivi e le priorità da perseguire nell'arco temporale della programmazione, tenendo conto del quadro normativo comunitario e nazionale, seguendo le priorità strategiche previste dal Trattato UE: allargamento, vicinato, cooperazione con i partner strategici e cooperazione allo sviluppo.

Secondo i principi dell'agenda internazionale sulla "aid and development effectiveness", il programma intende concentrare gli interventi in alcuni specifici territori e settori continuando il percorso intrapreso nello scorso triennio per garantire maggiore sostenibilità e impatto ai progetti a fronte di risorse finanziarie limitate. Ciò va inteso anche come linea di indirizzo coerente con quanto previsto da "An Agenda for Change: increasing the impact of EU Development Policy" (COM 2011 637) ed il relativo impact assessment che prevede il principio di sussidiarietà nell'ambito delle politiche di sviluppo.

Tale approccio mira a rendere coerente l'azione regionale con quanto stabilito dalle "Linee Guida e indirizzi di programmazione della Cooperazione italiana 2013-2015" che conferma i risultati del dibattito tra gli attori del "Sistema Italia di Cooperazione" realizzato nel 2012 grazie al Forum sulla Cooperazione internazionale.

Le logiche strategiche dovranno quindi puntare, piuttosto che sul finanziamento di singoli progetti, su un approccio sinergico con le politiche di altre Regioni, dello Stato e dell'Unione Europea per ridurre i rischi di frammentazione delle iniziative e di dispersione delle risorse. L'obiettivo non è sostenere molti progetti isolati, ma promuovere processi di dialogo e di messa in rete di iniziative tra i diversi attori, articolando gli interventi con meccanismi di governance multilivello e promuovendo partenariati pubblico-privato.

In particolare gli interventi di cooperazione internazionale riguarderanno due diverse tipologie di azione a regia regionale: la promozione di progetti volti a implementare il processo di internazionalizzazione del sistema regionale di particolare interesse per l'Amministrazione regionale e la compartecipazione a programmi/progetti di natura interregionale, nazionale, comunitaria o di organismi internazionali.

Gli interventi di cooperazione allo sviluppo a bando continueranno ad essere strutturati in due specifiche modalità di intervento: progetti quadro e micro progetti.

FUNZIONE 1 – Servizi ricreativi, sportivi e animazione culturale

Unità di bilancio: **1087 - Contributi per attività e manifestazioni ricreative e di animazione culturale**

Attività programmate	Struttura attuatrice
La Regione riconosce la funzione etico, sociale e formativa delle attività sportive e ricreative, promuovendole e valorizzandole attraverso una pluralità di iniziative anche in collaborazione con soggetti terzi, pubblici e privati. Il bisogno al quale si intende corrispondere è la domanda culturale, tenendo in considerazione che il mondo delle attività culturali, soprattutto per quanto riguarda i giovani, non è tendenzialmente in grado di autosostenersi economicamente e finanziariamente in assenza di un aiuto pubblico. Si intende continuare a sostenere i giovani e gli enti senza fini di lucro per la realizzazione di progetti finalizzati a promuovere l'autonoma capacità ideativa e organizzativa, il diretto coinvolgimento e la partecipazione attiva di giovani a iniziative associative di valore sociale e culturale. La Regione intende proseguire nella collaborazione con l'Azienda sanitaria n. 5 anche per il supporto alla Direzione cultura nelle attività rivolte ai giovani.	CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ
Sono previsti contributi, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 34/1992, per il sostegno dell'attività del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico – sezione speciale del Club Alpino Italiano (C.A.I.), delegazione del Friuli Venezia Giulia.	PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE
Saranno disposti i contributi previsti dalla legge 248/2006 per promuovere il diritto dei giovani alla formazione culturale e professionale e al loro inserimento nella vita sociale.	LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA
Sarà concesso un contributo straordinario al Comitato sport, cultura e solidarietà ONLUS di Udine a sostegno delle attività istituzionali.	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Unità di bilancio: 1088 - Contributi per attività e manifestazioni sportive

Attività programmate	Struttura attuatrice
Prosegue l'azione, forte e significativa, di promozione e di sostegno alla realizzazione delle manifestazioni sportive di rilievo regionale, nazionale e internazionale e, in tale ambito, a favore delle manifestazioni sportive più importanti e prestigiose del territorio regionale. Prosegue anche l'azione di sostegno alla realizzazione di manifestazioni sportive a favore dei soggetti con disabilità. È prevista la continuazione dell'azione di sostegno dell'attività istituzionale degli enti di promozione sportiva di livello nazionale operanti nel territorio del Friuli Venezia Giulia con finanziamenti per: - progetto "Movimento in 3S" – promozione della salute nelle scuole attraverso lo sport e quindi il sostegno finanziario al soggetto attuatore, il Comitato regionale del CONI FVG, per la realizzazione e la diffusione del progetto; - la tutela e la valorizzazione del talento sportivo degli atleti nel Friuli Venezia Giulia ed il finanziamento annuo che viene concesso al Comitato regionale del CONI FVG per la Scuola regionale dello sport; - il sostegno dell'attività sportiva nell'ambito universitario, con la concessione di contributi annui ai C.U.S. delle Università degli studi di Trieste e di Udine; - il sostegno contributivo al M.I.U.R.- Ufficio scolastico regionale per l'attività di organizzazione dei Giochi sportivi studenteschi nel territorio regionale; - il sostegno alla Federazione Italiana Sport Invernali per le attività agonistiche essenzialmente giovanili. Al fine di promuovere gli investimenti in materia di impiantistica sportiva e di monitorare l'efficacia degli interventi realizzati con il sostegno regionale, la L.R. 15/2014 ha previsto che l'Amministrazione regionale promuova la raccolta, l'aggiornamento e la divulgazione delle informazioni relative agli impianti sportivi della regione. Per lo svolgimento di tale attività l'Amministrazione regionale si avvarrà del Comitato regionale F.V.G. del CONI, mediante l'adozione di specifiche convenzioni. È prevista, inoltre, la stipula di convenzione, a titolo non oneroso, con il CONI Servizi S.p.A. con la quale la Regione FVG concorre alla realizzazione dell'osservatorio del sistema sportivo nazionale mediante il censimento degli impianti sportivi sul territorio regionale. Con legge regionale finanziaria 2015, sarà concesso un contributo straordinario all'Associazione sportiva Digiemme.	CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ

Unità di bilancio: 1089 - Impianti e attrezzature ricreative e per il tempo libero

Attività programmate	Struttura attuatrice
Le risorse messe a disposizione verranno utilizzate in seguito all'approvazione del Regolamento previsto dall'art. 24 della legge 5/2012, per assegnare contributi diretti alla realizzazione di centri di aggregazione giovanile. Proseguirà l'erogazione dei contributi pluriennali per investimenti in strutture e spazi funzionali all'aggregazione giovanile da parte di Enti locali, associazioni	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ

pubbliche e private, parrocchie, oratori e ricreatori e altre associazioni senza fine di lucro, già oggetto di programmazione e concessione negli esercizi passati.	

Unità di bilancio: 1090 - Impianti e attrezzature sportive

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno concessi contributi in conto capitale per l'acquisto di mezzi necessari al trasporto, di attrezzature specializzate e di equipaggiamenti alle associazioni sportive di persone con disabilità e alle associazioni sportive che prevedono specificatamente tra le proprie finalità statutarie l'organizzazione di attività e manifestazioni a favore di persone con disabilità. Si proseguirà nella concessione di contributi per promuovere e sostenere il potenziamento e la qualificazione degli impianti sportivi siti sul territorio regionale e si provvederà a emanare un bando finalizzato alla concessione di incentivi per lavori di ordinaria manutenzione di impianti sportivi.	CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ
Sarà concesso un contributo al CAI – Gruppo regionale per interventi straordinari di manutenzione e ripristino dei sentieri regionali alpini (art. 6, comma 61, L.R. 15/2014).	ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI
Continua l'erogazione di contributi pluriennali a favore del Comune di Maniago per l'acquisizione dell'impianto natatorio situato nel territorio comunale.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ

FUNZIONE 2 – Servizi culturali

Unità di bilancio: 5047 - Attività culturali – iniziative dirette

Attività programmate	Struttura attuatrice
Continuerà a essere assicurato il finanziamento ordinario annuale all'Azienda speciale Villa Manin di Passariano per l'attività istituzionale e gli oneri di funzionamento. Saranno sostenute spese per trasferimenti di fondi a favore di istituzioni sociali private (art. 6, comma 58, L.R. 27/2012) e sarà concesso un contributo al "Centro per la salute del bambino" ONLUS di Trieste per le iniziative di promozione della lettura.	CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ

Unità di bilancio: **5048 - Enti spettacoli dal vivo**

Attività programmate	Struttura attuatrice
Si intende completare, per quanto riguarda il sostegno ai soggetti organizzatori di spettacolo dal vivo, la fase transitoria fra la previgente normativa in materia di attività culturali e quella delineata dalla legge di riordino (L.R. 16/2014), sia concedendo ed erogando nel 2015 incentivi a soggetti predeterminati in legge regionale, sia organizzando una selezione di iniziative annuali sulla base di quanto previsto dalla L.R. 16/2014. Parallelamente si intende avviare e portare a regime la nuova normativa con l'introduzione dei provvedimenti, normativi e amministrativi, necessari per l'implementazione del nuovo sistema di incentivazione a proiezione anche pluriennale. Si intende, inoltre, incentivare l'adeguamento tecnologico delle sale teatrali. Saranno concesse anticipazioni di cassa ai teatri nazionali e di rilevante interesse culturale della regione sugli incentivi assegnati dallo stato a valere sul Fondo Unico per lo spettacolo.	CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ

Unità di bilancio: **5049 - Enti e iniziative cinema**

Attività programmate	Struttura attuatrice
Continueranno a essere assicurati alla Cineteca del Friuli sia il finanziamento annuale ordinario per l'attività istituzionale e di servizio pubblico, sia i contributi pluriennali destinati alla costruzione di un archivio-deposito climatizzato, sia alla realizzazione di un progetto di adeguamento digitale dell'archivio e del patrimonio audiovisivo e cinematografico della Regione. Si intende completare, per quanto riguarda il sostegno ai soggetti operanti nel mondo delle attività cinematografiche e delle mediateche sovracomunali, la fase transitoria fra la previgente normativa in materia di attività culturali e quella delineata dalla legge di riordino (L.R. 16/2014), sia concedendo ed erogando nel 2015 incentivi a soggetti predeterminati in legge regionale, sia organizzando una selezione di iniziative annuali sulla base di quanto previsto dalla L.R. 16/2014. Parallelamente si intende avviare e portare a regime la nuova normativa, con l'introduzione dei provvedimenti, normativi e amministrativi, necessari per l'implementazione del nuovo sistema di incentivazione a proiezione anche pluriennale. Si intende sia provvedere al sostegno della cultura cinematografica nelle aree montane svantaggiate, sia incentivare l'adeguamento tecnologico delle sale cinematografiche. Si sosterrà, inoltre, il Centro di ricerca e archiviazione della fotografia per la sua attività istituzionale e di servizio pubblico.	CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ

Unità di bilancio: **5050 - Enti organizzatori di offerta culturale**

Attività programmate	Struttura attuatrice
Continuerà a essere assicurato al Comune di Codroipo il contributo pluriennale finalizzato alla conservazione e alla valorizzazione del Parco delle Risorgive. Si intende completare, per quanto riguarda il sostegno ai soggetti operanti nel mondo del teatro amatoriale, delle bande, dei cori, del folclore, delle arti visive e figurative, della ricerca e divulgazione e del mantenimento della memoria storica, la fase transitoria fra la previgente normativa in materia di attività culturali e quella delineata dalla legge di riordino (L.R. 16/2014), sia concedendo ed erogando nel 2015 incentivi a soggetti predeterminati in legge regionale, sia organizzando una selezione di iniziative annuali sulla base di quanto previsto dalla L.R. 16/2014. Parallelamente si intende avviare e portare a regime la nuova normativa, con l'introduzione dei provvedimenti, normativi e amministrativi, necessari per l'implementazione del nuovo sistema di incentivazione a proiezione anche pluriennale. Si intende, inoltre, implementare le residenze multidisciplinari, al fine precipuo di favorire l'incontro e la relazione tra l'intervento culturale e le attività di creazione e produzione artistica con il territorio di riferimento in tutti i settori delle attività culturali e i distretti culturali, al fine di rendere il territorio regionale più attrattivo e competitivo, realizzando condizioni dirette al rafforzamento dei soggetti culturali e al miglioramento della fruizione dei beni culturali. Si darà, da ultimo, continuità al sostegno all'Università popolare di Trieste per la tutela dell'identità culturale italiana nel litorale istro-quarnerino.	CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ

Unità di bilancio: 5051 - Manifestazioni, eventi e iniziative

Attività programmate	Struttura attuatrice
Continuerà a essere assicurato al Comune di Pozzuolo del Friuli il contributo pluriennale per le opere di completamento e adeguamento funzionale della sede del Museo storico della campagna di Russia annesso al Tempio di Cargnacco. Si intende completare, per quanto riguarda il sostegno ai soggetti organizzatori di manifestazioni e iniziative culturali di rilievo almeno regionale, la fase transitoria fra la previgente normativa in materia di attività culturali e quella delineata dalla legge di riordino (L.R. 16/2014), sia concedendo e erogando nel 2015 incentivi a soggetti predeterminati in legge regionale, sia organizzando una selezione di iniziative annuali sulla base di quanto previsto dalla L.R. 16/2014. Parallelamente si intende avviare e portare a regime la nuova normativa con l'introduzione dei provvedimenti, normativi e amministrativi, necessari per l'implementazione del nuovo sistema di incentivazione a proiezione anche pluriennale. Con legge regionale finanziaria 2015, sarà disposto un finanziamento straordinario alla Comunità montana del Torre, Natisone e Collio per interventi urgenti nell'area esterna al monumento nazionale di Porzus.	CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ

Unità di bilancio: **5052 - Edilizia teatrale**

Attività programmate	Struttura attuatrice
Si prevede di proseguire l'azione di consolidamento e rafforzamento della rete teatrale regionale, mediante la continuità dei contributi annui costanti già disposti in esercizi precedenti.	CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ

FUNZIONE 3 – Beni culturali

Unità di bilancio: **5053 - Interventi di conservazione, valorizzazione e promozione**

Attività programmate	Struttura attuatrice
Si prevede di proseguire l'azione già avviata in esercizi precedenti, finalizzata al recupero, alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale regionale, con particolare riferimento ai beni immobili e mobili di interesse culturale, all'architettura fortificata, all'archeologia industriale e al patrimonio storico della Prima guerra mondiale. A ciò si affiancherà una profonda opera di revisione della legislazione regionale in materia di beni culturali allo scopo di aggiornarne i contenuti e le modalità attuative alla evoluzione intervenuta negli ultimi anni nel settore sia sul piano regionale che in ambito nazionale. Per quanto riguarda specificamente l'azione diretta alla valorizzazione del patrimonio storico culturale della Prima Guerra mondiale, va inoltre segnalato che, oltre al completamento degli interventi già definiti dalla previgente L.R. 14/2000, proseguirà l'attuazione della L.R. 11/2013, che ha innovato il quadro normativo della materia, introducendo un'ampia e articolata gamma di strumenti contributivi. In particolare, anche nel 2015 saranno emanati nuovi bandi a procedura selettiva per la concessione di contributi finalizzati alla promozione e sostegno di progetti didattico-educativi, di ricerche e studi nonché di manifestazioni ed eventi volti a conservare la memoria storica e a diffondere e approfondire le conoscenze sulle vicende della Grande guerra. Ulteriori bandi saranno emanati anche per la salvaguardia del patrimonio materiale della Prima guerra mondiale e cioè dei percorsi, dei sentieri storici, dei cimiteri militari, dei musei e dei parchi tematici legati a tali vicende. Inoltre, sempre sulla base della L.R. 11/2013, proseguirà, attraverso la stipula di accordi di collaborazione con altre pubbliche amministrazioni del Friuli Venezia Giulia, l'azione di sostegno agli investimenti per il recupero storico-culturale e la valorizzazione turistica dei siti nonché la manutenzione e il restauro di beni mobili destinati all'esposizione museale. Il quadro degli adempimenti per la messa a regime della citata normativa si completerà con la costituzione dell'apposito Comitato consultivo cui la legge affida il compito di supportare la Regione nella programmazione degli interventi e nel monitoraggio sul loro stato di attuazione. Con legge regionale finanziaria 2015 saranno disposti finanziamenti alla Fondazione Palazzo Coronini Cronberg di Gorizia per interventi finalizzati al	CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ

restauro e conservazione di Villa Louise e all'Azienda speciale Villa Manin per il restauro dell'esedra.	
Continuerà l'erogazione dei seguenti contributi pluriennali costanti a: – Parrocchia Madonna Addolorata di Villanova di Prata di Pordenone a sollievo degli oneri, in linea capitale e interessi, relativi al mutuo stipulato per la progettazione e la realizzazione di opere di sistemazione di spazi antistanti la chiesa, accessibilità ai disabili nonché opere di sistemazione del fabbricato adibito a oratorio; – Opera Odorico da Pordenone a sollievo degli oneri, in linea capitale e interessi, relativi ai mutui stipulati per la realizzazione dei lavori di ristrutturazione, messa in sicurezza e adeguamento delle normative antincendio del fabbricato "Casa Alpina Mons. Paulini"; – Comune di Gorizia a sollievo degli oneri, in linea capitale e interessi, relativi al mutuo stipulato per la realizzazione dell'accesso diretto a Borgo Castello e per interventi di riqualificazione del colle.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ
Saranno sostenute spese derivanti dall' accordo sottoscritto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri per il finanziamento e la realizzazione di interventi per la messa in sicurezza, il restauro e il ripristino del decoro dei luoghi della memoria siti sul territorio regionale, nel quadro degli interventi programmati per la commemorazione del centenario della Prima guerra mondiale.	ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI

Unità di bilancio: 5054 - Biblioteche e musei

Attività programmate	Struttura attuatrice
Si prevede di assicurare continuità all'azione di sostegno a favore delle istituzioni bibliotecarie, museali ed ecomuseali riconosciute di interesse regionale, ivi compresi gli ecomusei. Con specifico riferimento agli ambiti bibliotecario e museale si porrà inoltre l'esigenza di rivedere e aggiornare la normativa vigente, nel quadro dell'intervento legislativo previsto per il complessivo riordino degli interventi in materia di beni culturali. In particolare, con legge regionale finanziaria 2015, sarà concesso un contributo al museo diocesiano del Tiepolo.	CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ
Prosegue l'erogazione di contributi: - al Comune di Trieste, per il completamento dei lavori edili nel comprensorio dell'ex Meccanografico destinato alla realizzazione di un polo scientifico; - ai Comuni capoluogo di provincia e alla Provincia di Gorizia per l'acquisto, la ristrutturazione e l'ampliamento di edifici di pregio architettonico e storico.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ
Si proseguirà con il finanziamento, disposto in anni precedenti, alla CCIAA di Trieste per la progettazione e la realizzazione del Parco del Mare.	ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI

Unità di bilancio: 5055 – Beni culturali - iniziative dirette regione

Attività programmate	Struttura attuatrice
Si prevede di proseguire nell'azione di sostegno a istituzioni culturali di particolare importanza per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico regionale, come la Fondazione Aquileia e l'Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia. Nel 2015, in particolare, è prevista la concreta attivazione dell'Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia mediante la nomina del Direttore e degli altri organi; nelle more dell'operatività dell'incarico del Direttore, le funzioni dell'Istituto continueranno a essere svolte dall'Amministrazione regionale per mezzo del Centro di catalogazione e restauro dei beni culturali con sede a Villa Manin di Passariano. Saranno inoltre concesse risorse per studi e incarichi di consulenza relativi al Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali di Villa Manin (art. 1 del D.L. 101/2013).	CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ

FUNZIONE 4 – Identità linguistiche e culturali

Unità di bilancio: 5043 - Lingua e cultura friulana

Attività programmate	Struttura attuatrice
La salvaguardia e la diffusione del patrimonio linguistico locale rappresentano una fattiva interazione tra scuola e territorio. Il fabbisogno di appartenenza a una identità linguistica si ricava nella domanda di cultura per la tutela e la valorizzazione dell'identità di una comunità. Sono previsti finanziamenti: - all'Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane, organismo preposto alla tutela e alla valorizzazione della lingua e della cultura friulana ai sensi dell'art. 4 della L.R. 20/2004 e dell'art. 28 della L.R. 29/2007; - agli enti riconosciuti per l'attività di conservazione, diffusione e valorizzazione della lingua e della cultura friulana ai sensi dell'art. 24 della L.R. 29/2007.	CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ
La Regione valorizza lo sviluppo del plurilinguismo quale strumento per la tutela delle minoranze linguistiche storiche. Le azioni poste in essere dalla Regione sono volte a sostenere le attività delle scuole per la valorizzazione delle identità linguistiche della comunità regionale. L'insegnamento del friulano e delle altre lingue minoritarie, grazie alla presenza di culture plurali, permette di costruire una coscienza identitaria e di favorire la relazione e l'integrazione attraverso la comunicazione e lo scambio. Alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie vengono concessi contributi, ai sensi della legge 482/1999, per progetti di sviluppo dell'offerta formativa relativi alle lingue e culture delle minoranze linguistiche slovena e germanofona. Per quanto riguarda la lingua friulana, saranno concessi contributi per la realizzazione di progetti di sviluppo dell'offerta formativa alle sole scuole secondarie, in quanto le scuole dell'infanzia e	LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA

primarie continueranno con l'insegnamento curricolare della lingua friulana, avviato nell'anno scolastico 2012/2013.	

Unità di bilancio: 5044 - Lingua e cultura slovena

Attività programmate	Struttura attuatrice
In attesa del trasferimento dei fonti stanziati con la legge di stabilità dello Stato per le finalità di cui all'art. 16 della legge 38/2001 "Norme per la tutela della minoranza linguistica slovena della Regione Friuli Venezia Giulia", è stato introdotto un meccanismo utile a migliorare la gestione di cassa degli interventi a favore della minoranza in questione tramite il quale l'Amministrazione regionale potrà anticipare le risorse necessarie fino a una percentuale pari al 70 per cento dei fondi stanziati per l'esercizio 2014. Nell'ottica del riconoscimento e della tutela dei diritti dei cittadini italiani appartenenti alla minoranza linguistica slovena presente nelle province di Trieste, Gorizia e Udine, saranno sostenute spese dirette di parte corrente per il funzionamento del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena. Le attribuzioni del Comitato sono previste dalla legge 23 febbraio 2001, n. 38 (Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della Regione Friuli Venezia Giulia).	SEGRETARIATO GENERALE
È di primaria importanza sostenere la salvaguardia, tutela e valorizzazione del patrimonio linguistico e culturale minoritario della Regione. Saranno concesse risorse per interventi: - di sostegno alle attività e alle iniziative culturali, artistiche, sportive, ricreative, scientifiche, educative, informative ed editoriali degli enti e delle organizzazioni della minoranza slovena al fine di tutelare e valorizzare la presenza della minoranza slovena nel Friuli Venezia Giulia, salvaguardandone la lingua, la cultura e l'identità ai sensi della legge 38/2001 e dell'art. 18 della L.R. 26/2007; - a beneficio degli Enti locali territoriali dell'area di insediamento della minoranza slovena nella Provincia di Udine al fine di concorrere allo sviluppo sociale, economico e ambientale dell'area considerata, preservandone il patrimonio linguistico, storico e culturale; - per sostenere l'uso della lingua slovena nella Pubblica Amministrazione del Friuli Venezia Giulia, dando attuazione al diritto all'uso pubblico della lingua slovena riconosciuto nella normativa statale e regionale; - in favore del "resiano" e delle varianti linguistiche delle Valli del Natisone, del Torre e della Val Canale, ai sensi dell'art. 22 della L.R. 26/2007. È prevista l'adozione di opportune normative per migliorare la qualità e l'incisività degli interventi a favore della minoranza slovena. Nell'ottica del riconoscimento e della tutela dei diritti dei cittadini italiani appartenenti alla minoranza linguistica slovena presente nelle province di Trieste, Gorizia e Udine, saranno sostenute spese dirette di parte corrente per il funzionamento del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena le cui attribuzioni sono previste dalla legge 38/2001 (Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della Regione Friuli Venezia Giulia).	CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ
Si prevede una continuità al sostegno di una realtà unica sul territorio regionale per	LAVORO,

la promozione e la tutela della minoranza slovena attraverso attività formative di integrazione e di inclusione con il tessuto sociale e culturale. Si tratta dell'Istituto Comprensivo di San Pietro al Natisone, unica istituzione scolastica-educativa bilingue in regione, a favore della quale l'Amministrazione regionale interviene mediante contributi per le spese di funzionamento della struttura erogati al Comune di San Pietro al Natisone.	FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA

Unità di bilancio: 5045 - Culture minoritarie

Attività programmate	Struttura attuatrice
Nell'ottica del riconoscimento e della tutela dei diritti dei cittadini italiani appartenenti alla minoranza linguistica slovena presente nelle province di Trieste, Gorizia e Udine, saranno sostenute spese dirette di investimento per il funzionamento del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena. Le attribuzioni del Comitato sono previste dalla legge 23 febbraio 2001, n. 38 (Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della Regione Friuli Venezia Giulia).	SEGRETARIATO GENERALE
È prevista l'erogazione di fondi per: - finanziamenti a enti pubblici e privati per la tutela, la valorizzazione e la promozione delle minoranze di lingua tedesca ai sensi della L.R. 20/2009; - assegnazioni alle Amministrazioni pubbliche per la realizzazione di interventi finalizzati a rendere effettivo l'uso orale e scritto delle lingue ammesse a tutela ai sensi degli artt. 9 e 15 della legge 482/1999; - interventi per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nel Friuli Venezia Giulia ai sensi della L.R. 5/2010; - anticipazioni di cassa ai teatri nazionali e di rilevante interesse culturale della regione sugli incentivi assegnati dallo stato a valere sul Fondo Unico per lo spettacolo.	CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ

Unità di bilancio: 5046 - Corregionali all'estero

Attività programmate	Struttura attuatrice
La L.R. 7/2002 ha istituito il "Fondo per i corregionali all'estero e per i rimpatriati" che è destinato al finanziamento degli interventi previsti dall'art. 3 della medesima legge. In particolare attraverso il Fondo saranno concessi finanziamenti: – per il sostegno al rimpatrio a favore dei corregionali all'estero e dei loro familiari e discendenti, per la traslazione nella regione delle salme dei corregionali deceduti all'estero, per abbattere le spese sostenute dalle famiglie e contributi a favore di coloro che hanno prestato lavoro subordinato all'estero in paesi privi di convenzione previdenziale internazionale, per il raggiungimento dei requisiti minimi pensionistici; – alle Associazioni riconosciute dei corregionali all'estero per il funzionamento e per le loro attività e iniziative informative, culturali e di soggiorni e scambi;	CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ

– per attività informative, culturali, economiche e di scambio e soggiorno promosse da Enti locali, Università e CCIAA della regione rivolte ai corregionali all'estero; – per interventi diretti, nei paesi esteri dove sono presenti corregionali, mediante progetti di carattere culturale, economico, diretti a sviluppare la conoscenza della realtà regionale, a rinsaldare le relazioni tra i corregionali stessi e la regione, a conservare le diverse identità culturali e linguistiche della terra d'origine, nonché a promuovere lo sviluppo economico e sociale dei rispettivi Paesi; – per attività diretta alla gestione dei siti internet dedicati ai corregionali all'estero; – per la prosecuzione del progetto AMMER (Archivio multimediale della memoria dell'emigrazione regionale) in collaborazione con il Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali di Passariano e con l'Università di Udine; – per la realizzazione della mostra itinerante "In viaggio" nell'ambito del Progetto AMMER con ulteriori tappe nei Comuni del Friuli Venezia Giulia e in Paesi esteri dove è forte la presenza di corregionali; – per la realizzazione di convegni dei giovani corregionali all'estero e dei protagonisti corregionali nel mondo - FVGworldplayers in Italia e nel mondo; – per la realizzazione degli Stati Generali dell'Emigrazione da tenersi in Friuli Venezia Giulia nel corso del 2015; – per iniziative da tenersi all'estero finalizzate alla conservazione, tra i corregionali, della cultura della terra d'origine.	

FUNZIONE 5 – Associazionismo e volontariato e cooperazione internazionale

Unità di bilancio: 1115 - Promozione

Attività programmate	Struttura attuatrice
È prevista la concessione di un contributo straordinario all'Associazione regionale delle società di muto soccorso per il sostegno dell' attività istituzionale e degli oneri connessi alle modifiche statutarie delle società di mutuo soccorso che intendono trasformarsi in associazioni.	CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ

Unità di bilancio: 5060 - Volontariato e servizio civile

Attività programmate	Struttura attuatrice
Volontariato e promozione sociale Obiettivo dell'azione regionale è di valorizzare e sostenere l'associazionismo quale espressione di solidarietà umana e di partecipazione agli interessi della comunità, prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, nonché di favorirne l'omogenea e capillare diffusione sul territorio regionale per un armonico sviluppo della coesione sociale e della democrazia.	CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ

A seguito dell'approvazione della L.R. 23/2012, sarà completata l'attuazione della nuova disciplina in materia di volontariato e di promozione sociale con particolare riferimento all'applicazione dei nuovi regolamenti per la concessione dei contributi, sia nell'ambito del volontariato che della promozione sociale. L'attività di sostegno al volontariato continuerà a essere svolta in sinergia con il Comitato regionale del volontariato, quale organo con funzioni consultive e di proposta, nonché con il Centro Servizi Volontariato del FVG (CSV FVG). Si provvederà, in collaborazione con il citato CSV FVG, all'organizzazione dell'assemblea annuale del volontariato. Servizio civile regionale e Servizio civile solidale In materia di servizio civile, l'azione regionale è attuata, ai sensi della L.R. 11/2007, secondo gli indirizzi di una programmazione triennale approvata con deliberazione della Giunta regionale; verrà definita la nuova programmazione per il periodo 2015-2017. Sulla base di tale strumento programmatorio è prevista l'emanazione, a valere sulle risorse messe a disposizione dal Fondo nazionale per il servizio civile, del bando regionale per il reclutamento dei volontari da inserire nei vari progetti. È prevista anche la realizzazione dell'attività di "informazione" rivolta, in via prioritaria, verso i potenziali volontari di servizio civile, nonché dell'attività di "formazione" degli stessi volontari, degli operatori locali di progetto (OLP) e dei soggetti incaricati della elaborazione di progetti di servizio civile. La Regione ha istituito anche il servizio civile solidale, che riguarda i giovani dai 16 ai 17 anni. Il servizio è finanziato con fondi regionali e consente la partecipazione anche ai giovani immigrati residenti in Friuli Venezia Giulia, nella convinzione che le esperienze maturate in tale ambito possano rappresentare un valido strumento per la piena inclusione sociale. Anche in tale ambito saranno emanati i bandi per la presentazione dei progetti e il reclutamento dei volontari.	

FUNZIONE 7 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Unità di bilancio: 2002 - Formazione e promozione

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno sostenute spese per l'assegnazione di borse di studio a studenti o laureandi iscritti alle Università degli studi di Trieste e Udine per lo svolgimento di tirocini presso l'ufficio di collegamento della Regione a Bruxelles.	SERVIZIO RELAZIONI INTERNAZIONALI E INFRASTRUTTURE STRATEGICHE
Sarà concesso un contributo straordinario all'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (AICCRE) con sede a Udine per lo svolgimento della propria attività e per la realizzazione di eventi.	FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE
Proseguono gli interventi finanziari per la tutela e la valorizzazione del talento	CULTURA, SPORT E

sportivo degli atleti nel Friuli Venezia Giulia e il finanziamento annuo che viene concesso al Comitato regionale del CONI per la Scuola regionale dello sport.	SOLIDARIETÀ

Raccordo con il Piano della Prestazione

Funzione	Obiettivo strategico	Azione strategica, azione di miglioramento o obiettivo aziendale
Servizi ricreativi, sportivi e animazione culturale	05.06 Politiche per la scuola e i giovani	05.060.130 Rivedere la normativa in materia di promozione della pratica sportiva e dell'attività fisica assieme alle società sportive, enti, associazioni e comuni. 05.060.140 Sostenere l'inserimento dei soggetti con disabilità nella pratica sportiva. 05.060.150 Sostenere l'attività istituzionale degli Enti di promozione sportiva a carattere nazionale operanti nel territorio regionale. 05.060.220 Sostenere in modo selettivo l'erogazione di contributi per le infrastrutture sportive. 05.060.230 Attivare un efficace osservatorio regionale per la raccolta ed elaborazione di dati e informazioni relative al settore delle infrastrutture sportive che sia di supporto alla erogazione selettiva dei contributi. 05.060.240 Sostenere le manifestazioni sportive maggiormente rilevanti in FVG avuto riguardo all'aspetto agonistico delle stesse. 05.060.250 Sostenere il progetto "Movimento in 3S" indirizzato alle scuole primarie della Regione.
Servizi culturali	05.05 Politiche per la cultura	05.050.010 Completare l'attuazione del processo di riassetto dell'Azienda speciale Villa Manin. 05.050.030 Predisporre una nuova legge regionale di riforma del finanziamento delle attività culturali, comprensive del settore delle opere cinematografiche ed audiovisive. 05.050.110 Razionalizzare le modalità di erogazione dei contributi alle mediateche per permettere qualità e puntualità del servizio.
Beni culturali	05.05 Politiche per la cultura	05.050.040 Predisporre una nuova legge regionale di disciplina dei musei e dei beni culturali (es: per incentivare nuovi servizi e nuovi standard di qualità per i luoghi della cultura, musei, teatri, biblioteche che operano in regione e figure professionali). 05.050.050 Realizzare interventi ed iniziative

		per promuovere le commemorazioni del centenario dell'inizio del primo conflitto mondiale e per valorizzare il patrimonio storico culturale legato alla Grande Guerra. 05.050.055 Reingegnerizzare i processi di erogazione di contributi in materia di cultura. 05.050.056 Predisporre un protocollo d'intesa ai sensi dell'art. 121 del codice per i beni culturali e il paesaggio per il recupero e valorizzazione di alcuni attrattori culturali regionali. 05.050.120 Attivare un efficace osservatorio regionale della cultura per la raccolta ed elaborazione di dati e informazioni relative al settore dei beni e delle attività culturali.
Identità linguistiche e culturali	04.06 Politiche per la montagna 05.05 Politiche per la cultura	04.060.160 Tutelare le minoranze linguistiche presenti, in particolare sul territorio di confine, quale patrimonio culturale della regione. 05.050.060 Sostenere le minoranze linguistiche, con particolare riguardo alle espressioni organizzative e di rappresentanza. 05.050.070 Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale delle minoranze linguistiche e dei parlanti i dialetti locali. 05.050.080 Intensificare e migliorare i rapporti con i corregionali all'estero, in particolar modo con i giovani delle seconde e terze generazioni. 05.050.090 Favorire la conoscenza del patrimonio storico e documentaristico dei corregionali all'estero.
Associazionismo e volontariato e cooperazione internazionale	05.04 Promozione del benessere e della coesione sociale 05.06 Politiche per la scuola e i giovani	05.040.110 Istituire i nuovi registri delle associazioni di volontariato e della promozione sociale. 05.040.120 Mettere a regime i regolamenti attuativi della L.R. 23/2012 per razionalizzare gli interventi a sostegno delle associazioni di volontariato e promozione sociale promuovendo l'integrazione delle attività e dei progetti. 05.060.260 Valorizzare il servizio civile regionale e solidale per educare le nuove generazioni alla cittadinanza attiva con la definizione della nuova programmazione triennale ai sensi dell'articolo 17 della L.R.

		11/2007.
Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	05.06 Politiche per la scuola e i giovani	05.060.160 Sostenere la valorizzazione del talento sportivo nel territorio regionale.

Finalità 6 – Istruzione, formazione e ricerca

Funzioni		2014 iniziale	2015	2016	2017
1 - Istruzione	libere	18,62	22,30	19,23	19,23
	rigide	11,04	10,35	10,35	10,35
	tot. funzione	*29,66*	*32,65*	*29,58*	*29,58*
2 - Formazione professionale e continua	libere	36,28	32,94	18,15	18,15
	rigide	0,19	0,19	0,19	0,19
	tot. funzione	*36,47*	*33,13*	*18,34*	*18,34*
3 - Università e alta formazione	libere	3,24	4,10	2,71	2,71
	rigide	10,49	11,50	11,44	9,21
	tot. funzione	*13,73*	*15,60*	*14,14*	*11,91*
4 - Diritto allo studio	libere	5,47	4,40	4,30	4,30
	rigide	3,64	3,79	3,64	3,64
	tot. funzione	*9,11*	*8,19*	*7,94*	*7,94*
5 - Istituzioni scientifiche	libere	1,12	2,79	2,68	2,68
	rigide	5,15	4,65	3,85	3,85
	tot. funzione	*6,28*	*7,44*	*6,53*	*6,53*
6 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	0,14	0,12	0,11	0,11
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*0,14*	*0,12*	*0,11*	*0,11*
	Tot. libero finalità	**64,86**	**66,63**	**47,17**	**47,17**
	Tot. rigido finalità	**30,52**	**30,48**	**29,47**	**27,24**
	Tot. finalità	***95,38***	***97,11***	***76,64***	***74,41***

L'Amministrazione regionale, nel riconoscere la centralità del capitale umano quale elemento fondante della crescita sociale e culturale del nostro territorio, ha attuato, nell'ambito dell'istruzione e dell'alta formazione, azioni finalizzate ad ampliare l'offerta didattica e formativa delle istituzioni scolastiche, anche attraverso la valorizzazione delle specificità culturali, sociali e linguistiche, nonché interventi volti ad ampliare la formazione tecnica superiore offerta in regione, garantendo standard di qualità elevati. A complemento dell'offerta didattica, l'Amministrazione regionale ha sostenuto il diritto allo studio, fino all'istruzione superiore, al fine di garantire pari opportunità di accesso all'istruzione e alla formazione superiore.

Nell'ambito della ricerca la Regione ha supportato l'attività delle istituzioni scientifiche regionali e, nei settori ad alto contenuto di innovazione, ha sostenuto la ricerca industriale e lo sviluppo tecnologico realizzati in collaborazione tra sistema produttivo e sistema scientifico.

Le linee di intervento su cui si intende operare nel corso del 2015 sono:

Istruzione:

- Sostenere l'offerta didattica delle istituzioni scolastiche con l'obiettivo di permettere ai giovani che sono inseriti nel contesto scolastico di sviluppare e maturare quelle competenze di tipo teorico e pratico che faciliteranno il più possibile il loro futuro inserimento nel mondo del lavoro e, più in generale, i processi di integrazione sociale in un contesto economico globalizzato e multietnico. I

principi alla base degli interventi sono quelli dell'integrazione e dell'uguaglianza, affinché tutte le persone abbiano l'effettiva opportunità di frequentare percorsi educativi e di socializzazione finalizzati alla crescita dell'individuo nel suo complesso e all'acquisizione di competenze professionali necessarie per la sua vita lavorativa e sociale.

- Sostenere il diritto allo studio attraverso adeguati servizi o azioni rivolti al contenimento dei costi legati alla frequenza scolastica anche al fine di elevare il livello di tale frequenza.
- Sostenere le specificità culturali, sociali e linguistiche del Friuli Venezia Giulia per lo sviluppo del plurilinguismo e per la tutela delle minoranze linguistiche e storiche, attraverso il supporto delle attività delle scuole per la valorizzazione dell'identità plurale della comunità regionale.
- Garantire ai cittadini servizi informativi e orientativi finalizzati a supportare le transizioni tra i sistemi e a prevenire i fenomeni di dispersione scolastica; rafforzare la qualità dei servizi di orientamento, con interventi volti a migliorare la qualificazione professionale degli operatori e a sviluppare una cultura condivisa della valutazione delle azioni di orientamento; favorire il coordinamento e la cooperazione dei vari attori a livello nazionale e regionale, promuovendo azioni di sistema volte a rafforzare la reciproca conoscenza, il dialogo e la condivisione di obiettivi con i principali attori istituzionali (Scuole, Formazione professionale, Università, Servizi per l'impiego, Associazioni di categoria ecc.) operanti nell'orientamento sul territorio regionale.
- Proseguire, nell'ambito della programmazione triennale dell'edilizia scolastica, l'erogazione a favore di enti ed associazioni per lavori di costruzione, ristrutturazione, ampliamento o efficientamento energetico delle strutture scolastiche di scuole materne.
- Continuerà il supporto della Regione agli enti locali che subiranno eventi eccezionali che causeranno danni agli edifici scolastici tali da esigere l'immediato intervento attraverso il Fondo regionale per interventi urgenti.
- Dare continuità al finanziamento di enti pubblici ed enti privati senza fine di lucro per sostenere gli investimenti sulle strutture destinate alla socializzazione e all'aggregazione dei giovani, così come previsto nella L.R. 5/2012.

<u>Alta formazione e del diritto allo studio universitario</u>:

- Assicurare l'attuazione del diritto allo studio dei capaci e meritevoli ma privi di mezzi ed estendere, ove possibile, gli standard attuali dei servizi alla generalità degli studenti per contribuire all'innalzamento della capacità attrattiva anche internazionale del sistema universitario regionale, nel rispetto del principio della sostenibilità finanziaria e dell'equilibrio economico del sistema dei servizi regionali nel medio periodo.
- Sostenere la formazione tecnica superiore dei tre istituti tecnici superiori presenti in Regione (Istituto tecnico superiore per le nuove tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica ed aeronautica, che ha come istituzione scolastica di riferimento l'Istituto "Malignani" di Udine; Istituto tecnico superiore per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione che ha come istituzione scolastica di riferimento l'Istituto "Kennedy" di Pordenone; Istituto tecnico superiore area nuove tecnologie per la vita, che ha come istituzione scolastica di riferimento l'Istituto "A. Volta" di Trieste, e garantire lo standard qualitativo della loro offerta formativa, anche attraverso l'emanazione di specifiche direttive annuali e il collegamento al sistema di monitoraggio ministeriale.
- Fornire sostegno al sistema universitario promuovendo la collaborazione tra gli Atenei, innalzando il livello qualitativo dell'offerta didattica e dell'attività di ricerca e assicurando il mantenimento o l'incremento del patrimonio edilizio universitario e comunque favorendo la razionalizzazione dello stesso.

Ricerca: la Regione sostiene lo sviluppo della conoscenza e l'innovazione per accrescere la competitività del sistema territoriale regionale. A tal fine intende:

- Approvare e attuare il nuovo Accordo per la valorizzazione del sistema scientifico, dei centri di ricerca nazionali e internazionali, degli Atenei e dei Parchi Scientifici e Tecnologici presenti in Friuli Venezia Giulia con lo scopo di:
  a) favorire il coordinamento delle attività scientifiche e la condivisione di servizi tra gli enti pubblici di ricerca sia nazionali che internazionali presenti nella regione Friuli Venezia Giulia;
  b) favorire il coordinamento delle attività di trasferimento tecnologico delle istituzioni chiamate a operare come innovation enablers;
  c) favorire lo sviluppo di servizi a supporto dell'intera comunità scientifica regionale per contribuire alla valorizzazione della ricerca e al trasferimento dei risultati della ricerca e della relativa formazione alle attività imprenditoriali e al mercato, nonché alla società in generale.
- Supportare le attività di ricerca scientifica delle principali istituzioni di ricerca e scientifiche regionali.
- Sostenere le attività dei Distretti tecnologici regionali, ivi compresa la loro partecipazione ai Cluster tecnologici nazionali di riferimento.
- Dare avvio ai nuovi strumenti della programmazione regionale del POR FESR 2014-2020 per il rafforzamento dei sistemi innovativi regionali. Attraverso un approccio mission oriented, (mirato alla selezione di interventi ambiziosi e su un numero minore di beneficiari, per stimolare l'avanzamento sulla frontiera tecnologica) per l'attuazione della RIS3 regionale si prevede di dare avvio a interventi di sostegno alla realizzazione di progetti complessi di ricerca, sviluppo, innovazione e di applicazione di soluzioni tecnologiche in grado di innovare alcuni settori, come quelli tradizionali ma ad alto contenuto tecnologico ovvero quelli con potenziale di sviluppo anche grazie alla "contaminazione" con le KETs (Key Enabling Technologies): le tecnologie abilitanti.
- Erogare contributi a supporto degli investimenti sul patrimonio edilizio necessari alla realizzazione/ristrutturazione delle sedi e dei laboratori dei quattro Parchi scientifici regionali (Area Science Park, Friuli Innovazione, Agemont, Polo Tecnologico di Pordenone).

Per quanto attiene al settore della formazione professionale, va detto che si tratta di un'attività trasversale rispetto ai vari settori di intervento della Regione ed è suscettibile di notevole sviluppo anche in relazione a specifiche previsioni di legge in materia di arti, mestieri e professioni. Compatibilmente con le risorse rese disponibili, si confermano i seguenti obiettivi generali:

- Sviluppare e consolidare l'offerta di istruzione e formazione professionale finalizzata all'assolvimento dell'obbligo di istruzione ed al conseguimento di una qualificazione professionale.
- Sviluppare e consolidare l'offerta formativa rivolta agli apprendisti funzionale al conseguimento degli obiettivi formativi previsti dalla normativa vigente.
- Sviluppare e consolidare l'offerta formativa a favore degli adulti, con l'intento di favorirne l'adattabilità e l'occupabilità, con una attenzione particolare a target specifici della popolazione quali i giovani, la componente anziana della forza lavoro, le donne.
- Sviluppare un'offerta articolata di formazione superiore in grado di sostenere lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo e di contribuire alla diffusione della cultura tecnica, tecnologica, scientifica e professionale, rispondente ai parametri europei di qualificazione delle competenze delle persone.
- Favorire lo sviluppo dei poli tecnico – professionali previsti dal D.L. 31 gennaio 2007, n. 7, convertito con modificazioni dalla legge 2 aprile 2007, n. 40.

- Sviluppare e consolidare un sistema condiviso di certificazione delle competenze nel rispetto del quadro di riferimento nazionale.

FUNZIONE 1 – Istruzione

Unità di bilancio: 5056 - Sostegno della frequenza scolastica

Attività programmate	Struttura attuatrice
Gli interventi finalizzati allo sviluppo di condizioni che rendano effettiva la tutela del diritto allo studio a favore di studenti e famiglie, realizzati anche mediante il trasferimento di fondi alle Province, sono sintetizzati nelle sottostanti misure: - riduzione delle spese di trasporto scolastico e acquisto di libri di testo; - agevolazione per l'acquisto di libri di testo da parte delle famiglie e sostegno del servizio di fornitura dei libri di testo in comodato da parte delle istituzioni scolastiche; - salvaguardia del diritto allo studio della minoranza slovena. Sono previste ulteriori misure, quali i servizi di orientamento scolastico offerti per il tramite delle proprie strutture distribuite su tutto il territorio regionale denominati Centri di Orientamento Regionali (COR) e l'assicurazione scolastica a copertura degli infortuni degli alunni e la responsabilità civile del personale scolastico, con versamento del relativo premio annuale. Dal 2015, a seguito di gara d'appalto, entrerà in vigore il nuovo contratto che contiene clausole migliorative rispetto a quello appena concluso.	LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA

Unità di bilancio: 5057 - Sviluppo offerta didattica istituzioni scolastiche

Attività programmate	Struttura attuatrice
La Regione intende supportare la qualificazione dell'offerta formativa del sistema scolastico regionale con riferimento alle scuole di ogni ordine e grado, secondo le modalità e negli ambiti tematici individuati nel Piano degli interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico di riferimento. Particolare attenzione sarà rivolta all'apprendimento delle lingue di scolarizzazione in un contesto plurilinguista con riferimento alle lingue comunitarie e minoritarie, alle competenze chiave europee e di cittadinanza, allo sviluppo di nuove lingue emergenti, allo sviluppo del modello didattico del tempo pieno, alla gestione dei bisogni educativi speciali (BES) e dei disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), alla gestione degli interventi di prevenzione della dispersione scolastica. Sarà garantito l'insegnamento della lingua friulana all'interno dell'orario curricolare delle scuole dell'infanzia e primarie attraverso l'utilizzo di docenti con competenze riconosciute per l'insegnamento del friulano, iscritti nell'Elenco regionale ai sensi del Regolamento recante disposizioni per l'insegnamento della lingua friulana nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia in attuazione di quanto previsto dal	LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA

Capo III (Interventi nel settore dell'istruzione) della L.R. 29/2007 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana). Verrà assicurato, in tale contesto, anche l'ampliamento dell'offerta formativa nell'ambito della fascia 0 – 6 anni che costituisce una risposta alla forte richiesta da parte delle famiglie di sostegno alla genitorialità e alla sostenibilità sociale. Sono previste forme di sostegno alle scuole paritarie mediante l'anticipazione di fondi statali, e forme di sostegno alle Province per la realizzazione di azioni di sistema a supporto delle istituzioni scolastiche che tengano conto delle specificità dei territori, anche con riferimento alla promozione della realtà montana e per azioni per il sostegno dell'istruzione degli adulti, finalizzata all'elevamento delle competenze e dei livelli formativi della popolazione adulta. In dettaglio le misure previste sono: - contributi a tutte le Istituzioni scolastiche statali e paritarie per l'arricchimento, la qualificazione e la diversificazione dell'offerta formativa e per la promozione di iniziative scolastiche di particolare interesse e rilevanza regionale, in sintonia con la più vasta Riforma degli ordinamenti scolastici; - contributi per l'insegnamento curricolare della lingua friulana; - contributi a Comuni, Associazioni, Enti ed Istituzioni per le spese di funzionamento delle scuole materne; - contributi per le spese organizzative e di gestione a favore di associazioni che affiliano scuole materne non statali; - anticipazioni di cassa alle scuole paritarie; - contributi alle Province per le attività dei centri servizi provinciali e dei centri di istruzione per gli adulti; - contributi per la sperimentazione delle "sezioni primavera" destinate ai bambini dai 24 ai 36 mesi, secondo quanto previsto dalla legge e d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale. Si prevede una continuità al sostegno di iniziative finalizzate a promuovere, presso le istituzioni scolastiche della regione, la dimensione europea dell'istruzione mediante un finanziamento a favore dell'Educandato Uccellis di Udine, quale istituto tesoriere previa stipula di una convenzione con la Regione. Sarà concesso un contributo al Comune di Savogna per le spese di funzionamento della sezione staccata dell'Istituto bilingue di San Pietro al Natisone da realizzarsi presso la sede della scuola di infanzia di Savogna. È previsto il finanziamento all'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto per la realizzazione di servizi di istruzione e formazione a favore dei detenuti presso l'Istituto penale minorile di Treviso, in attuazione di una convenzione stipulata a febbraio 2014. È inoltre previsto un contributo ai Centri provinciali di istruzione per adulti (CPIA) a sostegno dei servizi e dell'offerta formativa.	

Unità di bilancio: 5058 - Istituzioni scolastiche speciali

Attività programmate	Struttura attuatrice
Le misure rispondono al bisogno di potenziare l'offerta di istruzione e formazione nel territorio del Friuli Venezia Giulia, e si concretizzano in azioni di sostegno	LAVORO, FORMAZIONE,

finanziario per favorire la frequenza di determinati corsi di studi. Nello specifico sono previsti contributi a sostegno delle spese di funzionamento, organizzazione e diritto allo studio; fra le istituzioni finanziate rivestono particolare rilievo: il Collegio del Mondo Unito e dell'Adriatico, l'Istituto Bachmann di Tarvisio e la Fondazione Merletti di Gorizia. Sono previsti finanziamenti al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico destinati a borse di studio per la frequenza gratuita di studenti e per la frequenza dei corsi biennali presso i Collegi facenti parte dell'Organizzazione mondiale dei Collegi del Mondo Unito.	ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA
Saranno sostenute spese per la manutenzione degli immobili appartenenti al patrimonio regionale messi a disposizione del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, istituzione scolastica interamente patrocinata dall'ONU, compatibilmente con le risorse che saranno rese disponibili, anche in corso d'anno, dal bilancio regionale.	FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE

Unità di bilancio: 5059 - Edilizia scolastica

Attività programmate	Struttura attuatrice
In seguito all'approvazione della programmazione triennale degli interventi su edifici scolastici sarà approvato il programma degli interventi di adeguamento strutturale e antisismico e verranno assegnati i contributi conseguenti. Continuerà l'erogazione, a stato di avanzamento, dei contributi già concessi negli anni precedenti e il monitoraggio degli stessi svolto in accordo con la Protezione Civile Nazionale. La Regione stipulerà con la BEI un mutuo trentennale a totale carico dello Stato per finanziare gli interventi che la programmazione triennale dell'edilizia scolastica riterrà prioritari e saranno predisposti gli atti conseguenti. Saranno finanziati interventi su edifici scolastici dichiarati anche in parte inagibili e si procederà all'assegnazione di contributi a favore di istituzioni sociali privati e di amministrazioni locali, per la costruzione, il recupero o l'ampliamento di edifici da destinare a scuole materne Sarà predisposto il bando per i fondi FESR per l'efficientamento energetico degli edifici scolastici e, in seguito alla valutazione delle operazioni proposte anche in coerenza con la programmazione triennale, saranno assegnati i fondi con le modalità previste per i fondi strutturali e con l'implementazione del sistema di monitoraggio richiesto dalla Commissione. Continuerà l'aggiornamento dell'anagrafe regionale dell'edilizia scolastica mediante l'applicativo RESYSWEB e tramite protocollo d'intesa con il Ministero dell'istruzione, università e ricerca.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ
L'Amministrazione regionale deve sostenere anche per il 2015 l'annualità di un limite d'impegno a favore delle Province. L'assegnazione è destinata ad assicurare la ristrutturazione, adeguamento e messa a norma del patrimonio edilizio scolastico.	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME

FUNZIONE 2 – Formazione professionale e continua

Unità di bilancio: 5062 - Formazione di base in obbligo scolastico e formativo

Attività programmate	Struttura attuatrice
Si prevede di sostenere: ***1) Percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP)*:** Il secondo ciclo del sistema educativo nazionale, così come delineato dal quadro normativo vigente, risulta composto da due sotto sistemi: – quello dell'*Istruzione Secondaria Superiore*, che propone percorsi quinquennali realizzati da licei, istituti tecnici e istituti professionali; – quello *dell'Istruzione e Formazione Professionale* (IeFP), di competenza delle Regioni, che propone percorsi formativi triennali e quadriennali e percorsi formativi in apprendistato per l'acquisizione di una qualifica o di un diploma professionale, attivati da strutture formative accreditate. L'obbligo di istruzione fino al sedicesimo anno e il diritto-dovere all'istruzione e formazione fino al diciottesimo anno di età può essere assolto presso entrambi i sotto sistemi. La competenza esclusiva delle Regioni in materia di IeFP (art. 117, comma 3, della Costituzione) è soggetta al rispetto dei "livelli essenziali delle prestazioni" (i cosiddetti LEP) che devono essere garantiti in maniera omogena sull'intero territorio nazionale. In altri termini, allo Stato spetta il compito di definire i LEP a cui deve rispondere l'offerta formativa in generale, mentre alle Regioni spetta la normazione territoriale del sistema e la programmazione sul proprio territorio dell'offerta. Il Capo III del D.lgs. 226/05, nel disegnare i percorsi dell'IeFP, individua i LEP che, a regime, devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale. In base all'art. 15 comma 2 del D.lgs. 226/2005 le Regioni, nell'esercizio delle loro competenze legislative esclusive in materia di IeFP e nell'organizzazione del relativo servizio, assicurano i LEP definiti dal Capo III del medesimo decreto. L'offerta di IeFP di competenza regionale costituisce un livello essenziale delle prestazioni ovvero un diritto dei cittadini minori e delle loro famiglie e un dovere della Repubblica in tutte le sue articolazioni. Il comma 1, lettera a) dell'art. 16 del citato D.lgs. 226/2005 stabilisce infatti che *"le Regioni assicurano il soddisfacimento delle domanda di frequenza"*. La natura di LEP dell'offerta di IeFP determina inoltre la necessità di programmare la certezza del finanziamento e non consente di contingentare tale offerta in base ai finanziamenti. L'offerta di IeFP si concretizza in una rete stabile, "visibile" (ossia riconoscibile anche in termini di legittimazione da parte dell'utenza di riferimento, allievi e famiglie da una parte, e imprese dall'altra) e qualificata di istituzioni formative, individuata attraverso un Avviso pubblico, in grado di fornire ai giovani una valida alternativa a percorsi di studio non professionalizzanti. La scelta innovatrice adottata dalla Regione, a partire dal 2005, di individuare, attraverso un Avviso pubblico, una rete qualificata e affidabile di strutture formative alle quali conferire un incarico di durata pluriennale ha consentito da un lato, di richiedere alla rete di soggetti	LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA

affidatari un forte impegno sul versante della qualità/innovazione dei processi formativi e della standardizzazione qualitativa delle prassi pedagogiche sull'intero territorio regionale, dall'altro di garantire all'utenza un punto di riferimento formativo che si caratterizza come interlocutore stabile e qualificato. Il finanziamento dell'attività è assicurato dai fondi regionali iscritti a bilancio e da fondi nazionali che saranno assegnati nel corso dell'anno 2015; poiché l'anno formativo inizia il primo settembre e termina il 31 agosto dell'anno successivo, il finanziamento è generalmente ripartito tra due annualità di bilancio. ***2) Formazione esterna per gli apprendisti*** La normativa nazionale in materia di apprendistato è stata oggetto di molte modifiche nel corso degli ultimi anni; resta comunque attribuita alle Regioni la competenza in ordine all'organizzazione della formazione esterna degli apprendisti, che, allo stato degli atti, risulta diversificata a seconda del momento in cui l'apprendista è stato assunto (le varie modifiche normative introdotte hanno infatti determinato una riduzione progressiva delle ore di formazione dovute). Attraverso un avviso pubblico, è stata individuata una rete qualificata di strutture formative alle quali è stato conferito un incarico di durata pluriennale, che consente di assicurare agli apprendisti e alle imprese interessate la formazione prevista dalla legge e l'assistenza operativa necessaria. Il finanziamento dell'attività è assicurato dai fondi assegnati dallo Stato con destinazione vincolata. Al momento il capitolo di riferimento non presenta alcuno stanziamento in quanto lo Stato non ha ancora provveduto all'assegnazione dei fondi per il prossimo anno. ***3) Patenti di mestiere*** Si tratta delle attività formative che leggi e regolamenti nazionali e regionali prevedono come obbligatorie per l'accesso a determinati mestieri o professioni. Riguarda un numero sempre più ampio di "mestieri" (conduttori di caldaie, conduttori di generatori di vapore, addetti alla rimozione dell'amianto, responsabili della sicurezza, buttafuori, imprenditori agricoli, estetiste, ecc.), ma in molti casi non comporta spese a carico del bilancio pubblico (in quanto le norme pongono la spesa a carico dei cittadini interessati). È peraltro impegnativa l'attività di programmazione, indirizzo e coordinamento per la numerosità e la varietà delle fonti che disciplinano i diversi "mestieri": è infatti in questa attività che emerge appieno la "trasversalità" della formazione professionali che dovrebbe essere in grado di recepire input che derivano da molti dei settori di intervento nazionale e regionale. Per la realizzazione delle attività vengono emanati avvisi, sulla base dei quali i soggetti formatori presentano progetti che vengono valutati dagli uffici e, qualora previsto dalla normativa di riferimento, finanziati. Per tutti i progetti è comunque assicurato il monitoraggio dell'attività e quindi la tracciabilità dei percorsi e la conservazione delle certificazioni per almeno 50 anni.	

Unità di bilancio: **5063 - Formazione adulti e formazione continua**

Attività programmate	Struttura attuatrice
Nel 2015 si prevede la prosecuzione di progetti pluriennali finanziati dal Fondo Sociale Europeo, avviati nel 2012, che riguardano l'accompagnamento e il sostegno	LAVORO, FORMAZIONE,

allo sviluppo sul territorio regionale di un sistema integrato per l'orientamento scolastico formativo e professionale e che prevedono l'implementazione di un sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi orientativi. In prosecuzione con le azioni realizzate nel biennio 2012 - 2013, si prevede: - l'attuazione nelle scuole di percorsi di accompagnamento, educativi, laboratoriali e seminariali nell'ambito del "Catalogo regionale dell'offerta orientativa" (il quale raccoglie al suo interno oltre 50 prototipi), finalizzati a rimotivare e recuperare dal rischio di dispersione o da situazioni di abbandono già avvenute i giovani in età del diritto/dovere, nonché a supportare la transizione dei giovani verso il mondo del lavoro o verso i percorsi di formazione superiore; - la realizzazione di percorsi per il potenziamento delle competenze di insegnanti e formatori. L'attuazione dei percorsi è affidata al soggetto AT Effe.Pi. con capofila ENAIP FVG, il quale opera, previa stipula di un'intesa con le singole istituzioni scolastiche, mediante esperti oppure con docenti interni alle istituzioni scolastiche. Le attività riguardanti la formazione per gli adulti e la formazione continua sono finanziate da risorse del programma operativo del Fondo sociale europeo e da risorse statali previste da specifiche norme di settore, sono legate al fabbisogno del territorio e sono finalizzate a rafforzare l'adattabilità e l'occupabilità dei lavoratori, con una attenzione particolare a target specifici della popolazione quali i giovani, la componente anziana della forza lavoro, le donne. La risposta al fabbisogno del territorio in termini di rafforzamento delle competenze e delle conoscenze dei lavoratori occupati è assicurata esclusivamente da finanziamenti assegnati dallo Stato con destinazione vincolata ai sensi della legge 236/1993 e della legge 53/2000. Al momento il capitolo di riferimento non presenta alcuno stanziamento in quanto lo Stato non ha ancora provveduto all'assegnazione dei fondi per il prossimo anno. È peraltro assicurata la gestione degli avvisi emanati per l'utilizzo delle risorse assegnati in anni precedenti. Saranno iscritte a bilancio le necessarie risorse derivanti dai finanziamenti POR FSE che consentiranno di riportare lo stanziamento complessivo in linea con quanto previsto per il 2014. Per quanto riguarda l'attività che potrà essere realizzata nell'ambito del Fondo Sociale Europeo è opportuno rinviare al programma operativo proposto dalla Regione (DGR 1249/2014), attualmente in fase di esame da parte della Commissione Europea.	ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA

Unità di bilancio: 5064 - Scuole speciali di formazione professionale

Attività programmate	**Struttura attuatrice**
Proseguirà l'azione intrapresa per la realizzazione della nuova sede museale della Scuola mosaicisti di Spilimbergo.	CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ
Saranno realizzati le attività formative erogate a titolo gratuito a soggetti in situazione di svantaggio da parte di una serie di enti di formazione impegnati in attività di carattere sociale; la norma di riferimento (art. 6 della L.R. 22/2007) individua cinque beneficiari rinviando alla legge annuale di bilancio la determinazione del contributo spettante. Onde sostenere il bisogno di creare opportunità di occupazione, sarà dato sostegno	LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA

a un importante settore formativo/educativo che svolge azioni di sviluppo della professionalità del capitale umano, quale il Consorzio per la Scuola mosaicisti del Friuli Venezia Giulia per il finanziamento dell'attività didattica.	

FUNZIONE 3 – Università e alta formazione

Unità di bilancio: 1125 - Attività e servizi

Attività programmate	Struttura attuatrice
Si provvederà all'emanazione del regolamento di attuazione della L.R. 2/2011 (Finanziamenti al sistema universitario regionale), per consentire la messa a regime e la piena operatività della riforma del sistema universitario regionale. Continuerà l'impiego di risorse per il finanziamento del sistema universitario regionale.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ
Sono previsti contributi a sostegno dell'attività istituzionale e di alta formazione del Consorzio MIB di Trieste e a favore della SISSA di Trieste per la realizzazione di un Master internazionale in High performance computing (HPC) for science and technology.	LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA

Unità di bilancio: 1126 - Opere di edilizia universitaria

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno impiegate risorse, autorizzate in esercizi precedenti, per la realizzazione di interventi edilizi a favore del sistema universitario regionale. I beneficiari sono le Università regionali, i Consorzi universitari, l'ARDISS e gli Enti che realizzano interventi destinati a sede di convitto. Verranno effettuate verifiche sullo stato dell'arte degli interventi finanziati.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ

FUNZIONE 4 – Diritto allo studio

Unità di bilancio: 1128 - Diritto allo studio - istruzione superiore e universitaria

Attività programmate	Struttura attuatrice
Continuerà l'erogazione di contributi pluriennali per l'attuazione di edifici destinati a case dello studente e alloggi per l'accoglienza degli studenti universitari. Saranno effettuate verifiche sullo stato dell'arte degli interventi finanziati.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ

Le misure previste sono in continuità con quelle attivate nei precedenti anni e si concretizzano in contributi e finanziamenti a sostegno del diritto allo studio universitario. Trattasi prevalentemente di contributi a sostegno delle borse di studio e per l'assegnazione di prestiti agli studenti capaci e meritevoli ma privi di mezzi.	LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA

FUNZIONE 5 – Istituzioni scientifiche

Unità di bilancio: 1130 - Istituzioni scientifiche

Attività programmate	Struttura attuatrice
Continua l'erogazione di finanziamenti pluriennali per interventi di carattere edilizio o infrastrutturale, relativi a opere già finanziate nel corso di esercizi precedenti. Saranno effettuate verifiche sullo stato dell'arte degli interventi finanziati.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ
Si prevede di dare continuità al sostegno del sistema di ricerca regionale mediante il supporto ai servizi offerti nell'ambito del Coordinamento degli Enti di Ricerca regionali (CER), la concessione di contributi per le attività istituzionali di alcune delle principali realtà di ricerca e scientifiche che operano sul territorio regionale, quali l'Istituto Nazionale di Oceanografia Sperimentale - OGS di Trieste, il Centro Internazionale di Scienze Meccaniche - CISM di Udine, il Sincrotrone di Trieste, nonché l'Area Science Park di Trieste.	LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA
Per garantire la prosecuzione e l'implementazione delle attività di ricerca scientifica e applicata su temi sanitari di particolare interesse per la Regione, è previsto un contributo alla Fondazione Italiana Fegato ONLUS che svolge importanti attività di ricerca scientifica sia a livello clinico sia di base, attività traslazionale e attività strettamente collegate con la programmazione regionale relative a prevenzione diagnosi e cura in ambito epatologico.	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Unità di bilancio: 3300 – Centri innovazione e trasferimento tecnologico

Attività programmate	Struttura attuatrice
Il sostegno agli investimenti aventi a oggetto la realizzazione di sedi dei parchi scientifici e tecnologici proseguirà con l'erogazione dei fondi impegnati su limiti pluriennali. Saranno effettuate verifiche sullo stato dell'arte degli interventi finanziati.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ
Sarà promossa l'attività dei distretti tecnologici regionali finalizzati alla realizzazione di un efficace sistema di relazioni industriali nell'ambito dei rispettivi settori di riferimento.	LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E

	RICERCA

FUNZIONE 6 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Unità di bilancio: **3303 – Formazione e promozione**

Attività programmate	Struttura attuatrice
Le risorse a disposizione finanzieranno la promozione presso gli istituti scolastici di progetti dedicati alla diffusione della cultura della legalità e della sensibilizzazione contro gli atteggiamenti discriminatori.	LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA

Unità di bilancio: **3304 – Pianificazione e programmazione**

Attività programmate	Struttura attuatrice
Si prevede una continuità al sostegno delle attività del distretto tecnologico navale e nautico del Friuli Venezia Giulia, mediante un finanziamento a favore dell'ente gestore, Consorzio Ditenave.	LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA

Raccordo con il Piano della Prestazione

Funzione	Obiettivo strategico	Azione strategica, azione di miglioramento o obiettivo aziendale
Istruzione	05.06 Politiche per la scuola e i giovani	05.060.020 Ridurre la percentuale di abbandono e dispersione scolastica. 05.060.060 Sostenere interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa e progetti speciali delle istituzioni scolastiche. 05.060.080 Mettere in sicurezza gli edifici scolastici attraverso una serie di interventi finalizzati ad ottenere i certificati richiesti dalle norme. 05.060.120 Migliorare l'efficienza energetica degli edifici scolastici.
Formazione professionale e continua	02.02 Politiche del lavoro e formazione professionale 05.06 Politiche per la	02.020.010 Sviluppare interventi mirati di formazione (favorire l'occupabilità e promuovere l'inclusione sociale e lavorativa

	scuola e i giovani	della popolazione regionale). 02.020.020 Riscrivere la legge sulla formazione professionale. 02.020.030 Accreditamento enti di formazione. 02.020.050 Migliorare l'aderenza dei percorsi formativi ai profili professionali attraverso la predisposizione di un'offerta formativa riferita a repertori di standard riconosciuti a livello nazionale. 02.020.070 Sviluppare azioni di indirizzo e coordinamento in materia di orientamento. 02.020.120 Promuovere la qualità dei servizi di orientamento specialistici sviluppati dai COR. 05.060.030 Incentivare l'educazione degli adulti valorizzando l'invecchiamento attivo. 05.060.110 Sviluppare un'offerta articolata di formazione superiore orientata alla diffusione della cultura tecnica, tecnologica, scientifica e professionale.
Università e alta formazione	02.030 Rafforzamento del sistema universitario e della ricerca regionali 05.06 Politiche per la scuola e i giovani	02.030.010 Definire una strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente. 05.06.110 Sviluppare un'offerta articolata di formazione superiore orientata alla diffusione della cultura tecnica, tecnologica, scientifica e professionale.
Diritto allo studio	05.06 Politiche per la scuola e i giovani	05.060.090 Promuovere il diritto allo studio.
Istituzioni scientifiche	02.030 Rafforzamento del sistema universitario e della ricerca regionali	02.030.030 Sostenere attività di sviluppo dei distretti tecnologici e valorizzazione dei cluster tecnologici nazionali (CTN). 02.030.040 Supportare le attività istituzionali dei principali enti di ricerca. 02.030.060 Supportare il coordinamento degli enti di ricerca con indirizzi alla programmazione annuale delle attività del Coordinamento regionale. 02.030.070 Sostenere i parchi scientifici e tecnologici regionali (PST) e gli incubatori d'impresa.
Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	02.030 Rafforzamento del sistema universitario e della ricerca regionali	02.030.010 Definire una strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente.

Finalità 7 – Salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia

Funzioni		2014 iniziale	2015	2016	2017
1 - Servizio sanitario regionale	libere	2.162,86	2.177,85	2.106,93	2.122,85
	rigide	0,38	0,38	0,38	0,38
	tot. funzione	*2.163,24*	*2.178,23*	*2.107,31*	*2.123,23*
2 - Interventi integrativi sanità e servizi veterinari	libere	0,72	1,05	0,57	0,57
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*0,72*	*1,05*	*0,57*	*0,57*
3 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	0,09	0,14	0,08	0,08
	rigide	0,60	0,56	0,56	0,56
	tot. funzione	*0,69*	*0,70*	*0,64*	*0,64*
	Tot. libero finalità	**2.163,67**	**2.179,04**	**2.107,58**	**2.123,50**
	Tot. rigido finalità	**0,98**	**0,94**	**0,94**	**0,94**
	Tot. finalità	***2.164,65***	***2.179,98***	***2.108,52***	***2.124,44***

L'anno 2015 si apre con il riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario, come delineato nella L.R. di riforma 17/2014. Tale riforma si propone principalmente l'obiettivo di affrontare le sfide dell'invecchiamento della popolazione, del forte incremento della cronicità, della sicurezza e qualità nelle strutture erogative e dell'aumento dei costi connessi allo sviluppo tecnologico e scientifico per erogare livelli prestazionali elevati. Oltre a questi fondamentali contesti è necessario innovare le modalità erogative delle prestazioni socio-sanitarie soprattutto garantendo al cittadino l'indispensabile continuità assistenziale, che preveda una presa in cura dal livello distrettuale all'ospedale e viceversa. In questo contesto generale si inserisce la revisione dell'assetto organizzativo delle aziende sanitarie coerente con questi principi, dove viene delineato un modello unico di azienda che ingloba organizzativamente tutti e tre i livelli organizzativi previsti dalla L. 517/1992: il dipartimento di prevenzione, il distretto e l'ospedale. Pertanto, il numero di aziende sanitarie che erogano servizi socio-sanitari passa da 9 a 5. Un nuovo ente viene invece previsto per la gestione unitaria di attività amministrative a supporto delle 5 aziende sanitarie, al fine di efficientare l'intera organizzazione sia in termini di economie di scala che di uniformità di servizi.

Le nuove sfide sopra citate richiedono anche un diverso modo di operare degli operatori sanitari, cui viene chiesto di confrontarsi in contesti organizzati diversamente dagli attuali e innovati soprattutto nell'ambito dei distretti. A questo proposito viene delineata una rete organizzativa nuova, da realizzare con la realizzazione e il rafforzamento di nuove modalità di lavoro soprattutto della medicina generale e della specialistica ambulatoriale, integrata anche con la componente socio-assistenziale. Per la gestione della cronicità e della complessità assistenziale vengono rafforzate le strutture residenziali socio-sanitarie o intermedie al fine di fornire alternative alla gestione prevalentemente in ambiente ospedaliero.

Per assicurare una governance efficiente ed efficace del sistema vengono individuati specifici parametri programmatori sia per le strutture socio-assistenziali che ospedaliere, fisando l'offerta di posti letto nel 3 per mille per l'acuzie e 0,7 per mille per la riabilitazione. Questa impostazione programmatoria dovrà perseguire anche un riposizionamento dei livelli essenziali di assistenza coerenti con la programmazione nazionale, che fissa l'assegnazione delle risorse complessive nella proporzione del 5 per cento per la prevenzione, 51 per cento per il distretto e 44 per cento per l'ospedale. La programmazione dell'organizzazione delle aziende sanitarie nel loro complesso verrà perseguita con un forte indirizzo

regionale e con lo sviluppo di una maggiore capacità di valutazione del perseguimento degli obiettivi assegnati agli enti del SSR. L'attività regolatoria del sistema socio-sanitario si estrinsecherà sia direttamente che indirettamente su tutti i soggetti erogatori, tanto pubblici quanto privati, nei diversi e molteplici aspetti che vanno dall'autorizzazione al sistema di finanziamento degli attori pubblici e privati.

Durante il 2014 sono state poste in essere le seguenti azioni:

- è stato rimodulato il sistema gestionale allocando le risorse con il sistema dei costi standard, che ha permesso di evitare la politica dei tagli lineari (Linee di gestione SSR 2014);
- è stata deliberata la Centrale Unica Regionale 118, che permetterà di omogeneizzare il sistema dell'emergenza su tutto il territorio regionale;
- è stata deliberata la riorganizzazione del Centro Regionale Trapianti, che consentirà di attuare le reti di patologia connesse ai trapianti;
- è stato avviato l'iter per la definizione dei requisiti minimi per i servizi semiresidenziali e delle residenze per anziani (nel dicembre 2013 è stato deliberato l'elenco delle strutture residenziali per anziani regolarmente autorizzate al funzionamento e operanti sul territorio regionale);
- è stato avviato il percorso di riorganizzazione territoriale in alcune Aziende, laddove già possibile (per es. presidio di Maniago).

Con la L.R. 17/2013 sono state delineate le finalità e i principi della riforma sanitaria che, in primo luogo, deve mettere al centro le esigenze del cittadino, con il preciso obiettivo di una revisione del sistema che miri a rimodulare il servizio sanitario sulla base delle mutate esigenze della popolazione.

La riforma della sanità regionale vera e propria è stata approvata con L.R. 17/2014 con il principale obiettivo di porre il cittadino al centro del sistema salute. Tale cambiamento di prospettiva per il cittadino implica, conseguentemente, anche il suo coinvolgimento attivo nella gestione della salute. A tal fine la legge di riforma persegue:

- mantenimento di un alto livello dei servizi;
- equità;
- informazione e coinvolgimento;
- presa in carico del paziente in ogni momento del percorso di cura;
- attivazione di reti integrate per garantire la massima efficacia dei servizi;
- gestione efficace delle risorse per eliminare gli sprechi e potenziare i servizi realmente necessari.

Il nuovo sistema sanitario regionale dovrà focalizzarsi sulla elevata qualità, sui migliori outcomes, sulla più estesa soddisfazione dei cittadini e sulla sostenibilità economica. Un tanto si realizzerà attraverso il nuovo assetto istituzionale, che prevede nuovi enti del SSR anche attraverso la revisione della rete ospedaliera.

Tale revisione della rete ospedaliera nasce dall'esigenza di dare risposte adeguate e sostenibili alle seguenti esigenze:

- l'imponente riduzione dell'attività di ricovero, sia in termini di quantità che di durata della degenza, che è avvenuta nell'ultimo ventennio, non è stata accompagnata dalla riconversione di alcuna struttura ospedaliera, anzi la legge di riforma del Servizio sanitario regionale del 1995 non è stata nei fatti attuata compiutamente;
- l'adeguato trattamento della cronicità, che rappresenta il problema emergente e che non dovrebbe avvenire in ospedale;
- l'adeguamento dei bacini d'utenza agli standard previsti dal decreto Balduzzi (D.L. 158/2012), determinati in base alla tipologia d'ospedale;
- il superamento della frammentazione delle casistiche per presenza di troppe strutture al fine di ridurre gli atteggiamenti di concorrenzialità insana.

La riorganizzazione del SSR viene quindi attuata attraverso i seguenti canoni:

- la garanzia dei diritti del cittadino durante il ricovero: privacy, riservatezza, informazione e coinvolgimento nella cura, gentilezza, bioritmi, nutrizione, relazioni con la famiglia, sia dal punto di vista strutturale degli ospedali, dell'organizzazione e del personale;
- il modello organizzativo in hub e spoke sia dal punto di vista strutturale (rete ospedaliera), che funzionale (reti cliniche);
- l'offerta ospedaliera, programmata su 3 Posti Letto (PL) per acuti e 0,3 PL di riabilitazione x 1.000 abitanti; i restanti 0,4 PL di riabilitazione x 1.000 abitanti sono assicurati nelle RSA. Si prevede una riduzione sensibile dei posti letto delle aree chirurgica e materno-infantile e un potenziamento delle aree mediche e di riabilitazione;
- la rete ospedaliera con individuazione dell'ospedale di 2° livello (bacino d'utenza superiore a 600.000 abitanti), di quelli di 1° livello (bacino d'utenza superiore a 300.000 abitanti) e di quelli di base (bacino d'utenza fra 80.000 e 150.000 abitanti). Per ogni ospedale viene prevista una scheda specifica con le funzioni previste di area medica, area chirurgica, area materna-infantile, area riabilitazione e area dei servizi;
- per gli ospedali di base l'organizzazione di presidi ospedalieri unici, ancorché su due sedi con mandati diversi, soprattutto differenziando l'organizzazione dell'attività urgente da quella programmata;
- la riconversione a funzioni di assistenza primaria dei restanti presidi;
- la riduzione del numero di punti nascita, con riferimento non solo alle linee guida nazionali ed internazionali, ma anche agli elementi che emergeranno nell'ambito del lavoro del gruppo tecnico, secondo una tempistica connessa a valutazioni di sicurezza e di caratteristiche territoriali;
- la riduzione dei reparti di pediatria;
- la riduzione dei reparti di chirurgia generale e ortopedia, con previsione di concentrazione di alcune attività chirurgiche secondo criteri di sicurezza ed esito, in particolare per la chirurgia oncologica;
- la riduzione del numero di servizi di pronto soccorso con loro riconversione a PPI (Punti di Primo Intervento) aperti sulle 12 ore diurne che continueranno a far parte della rete dei servizi d'emergenza (ambulanze, elisoccorso, ecc.), anch'essa da rivedere;
- la completa revisione del modello organizzativo dei laboratori di analisi;
- il superamento di alcuni doppioni interni alle aziende ospedaliero-universitarie e, laddove necessario, integrando la funzione di didattica e ricerca con l'attività assistenziale;
- l'organizzazione interna degli ospedali secondo la modalità per intensità di cure e con aree pluridisciplinari, superando la logica divisionale;
- la creazione di modalità operative di "presa in cura dei pazienti", dall'accoglienza in ospedale alle dimissioni, al trasferimento e invio presso gli altri ospedali regionali o extra per cure più complesse, creando reti strutturate per patologia;
- lo sviluppo ulteriore dell'attività di day hospital e day surgery, consolidamento e diffusione dell'organizzazione per aree omogenee weekly hospital e implementazione anche dell'erogazione di prestazioni ambulatoriali con modelli integrati multidisciplinari (day service);
- la definizione del numero di posti letto per area funzionale, prevedendo un tasso di occupazione almeno dell'85%, una degenza media per l'area chirurgica di 4,5 giorni, mentre per l'area medica di 8 giorni;
- l'integrazione e coordinamento di tutti gli ospedali con la rete della gestione del paziente cronico (strutture intermedie, ADI, MMG, centri per l'assistenza primaria, ecc.);

- l'ospedalità privata quale risorsa complementare ed integrativa del sistema erogativo pubblico, partecipando coerentemente con la evoluzione della programmazione sanitaria.

Ulteriore elemento di novità per gli enti del SSR è stato introdotto dal Patto per la Salute 2014-2016, che all'art. 29 prevede che le disposizioni del d.Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" - Titolo II (principi contabili generali e applicati per il settore sanitario) si attuino nella nostra Regione a partire dal 1° gennaio 2015. La norma in questione rivede completamente le contabilità degli enti del SSR, in un'ottica di armonizzazione a livello nazionale degli schemi di bilancio e dei princìpi applicati e comporterà necessariamente anche risvolti di carattere gestionale che andranno coordinati con il nuovo assetto degli Enti.

Con la legge di riforma del SSR, a decorrere dal 1° gennaio 2015, è costituito inoltre l'ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi.

Per quanto riguarda il patrimonio del sistema sanitario, oltre a proseguire con la programmazione annuale di interventi di investimento sulla componente edile, impiantistica e tecnologica, si intensificherà l'azione di monitoraggio sullo stato di avanzamento degli interventi, programmati negli anni precedenti ma non ancora attuati, per intervenire con l'eventuale riprogrammazione - ai sensi delle LL.RR. 27/2012 e 15/2014 - delle risorse finanziarie stanziate per quelli ritenuti non più coerenti con la programmazione sanitaria attuale. Inoltre, nel corso del 2015 si prevede di concludere le fasi progettuali e, successivamente, di avviare le seguenti opere di rilevanza strategica nelle aree di Pordenone, Udine e Trieste: realizzazione del Nuovo ospedale di Pordenone; realizzazione del III e IV lotto del Nuovo ospedale di Udine; riqualificazione del comprensorio di Cattinara e realizzazione della nuova sede dell'IRCCS Burlo Garofolo di Trieste.

Come previsto all'art. 37 della L.R. 17/2014, nel 2015 prenderà l'avvio la procedura di adozione dei piani settoriali regionali che definiscono l'organizzazione e la distribuzione delle strutture e dei servizi sanitari con riferimento a determinate funzioni con il fine di assicurare equità di accesso e omogeneità di trattamento a tutta la popolazione.

In particolare, nel 2015 sarà emanato il Piano Regionale della Prevenzione, la cui programmazione si estenderà fino al 2018 e riguarderà 10 macroobiettivi individuati dal Piano Nazionale di Prevenzione che è in fase di formale adozione da parte della Conferenza Stato Regioni. La prima parte dell'anno sarà dedicata alla programmazione, condivisa con le aziende sanitarie e con i portatori di interesse (scuole, comuni, associazioni coinvolte), mentre nella seconda parte prenderanno avvio le attività progettuali vere e proprie.

Per quanto riguarda l'emergenza territoriale, al fine di migliorare il servizio e, per quanto possibile, assicurare pari opportunità ai cittadini, nel 2015 verrà approvato il nuovo piano d'emergenza che in particolare rivedrà la distribuzione e la tipologia dei mezzi di soccorso sul territorio, l'elisoccorso, il funzionamento dei punti di primo intervento ed il relativo rapporto con i pronto soccorso e i dipartimenti d'emergenza ospedalieri.

Saranno, inoltre, emanati il Piano socio-sanitario e il Piano della riabilitazione.

Relativamente all'assistenza primaria e ospedaliera, a seguito della riforma sanitaria regionale dovranno essere avviate le nuove forme organizzative per la medicina generale (Aggregazioni funzionali territoriali - AFT, medicina di gruppo, centri per assistenza primaria), secondo quanto predisposto dalle ASS.

Le attività d'intervento socio-sanitario, già presenti negli anni precedenti, dovranno proseguire trovando apposito spazio nelle programmazioni aziendali, relativamente alle seguenti tematiche:

- contenimento dei tempi di attesa;
- prevenzione;
- assistenza farmaceutica;
- governo clinico e sicurezza delle cure;
- accreditamento;
- attuazione della pianificazione locale nelle aree di integrazione socio-sanitaria;

- assistenza protesica;
- continuità assistenziale nel paziente con malattie cronico degenerative;
- cure palliative;
- salute mentale;
- riabilitazione;
- governo e riqualificazione del sistema residenziale e semiresidenziale per anziani non autosufficienti;
- inserimento nel mondo del lavoro delle persone svantaggiate;
- trapianti;
- piano sangue regionale;
- funzioni regionali affidate a singole Aziende Sanitarie.

Nell'ottica di dare piena attuazione alla centralità del paziente, particolare attenzione va posta alla revisione di percorsi clinici e alla progettazione di reti assistenziali. In attesa del previsto aggiornamento del Piano Nazionale di Governo delle Liste d'Attesa, sono confermate per l'anno 2015 le attività finalizzate al contenimento dei tempi di attesa.

Le direttrici della riprogettazione assistenziale, che consentono di delineare il nuovo assetto del sistema sanitario, per il 2015 sono centrate sulla realizzazione e l'avvio delle attività delle seguenti reti assistenziali integrate:

- reti assistenziali per la gestione del paziente in condizioni di emergenza-urgenza (traumi, ictus, infarto);
- reti assistenziali per la gestione dei pazienti con grave insufficienza d'organo e trapianti (filiere cuore, fegato, pancreas, polmone e rene);
- rete regionale per l'assistenza al paziente con malattia reumatica;
- aggiornamento della rete regionale per l'assistenza dei pazienti con malattie rare con nuove modalità di individuazione dei centri di riferimento ed aggiornamento dell'attuale elenco;
- rete oncologica;
- rete delle cure palliative e terapia del dolore;
- reti assistenziali per l'attuazione dell'integrazione ospedale-territorio (residenzialità, semiresidenzialità e domiciliarità) e per la promozione di modelli di continuità assistenziale;
- altre reti di patologia previste dall'art. 39 della L.R. 17/2014.

Particolare attenzione verrà posta alla prosecuzione del percorso di superamento degli Ospedali psichiatrici giudiziari in coerenza con le indicazioni statali.

Nel corso del 2015 saranno completati i procedimenti finalizzati alla concessione dell'accreditamento definitivo delle strutture ancora provvisoriamente accreditate (stabilimenti termali, strutture per le dipendenze e strutture di riabilitazione). Sarà, inoltre, mantenuta l'attività di formazione e tutoring dei valutatori per l'accreditamento istituzionale. I procedimenti di accreditamento saranno gestiti tutti on line con il sistema informativo.

Continuerà la procedura per giungere all'accreditamento delle strutture sociosanitarie.

Il "sistema trasfusionale regionale" continuerà a presidiare l'autosufficienza di emocomponenti ed emoderivati, la sicurezza e la qualità della trasfusione e a contribuire alla compensazione nazionale. Come negli anni scorsi continuerà ad essere garantito il coordinamento intra-regionale e interregionale delle attività trasfusionali, dei flussi di scambio e di compensazione di emocomponenti ed emoderivati, nonché il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi definiti dalla pianificazione nazionale e regionale, in relazione agli obiettivi e alle azioni dei piani di settore. Nel corso del 2015 saranno ridefinite, in accordo con

le Aziende del SSR, le regole della compensazione economica delle attività e dei prodotti del sistema trasfusionale regionale. Per quanto riguarda la gestione del sangue, presso la sede ospedaliera di Palmanova, inoltre, nel 2015 verrà completata l'operatività del Centro di Produzione Regionale degli Emocomponenti.

Continuerà l'attività di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, compresi i progetti nazionali e regionali di sorveglianza, che sarà svolta anche in collaborazione con l'INAIL; analogamente continueranno i programmi finalizzati a garantire la sicurezza e salubrità degli alimenti e a promuovere l'immunizzazione attiva contro le malattie infettive. Sarà, altresì, adottato un nuovo calendario vaccinale che amplia e aggiorna l'offerta, sia nei confronti della popolazione infantile che di quella adulta. Costante impegno sarà riservato ai progetti riconducibili a "Guadagnare Salute" e riguardanti il miglioramento degli stili di vita con particolare riferimento ad alimentazione, attività fisica, fumo e alcol, con l'obiettivo di contribuire a ridurre il peso delle malattie croniche e del loro impatto sulla società e sull'individuo. Sarà crescente l'impegno della prevenzione sui determinanti ambientali della salute, al fine di contrastare per quanto possibile gli effetti nocivi sulla popolazione. In questo ambito sarà rafforzata la collaborazione con l'ARPA, in accordo con quanto prevede la legge di riforma del SSR ed in continuità con attività già avviate da alcuni anni in particolare per la valutazione dell'impatto sulla salute con il tavolo regionale VIS.

In accordo con l'approccio individuato per il Piano Prevenzione sarà fondamentale la sinergia tra le diverse strutture operative coinvolte, in particolare Dipartimenti di Prevenzione, Dipartimenti delle Dipendenze e di Salute Mentale, ma anche tra prevenzione e assistenza primaria, nonché con le diverse istituzioni pubbliche e private.

Proseguiranno i programmi di screening oncologici con obiettivi di miglioramento delle performance in termini di copertura della popolazione target e di criteri di qualità. Continueranno i programmi di sorveglianza nazionali "Okkio alla salute" e PASSI, che forniscono informazioni fondamentali per valutare lo stato di salute della popolazione regionale.

Particolare attenzione sarà rivolta alla salute della donna con progetti nei confronti dell'infertilità femminile e delle sue conseguenze e alle categorie fragili con il potenziamento della proattività nell'offerta di iniziative volte a promuovere salute.

Nell'ambito delle azioni finalizzate al miglioramento della qualità della vita dei cittadini, la Regione pone in essere specifici interventi nel settore della sicurezza alimentare e della sanità pubblica veterinaria, in particolar modo, per l'anno 2015, verranno sviluppate le seguenti attività:

- istituzione dell'Osservatorio Epidemiologico della Regione Autonoma FVG al fine di migliorare la sinergia tra sanità pubblica medica e veterinaria per gli argomenti di sicurezza alimentare e di malattie dell'interfaccia uomo-animale;
- potenziamento del Servizio Regionale di Sanità Pubblica Veterinaria per far fronte anche al coordinamento e controllo dei cambiamenti che avverranno sul territorio a seguito dell'approvazione della nuova legge di riassetto del Sistema Sanitario regionale, oltre al coordinamento e controllo sulla sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria;
- prevenzione delle zoonosi;
- proseguimento del Progetto Piccole Produzioni Locali (PPL);
- partecipazione attiva del Servizio a progetti comunitari transfrontalieri finalizzati al recupero della zona montana in tutte le sue componenti, naturalistiche, turistiche, agroalimentari, faunistiche e zootecniche;
- prosecuzione della collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico delle Venezie sul controllo epidemiologico delle patologie dei molluschi, delle tossinfezioni da questi provocate e sul controllo delle malattie infettive dei pesci d'acquacoltura;
- completamento del nuovo portale della Regione, Gis molluschi FVG, che sarà attivo sul sito regionale;

- verranno attivati due stabilimenti di sezionamento, con riconoscimento comunitario, per carni di ungulati sia domestici che di selvaggina uccisa a caccia, a completamento dell'azione formativa fatta sui cacciatori, finalizzata al controllo della vendita sicura delle carni cacciate;
- prosecuzione dell'azione di vigilanza e controllo sugli allevamenti ai fini del benessere animale, compreso il benessere durante i trasporti nazionali ed internazionali, focalizzando gli interventi sulla prevenzione del traffico illecito di cuccioli di animali da affezione.

L'andamento della spesa farmaceutica, rispetto ai tetti fissati dall'art. 15 del D.L. 95/2012, evidenzia negli ultimi anni un sostanziale rispetto dei limiti sul versante territoriale mentre a livello ospedaliero, come rilevato in quasi tutte le regioni, si osserva uno sfondamento ascrivibile soprattutto all'introduzione di terapie farmacologiche ad alto costo. Al fine di promuovere azioni di promozione di appropriatezza prescrittiva, secondo criteri comuni sul territorio regionale, nel corso del 2015 si procederà alla definizione di un prontuario terapeutico regionale, a fronte delle analisi e approfondimenti sviluppati nel corso del 2014 che hanno evidenziati forti disomogeneità tra le aziende sanitarie. Nello sviluppo di linee di indirizzo comuni si interverrà prioritariamente sull'area oncologica, reumatologica e immunologica. A tal fine sarà istituita una commissione farmaceutica regionale.

Tenuto conto dell'introduzione sul mercato negli ultimi anni di medicinali a brevetto scaduto, nonché di biosimilari, i quali presentano costi molto più bassi rispetto ai medicinali originatori di marca, nel corso del 2015 dovranno essere consolidate e ulteriormente potenziate le iniziative volte ad una loro maggior prescrizione. Sarà sperimentato nel corso del 2015, almeno per le patologie croniche più diffuse, un prontuario/linea guida territoriale condiviso con gli operatori sanitari coinvolti.

La popolazione anziana, in particolare quella assistita presso strutture residenziali e semiresidenziali, rappresenta un setting dell'assistenza territoriale e distrettuale che, a fronte dei risultati di alcuni studi che si sono conclusi nel corso del 2015, necessita di un programma specifico di promozione della qualità e della sicurezza delle cure (es. politerapie e polipatologie, aderenza e compliance, interazione tra farmaci).

Nel corso del 2014 è stato siglato un accordo con le farmacie relativamente alla distribuzione per conto dei medicinali. In tale accordo, che troverà piena attuazione nel corso del 2015, viene fortemente potenziato il ruolo delle farmacie, che da semplici erogatori si trasformano in centro servizi e punto di riferimento della comunità locale.

Nell'ambito della promozione della qualità e della sicurezza delle cure sarà potenziata l'attività del centro regionale di farmacovigilanza attraverso i fondi ad hoc resi disponibili dal Ministero della salute, ampliando le attuali attività in collaborazione con le aziende ospedaliero-universitarie e sviluppando nuovi filoni di attività attraverso una integrazione della convenzione in essere (coinvolgimento dei cittadini in campagne informative, promozione di eventi formativi, analisi e promozione dell'uso sicuro dei medicinali al fine di promuovere azioni di audit e feedback per i prescrittori, ecc.). Nell'ambito dei nuovi fondi per la farmacovigilanza saranno avviate in collaborazione con le Università, le aziende sanitarie e con il supporto del Ceformed o dell'Area welfare, nuove progettualità (es. promozione di formazione indipendente promossa dal SSR, avvio di una sperimentazione con farmacisti di reparto che operano in collaborazione e a supporto del prescrittore clinico).

Verrà rivista l'assistenza integrativa per promuovere azioni organizzative che tengano conto nelle prescrizioni del criterio costo–efficacia (es. area diabete, protesica).

Per quanto attiene al sistema informativo a supporto del SSR, si procederà con lo sviluppo delle attività propedeutiche alla realizzazione della cartella clinica integrata medico/infermieristica e con il completamento dell'utilizzo del "self service" alla generalità delle Aziende Sanitarie regionali, estendendone anche i contenuti. Verranno inoltre attivati nuovi servizi online per i cittadini (prenotazioni, prestazioni, modulistica, servizi amministrativi, scarico referti, pagamenti, visual report dei pronto soccorsi). Si dovrà completare il percorso per la ricetta dematerializzata dei medici di medicina generale e avviare quella per gli specialistici interni ed esterni, con l'adozione di uno specifico catalogo regionale per la prescrizione dei dispositivi medici (compendio farmaceutico di Farmadati).

Il sistema informativo andrà inoltre adeguato in relazione alla riorganizzazione dei laboratori di analisi.

Si avvierà anche una revisione dei processi amministrativi con i conseguenti interventi informatici.

Infine verrà sviluppato l'ambito degli strumenti informatici per la business intelligence necessari per il governo strategico del SSR.

FUNZIONE 1 – Servizio sanitario regionale

Unità di bilancio: **1131 - Servizi sanitari e ospedalieri**

Attività programmate	Struttura attuatrice
Le risorse destinate ai Servizi sanitari e ospedalieri rispondono alla domanda di salute sul territorio regionale. Anche per il 2015 il trend delle risorse disponibili si conferma decrescente. Tale riduzione delle risorse non deve però avere riflessi sul perseguimento del miglioramento dello stato di salute degli abitanti nel territorio regionale ed è per tale ragione che dopo la prima esperienza di finanziamento basato su "criteri e costi standard" per popolazione pesata, anche nel 2015 il riparto delle risorse destinate al finanziamento di parte corrente degli enti del SSR si baserà su questo criterio. È stato infatti dimostrato che questa metodologia, che pone obiettivi economici sui livelli essenziali di assistenza e agisce sulle variabili di produzione e consumo, consente il recupero e il riallocamento delle risorse al fine di evitare una politica dei tagli lineari e l'avvio di una politica di benchmark, ponendo in chiara evidenza le principali linee strategiche che devono impegnare le Direzioni generali aziendali nella governance dei fattori di costo aziendale. In tale ottica di controllo, contenimento e razionalizzazione della spesa, si innesta la riforma della sanità regionale, approvata con L.R. 17/2014. Gli aspetti di maggiore rilievo di tale riforma dal punto di vista dell'impiego delle risorse sono determinati dalla combinazione di più fattori: - la revisione dell'assetto organizzativo delle aziende sanitarie verso un modello unico di azienda integrata che ingloba i tre livelli del dipartimento di prevenzione, del distretto e dell'ospedale, con una riduzione di enti che passano da 9 a 5; - la creazione di un nuovo ente per la gestione unitaria di attività amministrative a supporto delle aziende sanitarie al fine di efficientare l'intera organizzazione sia in termini di economie di scala che di uniformità di servizi; - il rafforzamento delle strutture residenziali socio-sanitarie o intermedie al fine di fornire alternative alla gestione del malato prevalentemente in ambiente ospedaliero che ha un costo più elevato; - il rinnovamento e la riorganizzazione dei distretti con il rafforzamento del LEA distrettuale, anche in considerazione del ruolo assegnato dalla riforma alla rete organizzativa da realizzare con il rafforzamento di nuove modalità di lavoro soprattutto della medicina generale e della specialistica ambulatoriale integrata anche con la componete socio-assistenziale. L'indirizzo dato dalla riforma parte dalla centralità del cittadino e, pertanto, le azioni intraprese sono sempre pensate per il mantenimento dei livelli di attività e di servizi attraverso il perseguimento della qualità e appropriatezza delle prestazioni e dei percorsi assistenziali, l'adozione di iniziative di promozione della salute e prevenzione delle malattie, il consolidamento e l'implementazione dell'integrazione	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

sociosanitaria, lo sviluppo del sistema informativo. In tale cornice, particolare attenzione verrà chiesta ai nuovi enti del SSR per l'efficientamento dell'uso delle risorse al fine di garantire il perseguimento di risultati significativi in tema di: - Contenimento dei tempi di attesa - Prevenzione - Assistenza farmaceutica - Governo clinico e sicurezza delle cure - Accreditamento - Attuazione della pianificazione locale nelle aree di integrazione socio-sanitaria - Assistenza protesica - Continuità assistenziale nel paziente con malattie cronico degenerative - Cure palliative - Salute mentale - Riabilitazione - Governo e riqualificazione del sistema residenziale e semiresidenziale per anziani non autosufficienti - Trapianti - Piano sangue regionale. Particolare attenzione viene, inoltre, riservata alla riorganizzazione delle funzioni tecnico-amministrative senza dimenticare la valorizzazione delle risorse umane strettamente connessa con supporto e orientamento alle attività di formazione, didattica ed educazione continua. Proseguirà il percorso delle azioni previste dalla programmazione regionale come verranno descritte nelle "Linee di gestione". Un'attenzione particolare viene, inoltre, dedicata al processo di "armonizzazione" contabile ai sensi del D.lgs. 118/2011. Gli enti del SSR adottano la contabilità armonizzata già a partire dal primo gennaio 2015, per la Regione è invece necessario attendere la modifica dello Statuto regionale. Nonostante ciò, si stanno già compiendo i primi passi per la transizione e in tale prospettiva si sta procedendo a una analisi degli interventi regionali nel settore sanitario e sociale alla luce della riclassificazione proposta dal D.lgs. 118/2011. Tale analisi ha evidenziato il fatto che in ottica di "perimetro sanità" alcuni interventi devono essere riclassificati e ricollocati all'interno degli stanziamenti di competenza. Nello specifico, sono stati già riclassificati come spese sanitarie i seguenti interventi che pertanto nel 2015 verranno finanziati a carico del fondo sanitario regionale, come linee di attività sovraziendale: - Progetto Spilimbergo - Fondazione bambini e autismo PN- attività istituzionale - ASS 4 Autismo FVG - Centro diurno adolescenti e preadolescenti - Consultori TS, PN, UD - Progetto sperimentale sindrome di Williams È presumibile che tale riclassificazione in ottica armonizzata investirà altri interventi in materia sanitaria e sociale. In tema di sistema informativo, le attività in programmazione e di autorizzazione tecnico sanitaria per il prossimo esercizio finanziario si riferiscono sia allo sviluppo	

sia alla conduzione del sistema sanitario regionale (SISSR) da attuarsi attraverso la gestione del SISSR nel suo complesso così come attraverso la realizzazione di progetti specifici. In particolare la spesa è destinata allo sviluppo, gestione, assistenza e manutenzione del software, dell'hardware e in tema di telecomunicazioni per quanto riguarda le strutture sanitarie regionali. Nella prospettiva di una medicina sempre più umanizzata, verranno promosse campagne di comunicazione destinate a diffondere nell'opinione pubblica la consapevolezza della rilevanza delle cure palliative e della terapia del dolore, anche in ambito pediatrico, con il coinvolgimento e la collaborazione dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, delle farmacie pubbliche e private, nonché delle associazioni senza scopo di lucro impegnate nella tutela dei diritti in ambito sanitario, operanti nella lotta contro il dolore e nell'assistenza nel settore delle cure palliative. Nella prospettiva della riduzione dei ricoveri ospedalieri inappropriati verso le altre forme di assistenza verranno, inoltre, promossi specifici programmi di sviluppo delle cure palliative presso le aziende per i servizi sanitari. Lo sviluppo e la conduzione del sistema sanitario regionale (SISSR) sarà attuato attraverso la gestione del SISSR e la realizzazione di progetti specifici. In particolare la spesa è destinata allo sviluppo, alla gestione, assistenza e manutenzione del software e dell'hardware per quanto riguarda le strutture sanitarie regionali. Rilevanti saranno in particolare gli interventi sui seguenti punti: - Riordino dell'assetto delle aziende, a seguito della riforma - Realizzazione del Fascicolo sanitario elettronico - Sviluppo dei laboratori di analisi nell'area vasta udinese - Sviluppo di nuovi sistemi di gestione delle cartelle cliniche ospedaliere - Dematerializzazione delle ricette e sviluppo di servizi integrati per i medici di medicina generale.	

Unità di bilancio: 1135 - Strutture sanitarie e ospedaliere

Attività programmate	Struttura attuatrice
L'azione regionale in materia di strutture sanitarie e ospedaliere sarà incentrata al: - mantenimento in efficienza e sicurezza di strutture, impianti, attrezzature e dotazioni destinate al perseguimento della salute pubblica; - rinnovo e aggiornamento delle tecnologie, attraverso il finanziamento in conto capitale del fondo per investimenti di rilievo aziendale destinato alle Aziende del Servizio Sanitario Regionale. Nel corso del 2015 si prevede di concludere le fasi progettuali e, successivamente, di avviare le seguenti opere di rilevanza strategica nelle aree di Pordenone, Udine e Trieste: realizzazione del Nuovo ospedale di Pordenone; realizzazione del III e IV lotto del Nuovo ospedale di Udine; riqualificazione del comprensorio di Cattinara e realizzazione della nuova sede dell'IRCCS Burlo Garofolo di Trieste. L'Amministrazione, in continuità con quanto già programmato e attuato nei piani	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

degli investimenti dal 2006 al 2009, garantisce alle Aziende del SSR le risorse necessarie per la copertura finanziaria degli oneri annuali derivanti da acquisizioni mediante leasing finanziario, acquisti con liquidità di cassa con ristoro delle quote annuali di ammortamento, per noleggi con riscatti finali, nonché per le quote relative ad altri interventi di investimento, in attuazione degli atti di programmazione regionale già approvati dopo il 2006 e realizzati mediante strumenti finanziari quali la locazione finanziaria e la finanza di progetto.	

FUNZIONE 2 – Interventi integrativi sanità e servizi veterinari

Unità di bilancio: 1132 – Interventi integrativi sanità

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno concessi contributi all'associazione regionale dei club degli alcolisti in trattamento (ARCAT) di Udine a sostegno delle spese relative all'organizzazione e gestione dei corsi di formazione e aggiornamento dei servitori-insegnanti e famiglie nel sistema ecologico sociale (art. 3, comma 28, L.R. 1/2005) e al Comitato provinciale di Udine della Croce rossa italiana per l'acquisto, la manutenzione straordinaria e la ristrutturazione della nuova sede.	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Unità di bilancio: 1134 - Sanità veterinaria

Attività programmate	Struttura attuatrice
Nell'ambito delle azioni finalizzate al miglioramento della qualità della vita dei cittadini, la Regione pone in essere specifici interventi nel settore della sicurezza alimentare, dell'igiene della nutrizione e della sanità pubblica veterinaria: - la prevenzione delle zoonosi attraverso la disinfestazione, le azioni e gli interventi atti a fronteggiare le malattie emergenti (WND), la rabbia e quelle secondo i parametri comunitari (malattia di Aujeszky dei suini) contestualmente al controllo del benessere animale; - il potenziamento del servizio veterinario regionale per l'attività di coordinamento e controllo in materia di sicurezza alimentare; - il finanziamento di opere per strutture e infrastrutture destinate al ricovero e alla custodia degli animali da compagnia, randagi o abbandonati. In particolare saranno finanziati: - il Comune di Pocenia per il ricovero e la custodia dei cani randagi (art. 10, comma 50 della L.R. 27/2012); - il Centro regionale di recupero di animali esotici e pericolosi (art. 9, comma 4, lettera b della L.R. 20/2012); - i Comuni della regione per la sterilizzazione degli animali non identificati e delle colonie feline (art. 17 della L.R. 20/2012); - le associazioni iscritte ai sensi dell'art. 6 della L.R. 20/2012 per interventi di sterilizzazione e mantenimento delle colonie feline (art. 35, comma 3 della L.R.	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

20/2012); - le Università e gli Istituti scientifici per favorire interventi diretti alla diffusione di metodologie alternative alla sperimentazione animale (art. 2, comma 3 della L.R. 3/2010).	

FUNZIONE 3 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Unità di bilancio: 2025 - Formazione e promozione

Attività programmate	Struttura attuatrice
Per la prevenzione delle malattie correlabili all'esposizione all'amianto saranno promossi, tramite le Aziende Sanitarie della Regione, progetti di ricerca (artt. 7 e 8 della L.R. 22/2001). Saranno sostenute spese per campagne informative e di sensibilizzazione in materia di endometriosi e contributi alle associazioni che si occupano della problematica sul territorio regionale e sarà finanziata la promozione di iniziative per il miglioramento delle azioni di prevenzione e controllo nei settori sanitario e sociale.	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
Prosegue l'erogazione contributo ventennale al CRO di Aviano a fronte delle spese da sostenere per la realizzazione di strutture atte a ospitare ricercatori.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ

Unità di bilancio: 2026 – Programmazione e pianificazione

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno trasferite risorse a INSIEL per le prestazioni rese per la realizzazione del programma regionale per la diffusione e l'utilizzazione di defibrillatori semiautomatici esterni approvato con DGR 1507/2011 (art. 2, comma 46 della legge 191/2009).	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Raccordo con il Piano della Prestazione

Funzione	Obiettivo strategico	Azione strategica, azione di miglioramento o obiettivo aziendale
Servizio sanitario regionale	05.01 Promozione della salute, prevenzione e assistenza primaria 05.02 Continuità assistenziale e rete ospedaliera	05.010.010 Redigere il Piano Regionale della Prevenzione, con approccio innovativo e coinvolgendo attori esterni al sistema sanitario. 05.010.020 Promuovere un sistema intersettoriale di prevenzione e promozione

	05.03 Efficienza del sistema sanitario	della salute tra il Servizio Sanitario, l'ARPA, i Comuni e le Università. 05.010.030 Contrastare gli stili di vita non salutari e, conseguentemente, prevenire il carico sociale delle malattie croniche, sinergicamente tra sanità pubblica e mondo esterno al SSR, in particolare intervenendo sull'alimentazione promuovendo e sostenendo consumi alimentari salubri e a filiera corta, nonché sulla attività motoria. 05.010.040 Potenziare il Distretto socio-sanitario come punto di riferimento di tutto il sistema per l'assistenza primaria. 05.010.070 Stendere il piano delle cure palliative. 05.010.080 Operare in favore della prevenzione delle patologie odontoiatriche in età pediatrica e delle persone vulnerabili e non protette, compatibilmente con le risorse disponibili. 05.010.120 Proseguire gli screening oncologici per la prevenzione secondaria dei tumori della cervice uterina, della mammella femminile e del colon retto, incrementando ulteriormente l'adesione ai programmi. 05.020.050 Adeguare i posti di RSA, lungodegenza e riabilitazione. 05.010.060 Estendere ulteriormente l'assistenza domiciliare integrata e l'infermiere di comunità. 05.020.070 Rivedere l'organizzazione interna del lavoro negli ospedali. 05.020.080 Potenziare il sistema di archiviazione e diffusione delle immagini diagnostiche. 05.030.010 Definire il riordino dell'assetto istituzionale ed organizzativo del Servizio sanitario regionale. 05.030.040 Sviluppare criteri più equi e oggettivi nella distribuzione dei fondi per le politiche sanitarie e sociali, mantenendo alta la priorità per cure primarie, cronicità, interventi sociali, investimenti per migliorare la dotazione tecnologica e l'organizzazione. 05.030.120 Riprendere la gestione diretta del sistema informativo sociosanitario. 05.030.150 Investire sulle risorse umane e sulla formazione curricolare e continua. 05.030.170 Programmare e utilizzare

		tempestivamente gli investimenti. 05.030.220 Semplificazione del servizio sanitario regionale e delle aziende (es. centro acquisti unitario).
Interventi integrativi sanità e servizi veterinari	05.01 Promozione della salute, prevenzione e assistenza primaria	05.010.160 Migliorare la sinergia tra sanità pubblica umana e veterinaria (sicurezza alimentare e interfaccia uomo-animale).
Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	05.01 Promozione della salute, prevenzione e assistenza primaria	05.010.110 Sviluppare interventi di comunicazione per il coinvolgimento attivo del cittadino nel SSR.

Finalità 8 – Protezione sociale

Funzioni		2014 iniziale	2015	2016	2017
1 - Disabilità	libere	86,44	89,86	82,33	82,33
	rigide	4,70	4,69	4,63	3,84
	tot. funzione	*91,13*	*94,56*	*86,95*	*86,17*
2 - Maternità e infanzia	libere	19,93	23,58	17,32	17,32
	rigide	0,08	0,08	0,02	0,00
	tot. funzione	*20,01*	*23,66*	*17,34*	*17,32*
3 – Migranti	libere	2,37	2,29	1,87	1,87
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*2,37*	*2,29*	*1,87*	*1,87*
4 - Casa e edilizia residenziale	libere	33,50	34,90	17,00	17,00
	rigide	69,33	77,39	69,90	60,88
	tot. funzione	*102,83*	*112,29*	*86,90*	*77,88*
5 - Lavoro	libere	17,73	14,06	11,68	11,68
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*17,73*	*14,06*	*11,68*	*11,68*
6 - Autonomia personale	libere	47,73	48,18	46,31	46,31
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*47,73*	*48,18*	*46,31*	*46,31*
7 - Sistema dei servizi sociali	libere	71,21	72,10	70,65	70,65
	rigide	1,65	1,37	1,37	1,19
	tot. funzione	*72,86*	*73,47*	*72,02*	*71,84*
8 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	1,92	1,16	1,70	1,70
	rigide	0,33	0,33	0,30	0,28
	tot. funzione	*2,24*	*1,48*	*2,00*	*1,98*
9 - Fondo globale a legislazione futura	libere	0,00	10,00	10,00	10,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*0,00*	*10,00*	*10,00*	*10,00*
	Tot. libero finalità	**280,82**	**296,12**	**258,85**	**258,85**
	Tot. rigido finalità	**76,07**	**83,86**	**76,22**	**66,20**
	Tot. finalità	***356,90***	***379,98***	***335,07***	***325,04***

Da alcuni decenni la crisi della natalità e l'invecchiamento della popolazione rappresentano, anche in confronto con le altre regioni italiane, una criticità specifica della struttura demografica del Friuli Venezia Giulia. La diminuzione della popolazione riesce ad essere contrastata solo dalla presenza degli immigrati e dalla loro maggior fecondità, che però non sono tali da ridurre o rallentare l'invecchiamento della popolazione.

Su questo scenario demografico si innestano nuovi fenomeni legati al più ampio contesto sociale ed economico. Dapprima la trasformazione della famiglia con la diminuzione dei matrimoni, l'aumento delle convivenze e l'emergere dei nuclei unipersonali, legati alla diffusione di nuovi stili di vita e orientamenti valoriali, ma anche all'ingresso della donna nel mercato del lavoro e alla ridefinizione dei ruoli di coppia nella gestione delle attività quotidiane ed educative. Poi l'aumento di divorzi, separazioni, rotture e conflittualità all'interno della famiglia col conseguente indebolimento delle sue relazioni e della sua capacità di fornire supporto alle situazioni di difficoltà che incontrano le persone, così come di mantenere il tradizionale ruolo di ammortizzatore sociale, svolgendo importanti funzioni legate alla cura e all'assistenza di bambini e anziani, oltre che al sostegno economico e abitativo nei confronti dei giovani.

Questo insieme di problematiche sta mettendo a dura prova le politiche sociali regionali e il sistema regionale dei Servizi Sociali dei Comuni (SSC). Esse, infatti, richiedono di fare un ulteriore sforzo verso l'integrazione e la partecipazione, aumentando da un lato la sinergia con altre politiche quali quelle del lavoro, della casa, della formazione – oltre che quelle sanitarie – imprescindibili per contrastare con maggiore efficacia la crisi in atto e i fenomeni di povertà ad essa collegati e, dall'altro, coinvolgendo con modalità e strumenti nuovi il terzo settore e le molteplici risorse della comunità locale al fine di riconoscere e valorizzare la specificità del loro apporto, fondamentale per far sì che le risorse investite nel sociale non rappresentino un costo, ma generino capitale sociale. Ai Servizi Sociali dei Comuni, invece, le attuali problematiche chiedono di aumentare le proprie competenze gestionali e pianificatorie e, in particolare, la propria capacità di leggere in modo trasversale e integrato i bisogni e le risorse del territorio al fine di aumentare l'efficacia, l'efficienza e la sostenibilità delle risposte attuate. Importanti passi in questa direzione sono già stati fatti grazie alla rete di relazioni intessute dai SSC attraverso i Piani di Zona (PdZ) con il terzo settore, di per sé ricco, e all'impegno di rilevanti risorse regionali e dei Comuni che hanno permesso di contenere l'impatto della crisi e conservare il sistema di protezione sociale.

Da questo punto di vista il 2015 si presenta come un anno di "continuità": è l'ultimo anno della programmazione triennale zonale 2013 -2015. Esso deve portare al consolidamento delle azioni intraprese tra sistema pubblico e terzo settore ed al conseguimento dei risultati attesi dai PdZ che, puntando anche molto sull'integrazione socio-sanitaria con le ASS, perseguono:

- la governance sociale, ovvero il coinvolgimento delle varie espressioni della comunità nella realizzazione del sistema integrato di servizi e interventi sociali a livello locale;
- le azioni per il consolidamento del governo del sistema integrato, riguardo ai diversi aspetti organizzativi caratterizzanti il funzionamento del SSC e la stessa attuazione del PdZ;
- la stabilizzazione e il consolidamento dei livelli di prestazione, avendo come riferimento gli interventi e le prestazioni di cui all'art. 6 della L.R. 6/2006 specificati per welfare d'accesso, servizi domiciliari, servizi a carattere comunitario semiresidenziale e residenziale, misure di sostegno economico;
- l'integrazione sociosanitaria, a livello di sistema e per ciascuna fase del processo di aiuto;
- l'integrazione sociosanitaria (tre macro obiettivi), declinata specificatamente per ciascuna area d'intervento prevista nella pianificazione locale: materno-infantile, disabilità, anziani;
- l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale per i soggetti compresi nelle problematiche della disabilità, della dipendenza e della salute mentale;
- le misure di contrasto alla povertà, in connessione con interventi mirati al reinserimento socio-lavorativo e in un'ottica di promozione dell'autonomia della persona e in relazione con le politiche del lavoro;
- gli interventi dedicati alla famiglia, con riferimento alle diverse fasi del suo ciclo di vita e ai relativi compiti, con particolare attenzione a quelli genitoriali. Questo macro obiettivo, oltre ad indicare specifici interventi esplicitamente dedicati dalla normativa regionale, sottolineava un'attenzione più generale alle tematiche familiari comprendente l'insieme degli interventi sociali e sociosanitari programmati nei PdZ.

In tale direzione è altresì necessario garantire l'impegno economico regionale, proseguendo nel percorso di riqualificazione della spesa intrapreso nell'esercizio 2014 e incentrato:

- sulla riduzione dei capitoli di spesa, evitando il più possibile dispersioni in interventi puntuali non finalizzati dalla programmazione zonale;
- sul mantenimento delle destinazioni principali di spesa, a partire dal fondo sociale, che garantiscono l'operatività dei servizi sociali professionali/gestione sovracomunale sulle più numerose categorie di beneficiari: minori, anziani, disabili, adulti e famiglie, nonché l'erogazione di interventi e contributi a favore della domiciliarità (es. FAP), della povertà e dell'esclusione sociale (es. Fondo Solidarietà e Social Card), favorendo l'inserimento lavorativo (anche delle persone con disabilità), nonché il sostegno delle famiglie (dalla carta famiglia ai nidi e servizi per la prima infanzia, dai servizi socioeducativi agli interventi sull'abitare);
- sul mantenimento e riqualificazione della spesa destinata al settore residenziale e semiresidenziale per minori, anziani e disabili.

La redazione del rapporto sociale consentirà, nei primi mesi del 2015, di fornire uno stato dell'arte sulle dinamiche della domanda sociale, una quantificazione e valutazione dell'offerta di interventi e servizi (con dati e indicatori di struttura, attività e risorse), unitamente a una prima valutazione dei processi di programmazione zonale.

Sullo stesso rapporto si prevede di svolgere una riflessione collettiva che coinvolga amministratori, operatori, terzo settore e utenti e che consenta di allineare i punti di forza del sistema di protezione sociale (in primis la gestione associata su tutto il territorio in coincidenza e integrazione con i distretti sanitari), le criticità (in particolare le non fisiologiche diversificazioni territoriali) ed i primi orientamenti per una necessaria organica ridefinizione delle politiche di settore verso un piano sociale regionale.

Questo obiettivo è altresì motivato dall'esigenza di innovare un impianto normativo datato, generale e settoriale, nonché dall'impatto che necessariamente e positivamente comporterà l'attuazione delle due grandi riforme definite dal Consiglio regionale nell'ultimo trimestre del 2014: L.R. del 16.10.2014, n.17 di "Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del SSR e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria" e DDL n. 68, presentato dalla Giunta il 14 ottobre 2014 di "Riordino del sistema regionale delle autonomie locali". Da questo punto di vista, per il settore sociale il 2015 si presenta come un anno di forte cambiamento, di progettazione del sistema di interventi e dei servizi sociali, di innovazione normativa e programmatoria.

Sul piano della normativa sociale occorrerà, infatti, modificare alcuni dettati della L.R. 6/06 in ordine all'assetto istituzionale della gestione associata, armonizzandolo ed attualizzandolo in rapporto con la riforma degli enti locali (unioni dei comuni) e con la riforma della sanità (assemblea dei sindaci di distretto). Verosimilmente, inoltre, saranno necessari raccordi ed integrazioni sul versante organizzativo per consentire, dopo una fase di necessaria transizione dal sistema attuale, una più solida strutturazione della gestione associata.

Sempre sul versante normativo, inoltre, con l'attuazione entro 180 giorni dell'art. 24 della L.R. 17/2014 di riforma sanitaria (LEA: livelli essenziali di assistenza sociosanitaria) si avrà un impatto importante sulla L.R. 41/96 relativa al settore della disabilità e con particolare riferimento ai servizi semiresidenziali e residenziali dal momento che, verosimilmente, andranno individuati fabbisogni, ridefinite le titolarità di funzione e le conseguenti quote di finanziamento a carico del settore sanitario e dell'utenza ovvero dei comuni. Anche in questo caso il 2015 sarà un anno di transizione per un assetto a regime dal 2016.

La definizione dei LEA sociosanitari determinerà problematiche analoghe su altre leggi di settore quali la L.R. 10/97 (abbattimento retta) e sulla regolamentazione di misure specifiche (ad es. FAP e Fondo Gravissimi). Il tutto, peraltro, potrebbe anche portare, in prospettiva, alla creazione di un vero e proprio fondo unico della non autosufficienza, portando a compimento un passaggio di finalizzazione: dal finanziamento alle strutture al finanziamento alla persona sulla base del bisogno e dell'equità di trattamento a parità di situazione di non autosufficienza e a prescindere dal setting assistenziale di riferimento.

Infine, l'attuazione degli artt. 48, 49 e 50 della L.R. 17/2014 di riforma sanitaria investirà tutto il comparto residenziale sotto i profili dell'autorizzazione, accreditamento e accordi passando – per le strutture residenziali per anziani – attraverso la fase propedeutica della riclassificazione dei servizi residenziali esistenti.

L'adeguamento normativo, in ogni caso, costituisce solo un versante dell'azione regionale necessaria nel 2015. L'altra azione regionale va sviluppata sul versante programmatorio anche considerando la già richiamata conclusione del ciclo della programmazione regionale di settore. Allo stesso modo con cui avviene l'attuazione della riforma sanitaria che – a valle della legge – si implementa con provvedimenti di programmazione giuntali (previo parere della III Commissione Consigliare), così la pianificazione sociale dovrà sviluppare la cornice e la gestione dei servizi e degli interventi.

In tal senso alcuni provvedimenti in corso di elaborazione relativi agli affidi (linee guida) e alle adozioni (protocollo), alla regolamentazione dei nidi e dei servizi per la prima infanzia si prevede vengano varati nel 2015 accanto alla rivisitazione di altre misure specifiche. Fra queste si profila di rilevante impatto la revisione delle misure di sostegno al reddito per l'inclusione sociale, combinando misure attive e passive fondate sulla presa in carico della persona da parte dei servizi sociali.

A proposito di queste misure il Programma operativo regionale (POR) del Fondo sociale europeo (FSE) nell'ambito del "OT 9 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione" destina risorse per l'inclusione attiva e il miglioramento dell'occupabilità attraverso azioni di sostegno alle persone in condizione di temporanea difficoltà economica e interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili in carico ai servizi sociali. Inoltre destina risorse per il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità mediante l'implementazione di buoni servizio per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio educativi e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera, nonché il sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia. Infine destina risorse anche per la promozione dell'imprenditorialità sociale e dell'integrazione professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale, al fine di facilitare l'accesso all'occupazione. Nel 2015 si tratterà dunque di dare attuazione alle previsioni del suddetto programma operativo (POR FSE).

Il quadro complessivo offerto dagli indicatori del mercato del lavoro evidenzia, per il primo semestre 2014, segnali di ripresa nei livelli di occupazione e della dinamica di flusso, con un ritorno in territorio positivo dei saldi assunzioni e cessazioni riferiti al lavoro dipendente. Sembrano provvisoriamente confermati i segnali di resistenza del settore manifatturiero regionale. Tuttavia, la rilevante caduta della domanda di lavoro registrata nel corso del 2013 è stata tale da mantenere inerzialmente al rialzo la crescita della disoccupazione, particolarmente per la componente femminile. Inoltre restano ancora molto elevate le ore autorizzate di Cassa integrazione.

La Regione è impegnata a promuovere l'accoglienza e a favorire l'integrazione sociale ed economica degli immigrati, assicurando loro la tutela delle identità culturali, linguistiche e religiose, rimuovendo le possibili forme di discriminazione, con particolare riferimento alle donne, agli anziani e, in genere, ai soggetti più deboli, e garantendo ai nuovi cittadini l'accesso ai servizi, con particolare riferimento all'istruzione dei ragazzi in età scolare ed ai servizi socio-sanitari.

L'Amministrazione regionale persegue l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei cittadini con particolare riguardo alla promozione delle politiche per la casa. Nel 2015 la Regione - oltre a continuare l'attività ordinaria di gestione diretta e non dei rapporti contributivi di edilizia convenzionata, agevolata, sovvenzionata instaurati con le leggi statali e/o regionali pregresse e vigenti - sarà chiamata a ripensare alle politiche di intervento sulla "casa" soprattutto in ragione della sempre crescente domanda di abitazione e di abitabilità delle famiglie, in particolare in relazione alla richiesta di sostegno alle locazioni.

Se negli ultimi cinque anni la Regione ha fortemente sostenuto gli interventi a sostegno del privato nell'acquisizione in proprietà della "prima casa" anche tramite il miglioramento del patrimonio edilizio o al fine di incentivare il risparmio energetico, promuovere l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia e l'adeguamento degli impianti nell'edilizia abitativa, dal 2015 la rivisitazione delle politiche vedrà interessati

anche gli altri soggetti pubblici e privati che oggi svolgono sul territorio attività prevalentemente a sostegno delle fasce più deboli della società come anche coloro che possono essere di slancio economico a potenziamento di un settore di ampio indotto come quello edilizio, attesa l'ormai accertata diminuzione della disponibilità finanziaria pubblica, conseguenza del noto contesto socio-economico.

La Regione - a prosieguo dei primi interventi avviati con le nuove norme di riassetto istituzionale delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER) e dei principi in materia di politiche abitative adottate tra fine 2013 e nel corso del 2014 - si concentrerà dapprima a proseguire nel riordino delle ATER mediante il processo di convergenza dei servizi generali e delle procedure, che consentirà un contenimento della spesa e una maggiore efficienza di questi enti così importanti nel dare attuazione alle politiche in materia di edilizia residenziale pubblica.

Si prevede altresì di continuare il sostegno all'edilizia convenzionata, da realizzarsi sia dalle imprese edilizie sia dalle ATER nell'ottica di aumentare il numero di alloggi da destinare soprattutto in locazione a soggetti con potenzialità reddituali superiori a quelli aventi i requisiti per accedere all'edilizia sovvenzionata, ma con difficoltà ad acquisire direttamente un alloggio.

Con l'incrementarsi della richiesta di alloggi economici/popolari in locazione da parte dei soggetti con reddito medio/basso la Regione dovrà, oltre a proseguire nell'attività ordinaria di concessione ed erogazione dei contributi statali e regionali nel settore dell'edilizia sovvenzionata, sviluppare sinergie con il territorio dando priorità nell'indirizzo pubblico all'incentivazione del riutilizzo di aree e/o immobili preesistenti, evitando e limitando il più possibile l'edificazione su nuovo suolo. Tutte queste azioni si svilupperanno in sinergia con le azioni avviate e di prossima istituzione da parte dello Stato. Si procederà quindi a ripartire gli stanziamenti statali di cui al DPCM 16/7/2009 (Piano Casa), al decreto MEF 26 gennaio 2012 (interventi su alloggi volti a favorire l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili), a proseguire nell'utilizzo dei fondi EX-GESCAL di cui alla L. 457/78 e L. 179/92 e, non da ultimo, nell'utilizzo degli stanziamenti da riconoscere ai Comuni a sostegno della "morosità incolpevole".

In relazione agli alloggi dati in locazione ai sensi della L. 431/98 verrà proseguito il canale contributivo del "sostegno alle locazioni" da attuarsi tramite i Comuni a favore degli inquilini aventi diritto ovvero a favore dei proprietari che per la prima volta mettono in locazione un alloggio di loro proprietà.

Sempre nel settore dell'abitare sociale verrà intrapresa una nuova attività per la Regione FVG, il social housing (housing sociale), per l'utilizzo di risorse non solo regionali e pubbliche (Enti Locali, Cassa depositi e prestiti), ma anche di privati, banche, fondazioni, ecc. che consentiranno un investimento in un "Fondo Immobiliare chiuso" deputato ad implementare l'offerta di alloggi in locazione, anche con patto di futura vendita, nonché la vendita sul territorio regionale.

Nel 2015 si provvederà altresì a potenziare, relativamente al canale contributivo dell'edilizia agevolata, il sostegno all'accesso al credito da parte di quelle categorie sociali oggi maggiormente in difficoltà come i giovani, gli anziani e le persone che svolgono lavori precari. Ciò si realizzerà anche mediante una rivisitazione della disciplina del rilascio delle "garanzie", al fine di favorire l'acquisto in proprietà del bene casa.

Inoltre nel sostenere la politica del non "consumo del suolo" si intende sostenere il riutilizzo del patrimonio edilizio attraverso interventi di recupero, riqualificazione o riuso del patrimonio immobiliare privato in stato di abbandono o di sottoutilizzo, con particolare riferimento al profilo della sicurezza sismica o del risparmio energetico, nell'ambito delle politiche di cui all'articolo 26 della L.R. 18 luglio 2014, n. 13.

Si intende infine promuovere interventi diretti alla installazione di ascensori negli edifici che ne sono privi, consentendo con tale azione un efficace gesto di aiuto alla socialità diretta in particolare agli anziani ed ai portatori di disabilità.

L'Amministrazione regionale, fin dall'inizio dell'attuale fase di crisi economica, attua numerose iniziative volte a sostenere il reddito dei lavoratori colpiti dalla crisi e a favorire il reinserimento e la permanenza nel mercato del lavoro delle persone a rischio di esclusione. In particolare, le principali linee direttive delle politiche attuate possono essere sintetizzate come segue:

- in tema di strumenti di politica attiva del lavoro, gli incentivi regionali per favorire l'assunzione e la stabilizzazione mirano a conservare la base occupazionale con la previsione di misure dedicate per

categorie che necessitano di un sostegno, mentre con le risorse a carico del Fondo Sociale Europeo vi è un forte impegno alla tutela dell'occupabilità dei lavoratori attraverso le azioni di carattere formativo. A partire dal 2014, in particolare, è stata data attuazione all'iniziativa P.I.P.O.L. – Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro, un intervento complesso e articolato di misure integrate di politiche attive del lavoro, finalizzate da un lato a favorire l'occupazione dei giovani, dall'altro a favorire il rientro nel mercato del lavoro di disoccupati o delle persone a rischio di disoccupazione, in materia di politiche passive del lavoro. Per le politiche passive particolarmente forte è l'impegno profuso dall'Amministrazione regionale segnatamente agli ambiti dell'erogazione della cassa integrazione straordinaria in deroga e del sostegno alla stipulazione dei contratti di solidarietà difensivi, per i quali è prevista un'apposita linea di finanziamento;

- per ciò che riguarda il sostegno al reddito dei lavoratori coinvolti da situazioni di crisi, a fianco della valorizzazione degli strumenti previsti dall'ordinamento nazionale, continua la sperimentazione dei lavori di pubblica utilità (LPU) e dei cantieri di lavoro;
- prosegue il sostegno alle azioni positive tese ad espandere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e a incrementare le opportunità di formazione e riqualificazione professionale delle donne.

Il quadro complessivo offerto dagli ultimi indicatori del mercato del lavoro disponibili evidenzia come il Friuli Venezia Giulia continui ad attraversare una congiuntura complessa. Le principali linee di intervento su cui si intende continuare ad operare, ribadite nell'aggiornamento annuale del Programma triennale regionale di politica del lavoro, sono le seguenti:

- realizzare azioni di politica attiva finalizzate a incrementare l'occupabilità e la spendibilità nel mercato del lavoro, favorendo l'inserimento e il reinserimento lavorativo, l'integrazione e la stabilizzazione occupazionale, in particolare delle persone disoccupate, delle persone disabili e delle altre fasce a rischio di esclusione sociale e occupazionale;
- dare sviluppo alla realizzazione di misure integrate in materia di politica attiva, attivando le sinergie sperimentate con l'iniziativa P.I.P.O.L. – Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro;
- attuare interventi per il sostegno al reddito dei lavoratori che hanno perso il lavoro o che sono a rischio di disoccupazione attraverso la conferma delle iniziative già utilizzate quali i lavori di pubblica utilità, i cantieri di lavoro, il sostegno alla stipulazione dei contratti di solidarietà difensivi;
- realizzare interventi per promuovere il rispetto dell'uguaglianza e delle pari opportunità di genere in ambito lavorativo garantendo il miglioramento dell'accesso delle donne all'occupazione, la loro permanenza e partecipazione sostenibile al mercato del lavoro, l'ampliamento delle loro possibilità di sviluppo professionale e di carriera e la riduzione del differenziale salariale, anche attraverso il coinvolgimento dei datori di lavoro;
- proseguire congiuntamente con le parti sociali e con il territorio, in un quadro di riferimento caratterizzato dal massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali e da una sempre più accentuata precarizzazione del mercato del lavoro, la già avviata riflessione sul reddito minimo declinato congiuntamente come:
  a) misura di sostegno al reddito allo scopo di favorire l'inclusione sociale e l'inserimento lavorativo per i lavoratori disoccupati o precariamente occupati e per gli inoccupati;
  b) misura di contrasto alla disuguaglianza sociale e all'esclusione sociale;
  c) strumento di rafforzamento delle politiche finalizzate all'inserimento lavorativo dei soggetti maggiormente esposti al rischio di marginalità nel mercato del lavoro;
- promuovere interventi in materia di salute, sicurezza, contrasto al lavoro sommerso e irregolare e di contrasto a qualunque forma di violenza, discriminazione o molestia sui luoghi di lavoro attraverso la promozione capillare di una cultura del benessere lavorativo e la diffusione di buone prassi volte a favorire la legalità del lavoro, contrastare il fenomeno del lavoro sommerso, rafforzare i principi della

responsabilità sociale dell'impresa. La prevenzione dei fenomeni di discriminazione rientra tra gli obiettivi dell'Amministrazione regionale, che intende rivolgere anche particolare attenzione a specifiche istanze relative a molestie di natura sessuale e a discriminazioni basate sulla provenienza geografica o sull'orientamento sessuale;

- provvedere, tenendo conto degli orientamenti nazionali e dell'evoluzione del quadro istituzionale che prevede il progressivo superamento delle Province, a un nuovo assetto organizzativo dei servizi pubblici del lavoro in regione, anche attraverso l'istituzione di un ente regionale ad hoc, al fine di garantire maggiore omogeneità nelle logiche di programmazione e organizzazione territoriale, nonché una loro maggiore efficacia.

Nella realizzazione di tali linee di intervento l'Amministrazione regionale opererà tenendo conto dei principi di concertazione istituzionale e di semplificazione e sviluppando azioni di comunicazione, di monitoraggio e di analisi del mercato del lavoro.

L'Amministrazione regionale, inoltre, riconosce la rilevanza sociale, economica e occupazionale delle attività professionali. In particolare, la Regione supporta i professionisti (sia i soggetti che esercitano attività organizzate in ordini e collegi, sia quelli che esercitano le attività professionali non riconducibili a quelle riconosciute dall'ordinamento) attraverso i seguenti interventi disciplinati dalla L.R. 13/2004 (Interventi in materia di professioni):

- promozione di azioni di contrasto alla disoccupazione, soprattutto giovanile, mediante la concessione di contributi a soggetti che hanno iniziato un percorso lavorativo nella libera professione, sia in forma individuale che associata o societaria;
- sostegno alla promozione delle iniziative di aggiornamento professionale organizzate da Ordini, Collegi e Associazioni professionali ordinistiche e non ordinistiche rivolte ai professionisti del Friuli Venezia Giulia al fine di elevare gli standard qualitativi della professione;
- sostegno allo svolgimento dell'attività dei professionisti fisicamente svantaggiati;
- conciliazione delle esigenze di esercizio della libera professione con quelle della maternità e paternità;
- promozione di interventi per la certificazione di qualità delle procedure e delle prestazioni da parte dei professionisti.

Va detto che la crisi economica in atto ha interessato anche il settore delle attività libero professionali. Per quanto attiene allo stanziamento in bilancio per l'anno 2014 per gli interventi contributivi a favore dei liberi professionisti che intendono avviare l'attività, esso è rimasto inutilizzato poiché la totalità delle istanze presentate è stata finanziata con le risorse della competenza derivata dall'anno 2013. Il decremento costante e consistente delle domande presentate (sia in senso fisico che finanziario), infatti, ha comportato una crescente disponibilità residua sul relativo capitolo che ha alimentato di conseguenza la disponibilità in termini di competenza derivata. Al contrario, nel 2014, si è registrato un incremento dell'importo dei contributi concessi pari al 20% rispetto all'anno precedente.

La significativa contrazione del numero di domande presentate è dovuto sia al difficile periodo di crisi economica in atto che ad altri fattori quali l'indisponibilità finanziaria, la difficoltà di accesso al credito nonché l'adesione dei professionisti al regime fiscale agevolato "dei minimi" (introdotto a decorrere dal 1.1.2008 dalla legge n. 244/2007 - legge finanziaria 2008) che prevede l'indetraibilità dell'IVA pagata sugli acquisti, che così comporta un costo per il professionista, per cui l'aiuto contributivo effettivo risulta essere pari al 33% anziché del 40%.

Alla luce di quanto sopra esposto l'Amministrazione regionale provvederà nel corso del 2015, compatibilmente con la normativa in materia di armonizzazione dei bilanci della P.A., a revisionare le norme vigenti introducendo misure per favorire l'accesso al credito (prevedendo tra le spese ammissibili quelle sostenute per stipulare polizze fideiussorie/bancarie/assicurative) e ridefinendo le modalità di calcolo del contributo.

Per quanto riguarda gli interventi a favore dell'aggiornamento professionale vi è stato un incremento del 10% dei contributi concessi.

L'Amministrazione regionale, affinché i professionisti possano beneficiare degli interventi previsti a favore della loro attività, predispone del materiale informativo che distribuisce sul territorio regionale anche sulla base delle informazioni che vengono fornite dall'Agenzia delle Entrate, con la quale viene annualmente stipulata un'apposita convenzione avente lo scopo di individuare i soggetti che avviano tale attività. L'Amministrazione partecipa, altresì, sempre con il fine di promuovere gli interventi regionali a favore delle libere professioni, alle fiere e agli eventi regionali di settore, quali Job@Units (il career day dell'Università di Trieste), Young Future for you (Udine), e Punto Incontro (Pordenone).

In quanto a politiche giovanili, vanno qui ricordati quelli che sono i principali obiettivi della legge dedicata, la L.R. 5/2012 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità):

- favorire la partecipazione responsabile dei giovani alla vita delle istituzioni e della società, come espressione dell'esercizio della cittadinanza e della rappresentanza;
- sostenere la realizzazione di strumenti di informazione e comunicazione dedicati ai giovani per agevolare la messa in rete delle conoscenze e della iniziative di interesse;
- promuovere servizi per l'autonomia, la conoscenza, il tempo libero, la cultura, lo sport, la socializzazione, l'associazionismo, la creatività giovanile, tenuto conto anche delle attività integrative sviluppate in ambito scolastico e universitario.

Nel 2014 l'Amministrazione regionale, al fine di coordinare le azioni a favore dei giovani, ha avviato le procedure per la costituzione del Tavolo di coordinamento politico istituzionale e del relativo Tavolo di coordinamento tecnico-amministrativo, previsto all'articolo 6 della richiamata L.R. 5/2012.

L'Amministrazione ha, inoltre, avviato le attività necessarie all'istituzione del Registro delle associazioni giovanili, contemplato all'art. 11 della citata L.R. 5/2012 e alla costituzione della Consulta regionale dei giovani prevista all'art. 7 della stessa legge, organo di rappresentanza privilegiato per favorire il raccordo tra i giovani e l'Amministrazione regionale.

Al fine di dare la massima diffusione sul territorio regionale dei contenuti relativi agli interventi posti in essere dalla Regione a favore dei giovani è stata realizzata la brochure "GIOVANIFVG – Opportunità 2014". L'Amministrazione intende realizzarne un'edizione annuale da diffondere sul territorio (Province, Comuni, Associazioni giovanili, Centri di aggregazione giovanile, Informagiovani ecc.). La Regione, inoltre, ha partecipato e parteciperà agli eventi dedicati ai giovani (Job@Units, Young Future for you, Bavisela, Punto Incontro, ecc.).

Per quanto riguarda le attività relative agli Accordi con lo Stato per la gestione del Fondo politiche giovanili si precisa quanto segue:

- accordo anno 2010. La conclusione dell'Accordo è prevista per dicembre 2014. L'Amministrazione regionale ha gestito le attività di monitoraggio dei progetti attivi, curato le attività istruttorie relative alle istanze di rendicontazione dei progetti conclusi e presentato le relazioni di verifica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù. Le economie di spesa realizzate sono imputabili alla mancata realizzazione di alcuni progetti (per un ammontare pari ad € 40.702,39) e verranno reimpiegate nell'ambito del Bando Giovani Creativi;
- accordo anno 2013. L'Amministrazione ha sottoscritto l'Accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù, ha adottato il Regolamento che disciplina la concessione di contributi per progetti di cittadinanza attiva presentati da associazioni giovanili, in attuazione degli articoli 18, commi da 1 a 2 bis a), e 33 della L.R. 5/2012 ed ha pubblicato il relativo Bando;
- accordo anno 2014. L'intesa relativa al Fondo politiche giovanili 2014 è stata sancita in data 10 luglio 2014. L'Amministrazione regionale ha avviato le attività necessarie alla sottoscrizione del relativo Accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù.

Per quanto concerne l'Accordo Programma Quadro stipulato con il Ministero dello Sviluppo economico e la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Giovanili e le Attività sportive, relativo alle annualità 2007-2009 ed ancora in essere, vengono periodicamente monitorate tutte le attività previste negli Accordi stessi.

Inoltre, l'Amministrazione regionale sta avviando un rapporto di partenariato con Eurodesk, la struttura dedicata all'informazione e all'orientamento sui programmi in favore dei giovani promossi dall'Unione Europea e dal Consiglio d'Europa, per le attività di gestione, informazione, promozione e orientamento in favore della gioventù nel settennato 2014-2020.

Vanno qui ricordati quelli che sono gli ambiti generali di attività del Servizio osservatorio mercato del lavoro, articolati come segue:

- attività di analisi congiunturale sulle dinamiche del mercato del lavoro regionale, nelle sue articolazioni territoriali, settoriali e per segmenti socio-demografici. Predisposizione dell'Annuario sul mercato del lavoro;
- rafforzamento delle attività di condivisione informativa, collaborazione e cooperazione, di analisi e progettuale con enti ed istituzioni (in particolare con gli osservatori regionali, nazionali, internazionali) impegnati nel monitoraggio e nello studio delle dinamiche del mercato del lavoro e della formazione;
- supporto alle attività di monitoraggio e di analisi relative ai temi dei fabbisogni di competenze professionali legati all'evoluzione delle strategie competitive delle imprese, alle tematiche collegate all'autonomia e alla cittadinanza attiva dei giovani ex L.R. 5/2012 ed a quelle afferenti alle dinamiche dei mercati del lavoro transnazionali ed allo studio dei fenomeni di immigrazione;
- monitoraggio dei piani anticrisi di cui al Capo Terzo della L.R. 18/2005 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) e supporto alle attività di monitoraggio delle politiche attive e passive (tra cui LSU e LPU) realizzate dall'Amministrazione regionale;
- attività volte a favorire la crescita dell'occupazione regionale quali: a) predisposizione di materiali funzionali alle attività di orientamento al lavoro ed all'occupazione per giovani diplomati e laureati e per tutti i soggetti deboli che incontrano difficoltà nel percorso al lavoro; b) monitoraggio delle politiche e dei progetti regionali finalizzati alla crescita occupazionale, elaborazione di proposte e suggerimenti al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia delle politiche attive del lavoro, in particolare del sistema di incentivi alle assunzioni e della Garanzia Giovani;
- indagine sulla situazione del personale maschile e femminile in ognuna delle professioni;
- diffusione della cultura della sicurezza tra imprese, lavoratori e studenti nonché sostegno al miglioramento della cultura della legalità attraverso la realizzazione di studi dei segmenti del lavoro più critici ed a maggiore rischio di illegalità;
- monitoraggio/valutazione delle azioni e dei servizi posti in essere dai C.p.I. regionali e dell'attività di programmazione e sviluppo prevista dal Masterplan dei servizi per il lavoro 2012/2014 e dal Piano Triennale di politica del lavoro;
- rafforzamento delle attività d'informazione nei confronti dei lavoratori, delle imprese e degli stakeholder che operano nel mercato del lavoro e nella formazione allo scopo di far conoscere i progetti e gli interventi posti in essere dall'Amministrazione regionale e le relative modalità di attuazione.

FUNZIONE 1 – Disabilità

Unità di bilancio: **1138 - Attività e servizi**

Attività programmate	Struttura attuatrice
Obiettivo dell'azione regionale è il soddisfacimento dei bisogni sociosanitari e sociali della collettività e/o dei singoli, principalmente nel campo della disabilità, della lotta alle dipendenze, dell'assistenza alle persone in applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale. Nell'ambito dei servizi per le persone con disabilità, nelle more del recepimento delle disposizioni previste della legge di riforma sanitaria (art. 24 della L.R. 17/2014) in tema di LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) sociosanitari e di conseguente revisione della L.R. 41/96 per il 2015 viene garantita la concessione di contributi a soggetti pubblici o privati impegnati nei servizi a favore delle persone disabili secondo le vigenti normative e discipline regolamentari per: - favorire l'inserimento lavorativo e sociale delle persone con disabilità anche tramite il rimborso ai datori di lavoro delle spese sostenute per l'adattamento di centralini telefonici ai non vedenti; - sostenere la rete territoriale dei servizi a favore delle persone con disabilità, con gli obiettivi di garantire modalità idonee di trasporto, sostenere i servizi semiresidenziali e residenziali, introdurre e sviluppare interventi e modelli assistenziali innovativi e sperimentali, favorire le attività delle associazioni che perseguono la tutela e la promozione sociale dei cittadini menomati e dei cittadini con disabilità. Nell'ambito dell'articolato e complesso sistema di servizi e interventi a sostengo della domiciliarità, anche per il 2015 si provvederà a fornire un efficace servizio volto a favorire la permanenza nell'ambiente di appartenenza delle persone a rischio d'isolamento e di istituzionalizzazione socio-sanitaria attraverso il servizio regionale di telesoccorso e telecontrollo con custodia chiavi. Nel settore delle spese di investimento, continua l'erogazione di contributi annui costanti, i cui atti di programmazione e di spesa sono stati adottati negli anni passati, finalizzati alla realizzazione di servizi residenziali e semiresidenziali per persone disabili e per persone anziane. Sarà concesso un contributo alla cooperativa Solimai di Udine per il sostegno dell'attività istituzionale e per il servizio "Telefono anziani maltrattati".	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
L'attenzione al tema dell'integrazione lavorativa delle persone con disabilità è alla base della politica regionale in materia di lavoro e si fonda sulla consapevolezza che soltanto attraverso la partecipazione al lavoro e la stabilizzazione della condizione lavorativa la persona disabile realizzi il riconoscimento del proprio ruolo di individuo e di lavoratore all'interno della società civile. Al fine di fornire un aiuto all'inserimento di persone svantaggiate nelle imprese del territorio regionale, saranno trasferite alle Province le risorse destinate all'attivazione di percorsi personalizzati di integrazione lavorativa delle persone disabili attraverso l'utilizzo di tirocini di formazione in situazione di sviluppo delle competenze e/o di assunzione. Si prevede di concedere un contributo straordinario agli istituti psico-pedagogici	LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA

"Villa Santa Maria della Pace" di Medea e "Villa Santa Maria dei Colli" di Fraelacco per il perseguimento delle finalità istituzionali e per il ristoro delle spese sostenute in annualità pregresse.	

Unità di bilancio: **3340 – Strutture**

Attività programmate	Struttura attuatrice
L'attuazione delle disposizioni legislative dell'art. 24 della L.R. 17/2014 di riforma sanitaria in tema di prestazioni sociosanitarie a elevata integrazione sanitaria avrà un impatto importante anche sulla L.R. 41/96, la legge quadro regionale per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone con disabilità. In particolare, per i servizi semiresidenziali e residenziali dovranno essere individuati fabbisogni, ridefinite le titolarità di funzione e le conseguenti quote di finanziamento a carico del settore sanitario e dell'utenza ovvero dei Comuni. Nel 2015 si dovrà pertanto procedere con i summenzionati adempimenti e, nel contempo, garantire il funzionamento dei servizi per i quali si conferma l'impegno diretto al sostegno degli oneri sostenuti dagli Enti gestori dei servizi per l'handicap, di cui all'art. 6, comma 2 lettera b), relativi: - all'inserimento lavorativo di persone con disabilità; - alla gestione di servizi socio riabilitativi ed educativi diurni per persone con disabilità; - a soluzioni abitative protette alternative all'istituzionalizzazione e a centri residenziali per persone con disabilità gravi. Si provvederà inoltre, al fine di sostenere le persone anziane non autosufficienti accolte in servizi residenziali e semiresidenziali convenzionati con le Aziende per i Servizi Sanitari, alla concessione di contributi finalizzati all'abbattimento della retta giornaliera di accoglienza. Saranno inoltre concessi contributi per aiutare le persone a basso reddito a usufruire di prestazioni sanitarie (art. 13, comma 4 della L.R. 10/1997). Nel settore delle spese di investimento prosegue anche nel 2015, l'erogazione di contributi annui costanti, i cui atti di programmazione e di spesa sono stati adottati negli anni passati, finalizzati alla realizzazione di servizi residenziali e semiresidenziali destinati all'accoglimento di minori, persone disabili e persone anziane.	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

FUNZIONE 2 – Maternità e infanzia

Unità di bilancio: **1140 - Attività e servizi**

Attività programmate	Struttura attuatrice
Per sostenere la maternità e l'infanzia, la Regione conferma il proprio impegno nel mettere in atto azioni dirette a: – sostenere le famiglie in difficoltà;	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

- promuovere e sostenere i nuclei familiari con figli a carico; - sostenere le famiglie che utilizzano i servizi per la prima infanzia; - potenziare gli interventi socioeducativi a sostegno del minore e della sua famiglia per consentire al minore la permanenza all'interno del proprio nucleo familiare; - promuovere interventi nei confronti delle famiglie cosiddette "negligenti" con figli da 0 a 11 anni, al fine di ridurre il rischio di allontanamento dei bambini dal nucleo familiare di origine. L'obiettivo finale è quello di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo (Progetto. P.I.P.P.I.); - potenziare la diffusione dell'affido "leggero"; - promuovere gli interventi volti ad accrescere la rete di famiglie disponibili ad accogliere minori in difficoltà e/o in stato di abbandono; - sostenere gli interventi di contrasto alla violenza sui minori; - sostenere la prevenzione di ogni forma di violenza e abuso sulla donna e la tutela di persone che ne sono vittime. A tal fine saranno erogati ai Servizi sociali dei Comuni appositi finanziamenti destinati in particolare: - all'abbattimento dei costi sostenuti dalle famiglie per l'utilizzo dei servizi prima infanzia; - alla promozione e diffusione dell'affidamento familiare e delle adozioni nazionali e internazionali; - al sostegno delle funzioni genitoriali, nei casi di mancata corresponsione dell'assegno di mantenimento da parte del genitore obbligato; - alla prevenzione della pedofilia. Saranno inoltre trasferite risorse ai gestori dei nidi d'infanzia per contenere il costo delle rette. Per quanto concerne gli interventi relativi al Fondo per l'abbattimento delle rette di accesso ai servizi per la prima infanzia, saranno stanziate risorse aggiuntive rispetto a quelle previste negli anni precedenti, finalizzate a rendere più efficace il sostegno alle famiglie per l'abbattimento delle rette degli asili nido e dei servizi integrativi (spazi gioco, servizi educativi domiciliari), consentendo così di anticipare, dall'anno educativo 2015-2016, l'erogazione delle risorse in corrispondenza dell'effettivo memento del fabbisogno rispetto all'attuale modalità che prevede l'erogazione del contributo a rendicontazione. Si proseguirà anche a finanziare gli interventi di Carta famiglia (bonus energia elettrica) nonché a sostenere le convenzioni non onerose che consentono ai possessori di Carta famiglia di usufruire di sconti sugli acquisti negli esercizi convenzionati. Per incrementare gli acquisti delle famiglie in situazione di difficoltà economica, saranno trasferite al Ministero dell'economia e delle finanze le risorse necessarie a effettuare l'integrazione regionale al valore delle somme accreditate dallo Stato sulla Carta Acquisti (Social card). Continua, in attuazione della L.R. 17/2000, relativa alla realizzazione di progetti antiviolenza e all'istituzione di centri per donne in difficoltà, il sostegno alle associazioni e agli Enti locali per la realizzazione di progetti contro la violenza, tramite il sostegno alla gestione dei relativi centri e delle case di accoglienza. Dopo il primo riparto delle risorse statali effettuato nel 2014, nel 2015 verrà data	

attuazione alle previsioni di cui al DPCM 24 luglio 2014 in tema di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e dei loro figli. È previsto un contributo straordinario al Comune di Mariano del Friuli a copertura degli oneri sostenuti nell'anno 2008 per l'erogazione di un beneficio economico per l'adozione contemporanea di più minori.	

Unità di bilancio: 1141 - Strutture

Attività programmate	Struttura attuatrice
Nel settore delle spese di investimento prosegue l'erogazione del contributo annuo costante, il cui atto di programmazione e di spesa è già stato adottato, in favore dell'Opera Villaggio del Fanciullo di Trieste a parziale sollievo degli oneri per interessi derivanti dal mutuo contratto per la realizzazione del progetto di adeguamento funzionale e alle normative vigenti del centro di assistenza ed educazione giovanile.	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
Saranno utilizzate risorse per lo scorrimento della graduatoria approvata con il bando 2014. Continueranno le erogazione dei contributi relativi agli interventi edilizi sulle strutture destinate alla prima infanzia per l'adeguamento della rete esistente alla diffusione di tipologie di servizio innovative e flessibili che tengano conto delle esigenze e peculiarità del territorio di riferimento. Gli interventi già finanziati e in corso d'opera verranno monitorati.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ.

FUNZIONE 3 – Migranti

Unità di bilancio: 5065 – Attività e servizi per i migranti

Attività programmate	Struttura attuatrice
L'art. 9 della L.R. 9/2008 (Legge di assestamento di bilancio, prevede l'utilizzo del "Fondo per gli interventi in materia di immigrazione", sulla base di un programma annuale, approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di immigrazione, previo parere della Commissione consiliare competente. Gli interventi di settore sono annualmente previsti mediante la predisposizione di un apposito programma organico, generalmente articolato in azioni e strutturato secondo ambiti d'intervento ritenuti strategici: "Istruzione e formazione", "Casa, "Socio sanitario/assistenziale", "Informazione", "Protezione sociale", "Indagini, ricerche e sperimentazioni". Le azioni sono realizzate mediante il coinvolgimento di soggetti pubblici e del terzo settore, al fine di realizzare attività in rete ed evitare, quanto più possibile, approcci di tipo emergenziale. Nel quadro delle azioni programmate sono inoltre compresi specifici progetti che annualmente vengono finanziati con fondi europei e statali. La programmazione 2014-2020 prevede un solo strumento finanziario, il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (AMIF), in cui confluiranno i fondi FEI (Fondo europeo integrazione cittadini di Paesi Terzi), FER (Fondo europeo richiedenti asilo)	CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ

e FR (Fondo rimpatri). Il nuovo Fondo supporterà azioni mirate a coprire tutti gli aspetti dell'immigrazione, incluso l'asilo, l'immigrazione illegale, l'integrazione e il rimpatrio a favore di cittadini extra-comunitari regolari e irregolari stabiliti nel territorio degli Stati europei. Sarà concesso un contributo straordinario al Comune di Gradisca d'Isonzo per la realizzazione di interventi di integrazione e inserimento nel tessuto sociale delle persone immigrate presenti sul territorio.	

FUNZIONE 4 – Casa e edilizia residenziale

Unità di bilancio: 1142 - Politiche sociali casa

Attività programmate	Struttura attuatrice
Le risorse disponibili saranno utilizzate per la concessione di contributi, già approvati in esercizi precedenti, a favore di condomini privati per l'installazione di ascensori. Sarà dato sostegno alle ATER (L.R. 6/2003, L.R. 24/1999) per consentire la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di loro gestione e sarà garantita la copertura finanziaria degli oneri derivanti dalla realizzazione delle politiche sociali (art. 16 della L.R. 24/1999). Saranno inoltre garantiti interventi di sostegno alle locazioni come previsto dalla L.R. 6/2003.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ.
Nel settore delle spese di investimento prosegue anche nel 2015 l'erogazione del contributo annuo costante, il cui atto di programmazione e di spesa è già stato adottato in favore dell'Istituto Caccia - Burlo Garofolo di Trieste a sollievo degli oneri in linea capitale e interessi per l'ammortamento del mutuo da stipulare per il completamento del primo lotto del piano di recupero urbano "via Flavia".	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Unità di bilancio: 1144 - Edilizia residenziale

Attività programmate	Struttura attuatrice
Proseguirà l'attività di erogazione dei contributi, già previsti e concessi negli anni precedenti, per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria finalizzati alla messa a norma di impianti tecnologici o al conseguimento del risparmio energetico relativi alla prima casa. Sarà sostenuta la realizzazione di interventi volti a favorire il recupero, la riqualificazione o il riuso del patrimonio immobiliare esistente privato in stato di abbandono o di sottoutilizzo, con particolare riferimento al profilo della sicurezza sismica o del risparmio energetico, nell'ambito delle politiche di cui all'art. 26 della L.R. 13/2014, e di interventi rientranti nella disciplina di cui all'art. 4 della L.R. 6/2003, sulla base dell'apposito regolamento e del bando. Saranno concessi contributi e anticipazioni ad ATER, imprese, cooperative, privati per la costruzione, il recupero e l'acquisto di alloggi da adibire a case di abitazione in proprietà o in locazione; in tal senso si procederà sia a gestire in modo residuale i	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ.

rapporti contributivi già sorti a fronte delle leggi interessate, sia a soddisfare le domande che perverranno a fronte delle discipline vigenti. Sarà dato sostegno, in particolare, alla ristrutturazione di alloggi pubblici oggi non allocabili al fine di aumentare l'offerta di alloggi a locatari a bassissimo reddito. Saranno concessi contributi pluriennali alle imprese per la costruzione, recupero di alloggi da adibire a case di abitazione in locazione con opzione di riscatto. È previsto l'impinguamento del Fondo per la concessione di contributi ai Comuni, sulla base del fabbisogno presentato, da riconoscere ai privati a sostegno dei canoni di locazione su contratti a valore di mercato come previsto dalla legge 431/1998. Saranno disposti i rimborsi annui dovuti alla Cassa Depositi e Prestiti, alla Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia e alle altre banche con lo stesso convenzionate per gli adempimenti svolgi in relazione ai contributi sulla casa che la Regione eroga ai privati e agli enti pubblici. Sono previsti contributi a favore di enti pubblici per l'incremento e la manutenzione del proprio patrimonio edilizio finalizzato a soddisfare la domanda abitativa di fasce di popolazione disagiate economicamente e a favore dei Comuni per interventi di riqualificazione edilizia a uso residenziale attivati da parte di cooperative edili a proprietà indivisa. Nel corso del 2015 si procederà, tramite predisposizione di un bando per l'individuazione del fondo cui la Regione aderirà, alla sottoscrizione di quote di fondi immobiliari chiusi aventi finalità di realizzare alloggi sociali (DM 22 aprile 2008) nell'ambito degli interventi previsti dalla L.R. 6/2003.	

FUNZIONE 5 – Lavoro

Unità di bilancio: 1146 - Politiche attive e tutela

Attività programmate	Struttura attuatrice
Per sostenere l'attività istituzionale della Confederazione Italiana Sindacati in quanto finalizzata, in particolare, alla realizzazione di scambi culturali e sociali inerenti i temi dell'occupazione con le regioni transfrontaliere e ogni altra attività che contribuisca a ottimizzare i suoi compiti, è prevista la concessione di contributi alle componenti del Friuli Venezia Giulia delle associazioni costituite fra le organizzazione sindacali italiane e delle regioni contermini e aderenti alla comunità Alpe Adria, per lo svolgimento delle attività istituzionali, ivi compreso l'acquisto di attrezzature e le spese per il funzionamento degli sportelli per l'assistenza ai lavoratori e pensionati frontalieri. È prevista la concessione di contributi a sostegno dell'attività dei centri anti-mobbing contro le molestie morali e psicofisiche sul lavoro. Per favorire la promozione dei principi della responsabilità sociale dell'impresa, sostenere i familiari delle vittime di incidenti sul lavoro, nonché i lavoratori autonomi volontari del soccorso alpino, è prevista la concessione di contributi. È prevista la concessione ai patronati di contributi volti a sostenere tali attività istituzionali, nonché lo sviluppo e il potenziamento di specifiche iniziative a carattere promozionale, in considerazione dell'elevato contenuto sociale dell'attività a sostegno dell'utenza nei settori previdenziale, assistenziale e sanitario	LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA

(sedi provinciali) e per la realizzazione di progetti e interventi a carattere promozionale (sedi regionali). Per sostenere il mantenimento di posti di lavoro in un periodo di crisi generalizzata, nonché il mantenimento delle potenzialità imprenditoriali del territorio regionale, in una prospettiva futura di incrementare sia i livelli di occupazione che il tessuto imprenditoriale, saranno realizzate azioni di politica attiva, con trasferimento di risorse alle Province, finalizzate a incrementare l'occupabilità e la spendibilità nel mercato del lavoro, favorendo l'inserimento e il reinserimento lavorativo, l'integrazione e la stabilizzazione occupazionale, in particolare delle persone disoccupate e delle altre fasce a rischio di esclusione sociale e occupazionale, nonché favorendo la costituzione di nuova imprenditoria da parte dei medesimi soggetti svantaggiati. Particolare attenzione sarà dedicata ai lavoratori giovani, per i quali sarà garantita l'attivazione degli strumenti della "Garanzia giovani". È previsto l'attuazione di interventi per il sostegno al reddito dei lavoratori che hanno perso il lavoro o che sono a rischio di disoccupazione, attraverso la conferma delle iniziative già sperimentate quali il sostegno alle Pubbliche Amministrazioni che promuovono progetti di prestazione di attività socialmente utili mediante l'utilizzo di lavoratori percettori di trattamenti previdenziali e il sostegno alla stipulazione dei contratti di solidarietà difensivi attraverso la concessione di contributi alle imprese per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori impiegati sul territorio regionale interessati alla conseguente riduzione di orario. Per ampliare il novero delle iniziative volte a contrastare le conseguenze occupazionali della crisi in atto, verrà promosso l'inserimento lavorativo con contratto subordinato a tempo determinato di soggetti in condizione di particolare disagio occupazionale anche tramite il sostegno finanziario di iniziative di lavoro di pubblica utilità realizzate da Amministrazioni pubbliche. Al fine di facilitare l'inserimento lavorativo e sostenere il reddito di soggetti disoccupati, verrà promossa e sostenuta la realizzazione di cantieri di lavoro per lo svolgimento di attività dirette al miglioramento dell'ambiente e degli spazi urbani. Sarà realizzata, in collaborazione con l'INAIL e l'Ufficio scolastico regionale, la quinta edizione del progetto SICS - Studenti Informati Cittadini Sicuri. L'Amministrazione regionale interviene nell'emergenza occupazionale sostenendo i professionisti (ordinistici e non ordinistici) mediante le linee contributive di cui alla L.R. 13/2004. In particolare: - contributi per iniziative di aggiornamento professionale promosse da ordini, collegi, associazioni professionali. L'intervento è di particolare rilevanza poiché consente ai professionisti di accrescere le proprie conoscenze e competenze professionali e, quindi, di essere maggiormente competitivi sul mercato; - contributi rivolti a professionisti per le spese connesse all'avvio e al funzionamento dei primi tre anni di attività in forma individuale, associata o societaria. Considerata la crisi economica che sta interessando il nostro territorio, queste due linee contributive sono da ritenersi come azioni strategiche a contrasto della disoccupazione, presente in maggior misura tra soggetti ad elevata scolarizzazione ; - contributi rivolti ai professionisti fisicamente svantaggiati per spese riferite a interventi finalizzati a compensare le limitazioni della disabilità e a favorire l'autonomia nell'esercizio dell'attività professionale; - contributi rivolti a professionisti finalizzati alla realizzazione di un sistema di	

qualità delle procedure e delle prestazioni. Per la partecipazione alle gare d'appalto la certificazione è spesso requisito indispensabile per i professionisti; - contributi rivolti ai professionisti per conciliare le esigenze della loro professione con quelle della maternità/paternità. Il professionista infatti, al contrario di altre categorie di lavoratori, non può beneficiare di istituti quali il congedo parentale.	

FUNZIONE 6 – Autonomia personale

Unità di bilancio: **1149 - Autonomia della persona**

Attività programmate	Struttura attuatrice
La Regione conferma il proprio impegno per lo sviluppo della domiciliarità a favore delle persone che, per la loro condizione di non autosufficienza, non possono provvedere alla cura della propria persona e mantenere una normale vita di relazione senza l'aiuto determinante di altri. Al riguardo, verranno consolidati, attraverso i Servizi sociali dei Comuni, gli interventi finanziati con le risorse del "Fondo per l'autonomia possibile e l'assistenza a lungo termine" (FAP), con riferimento al quale nell'ultimo scorcio del 2014 si concluderà l'iter di adozione della nuova disciplina regolamentare. Attraverso i Servizi sociali dei Comuni, sarà inoltre garantito il sostegno economico alle famiglie impegnate nell'assistenza a domicilio di persone aventi bisogni assistenziali di elevata intensità ("Fondo gravissimi"). Attraverso un ente delegato si continuerà a dar attuazione al "Fondo SLA", con il quale si fornisce un significativo sostegno economico all'attività di cura a domicilio a favore delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica (SLA). Il tema dell'unificazione di questi ultimi due fondi – affrontato e approfondito nel corso del 2014 – potrà trovare compiuta definizione nel 2015 tenendo conto dei livelli essenziali di assistenza (LEA). È interesse della Regione contrastare i fenomeni di povertà e disagio sociale per prevenire, superare o ridurre le condizioni di bisogno derivanti da inadeguatezza del reddito, difficoltà sociale e condizione di non autonomia. A tal fine saranno assegnate agli enti gestori dei Servizi sociali dei Comuni le risorse disponibili sul "Fondo solidarietà". Si prevede inoltre la prosecuzione di progetti di contrasto a forme di manipolazione e controllo nella vita di relazione e di misure contributive destinate al sostegno dei costi di assistenza psicologica e di tutela legale delle vittime di abusi psicologici e morali. Nel limite delle risorse disponibili si prevede di sostenere la domiciliarità delle persone disabili favorendone la mobilità anche attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche. In tale materia si valuta opportuna una modifica regolamentare alla quale si ritiene di poter dar attuazione nel corso del 2015.	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

FUNZIONE 7 – Sistema dei servizi sociali

Unità di bilancio: 1150 - Fondo sociale

Attività programmate	Struttura attuatrice
L'Amministrazione regionale sarà impegnata nel perseguire l'omogeneità del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali in ambito regionale. In continuità con quanto già svolto nel 2014 sarà fornito sostegno finanziario per favorire la programmazione locale del sistema integrato (Piani di Zona) e per la gestione dei servizi socioassistenziali, socioeducativi e sociosanitari, di competenza dei Comuni, singoli e associati. Continuerà, inoltre, il sostegno economico a favore dei Comuni per l'inserimento in struttura di minori stranieri non accompagnati.	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Unità di bilancio: 3390 - Altre strutture socio-assistenziali

Attività programmate	Struttura attuatrice
Nell'ambito delle azioni finalizzate alla risposta alle necessità socio-assistenziali della popolazione sono previsti vari interventi in ambito sanitario, sociale, di prevenzione e veterinario: - ambito sanitario sono previsti finanziamenti a soggetti che in ottica di sussidiarietà orizzontale operano istituzionalmente nel settore per la realizzazione di progetti di prevenzione, assistenza e cura; - ambito della prevenzione, è previsto un contributo a favore delle associazioni operanti a favore degli esposti all'amianto per le finalità istituzionali, con particolare riferimento alle attività di sensibilizzazione, formazione, informazione e solidarietà agli esposti; - ambito della pianificazione e programmazione sanitaria, è disposto un contributo straordinario all'Università di Udine, dipartimento scienze mediche e biologiche, per uno studio epidemiologico sul tumore nelle donne isontine; - ambito delle azioni finalizzate agli interventi per la sanità veterinaria è previsto un finanziamento annuo per l'attività istituzionale alla Associazione monfalconese "La cuccia ONLUS" di Staranzano (in Provincia di Gorizia) per attività di cura e sostentamento degli animali ricoverati. Sono inoltre previsti contributi per l'attività di studio e sperimentazione preordinata all'avvio e al consolidamento di azioni integrate finalizzate allo sviluppo di fattorie sociali orientate all'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati, per la gestione di comunità terapeutiche di accoglienza per tossicodipendenti, per il sostegno dell'attività svolta dal Banco alimentare. Sarà concesso un contributo all'associazione "I ragazzi della panchina" di Pordenone per l'attività istituzione e sarà sostenuto il programma di interventi in materia di "invecchiamento attivo" previsto dall'art. 3, comma 3 della L.R. 22/2014.	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
L'Amministrazione regionale deve sostenere anche per il 2014 l'annualità del limite d'impegno pluriennale a favore di IPAB (Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza). L'assegnazione è finalizzata a sostenere gli oneri relativi al	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO

completamento di immobili di interesse pubblico.	DELLE RIFORME
Continua l'erogazione di contributi pluriennali all'associazione Fraternità francescana di Betania di San Quirino a sollievo degli oneri per la ristrutturazione della sede e all'associazione sanitaria di volontari "La salute" di Lucinico per la costruzione e ristrutturazione della sede e dell'annesso ambulatorio.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI E UNIVERSITÀ
È previsto un contributo straordinario all'associazione Auxilia ONLUS di Cividale del Friuli per le spese di funzionamento e per lo svolgimento della propria attività ordinaria (art. 9, comma 113, L.R. 14/2012).	CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ

FUNZIONE 8 – Ricerca e sviluppo, formazione e promozione

Unità di bilancio: 1151 - Ricerca e sviluppo

Attività programmate	Struttura attuatrice
Al fine di fornire alla Regione gli elementi conoscitivi che permettano di pianificare e programmare interventi che rispondano effettivamente alle esigenze dei cittadini, verranno finanziate attività finalizzate alla raccolta, elaborazione e analisi dei dati utili alla pianificazione regionale e locale del sistema di interventi sociali, sociosanitari e socioeducativi. Nell'ambito delle funzioni regionali relative alla programmazione, coordinamento e indirizzo in materia di interventi e servizi sociali sono finanziate le attività relative alla formazione permanente, aggiornamento e accompagnamento degli operatori del sistema integrato di interventi e servizi sociali, la realizzazione di studi, ricerche e iniziative culturali finalizzate allo sviluppo del sistema anche a livello locale e la formazione degli assistenti sociali e degli educatori. Nel settore delle spese di investimento prosegue anche nel 2015, l'erogazione del contributo annuo costante, il cui atto di programmazione e di spesa è già stato adottato in favore dell'Istituto Regionale per gli Studi di Servizio Sociale di Trieste per l'acquisto, la ristrutturazione e l'adeguamento alle normative vigenti dell'immobile sede delle attività di aggiornamento, formazione e ricerca. È prevista la concessione di un contributo straordinario all'Istituto di Ricerche Economiche e Sociali Friuli Venezia Giulia - IRES FVG - per la realizzazione di uno studio sull'invecchiamento attivo in regione. Nell'ambito delle azioni finalizzate alla promozione dell'innovazione nei settori sanitario, dell'assistenza sociale e del welfare sono previsti stanziamenti per specifici progetti. Saranno inoltre finanziati progetti di terapie e attività assistite con animali – pet therapy - (L.R. 8/2012).	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Unità di bilancio: 3400 - Formazione e promozione

Attività programmate	Struttura attuatrice
In Regione è attivo l'Osservatorio delle politiche di protezione sociale la cui funzione è di monitorare, analizzare e valutare l'attuazione delle politiche sociali, coinvolgendo anche quei soggetti che, in virtù della propria mission, operano nel sistema di welfare. Pertanto, verranno finanziate attività e collaborazioni utili al funzionamento dell'Osservatorio, in particolare la collaborazione con le Caritas diocesane, sancita da un protocollo, che consente alla Regione di avere a disposizione dati sul fenomeno della povertà e della emarginazione. La Regione prosegue, tramite appositi trasferimenti economici ai Servizi Sociali dei Comuni, nell'ausilio alle azioni di sensibilizzazione volte a dar impulso all'istituto dell'amministratore di sostegno a tutela dei soggetti deboli e a favorire l'istituzione e la gestione degli sportelli territoriali di promozione e supporto. Saranno concesse sovvenzioni alle associazioni dei donatori organi per sostenere e sviluppare la cultura della donazione e sostenuta la formazione e l'aggiornamento professionale degli operatori nel settore delle terapie e delle attività assistite con animali (TAA).	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
Continuerà l'attività di erogazione di contributi pluriennali a favore delle ATER per la realizzazione di interventi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata da realizzarsi con tecniche e secondo i principi dell'edilizia ecocompatibile.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ
La L.R. 13/2004 rappresenta, in ambito nazionale, uno dei pochi esempi di esercizio della potestà legislativa concorrente in materia di professioni: la Regione, infatti, ha inteso instaurare un dialogo con il mondo delle professioni cercando di sostenerle con gli interventi nella stessa disciplinati. Per diffondere i contenuti della legge citata, l'Amministrazione predispone annualmente del materiale informativo che poi distribuisce sul territorio e stipula un'apposita convenzione con l'Agenzia delle entrate al fine di individuare i soggetti che avviano un'attività di tipo professionale.	LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA
È prevista la concessione di un contributo straordinario all'associazione Smileagain di Udine al fine di sostenere le azioni di solidarietà volte a migliorare con l'apporto di strumenti e conoscenze tecnico-scientifiche la qualità della vita e la salute della popolazione nei paesi del terzo mondo.	CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ

Unità di bilancio: 3401 - Pianificazione e programmazione

Attività programmate	Struttura attuatrice
La Regione, anche per il 2015, finanzierà azioni e interventi a favore di persone con problemi di devianza e di esclusione sociale, anche con problematiche di tipo penale, realizzati dagli Enti gestori del Servizio Sociale dei Comuni. La regia dell'Ente locale, già sperimentata, garantisce che la programmazione degli interventi e l'individuazione di soggetti attuatori delle progettualità siano più aderenti ai bisogni del territorio di appartenenza.	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Diffondere la cultura del rispetto tra i sessi e garantire la piena realizzazione delle pari opportunità tra donna e uomo, è obiettivo dell'azione regionale. Saranno a tal fine concessi contributi a soggetti pubblici e privati operanti nel Friuli Venezia Giulia, per la realizzazione di iniziative volte a valorizzare l'apporto di genere, a contrastare gli stereotipi di genere, nonché a rimuovere ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto impediscono il raggiungimento della parità nei diversi ambiti che riguardano la vita economica, sociale e culturale del territorio regionale. Saranno inoltre concessi contributi agli enti locali della Regione per la realizzazione di progetti di azioni positive tesi ad espandere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e ad incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne.	LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA

FUNZIONE 9 – Fondo globale a legislazione futura

Unità di bilancio: 3410 – Fondo globale protezione sociale

Attività programmate	Struttura attuatrice
Sono allocate risorse a fondo globale da convogliare in un'apposita normativa dettante misure per una nuova forma di sostegno al reddito.	FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE DELLE RIFORME ECONOMICHE E COMUNITARIE

Raccordo con il Piano della Prestazione

Funzione	Obiettivo strategico	Azione strategica, azione di miglioramento o obiettivo aziendale
Disabilità	02.01 Contro la disoccupazione 05.04 Promozione del benessere e della coesione sociale	02.01.030 Incrementare l'inserimento lavorativo delle categorie protette. 05.040.070 Innovare la rete dei servizi a favore delle persone con disabilità rivedendone l'assetto organizzativo e le modalità di finanziamento.
Maternità e infanzia	05.04 Promozione del benessere e della coesione sociale	05.040.010 Sviluppare il sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia e favorire l'accesso allo stesso anche mediante il riordino della relativa normativa e del sistema di finanziamento. 05.040.030 Promuovere la tutela dei minori attraverso specifiche misure.

		05.040.180 Promuovere l'istituto dell'affido e delle adozioni e le politiche per il mantenimento dei minori in famiglia, potenziare il sostegno socio-educativo nelle situazioni di disagio sociale e riqualificare le strutture per minori. 05.040.020 Finanziare interventi a favore di strutture a servizio della prima infanzia.
Migranti	05.04 Promozione del benessere e della coesione sociale	05.040.100 Attuare il programma regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri.
Casa e edilizia residenziale	04.03 Lavori pubblici ed edilizia 04.05 Interventi per l'energia e le risorse idriche	04.030.030 Protezione e rigenerazione del patrimonio edilizio esistente (ad esempio recupero delle ATER). 04.030.040 Rivedere gli interventi della Regione e degli Enti Locali in materia di edilizia residenziale sociale. 04.050.140 Garantire agevolazioni sia per locatari che per acquirenti che promuovono a loro spese interventi di riqualificazione energetica sull'abitazione.
Lavoro	02.01 Contro la disoccupazione 02.02 Politiche del lavoro e formazione professionale 02.04 Rispetto dell'uguaglianza e pari opportunità	02.010.020 Sviluppare strumenti di carattere sociale finalizzati all'occupazione temporanea delle persone in situazione di fragilità occupazionale a causa della crisi. 02.010.050 Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro – PIPOL 02.020.060 Sostenere le attività libero-professionali: l'avvio, l'attività di formazione, la certificazione di qualità, il supporto ai professionisti fisicamente svantaggiati. 02.020.090 Promuovere la cultura del benessere lavorativo e la diffusione di buone prassi (sicurezza, contrasto al lavoro sommerso). 02.040.010 Promuovere i servizi per la conciliazione dei tempi lavoro/famiglia per i/le professionisti/e.
Autonomia personale	05.04 Promozione del benessere e della coesione sociale	05.040.060 Ricondurre i servizi e gli interventi in atto a favore della popolazione anziana in una politica organica incentrata sulla domiciliarità come modello appropriato di cura e assistenza.
Sistema dei servizi sociali	05.04 Promozione del benessere e della coesione sociale	05.040.050 Valorizzare un ruolo attivo degli anziani nella società come opportunità per promuovere salute e qualità della vita, in accordo con gli indirizzi dell'OMS, anche

		predisponendo una legge sull'invecchiamento attivo secondo il modello già presente in altre realtà regionali. 05.040.130 Proseguire la pianificazione locale del sistema integrato dei servizi attraverso i Piani di Zona. 05.040.140 Sostenere il ruolo dei Servizi Sociali dei Comuni (SSC) e sviluppare l'integrazione sociosanitaria con i servizi sanitari distrettuali.
Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	02.04 Rispetto dell'uguaglianza e pari opportunità 05.04 Promozione del benessere e della coesione sociale	02.040.020 Sostegno all'imprenditoria femminile 02.040.030 Migliorare l'accesso all'occupazione, la permanenza nel mercato del lavoro, ridurre il gap salariale fra i generi. 05.040.050 Valorizzare un ruolo attivo degli anziani nella società come opportunità per promuovere salute e qualità della vita, in accordo con gli indirizzi dell'OMS, anche predisponendo una legge sull'invecchiamento attivo secondo il modello già presente in altre realtà regionali. 05.040.170 Consolidare e rafforzare l'istituto dell'amministrazione di sostegno legale.

Finalità 9 – Sussidiarietà e devoluzione

Funzioni		2014 iniziale	2015	2016	2017
1 - Sistema delle autonomie locali	libere	487,42	485,55	97,11	97,31
	rigide	3,23	2,20	2,20	2,20
	tot. funzione	*490,65*	*487,75*	*99,31*	*99,50*
2 - Fondo montagna	libere	0,67	3,62	2,00	2,00
	rigide	2,07	2,07	2,07	2,07
	tot. funzione	*2,74*	*5,70*	*4,07*	*4,07*
3 - Sistema informativo	libere	13,61	0,17	0,17	0,17
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*13,61*	*0,17*	*0,17*	*0,17*
4 - Programmazione negoziata	libere	0,07	0,00	0,00	0,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*0,07*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
6 - Fondo globale legislazione futura	libere	0,00	0,00	370,00	370,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*0,00*	*0,00*	*370,00*	*370,00*
	Tot. libero finalità	**501,77**	**489,35**	**469,28**	**469,48**
	Tot. rigido finalità	**5,30**	**4,27**	**4,27**	**4,27**
	Tot. finalità	***507,07***	***493,62***	***473,55***	***473,75***

Il Consiglio regionale ha approvato nei primi mesi del 2014 la proposta di legge costituzionale di modifica dello Statuto regionale del Friuli Venezia Giulia, trasmessa alle Camere, che prevede l'abolizione delle attuali Province e che definisce un nuovo modello istituzionale dei pubblici poteri locali e la legge regionale che introduce l'elezione di secondo grado degli organi provinciali, in attesa della modifica costituzionale. Alla fine del 2014 è stato pertanto avviato l'iter consiliare del disegno di legge sul "Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative" (D.D.L. n. 68), che oltre a prevedere la costituzione delle Unioni territoriali intercomunali e a disciplinarne l'ordinamento, opera un'ampia riallocazione delle funzioni attualmente esercitate dalle Province e chiude definitivamente l'esperienza delle Comunità montane. Il disegno di legge è stato approvato e nel corso del 2015 si svilupperà l'attuazione della nuova legge regionale, che sarà scandita da numerosi adempimenti spettanti alla Regione e agli Enti locali, ad iniziare dall'approvazione del Piano di riordino territoriale e dalla costituzione dell'Osservatorio per la riforma, e che sarà accompagnata dall'assistenza tecnico amministrativa della Regione a favore del sistema locale.

Tenendo presente l'evoluzione del quadro normativo nazionale, la Regione sta attuando un disegno progettuale che, contemperando gli obiettivi di efficienza ed efficacia delle prestazioni della Pubblica Amministrazione, di contenimento della spesa, di semplificazione istituzionale e di valorizzazione dell'autonomia locale, ridefinisca un nuovo sistema delle autonomie locali all'interno del quale:

- sia ridisegnato l'associazionismo comunale, attraverso la realizzazione di nuove forme di sinergia tra i Comuni, in attuazione del principio di sussidiarietà di cui all'art. 118 della Costituzione, secondo

criteri di adeguatezza, differenziazione e unicità, per garantire ai cittadini un elevato ed omogeneo livello di qualità dei servizi pubblici;

- siano ricalibrate le funzioni attualmente attribuite alle Province, nonché le modalità del loro esercizio. La ridefinizione delle funzioni provinciali costituisce un'anticipazione del completamento della riforma del sistema delle Autonomie locali, attuabile a seguito della modifica allo Statuto regionale, in coerenza con la trasformazione in ente di secondo livello, prevista, sia pure con più drastiche modalità, nella legge 56/2014 (c.d. "Delrio").

Il Consiglio delle autonomie locali (CAL) costituisce la sede istituzionale di rappresentanza e di sintesi delle istanze degli Enti locali (Comuni e Province), funzionale a garantire l'effettivo coinvolgimento del sistema delle Autonomie locali nei processi decisionali della Regione. In coerenza con le previsioni del disegno di legge di riordino del sistema Regione-Autonomie locali, attualmente in itinere, nonché in coerenza con la legge sull'elezione di secondo grado degli organi delle province, saranno riviste le norme che regolano la composizione e il funzionamento del Consiglio delle autonomie locali, quale organo di consultazione e raccordo fra la Regione e gli Enti locali, affinché sia assicurata una forma di dialogo e confronto rispondente al mutato quadro istituzionale che si va delineando sia a livello nazionale che regionale.

Nell'ottica della semplificazione si provvederà a razionalizzare le procedure di consultazione, intervenendo sulla disciplina delle funzioni del CAL, ma anche individuando soluzioni che consentano di evitare la frammentazione, in molteplici sedi, dell'attività di confronto e decisione. Si interverrà sulla disciplina dei rapporti fra il Consiglio delle autonomie locali e la Conferenza permanente programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale, organismi entrambi rappresentativi degli Enti locali, affinché anche nell'ambito della programmazione sanitaria e sociale si pervenga ad una razionalizzazione dei processi partecipativi.

Nel rispetto dei principi di sussidiarietà e leale collaborazione istituzionale, si continuerà a sostenere il dialogo fra Regione ed Enti locali fornendo al Consiglio delle autonomie locali il supporto e gli strumenti necessari al puntuale assolvimento del suo ruolo nonché ad assicurare alle amministrazioni locali di minori dimensioni (con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti) il rimborso delle spese che esse sostengono per la partecipazione dei loro amministratori ai lavori del CAL (art. 10, c. 22, della L.R. 11/2011).

In base alle previsioni delle norme di attuazione (art. 7 del D.lgs. 9/1997) spetta alla Regione Friuli Venezia Giulia disciplinare il procedimento di elezione negli Enti locali, esercitandone tutte le funzioni, compresa la fissazione e l'indizione dei comizi elettorali. La Regione nel 2013 ha adottato una disciplina organica in materia di elezioni comunali (L.R. 19/2013) e nel 2014 ha adottato una legge in materia di elezione di secondo grado degli organi provinciali (L.R. 2/2014). Nel 2015 saranno svolte le funzioni amministrative riguardanti il procedimento di elezione degli organi degli Enti locali in scadenza nello stesso anno, che, allo stato attuale, riguardano 9 comuni della Regione, sostenendo gli oneri che la L.R. 19/2013 pone in capo all'Amministrazione regionale.

In base alle previsioni delle norme di attuazione (art. 9 del D.lgs. 9/1997) spetta alla Regione Friuli Venezia Giulia finanziare gli Enti locali del proprio territorio con oneri a carico del proprio bilancio per valorizzare il principio della sussidiarietà costituzionalmente riconosciuto. Questa finalità è assicurata principalmente assegnando ogni anno agli Enti locali quote delle compartecipazioni ai proventi dei tributi erariali di spettanza della Regione riscossi nel territorio regionale.

Con l'ammontare indistinto della quota di compartecipazione previsto in finanziaria sono incentivate dall'Amministrazione regionale diverse tipologie di interventi a favore delle Autonomie locali:

- trasferimento ordinario, per il finanziamento generale ed indistinto di una parte consistente delle funzioni e delle attività istituzionali degli Enti locali;
- trasferimento oneri per l'istituzione del comparto unico nel pubblico impiego regionale e locale;

- fondi specifici a destinazione particolare o a domanda (nel caso di sufficienti disponibilità di bilancio) o collegate a specifiche esigenze di perequazione finanziaria o di sostegno alla riforma del riassetto del governo del territorio (promozione di fusioni di comuni, incentivazione gestioni sovra comunali).

Alle assegnazioni sopra descritte si aggiungono quelle annuali finanziate con risorse proprie del bilancio regionale, spettanti agli Enti locali in relazione alle funzioni a questi conferite dalla L.R. 24/2006 e al relativo personale regionale trasferito, nonché quelle conferite dalla L.R. 18/2005 alle Province in materia di politiche del lavoro. Tali previsioni normative, infatti, hanno introdotto un sistema di devoluzione agli Enti più vicini al cittadino, per razionalizzare competenze e migliorare l'erogazione di servizi sul territorio.

L'Amministrazione regionale, inoltre, eroga per conto dello Stato e a favore di Enti locali, sulla base delle risorse da questo versate al bilancio regionale, quote di finanziamenti sulla base della normativa statale e nella misura determinata dal competente Ministero. Tali assegnazioni sono di regola collegate a minori gettiti riscossi da Enti locali per effetti di interventi normativi statali. Dal 2012 la Regione è tenuta a gestire anche i conguagli dei gettiti dell'Imposta municipale propria (IMU) e della Tassa rifiuti e servizi (TARES) sulla base della normativa statale.

Già da diversi anni la Regione, con propria normativa, ha determinato i criteri e le modalità per il concorso dei propri Enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica adottati con l'adesione al patto di stabilità e crescita e ha fissato i termini e le modalità per l'attivazione del connesso monitoraggio. Ha previsto anche una serie di disposizioni specifiche sul contenimento della spesa di personale.

Dal 2013 anche gli Enti locali del Friuli Venezia Giulia perseguono quale obiettivo di patto di stabilità il miglioramento del saldo di competenza mista, calcolato tenendo conto di alcuni correttivi, assentiti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sulla base dell'accordo sul patto di stabilità tra Stato e Regione. Al fine di favorire gli investimenti degli Enti locali la Regione ha ceduto anche nel 2014 spazi finanziari verticali a favore del sistema degli Enti locali medesimi soggetti al patto di stabilità. Nel 2014 ha effettuato una serie di monitoraggi per gestire i meccanismi compensativi del patto di stabilità, al fine di ottimizzare la cessione di spazi finanziari verticali a favore degli Enti locali, nonché di recuperare eventuali spazi orizzontali messi a disposizione dagli Enti locali medesimi. La Regione ha introdotto un sistema premiale e sanzionatorio correlato al corretto utilizzo degli spazi finanziari regionali.

Anche nel 2015 proseguirà l'attività di gestione del patto di stabilità degli Enti locali della Regione con l'attribuzione degli obiettivi specifici a carico di ogni singolo ente ed il riparto degli eventuali spazi finanziari verticali. Seguirà l'attività di monitoraggio durante il corso dell'esercizio.

Per quanto attiene la salvaguardia e il ripristino della corretta gestione finanziaria e contabile degli Enti locali è stato istituito il Comitato tecnico per gli adempimenti connessi alle procedure di riequilibrio finanziario pluriennale, che nel 2014 ha esaminato la procedura di un comune della Regione e proseguirà la sua attività ancora nel 2015 al fine di monitorare le azioni poste in essere dal medesimo comune ai fini del suo rientro entro parametri gestionali corretti.

Sempre in relazione alla finalità suddetta nel 2014 è stato istituito un fondo per gli Enti locali che deliberano la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, la cui gestione proseguirà anche negli anni successivi.

Nel 2014 è stata attuata un'importante attività di preparazione a favore degli Enti locali per l'introduzione del nuovo sistema finanziario-contabile derivante dall'armonizzazione dei bilanci pubblici. Quattro Enti locali sono stati inclusi tra gli enti sperimentatori per il 2014 del nuovo sistema contabile. Nel 2015 proseguirà l'attività di accompagnamento alla nuova riforma.

Infine, nel corso della legislatura l'assetto relativo all'ordinamento finanziario e contabile degli Enti locali sarà oggetto di un intervento di riforma normativa alla luce del quale sarà rivisto sia il sistema di assegnazione di risorse a favore degli Enti locali (in un'ottica di responsabilizzazione delle Amministrazioni e di perequazione di risorse per quelli con minore capacità fiscale), sia il sistema dei controlli interni, della revisione economico finanziaria degli Enti locali, delle regole del patto di stabilità e del contenimento della spesa. Questa riforma terrà conto, in particolare, del nuovo assetto di governo del territorio e della relativa riallocazione delle

funzioni. Al riguardo gli uffici dell'Amministrazione regionale collaborano nell'ambito di un Tavolo tecnico istituzionale per la finanza locale, costituito a marzo 2014, nel quale sono presenti rappresentanti degli Enti locali della regione, per elaborare la riforma e per apportarne, nel corso della legislatura, i necessari adeguamenti, in relazione alle necessità peculiari che emergeranno dal territorio. Nel 2015, in particolare, sarà elaborato un sistema di finanziamento perequativo degli Enti locali che consentirà il progressivo superamento dell'attuale quantificazione delle assegnazioni su base proporzionale rispetto al trasferimento dell'anno precedente e sarà prevista la disciplina per il finanziamento del nuovo ente locale sovra comunale che caratterizzerà l'assetto del governo del territorio locale e di area vasta. Per sostenere gli interventi connessi alla predetta riforma saranno destinate, in particolare, le risorse accantonate nell'anno 2014 nel Fondo globale di parte corrente "Assegnazione di fondi al sistema delle autonomie locali".

In materia di politiche di sicurezza e di ordinamento della polizia locale, la Regione, in attuazione della L.R. 9/2009 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale), adotta il Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza che sarà elaborato tenendo conto delle indicazioni provenienti dal territorio, fornisce supporto organizzativo alla polizia locale e organizza, altresì, la formazione della polizia locale come da Programma formativo approvato dalla Giunta regionale.

Nel corso del 2015 sarà verificata la possibilità di addivenire alla stipula di un nuovo protocollo d'intesa fra la Regione e il Ministero dell'Interno al fine di disporre di un quadro definito in cui realizzare le iniziative collaborative utili a rafforzare la sicurezza dei cittadini e migliorare la capacità di intervento degli operatori sul territorio. Dopo l'entrata in vigore della legge regionale sul riordino del sistema Regione-Autonomie locali e la costituzione delle nuove forme associative potrà rendersi necessario un adeguamento della L.R. 9/2009 sull'ordinamento della polizia locale, che tenga conto della attuazione della "distrettualizzazione" del sistema locale.

Obiettivi dell'Amministrazione regionale da realizzare con il Fondo per la montagna sono stati la promozione e il sostegno di attività per lo sviluppo montano attraverso il finanziamento dei Piani di Azione Locale (PAL) che sono stati strumenti programmatori fondamentali delle Comunità montane. Con il commissariamento delle Comunità Montane si è reso necessario proseguire l'azione di promozione e sostegno dell'attività per lo sviluppo montano attraverso il finanziamento dei Comuni Montani per progetti finalizzati, quali il miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali, la ristrutturazione e manutenzione edilizia, anche con riferimento a interventi diretti al miglioramento dell'efficienza energetica degli stessi.

Anche il Sistema informativo regionale, come ogni sistema informativo, deputato a gestire la risorsa "informazione" tramite l'utilizzo di tecnologie, seguendo regole e obiettivi fissati dall'Amministrazione regionale stessa, ha come obiettivo primario migliorare il livello di servizio e massimizzare lo sforzo di integrazione e condivisione di soluzioni informatiche tra i diversi sistemi regionali. In quest'ambito, particolare rilievo assume la realizzazione di servizi applicativi o infrastrutturali a supporto di una Pubblica Amministrazione regionale efficiente e trasparente, che possano essere, in parte, sviluppati anche in collaborazione con organismi a cui la Regione aderisce (CISIS, Agenzia per l'Italia Digitale, ecc.).

Sono già avviati gli sviluppi per la Fatturazione elettronica, per la quale la Regione è "hub" per tutto il territorio, supportando tutti i soggetti coinvolti; sarà inoltre implementato il sistema dei pagamenti on line (già disponibile tra i servizi della Regione) per integrarlo con il sistema dei pagamenti SPC nazionale.

Particolare obiettivo è dare concretezza alle azioni per FVG digitale 2020, che vedrà come punto di forza il valore delle informazioni, attraverso lo sviluppo delle architetture cloud, il rafforzamento del paradigma smart, la diffusione di servizi e informazioni fruiti attraverso apparati mobile e app evolute. In questo contesto la distribuzione dei servizi in ottica cloud consente la reale costituzione di un unico sistema regionale in grado di semplificare ed uniformare i servizi a seconda della tipologia di ente, con conseguente possibile potenziamento di erogazione dei servizi diretti ai cittadini mediante il rafforzamento dell'identità digitale grazie all'evoluzione del sistema di identificazione "Login-FVG". Iniziative di particolare rilievo in quest'ambito comprendono:

- la costituzione di centri servizi per Paghe e Tributi, che consentirà di centralizzare competenze e migliorare i servizi verso gli enti ed i cittadini;
- la creazione di una piattaforma di coordinamento per la promozione della ricerca, dello sviluppo, dell'innovazione nel territorio regionale, anche in collaborazione con il Distretto delle tecnologie digitali;
- lo sviluppo di una piattaforma digitale del sistema Regione-Autonomie locali, con particolare riferimento all'accompagnamento della riforma delle Autonomie locali.

Nel 2014 si è conclusa l'attività valutativa, avviata nel periodo di programmazione 2007-2013, sulla base dell'impulso dell'Unione Europea, sugli effetti delle politiche pubbliche attuate attraverso programmi e progetti realizzati e da realizzare – finanziati da fonti diverse (comunitarie, nazionali, regionali) inclusi i Programmi di sviluppo rurale. L'approccio adottato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentato nel Piano di Valutazione Unitario, si è caratterizzato per alcune scelte cruciali:

- il punto di vista – l'attività valutativa è orientata alla ricerca delle correlazioni tra l'evoluzione delle variabili socioeconomiche e le politiche implementate (dai programmi comunitari e più in generale dai programmi regionali);
- l'obiettivo conoscitivo – con le ricerche valutative si indaga quanto un intervento sia in grado di raggiungere i propri obiettivi specifici e se e come gli effetti di ogni intervento abbiano influenzato il raggiungimento degli obiettivi di altri interventi attraverso la scomposizione dell'effetto congiunto delle diverse politiche nelle sue singole determinanti;
- il processo partecipato – il processo valutativo esige il coinvolgimento sia delle autorità di gestione dei fondi comunitari, sia delle direzioni di linea responsabili di programmi/azioni/interventi presi in considerazione, sia degli stakeholder esterni;
- il metodo – le ricerche vengono svolte, laddove possibile, con approccio controfattuale (salvo che il tema ed il campo di indagine non si prestino).

Nel corso del 2014 sono stati prodotti dai valutatori indipendenti selezionati sul territorio nazionale i Rapporti Finali di analisi. Successivamente, l'Amministrazione regionale ha organizzato una serie di incontri per disseminare, dibattere e tesaurizzare gli esiti delle valutazioni, i quali sono stati proficuamente utilizzati fornendo elementi utili per la programmazione futura.

Parallelamente, nell'ambito del Programma FSC (ex FAS) 2007-2013 è stato dato avvio alla prevista valutazione in itinere la quale si attuerà nel corso del prossimo biennio: a tal fine è stata predisposta con il valutatore esterno una proposta di lavoro che si articolerà in una valutazione di sistema del Programma Attuativo Regionale legata all'avanzamento fisico e finanziario e nell'esplicitazione, più dettagliata, di due valutazioni tematiche sull'azione cardine montagna e sull'azione dedicata al miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico.

Nel corso del 2015 il Nucleo di valutazione e verifica (NUVV) regionale avvierà nuove analisi valutative su focus di politiche funzionali al nuovo periodo di programmazione comunitaria e del Fondo di sviluppo e coesione 2014-2020 e si concentrerà sulla revisione del Piano Unitario di Valutazione assegnando nuovi obiettivi per il periodo 2015-2018 con conseguente adozione da parte della Giunta regionale del Piano aggiornato.

Stante il crescente ruolo del NUVV regionale, sia all'interno della nuova programmazione 2014-2020, sia in qualità di valutatore di progetti comunitari, ci si avvarrà dei fondi assegnati dallo Stato, per la contrattualizzazione di esperti esterni, a rinforzo dei funzionari che già collaborano con il Nucleo regionale. L'Amministrazione regionale ha inoltre avvertito, anche alla luce di quanto previsto nel testo dell'Accordo di partenariato (il Risultato atteso "Miglioramento della governance multilivello e capacità degli Organismi coinvolti nella attuazione e gestione dei Programmi operativi" prevede un'Azione denominata "Diffusione di metodi di valutazione appropriati, al fine di rafforzare le competenze e le capacità delle strutture tecniche

delle Amministrazioni per la realizzazione diretta di valutazioni e per l'affidamento di valutazioni e/o ricerche valutative con l'utilizzo dei Nuclei di valutazione…"), la necessità di rafforzare le competenze valutative interne attraverso appositi interventi formativi.

FUNZIONE 1 – Sistema delle autonomie locali

Unità di bilancio: **1153 - Trasferimenti al sistema delle autonomie locali**

Attività programmate	Struttura attuatrice
L'Amministrazione regionale finanzia annualmente, con quote di compartecipazione al gettito dei tributi erariali spettanti alla regione e definite in legge finanziaria, i bilanci degli Enti locali con trasferimenti di carattere generale, in attuazione delle previsioni statutarie e delle norme di attuazione. Una parte residuale di risorse è destinata, invece, ad interventi di carattere specifico in relazione a singole finalità o a singoli beneficiari. Nel 2015 è prevista l'adozione della legge di riforma della finanza locale che determinerà il nuovo sistema assegnazione di risorse a favore del sistema degli EELL per il finanziamento dei bilanci. Tale riforma, in particolare, prevedrà la tendenziale unificazione dei fondi di parte corrente previsti fino all'anno 2104 e l'attivazione di appositi stanziamenti con finalità perequative, in modo particolare a favore dei comuni e dei nuovi enti di aggregazione sovra comunale (Unioni territoriali intercomunali). Tale riforma legislativa prevedrà, inoltre, le necessarie disposizioni finanziarie per il tendenziale superamento delle Province, per la costituzione di enti locali sovra comunali (Unioni territoriali intercomunali) e per la soppressione delle Comunità montane. Nel corso dell'anno 2015, con la legge di riforma suddetta, saranno previsti, inoltre, fondi specifici a titolo di contributo di primo impianto per i comuni risultanti da fusione e per il nuovi enti di aggregazione sovra comunale. La legge finanziaria del 2015, che precederà temporalmente di qualche mese la riforma di cui sopra, anticiperà alcune novità quali: l'unificazione di alcuni fondi di parte corrente agli Enti locali, nonché la disciplina del finanziamento transitorio a favore delle Comunità montane fino alla loro soppressione, ovviamente sempre in relazione alle risorse disponibili. Come negli anni precedenti saranno previste, inoltre, le misure necessarie per il recupero a favore del bilancio statale e regionale di eventuali maggiori entrate comunali collegate ai tributi locali in attuazione di quanto previsto dalla normativa statale in materia. Continuerà anche il finanziamento delle funzioni conferite agli Enti locali e per il personale regionale trasferito ai predetti enti in relazioni alle medesime funzioni conferite alle province dalla L.R. 18/2005 in materia di politiche del lavoro. L'Amministrazione regionale sostiene gli enti locali anche con limiti di impegno pluriennali per la realizzazione di opere pubbliche e concorre agli oneri per ammortamento di mutui assunti con la Cassa Depositi e Prestiti, sempre per realizzare opere di interesse della collettività.	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME

L'Amministrazione, inoltre, eroga per conto dello Stato e a favore di Enti locali, sulla base delle risorse da questo versate al bilancio regionale, quote di finanziamenti sulla base della normativa statale e nella misura determinata dal competente Ministero, in relazione ai minori gettiti riscossi da enti locali per effetti di interventi normativi statali. Saranno trasferiti fondi alle Province in materia di politiche del lavoro come previsto dall'art. 13, comma 32 della L.R. 18/2011.	
Con stanziamenti pluriennali si sostengono gli Enti locali per la realizzazione di opere pubbliche e si concorre agli oneri per l'ammortamento di mutui assunti con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., per la realizzazione di opere di interesse della collettività.	FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE
Proseguirà l'attività di erogazione dei contributi pluriennali: - alle Amministrazioni Provinciali a sollievo degli oneri relativi ai mutui stipulati per la progettazione e la realizzazione di opere di manutenzione straordinaria di fabbricati scolastici e per la progettazione, realizzazione e manutenzione di opere di viabilità; - al Comune di Talmassons a sollievo degli oneri, relativi al mutuo stipulato per la progettazione e la realizzazione delle opere di ristrutturazione della sala teatrale sita in frazione Flambro al fine della trasformazione della stessa in sala polifunzionale.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ

Unità di bilancio: 1156 - Polizia Locale e politiche di sicurezza

Attività programmate	Struttura attuatrice
In materia di politiche di sicurezza, in attuazione della L.R. 9/2009 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale), sarà adottato il Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza che sarà elaborato tenendo conto delle indicazioni provenienti dal territorio e rivolto per l'anno 2015 a sostenere i progetti elaborati dagli enti locali per garantire migliori condizioni di sicurezza sul territorio di riferimento e per dare sostegno alle attività della polizia locale. Sarà inoltre verificata la possibilità di addivenire alla stipula di un nuovo protocollo d'intesa fra la Regione e il Ministero dell'Interno al fine di disporre di un quadro definito in cui realizzare le iniziative collaborative utili a rafforzare la sicurezza dei cittadini e migliorare la capacità di intervento degli operatori sul territorio anche in continuità con i precedenti Protocolli già siglati negli anni 2007 e 2010 in attuazione dei quali sono state intraprese specifiche progettualità. Con l'entrata in vigore della legge regionale sul riordino del sistema Regione – Autonomie locali e la costituzione delle nuove forme associative potrà rendersi necessario un adeguamento della L.R. 9/2009 sull'ordinamento della polizia locale, che tenga conto della attuazione della "distrettualizzazione" del sistema locale. Si proseguirà con l'attività di formazione della polizia locale attuata su programmi predisposti dalla Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia con la collaborazione del Comitato tecnico regionale per la polizia locale e approvati annualmente dalla Giunta regionale. L'alta adesione dei comandi di polizia locale ai	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME

corsi, organizzati anche in forma residenziale presso il CeSFAM di Paluzza, conferma la diffusa esigenza di formazione, la rispondenza dei programmi alle aspettative e il riconoscimento del valore dell'uniformità. La crescita professionale, in forma permanente e uniforme di tutto il personale della polizia locale della Regione, è di fondamentale importanza per migliorarne l'efficienza a diretto beneficio dei cittadini. L'organizzazione della Giornata regionale della polizia locale favorisce la coesione degli appartenenti ai Corpi e Servizi di polizia locale, ne rinforza lo spirito di appartenenza e li avvicina alla popolazione a vantaggio dell'immagine con positivi riflessi sulla percezione di sicurezza. Per l'anno 2015 il Comitato della Polizia locale ha individuato il Comune di Lignano Sabbiadoro ai sensi dell'art. 30 della L.R. 9/2009 e del regolamento di attuazione approvato con D.P.Reg. 0235/2011.	

Unità di bilancio: 1159 - Funzioni delegate dalla Regione

Attività programmate	Struttura attuatrice
Anche per il 2015 l'Amministrazione regionale erogherà agli Enti locali le risorse di parte corrente e di parte capitale per finanziare le funzioni e i compiti amministrativi loro trasferiti, nonché gli oneri per il personale regionale trasferito dalla Regione agli Enti locali ai sensi della L.R. 24/2006 per lo svolgimento di dette funzioni. I criteri e le modalità di riparto sono stabilite con legge regionale finanziaria.	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
Le risorse disponibili a bilancio verranno trasferite alle Province per coprire le spese inerenti l'esercizio delle funzioni di Motorizzazione Civile trasferite ai sensi del D.lgs. 111/2004.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ

Unità di bilancio: 3420 - Interventi specifici

Attività programmate	Struttura attuatrice
L'Amministrazione regionale concorrerà nelle spese che le Amministrazioni locali con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti sosterranno per la partecipazione dei loro amministratori ai lavori del Consiglio delle autonomie locali. La finalità dell'intervento è di agevolare la partecipazione degli amministratori dei Comuni di minori dimensioni ai lavori del Consiglio, sostenendo il funzionamento dell'organo e quindi l'assolvimento delle funzioni di consultazione e raccordo con la Regione, in attuazione del principio di leale collaborazione istituzionale. Si provvederà a garantire al Consiglio delle autonomie locali il supporto e gli strumenti necessari al funzionamento, favorendo la razionalizzazione e l'ottimizzazione delle procedure di consultazione, anche mediante l'utilizzazione di idonee metodologie informatiche. Saranno assegnate risorse all'ANCI per la realizzazione di iniziative formative di interesse degli Enti locali. Con legge regionale finanziaria 2015 è disposta l'assegnazione a favore dell'Associazione nazionale dei Comuni - ANCI FVG - di un fondo per sostenere un progetto pilota nell' ambito del progetto PASI (punti per l'accesso dei servizi	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME

innovativi) per la diffusione di servizi on line a favore dei cittadini e per la riduzione del divario digitale.	
Saranno concessi contributi ai Comuni montani per il funzionamento delle Commissioni comunali per la prevenzione dei rischi da valanghe.	ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI
Contributo al coordinamento nazionale degli Enti locali per la pace e i diritti umani a sostegno del programma nazionale di educazione alla cittadinanza democratica denominato "La mia scuola per la pace" , art. 10, comma 70 della L.R. 15/2014.	LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ , POLITICHE GIOVANILI E RICERCA

FUNZIONE 2 – Fondo montagna

Unità di bilancio: 1158 - Fondo Montagna

Attività programmate	Struttura attuatrice
Le risorse disponibili sul Fondo Montagna saranno impiegate per lo sviluppo delle attività economiche e per il miglioramento dei servizi per la collettività da attuarsi anche attraverso progetti pilota. Proseguirà l'attività per quanto riguarda lo stanziamento ventennale autorizzato dall'art. 10, commi 55 e 56 della L.R. 9/2008. Gli interventi afferiscono ai seguenti settori: - Difesa del suolo, tutela e valorizzazione ambientale; - Foreste; - Agricoltura; - Risparmio energetico e riscaldamento; - Viabilità; - Turismo; - Riqualificazione aree di confine; - Impianti sciistici (poli minori).	SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA MONTAGNA

FUNZIONE 3 – Sistema informativo

Unità di bilancio: 1157 - Sistema informativo

Attività programmate	Struttura attuatrice
Le attività saranno orientate alla conduzione, gestione, assistenza e manutenzione	FUNZIONE PUBBLICA,

del software e dell'hardware nonché delle infrastrutture del Sistema Informativo delle Autonomie Locali (SIAL). Si procederà all'acquisizione, alla progettazione, allo sviluppo, alla formazione, all'avviamento e alla diffusione del sistema SIAL (beni e servizi hardware, software e tlc), in relazione della L.R. 9/2011, attraverso la stipula di convenzioni, progetti condivisi o altri atti previsti dalle convenzioni stesse con Enti locali/regionali, Associazioni intercomunali o altri enti pubblici rientranti nel sistema SIAL. Saranno promosse, realizzate e gestite iniziative progettuali di e-government; l'obiettivo che si vuole perseguire mira alla diffusione e alla gestione degli strumenti innovativi previsti dal D.lgs. 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale): firma digitale, autenticazione informatica, posta elettronica certificata. Sarà promossa la partecipazione a progetti di e-government a carattere interregionale anche a seguito di iniziative di riuso. Fra le attività di programma vi sono anche la realizzazione di servizi innovativi e lo sviluppo di portali su specifici temi e di servizi web per la semplificazione legislativa e amministrativa anche mediante attività di trasformazione di contenuti analogici su supporti digitali. Saranno inoltre sviluppati sistemi e/o applicazioni per l'accompagnamento della riforma delle Autonomie locali.	AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME

Raccordo con il Piano della Prestazione

Funzione	Obiettivo strategico	Azione strategica, azione di miglioramento o obiettivo aziendale
Sistema delle autonomie locali	04.02 Ridurre le situazioni emergenziali di rischio per la popolazione e politiche di sicurezza 06.04 Riforme istituzionali per le autonomie locali	04.020.030 Fornire supporto organizzativo alla polizia locale. 04.020.040 Organizzare la formazione della polizia locale 04.020.050 Dare continuità ai progetti previsti dal secondo protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Interno e la Regione. 06.040.010 Rivedere il sistema di finanziamento delle autonomie locali e gestire i meccanismi di cessione di spazi finanziari a favore degli enti locali. 06.040.020 Intraprendere un processo di revisione completa del sistema delle autonomie locali (secondo le linee guida per il riordino del sistema Regione - Autonomie locali del FVG, definizione di ambiti ottimali, Legge voto per superamento province, Programma delle fusioni). 06.040.040 Accompagnare gli enti locali verso il nuovo sistema finanziario-contabile derivante dall'armonizzazione dei bilanci pubblici al fine della creazione di un unico sistema integrato.
Fondo montagna	04.06 Politiche per la montagna	04.060.060 Migliorare la viabilità sia su gomma sia su ferro. 04.060.070 Predisporre un piano generale

		per lo sfruttamento delle risorse boschive. 04.060.080 Evitare il naturale rimboschimento delle residue aree agricole incentivando la presenza di imprese agricole ed in particolare zootecniche. 04.060.090 Promuovere gli accorpamenti fondiari delle zone agricole. 04.060.110 Sviluppare l'attività dell'alpeggio (tenuto conto delle strutture e dell'accessibilità, favorendo il ricambio generazionale, fornendo servizi ai gestori e alle loro famiglie, promuovendo i prodotti attraverso reti di vendita comuni, riconoscendo il ruolo di difesa dell'ambiente montano svolto dalle attività dell'alpeggio). 04.060.120 Incrementare l'ampliamento della ricettività turistica attraverso il patrimonio edilizio esistente (albergo diffuso) ed il miglioramento delle strutture ricettive di tipo tradizionale. 04.060.150 Tutelare e valorizzare la biodiversità e le bellezze naturalistiche come patrimonio delle comunità locali e come patrimonio dell'umanità.
Sistema informativo	03.04 Promozione della tecnologia digitale 06.04 Riforme istituzionali per le autonomie locali	03.04.030 Implementare gli strumenti volti a garantire servizi innovativi ai cittadini tramite l'utilizzo dell'Identità digitale. 06.040.070 Accompagnare lo sviluppo dei sistemi informativi a livello locale.

Finalità 10 – Affari istituzionali, economici e fiscali generali

Funzioni		2014 iniziale	2015	2016	2017
1 - Affari istituzionali generali	libere	7,09	7,78	7,14	6,88
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*7,09*	*7,78*	*7,14*	*6,88*
2 - Fondi a destinazione intersettoriale	libere	13,88	23,09	33,85	33,87
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*13,88*	*23,09*	*33,85*	*33,87*
3 - Gestione del patrimonio	libere	7,89	6,88	5,26	5,26
	rigide	0,50	0,50	0,50	0,25
	tot. funzione	*8,39*	*7,38*	*5,76*	*5,51*
4 - Affari finanziari e fiscali	libere	1.103,73	2.558,99	2.519,11	2.502,02
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*1.103,73*	*2.558,99*	*2.519,11*	*2.502,02*
5 - Riserve tecniche	libere	49,40	53,19	52,79	53,56
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*49,40*	*53,19*	*52,79*	*53,56*
6 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	0,22	0,24	0,24	0,24
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*0,22*	*0,24*	*0,24*	*0,24*
7 – Fondo globale a legislazione futura	libere	0,00	0,00	0,05	0,05
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*0,00*	*0,00*	*0,05*	*0,05*
	Tot. libero finalità	**1.182,22**	**2.650,18**	**2.618,44**	**2.601,87**
	Tot. rigido finalità	**0,50**	**0,50**	**0,50**	**0,25**
	Tot. finalità	***1.182,72***	***2.650,68***	***2.618,94***	***2.602,12***

Le strutture amministrative della Regione adottano strumenti diretti a rafforzare e acquisire nuove e migliori conoscenze per migliorare l'azione di governo e amministrativa, anche con l'adesione a organismi e organi collegiali nazionali e internazionali affinché possano fornire il necessario apporto all'azione amministrativa attraverso l'espletamento delle loro funzioni. La Regione infatti assicura il mantenimento di un sistema di relazioni, esterne e interne, funzionali alla governance multilivello che, assieme all'adesione a associazioni di varia natura, accrescono il patrimonio di conoscenza dell'Amministrazione.

L'11 luglio 2014 la Giunta regionale ha approvato il Piano strategico e il Piano della prestazione della Regione. I due documenti definiscono obiettivi e azioni fondamentali per la misurazione e la valutazione organizzativa e individuale dell'Amministrazione e rappresentano un utile strumento per fornire ai cittadini una visione completa di ciò che la Regione fa e intende fare in futuro. Il controllo di gestione permetterà di verificare nel tempo l'effettivo raggiungimento degli obiettivi programmati e di misurare il grado di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, quantificando il rapporto tra risorse impiegate e risultati raggiunti. Con cadenza trimestrale verranno comunicati gli esiti del controllo

sull'andamento della prestazione dell'Ente ai centri decisionali, al fine dell'adozione delle necessarie misure correttive. Attraverso il controllo strategico, inoltre, si verificherà ciclicamente l'allineamento dell'azione dell'Amministrazione alla strategia, espressa nel programma di governo della legislatura.

Il Piano strategico e il Piano della prestazione di recente adottati riservano uno spazio significativo – tanto da formalizzarla in una priorità strategica – alla trasparenza intesa come accessibilità totale per i cittadini sugli atti dell'Amministrazione e ancor più come verificabilità e replicabilità dei processi decisionali. La trasparenza è strumento privilegiato di contrasto alla corruzione e di sostegno alla cultura della legalità, accanto all'estensione dell'automazione nelle procedure degli uffici e alle altre misure organizzative previste dai Piani e Programmi nazionali e regionali in materia. La prevenzione della corruzione, attività tipicamente trasversale, vedrà l'aggiornamento del primo Piano triennale (PTPC 2013-2016), previsto per gennaio 2015, con il superamento di alcune aree di rischio non più significative e l'inserimento di nuovi settori da monitorare.

L'attività statistica della Regione verrà rivolta alla rilevazione, elaborazione e comunicazione delle informazioni statistiche territoriali, predisponendo i numeri utili alla programmazione e alla verifica dell'efficacia e dell'impatto delle politiche di settore. Elaborazioni e approfondimenti tematici saranno presentati alla comunità regionale per finalità di conoscenza e trasparenza. Nel 2015 la Regione predisporrà il secondo Rapporto statistico annuale. L'attività è integrata nel Sistema statistico nazionale (SISTAN).

Il nuovo periodo di programmazione è contraddistinto dal consolidamento e integrazione delle strategie macroregionali dell'Unione europea, nate come esperienza pilota a partire dal 2009, nel quadro della programmazione strategica sia di livello nazionale che regionale. Si tratta di una modalità di cooperazione rafforzata interstatale indirizzata a far convergere in maniera sinergica e coordinata gli obiettivi di sviluppo, le azioni da intraprendere, i relativi strumenti finanziari a disposizione (sia Fondi europei che nazionali e regionali) su alcuni ambiti di intervento ritenuti prioritari per la crescita e l'occupazione di aree vaste, che travalicano i confini nazionali e interessano più Stati, contraddistinte da problematiche e sfide comuni. La Regione Friuli Venezia Giulia è coinvolta in entrambe le strategie macroregionali a cui partecipa l'Italia e che si trovano attualmente ad un diverso livello di maturazione: la strategia europea per la Regione Adriatico-ionica (EUSAIR), che interessa gli otto Stati di Albania, Bosnia Erzegovina, Croazia, Grecia, Italia, Montenegro, Serbia, Slovenia e che ha ricevuto l'approvazione del Consiglio europeo il 24 ottobre 2014 a seguito dell'adozione del Piano di azione da parte della Commissione Europea il 17 giugno 2014; la strategia per la Regione Alpina (EUSALP), al momento in fase di definizione ed il cui Piano di azione si prevede sia presentato entro il primo semestre 2015 ai fini di un'approvazione nel secondo semestre 2015, coinvolge Austria, Germania, Francia, Italia, Slovenia, Svizzera e Liechtenstein. Ciò significa che le strategie di sviluppo regionale, i relativi Programmi di settore, i Programmi operativi finanziati a valere sui Fondi strutturali e di investimento europei 2014-20, in maniera pertinente e coerente come richiamato anche nell'Accordo di partenariato Italia 2014-20, tengono conto di tale quadro macroregionale.

In particolare, ricordato che i 4 pilastri su cui si fonda la strategia per la Regione adriatica-ionica EUSAIR, riguardano la "Crescita Blu", la "Connettività" (reti di trasporto ed energetiche), la "Qualità ambientale" ed il "Turismo sostenibile", essendo la ricerca-innovazione e PMI tematica trasversale che viene declinata in tutti i pilastri tematici, si evidenzia, accanto alla programmazione e attuazione attraverso progettualità di qualità di investimenti in tali ambiti, la particolare valenza che assume per la nostra Regione il pilastro 2, relativo alle reti di trasporto ed energetiche (coordinato dall'Italia e dalla Serbia), in ragione della quale la Regione ha svolto il ruolo di coordinatore regionale nell'ambito del Gruppo EUSAIR Italia formato dalle Regioni italiane adriatico-ioniche interessate dalla strategia.

Al momento i possibili pilastri individuati quali ambiti prioritari di intervento dalla strategia europea per la Regione Alpina sono: promuovere la crescita sostenibile e innovazione (ricerca, innovazione, supporto alle PMI, formazione e occupazione); assicurare collegamenti per tutti sia dal punto di vista infrastrutturale (mobilità e trasporti) che immateriale (ICT); garantire la sostenibilità e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale.

Il triennio 2015-2017 vede la sovrapposizione di due periodi di programmazione comunitaria. Per quanto concerne la programmazione 2007-2013, il 31 dicembre 2015 segna la data finale di ammissibilità della

spesa da parte dei beneficiari, mentre il 31 marzo 2017 segna il termine di invio alla Commissione europea dei documenti di chiusura dei programmi con la richiesta di liquidazione del saldo. Nel triennio 2015-2017, pertanto, le strutture dell'Amministrazione regionale saranno impegnate in un'intensa attività finalizzata allo stimolo della capacità di spesa e di rendicontazione da parte dei beneficiari, condizione per la certificazione della spesa agli organi comunitari, con l'obiettivo del raggiungimento dei target di spesa, in particolare, per il Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Slovena, per il quale la Regione svolge il ruolo di Autorità unica di gestione, e per il Programma Italia-Austria che vede dislocata in Regione una Unità di coordinamento regionale, emanazione dell'Autorità unica di gestione collocata presso la Provincia autonoma di Bolzano, con responsabilità gestionali rispetto ai beneficiari collocati nel territorio della Regione.

Per quanto concerne, invece, il periodo di programmazione 2014-2020, nel 2014 ha preso avvio il nuovo periodo di programmazione dei fondi comunitari che mira a ridurre le notevoli disparità economiche, sociali e territoriali che continuano ad esistere tra le regioni europee.

Il Regolamento (UE) n.1303/2013 ha dettato disposizioni generali per i fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE), finalizzati a finanziare le azioni dell'Unione intese a rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale al suo interno.

L'art. 89 del precitato Regolamento ha dato separata evidenza alla cooperazione territoriale europea quale obiettivo da perseguire, con il sostegno del FESR, nel contesto della strategia dell'Unione europea per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. La centralità di detto obiettivo nella politica di coesione viene rafforzata dall'adozione del Regolamento (UE) n.1299/2013, specificamente dedicato alla disciplina del predetto obiettivo. L'art. 2 del Regolamento (UE) n.1299/2013 individua tre componenti per l'obiettivo della cooperazione territoriale europea: la componente transfrontaliera, la componente transnazionale e la componente interregionale. La copertura territoriale delle diverse componenti e gli assetti di governance che ne conseguono determinano l'effettività dell'incidenza della Regione sulla definizione degli obiettivi concreti perseguibili con i programmi in argomento.

La componente transfrontaliera riguarda le regioni limitrofe per promuovere lo sviluppo regionale integrato fra regioni confinanti. Nell'ambito di detta componente si collocano i programmi di cooperazione Italia-Slovenia 2014-2020, che vede collocate presso la Regione le strutture di gestione e controllo previste dai regolamenti comunitari (Autorità unica di gestione, Autorità unica di certificazione e Autorità unica di audit), il programma Italia-Austria 2014-2020 per il quale la Regione assolve le funzioni di Unità di coordinamento regionale a beneficio degli stakeholder delle territorio, e il Programma Italia-Croazia, che, allo stato, vede collocate le Autorità del sistema di gestione e controllo nello Stato italiano, con la Regione quale componente, in rappresentanza delle Regioni, della Task force istituita per la predisposizione del programma di cooperazione.

Per quanto concerne i Programmi sopra richiamati, nel 2014 ha preso avvio la costruzione dei programmi di cooperazione, con la declinazione della strategia di intervento, descritta nei predetti Programmi, nelle priorità di investimento, selezionate tra quelle proposte dal Regolamento (UE) n.1301/2013 e dal Regolamento (UE) n.1299/2013, e in azioni preordinate ad affrontare le sfide comuni delle aree di programma.

Si evidenzia il ricorso agli strumenti innovativi dello sviluppo locale partecipativo (Community led local development-CLLD) e degli investimenti territoriali integrati (ITI). Il Programma Italia-Austria ha approvato il ricorso allo strumento del CLLD, che, in una logica di strategia bottom-up, vede quali attori principali dello sviluppo territoriale le comunità locali mentre con i fondi del Programma di cooperazione Italia-Slovenia verrà finanziato l'ITI ricadente nel territorio del GECT GO, che ne sarà anche il gestore, costituito tra le municipalità di Gorizia, Nova Gorica e Šempeter-Vrtojba.

Il triennio 2015-2017 vedrà quindi la Regione impegnata nella istituzione e messa in opera dei sistemi di gestione e controllo necessari per l'implementazione, il monitoraggio e la sorveglianza dei Programmi, nella definizione degli strumenti operativi necessari per l'attuazione dei Programmi e nell'attivazione delle procedure per la gestione dei fondi tramite bandi pubblici.

Per quanto concerne la componente transnazionale, i programmi di cooperazione interessano un'area territoriale transnazionale, in vista del conseguimento di un livello più elevato di integrazione territoriale di tali territori: La Regione è interessata ai programmi di cooperazione transnazionale Spazio Alpino, Central Europe, Med e al nuovo programma Adriatico-Ionico. La Regione ha partecipato alla costruzione di detti programmi, che vedono le strutture di gestione collocate in altri Stati membri e, per l'Adriatico-Ionico, nella Regione Emilia-Romagna, partecipando attivamente, tramite i propri rappresentanti nei Comitati nazionali, alla definizione della posizione italiana da portare in discussione con gli altri Stati nelle Task Force istituite per la costruzione dei predetti programmi.

Per detti Programmi il triennio 2015-2017 vedrà la Regione impegnata in una intensa attività di informazione del territorio e sollecitazione dei potenziali beneficiari, comprese le Direzioni centrali competenti per materia, a costituire partenariati solidi per la presentazione di proposte progettuali a seguito della pubblicazione dei bandi.

L'ultima componente dell'obiettivo della cooperazione territoriale europea, quella interregionale, vede come area ammissibile dei Programmi tutti gli Stati dell'Unione. Detti Programmi sono finalizzati ad assicurare che tutte le regioni nell'Unione beneficino degli scambi di esperienze e di buone prassi. Tale estensione territoriale comporta la non significativa incidenza della partecipazione regionale alla costruzione dei Programmi. Trattasi dei Programmi Interreg Europe, Espon, Urbact e Interact. Per detti Programmi il triennio 2015-2017 vedrà la Regione impegnata nella sensibilizzazione delle strutture dell'Amministrazione regionale all'utilizzo degli output dei Programmi nella propria attività programmatoria.

Per quanto concerne la condizionalità ex ante "aiuti di Stato", nel 2014 sono state attuate le misure previste dal Piano d'azione, adottato con delibera giuntale, finalizzate al soddisfacimento dei criteri di adempimento previsti dalla Commissione europea. Il triennio 2015-2017 vedrà, in particolare, il consolidamento delle competenze del personale, secondo il criterio organizzativo delle competenze diffuse, a garanzia della conformità dell'ordinamento regionale alle stringenti normative europee in materia di aiuti di Stato.

La concentrazione tematica, in linea con la strategia di Europa 2020, potrà prevedere, per i diversi Fondi, investimenti in undici settori (definiti obiettivi tematici):

1) rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione,
2) migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime,
3) accrescere la competitività delle PMI,
4) sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori,
5) promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi,
6) preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse,
7) promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete,
8) promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori,
9) promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni discriminazione,
10) investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa,
11) rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR, affiancando le azioni svolte nell'ambito del FSE per rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione.

Gli investimenti del FESR dovranno concentrarsi, per l'80% della dotazione finanziaria di Programma, sugli obiettivi tematici 1, 2, 3 e 4. Almeno il 20% delle dotazioni finanziarie di Programma dovranno essere

destinate all'obiettivo tematico 4. Gli investimenti del FSE dovranno concentrarsi sui punti 8, 9, 10 e 11 e dedicare almeno il 20% delle risorse all'obiettivo dell'inclusione sociale.

Il quadro strategico della Regione si appoggerà oltre che ai Fondi strutturali anche al Fondo Sviluppo e Coesione, il cui ammontare per l'intero periodo di programmazione è stato determinato con la Legge di Stabilità 2014 (art. 1, comma 6) e il cui riparto è parimenti determinato con la medesima legge per le macro aree del paese (Mezzogiorno 80% e Centro Nord 20%).

Sulla base delle prime indicazioni fornite dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, tenuto conto della funzione in generale del FSC e la sua complementarietà con i Fondi Strutturali, esso dovrebbe essere destinato a finanziare, nei limiti che verranno stabiliti nel corso della trattativa con il Dipartimento, gli obiettivi tematici che non hanno trovato sufficiente spazio nella programmazione di questi.

Gli obiettivi interessati dal FSC sono quindi:

- Obiettivo tematico 2: Agenda digitale
- Obiettivo tematico 5: Clima e rischi ambientali
- Obiettivo tematico 6: Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali
- Obiettivo tematico 7: Mobilità sostenibile di persone e merci
- Obiettivo tematico 9: Inclusione sociale e lotta alla povertà
- Obiettivo tematico 10: Istruzione e formazione
- Obiettivo tematico 11: Capacità istituzionale e amministrativa.

Allo stato attuale è in corso il negoziato con lo Stato per l'assegnazione definitiva della quota di risorse destinata alle Regioni. A conclusione di tale percorso potranno essere avviate le iniziative che, previa valutazione della loro rispondenza ai requisiti richiesti, saranno state individuate dalla Giunta regionale quali strategiche per la Regione. Per quanto concerne invece i fondi FSC relativi alla programmazione 2007-2013, prosegue l'attuazione del relativo Programma Attuativo Regionale, per il quale è in corso di approvazione una riprogrammazione finalizzata anche a concentrare parte delle risorse su obiettivi più rispondenti ai bisogni del territorio.

Nel corso del 2015 si procederà con gli interventi previsti dalla linea di azione 3.2.1 "Servizi per il lavoro" nell'ambito del PAR FSC 2007-2013, al fine di proseguire con l'adeguamento dei Centri provinciali per l'impiego ai bisogni dell'utenza, mettendo in atto i principi dell'Agenda digitale nell'ambito dei Servizi per l'impiego. Le risorse, già impegnate nell'anno 2014, saranno destinate alle infrastrutture immateriali e tecnologiche dei Centri per l'impiego. In particolare si provvederà al potenziamento delle postazioni di lavoro degli operatori dei Centri per l'impiego e delle postazioni per l'accoglienza dell'utenza, all'adeguamento delle infrastrutture informatiche di base al fine di creare una maggiore omogeneità, coerenza e capacità di dialogo tra sistemi differenti a livello regionale e all'evoluzione dei Sistemi informativi per il Lavoro e dei sistemi informativi connessi.

Proseguono gli interventi relativi alla manutenzione degli immobili regionali, compatibilmente con le risorse che saranno rese disponibili, anche in corso d'anno, dal bilancio regionale. Per quanto riguarda, invece, i rapporti con la società "in house" Gestione immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A., che ha svolto negli anni un'attività di supporto tecnico-gestionale per gli immobili regionali, si evidenzia come la Giunta regionale abbia dato avvio alle procedure di messa in liquidazione della società stessa e alla nomina del liquidatore unico, al quale sarà affidato il compito di predisporre e consegnare all'Amministrazione regionale, entro sessanta giorni dalla data di svolgimento dell'assemblea straordinaria dei soci, un bilancio iniziale di liquidazione, lo stato di consistenza dei beni mobili e immobili in uso o in proprietà della società, nonché un documento contenente la ricognizione dei rapporti giuridici attivi e passivi della società. Detto liquidatore dovrà inoltre gestire l'esercizio provvisorio in modo tale da assicurare le condizioni affinché le attività e gli interventi di interesse regionale transitino nella competenza dell'Amministrazione regionale senza soluzione di continuità, nel rispetto dell'art. 2279 c.c..

Sarà data realizzazione a specifiche disposizioni normative rivolte al rilascio di garanzie su mutui rivolti a soddisfare bisogni differenziati in ambito sociale, economico, ambientale e territoriale. Dopo aver portato a compimento, nel corso dell'esercizio 2014, quanto disposto dall'art. 13, comma 19, della L.R. 14/2012 in ordine all'attuazione dell'intervento della realizzazione della Terza Corsia dell'Autostrada A4 nel tratto Quarto d'Altino-Villesse e del raccordo Villesse-Gorizia, si effettuerà un attento monitoraggio sull'eventualità di ulteriori interventi regionali ad integrazione della garanzia regionale già rilasciata. Con interventi a favore dei Confidi e del Fondo rotazione per le iniziative economiche, si proseguirà nel dare attuazione alla normativa relativa alle misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici, attività che contempla il rilascio di controgaranzie ed i pagamenti a titolo di escussione delle stesse.

La Regione Friuli Venezia Giulia intende avviare un unico sistema di gestione del personale, fondato su regole omogenee ed applicate in modo uniforme all'interno degli enti che costituiscono il Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale. Il sistema della formazione di Comparto è attualmente previsto nei termini di cui all'art. 12 co. 30 della L.R. 6/2013 che prevede che la Regione assicuri direttamente livelli di formazione uniformi nell'ambito del Comparto e per ciò attivi iniziative di formazione ed aggiornamento del personale delle Amministrazioni medesime. È stato di conseguenza stipulato nell'anno in corso un Protocollo d'Intesa tra l'Amministrazione Regionale e ANCI in qualità di capofila anche per UPI e UNCEM per la definizione e finalizzazione di azioni condivise atte alla realizzazione di un sistema di formazione a favore degli Enti del Comparto unico. In virtù di tale Protocollo e delle successive indicazioni della Giunta Regionale di data 04/07/2014 l'attività formativa è stata suddivisa fra la Direzione Generale (Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali) e la Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme. Alla prima struttura organizzativa compete quindi la realizzazione dell'attività formativa di carattere obbligatorio nonché quella di aggiornamento sulle materie di interesse comune e non rientranti fra quelle ricomprese nell'ambito della cosiddetta "formazione strategica" che invece investe, per competenza, la Direzione centrale funzione pubblica. Al fine di sottoporre alla competente "Cabina di regia" un articolato programma dei fabbisogni formativi per quanto di competenza della Direzione Generale, è in fase di elaborazione la relativa ipotesi con l'ausilio e la collaborazione del competente Tavolo Tecnico del Comparto soprattutto con riferimento all'individuazione delle tematiche sensibili di maggiore interesse. Si ritiene, pertanto, di porre in essere le seguenti tipologie di azioni:

- analisi del fabbisogno formativo del Comparto unico del pubblico impiego;
- progettazione, organizzazione, coordinamento e valutazione degli interventi formativi;
- ricognizione di funzionari pubblici del Comparto unico al fine di un loro coinvolgimento nell'attività formativa di che trattasi;
- ricerca, sperimentazione e definizione di metodologie formative appropriate ed efficaci.

La diffusione di notizie su atti amministrativi e normativi e di informazioni sulle attività e sugli interventi che vengono svolti dall'Amministrazione regionale in tutti i settori di competenza è di fondamentale importanza, in quanto gli interventi regionali devono essere portati compiutamente a conoscenza della collettività per permetterne la piena efficacia. Le determinazioni normative, gli atti amministrativi, le conseguenti direttive e modalità di applicazione e di fruizione vanno diffusi con linguaggio comprensibile e immagini efficaci, al fine di ottimizzare la conoscenza degli interventi che gli Assessorati effettuano nel corso dell'esercizio finanziario.

L'Ufficio stampa e comunicazione avrà cura di assicurare la massima diffusione di tali informazioni sulle attività e sugli interventi che vengono svolti dall'Amministrazione regionale in tutti i settori di competenza, sia attraverso l'Agenzia di stampa "Regione Cronache" sia attraverso l'acquisizione di spazi su stampa periodica, sui mezzi radiotelevisivi, tramite campagne di comunicazione, organizzazione di convegni e manifestazioni, produzione di documentari, l'aggiornamento costante dei siti internet e la comunicazione istituzionale della Regione. Al fine di attuare gli interventi previsti dalla L.R. 5/2012 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità) è stato istituito un apposito fondo denominato "Fondo regionale per i giovani", le cui quote, da destinare ai singoli interventi, vengono annualmente individuate dalla Giunta regionale. La Regione, per avere a disposizione un quadro aggiornato sulle

condizioni socio economiche dei giovani nella regione, nonché per acquisire nuove e migliori conoscenze relativamente alla condizione giovanile, effettua appositi monitoraggi (come previsto all'articolo 31 della legge indicata) mediante la raccolta e l'elaborazione di dati e la redazione e diffusione di specifici rapporti.

La norma accennata ha tra i suoi principali obiettivi quello di sostenere la realizzazione di strumenti di informazione e comunicazione dedicati ai giovani per agevolare la messa in rete delle conoscenze e delle iniziative di interesse. A tal fine, nel corso del 2014, allo scadere della convenzione in essere con l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 Bassa Friulana – Area Welfare di Comunità, l'Amministrazione regionale ha provveduto ad avviare la gestione in autonomia del "Portale regionale giovani" e dei social network ad esso collegati potenziandoli e migliorandoli costantemente come strumenti di informazione e comunicazione con il mondo dei giovani (secondo le previsioni all'articolo 29 della legge). Tale attività viene svolta con il supporto di un professionista specializzato in materia.

FUNZIONE 1 – Affari istituzionali generali

Unità di bilancio: 1161 - Comunicazione e documentazione

Attività programmate	Struttura attuatrice
Gli interventi regionali devono essere portati a conoscenza della collettività per permetterne la piena efficacia. Le determinazioni normative, gli atti amministrativi, le conseguenti direttive e modalità di applicazione e di fruizione vanno diffusi con linguaggio comprensibile e immagini efficaci, al fine di ottimizzare la conoscenza degli interventi che la Presidenza e gli Assessorati effettueranno nel triennio. Si prevedono spese dirette per assicurare la massima diffusione delle informazioni sulle attività e sugli interventi che vengono svolti dall'Amministrazione regionale in tutti i settori di competenza. A tal fine saranno utilizzate attività di promozione mediante diffusione di notizie attraverso l'Agenzia di stampa Regione Cronache, attraverso l'acquisizione di spazi su stampa periodica, sui mezzi radiotelevisivi - anche per mezzo di convenzioni con la RAI - per attivare efficaci campagne di comunicazione, realizzare materiale informativo con linea grafica coerente, organizzare convegni e manifestazioni, produrre documentari televisivi, assicurare il necessario e continuo aggiornamento dei siti internet, sviluppare il rapporto diretto con la cittadinanza attraverso gli Uffici relazioni pubbliche.	UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE
Si prevedono l'organizzazione di iniziative attinenti la promozione dell'immagine della Regione a livello internazionale, l'adesione a organismi che possano contribuire alla promozione medesima e la realizzazione di attività volte a celebrare il centenario della I Guerra mondiale.	CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ
L'Amministrazione regionale intende organizzare o supportare iniziative utili alla promozione dell'immagine internazionale della Regione, sia sul territorio regionale che all'estero, al fine di aumentare la conoscenza reciproca dei territori e l'informazione sulle attività sviluppate dalla Regione, nonché fornire l'occasione di approfondire tematiche di rilievo internazionale e comunitario nei predetti settori.	SERVIZIO RELAZIONI INTERNAZIONALI E INFRASTRUTTURE STRATEGICHE
Le risorse stanziate sono finalizzate a soddisfare i bisogni informativi della collettività sia promuovendo la diffusione della conoscenza e degli ideali	FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E

dell'Unione europea sia sensibilizzando la collettività sui fondi messi a disposizione dall'Unione europea, con l'obiettivo di una più ampia partecipazione degli stakeholder del territorio regionale, in particolare, ai programmi di cooperazione territoriale europea. Le risorse saranno gestite sia tramite trasferimenti a terzi che tramite spese dirette.	PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE
Si proseguirà nell'attività istituzionale di assicurare il normale funzionamento degli organi collegiali e dei comitati facenti capo alla Direzione, nonché del pagamento dei collaboratori sia per il raggiungimento degli obiettivi di spesa del POR FESR 2007-2013 sia per l'attuazione delle misure PAR FSC.	ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI

Unità di bilancio: 1162 - Commissioni, associazioni, convegni

Attività programmate	Struttura attuatrice
La necessità di garantire il funzionamento di organi collegiali presso l'Amministrazione regionale è disciplinata dal legislatore nazionale e regionale. Assieme all'adesione ad associazioni di varia natura, la strutturazione degli organi collegiali assicura il mantenimento del sistema di relazioni esterne e interne della Regione. Da ciò potrà trarre vantaggio anche il patrimonio di conoscenza interna all'Amministrazione medesima. Saranno pertanto disposte risorse per garantire il funzionamento degli organi collegiali previsti e disciplinati dalla normativa nazionale e regionale presso l'Amministrazione e delle commissioni e comitati operanti in ambito regionale, in base a leggi e regolamenti, nonché per le quote associative dovute ad associazioni, che svolgano attività di interesse regionale cui la Regione aderisce o per la partecipazione a iniziative promosse dalle associazioni stesse (convegni, congressi, iniziative di informazione interregionale).	TUTTE LE STRUTTURE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE
L'Amministrazione regionale ha aderito al progetto di assistenza tecnica, per il periodo 2011-2015, a supporto delle funzioni di audit della programmazione comunitaria 2007-2013, come previste dall'art. 62 del Regolamento (CE) n. 1083/2006. Le attività previste si sviluppano in due linee di intervento: 1) affiancamento negli adempimenti comuni delle Autorità di audit; 2) diffusione di documenti e risultati. Sono previste le adesioni a: - SIS - Società Italiana di Statistica - al fine di consentire al personale dipendente la partecipazione a corsi di formazione professionale usufruendo di agevolazioni sui prezzi di iscrizione, nonché di ricevere pubblicazioni e di partecipare a convegni organizzati dall'istituto; - CISIS - Centro Interregionale per i Sistemi Informatici, geografici e Statistici - il cui scopo è di promuovere e garantire un efficace coordinamento tra le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano per la definizione, lo sviluppo e il coordinamento di iniziative e attività inerenti la Società dell'informazione e della conoscenza e per assicurare il miglior raccordo tra le Regioni, lo Stato e gli Enti locali su tali temi.	DIREZIONE GENERALE
La necessità di garantire il funzionamento di organi collegiali presso	SEGRETARIATO

l'Amministrazione regionale è disciplinata dal legislatore nazionale e regionale. Assieme all'adesione ad associazioni di varia natura, la strutturazione degli organi collegiali assicura il mantenimento del sistema di relazioni esterne e interne della Regione. Da ciò ne potrà trarre vantaggio anche il patrimonio di conoscenza interna all'Amministrazione medesima.	GENERALE
Saranno sostenute spese per l'adesione alla Società Italiana Studi Elettorali (S.I.S.E.) in qualità di socio sostenitore e quelle strettamente indispensabili a garantire la partecipazione a associazioni che perseguono finalità correlate a funzioni regionali.	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
L'Amministrazione regionale versa una quota annuale per l'adesione all'Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo per aver garantito il necessario supporto operativo, tecnico e giuridico nelle materie di competenza.	LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA
Saranno sostenute spese per l'attività dell'Osservatorio regionale dello spettacolo e della cultura.	CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ
Saranno sostenute spese per: - le commissioni competenti alla determinazione dell'indennità definitiva delle espropriazione per pubblica utilità; - l'attività del Comitato tecnico scientifico per le aree protette di formulazione di pareri obbligatori nelle materie indicate all'art. 8 della L.R 42/1996; l'attività della Commissione regionale tutela beni paesaggistici di cui all'art. 56 della L.R. 5/2007.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ
Saranno sostenute spese per i compensi spettanti ai componenti della Commissione valutativa sulla concessione di incentivi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia (art. 7, L.R. 4/2005).	ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI
Si prevede di finanziare: - il Comitato regionale di coordinamento in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; - la Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico; - la Commissione per la selezione degli aspiranti direttori generali degli enti del servizio sanitario regionale; - la Commissione regionale sull'amianto; - la Commissione regionale per i ricorsi contro la non idoneità alla pratica sportiva; - la Commissione regionale per l'educazione continua in medicina; - la Commissione regionale esaminatrice degli aspiranti al certificato di idoneità all'impiego dei gas tossici; - il Collegio arbitrale, di cui all'art. 30 dell'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale del 29 luglio 2009.	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Unità di bilancio: **1163 - Studi e ricerche**

Attività programmate	Struttura attuatrice
Al fine di acquisire nuove e migliori conoscenze e migliorare l'azione di governo e amministrativa, sono previsti finanziamenti di studi e ricerche, sulla base di incarichi affidati con le procedure previste dalla vigente normativa, di particolare interesse delle strutture operative, nella materie di propria competenza, anche in ambito internazionale e comunitario.	TUTTE LE STRUTTURE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE
Potranno essere sostenuti oneri e spese per l'acquisizione di servizi e prestazioni a titolo di collaborazione, consulenza, studio, indagine e ricerca, rilevazione ed elaborazione statistica e altre prestazioni, anche professionali, per le esigenze di conoscenza dei fenomeni economici, ambientali e territoriali da utilizzare nei processi di programmazione, pianificazione strategica e controllo di gestione.	DIREZIONE GENERALE
Con le risorse a disposizione si intendono realizzare collaborazioni con docenti esterni per l'organizzazione di corsi di formazione professionale degli avvocati pubblici con l'obiettivo di una formazione al massimo livello, tenuto conto, in particolare, dell'importanza e della delicatezza del ruolo svolto dagli avvocati del comparto pubblico nella realizzazione del servizio giustizia e della necessità di un conseguente, costante aggiornamento.	AVVOCATURA DELLA REGIONE
Si procederà al conferimento di incarichi di studio e consulenza nella misura strettamente indispensabile a garantire l'espletamento di attività d'istituto, e solo qualora non siano presenti in amministrazione le professionalità necessarie.	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
Si provvederà alla formazione del Piano regolatore portuale.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ
Sono previste spese per l'attività del medico competente per le maestranze assunte con contratto di diritto privato.	ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI
Con le risorse a disposizione si farà ricorso a collaborazioni esterne per la realizzazione di alcune attività quali: - redazione di alcuni capitoli del Rapporto annuale sul mercato del lavoro per sviluppare tematiche specifiche, quali gli aspetti territoriali e di genere, l'analisi degli interventi regionali in tema di salute e sicurezza sul lavoro. Nella sezione dedicata all'analisi delle politiche del lavoro attuate dall'Amministrazione regionale si prevede la redazione di un articolo sulle principali realizzazioni di alcune politiche regionali; - analisi e previsione del lavoro straniero presente in Friuli Venezia Giulia allo scopo di fornire informazioni all'Amministrazione regionale e al Governo nazionale sulle dinamiche di flusso di breve periodo; - monitoraggio del fenomeno delle assunzioni per i 18 Centri per l'impiego, le quattro Province e uno a livello regionale attraverso l'elaborazione dei dati della	LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA

banca dati Ergonet anche allo scopo di informare e orientare il sistema scolastico e formativo, le famiglie ed i giovani studenti sulle prospettive occupazionali e professionali del mercato del lavoro regionale, provinciale e dei CPI; - analisi dei fabbisogni di competenze professionali legati agli sviluppi delle filiere e alle linee di policy previste per il settore manifatturiero regionale; - monitoraggio e supporto alla valutazione delle politiche del lavoro regionali: si prevede di realizzare attività di ricerca e analisi di alcune misure regionali di politica attiva del lavoro, quali l'attuazione e la valutazione del regolamento PAL per l'erogazione degli incentivi alle assunzioni e le principali realizzazioni relative alla regolamentazione dei tirocini formativi e di orientamento; - nell'ambito delle attività di analisi e valutazione della rete dei servizi per l'impiego in Friuli Venezia Giulia si prevede di realizzare le seguenti indagini a carattere sperimentale: indagine di soddisfazione dell'utenza; sperimentazione dell'analisi di *profiling* a livello regionale; analisi della domanda di lavoro in FVG con le mappe di densità; analisi dell'evoluzione della struttura occupazionale in regione; sperimentazione dell'analisi dei fabbisogni formativi e professionali delle imprese; - monitoraggio degli interventi promossi e finanziati dall'Amministrazione regionale; principalmente gli interventi anticrisi, gli incentivi in favore delle imprese che assumono lavoratori in difficoltà occupazionale, i lavori socialmente utili e di pubblica utilità, i cantieri di lavoro; - monitoraggio sugli esiti occupazionali degli allievi dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale; - potenziamento e costante miglioramento dello strumento di informazione e comunicazione "Portale regionale giovani", previsto dall'art. 29 della L.R. 5/2012.	

Unità di bilancio: 1165 - Programmi comunitari

Attività programmate	Struttura attuatrice
Verrà implementato quanto previsto dal "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale 2014-2017" approvato con DGR 1504/2014 ai sensi della L.R. 19/2000 "Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale". Gli interventi di cooperazione allo sviluppo a bando continueranno ad essere strutturati in due specifiche modalità di intervento: progetti quadro e micro progetti . È previsto l'utilizzo di risorse per i conferimenti annuali derivanti dalla costituzione del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) Euregio senza confini, con la Regione del Veneto e il Land Carinzia.	SERVIZIO RELAZIONI INTERNAZIONALI E INFRASTRUTTURE STRATEGICHE
Trattasi di risorse di assistenza tecnica finalizzate a consentire l'operatività delle strutture amministrative dei sistemi di gestione e controllo istituiti per l'attuazione dei programmi di cooperazione transfrontaliera Italia - Slovenia e Italia - Austria tramite l'acquisto di beni e servizi e di prestazioni professionali . Trattasi di spese dirette dell'Amministrazione regionale la cui pronta attivazione consentirà il tempestivo ed efficace funzionamento delle strutture amministrative.	FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE

È previsto l'espletamento delle procedure selettive per l'individuazione del prestatore di servizi, ovvero di reclutamento del personale, in tempo utile con l'avvio dell'attività di gestione conseguenti all'approvazione da parte della Commissione Europea del POR FESR 2014/2020 aventi a oggetto gli adempimenti correlati alle attività di assistenza tecnica del Programma di cui al combinato disposto reso dagli articoli 39 e 119 del Reg. (UE) 1303/2013.	
Sono previste spese per l'assistenza tecnica relativa al programma operativo FSE 2014-2020.	LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA

Unità di bilancio: 5035 - Elezioni e referendum

Attività programmate	Struttura attuatrice
L'Amministrazione regionale nel 2015 sosterrà gli oneri previsti dalla L.R. 19/2013 per lo svolgimento delle funzioni amministrative riguardanti il procedimento di elezione di 10 comuni della Regione.	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME

FUNZIONE 2 – Fondi a destinazione intersettoriale

Unità di bilancio: 1166 - Fondo regionale programmazione comunitaria

Attività programmate	Struttura attuatrice
I fondi per interventi a finanziamento comunitario, di cui all'art. 19 della L.R. 21/2007, hanno sostanzialmente tre obiettivi: la copertura delle quote di cofinanziamento regionale dei programmi comunitari e la conseguente copertura finanziaria e il finanziamento di un parco progetti aggiuntivi ammissibili ai programmi comunitari al fine di garantire la massima utilizzazione delle risorse comunitarie e statali derivanti da detti programmi. Annualmente con deliberazione della Giunta regionale la disponibilità del fondo viene ripartita per quote, per programmi comunitari e per progetti, sulla base delle indicazioni fornite dalle Strutture regionali responsabili nella gestione dei programmi. Conseguentemente il Servizio pianificazione e coordinamento della finanza regionale interpella le Direzioni e i Servizi interessati e raccoglie le esigenze segnalate sui diversi programmi e progetti comunitari, che vengono valutate, in relazione alle disponibilità del bilancio regionale, tanto in termini di spese d'investimento quanto per quelle correnti.	FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE

Unità di bilancio: **5070 – Programmazione fondi sviluppo e coesione**

Attività programmate	Struttura attuatrice
Sarà finanziato il fondo per lo sviluppo e la coesione (legge 289/2002, articoli 60 e 61).	FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE
Si proseguirà nello sviluppo del progetto Conti Pubblici Territoriali (CPT), lo strumento di ripartizione territoriale dei flussi finanziari del Settore Pubblico Allargato, anche nell'ambito delle finalità previste dalle delibere CIPE riguardanti il lavoro flessibile (art. 73, comma 1, legge 448/2001).	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME

FUNZIONE 3 – Gestione del patrimonio

Unità di bilancio: **1168 - Beni mobili e immobili**

Attività programmate	Struttura attuatrice
L'attività di gestione del patrimonio mobiliare sarà caratterizzata principalmente da interventi di manutenzione, necessari per preservare la funzionalità dei beni stessi, e da operazioni di ricollocamento dei beni conseguenti a iniziative di riorganizzazione o dismissione di quelli non più utilizzabili dall'Amministrazione regionale, anche in relazione a un'eventuale nuova utilizzabilità di palazzi ristrutturati. La spesa derivante da queste attività è conseguente anche alle operazioni di trasloco, strumentale a queste iniziative. La riorganizzazione e la dismissione saranno finalizzate a ottimizzare l'uso dei locali di deposito dopo una preliminare attività di riutilizzazione dei mobili che presentano ancora un'utilità e di cessione del restante patrimonio. Queste operazioni proseguiranno quanto già iniziato nell'esercizio in corso. Sono inoltre previste spese per l'assicurazione dei beni mobili dell'Amministrazione regionale.	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
Nel triennio programmatico si prevede l'utilizzo delle risorse a disposizione per le attività strumentali a operazioni di alienazione, acquisizione, tenuta o gestione dei beni immobili regionali correlati alle operazioni di trasferimento delle consistenze dallo Stato alla Regione, di frazionamento delle particelle catastali, di catalogazione/incameramento dei beni demaniali, di indagini di mercato, studi urbanistici nonché per la corresponsione dei compensi per la redazione delle perizie tecniche di stima effettuate da soggetti esterni all'Amministrazione regionale, ove previsto dalla normativa vigente. Saranno finanziate attività relative alla gestione del patrimonio immobiliare della Regione, in particolare quello a uso delle sedi regionali, compatibilmente con le risorse che saranno rese disponibili dal bilancio regionale. Saranno inoltre	FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE

sostenute spese per la mappatura del patrimonio immobiliare regionale con riferimento alla protezione dei rischi connessi all'esposizione all'amianto, e per le analisi di laboratorio, l'adozione del programma di controllo, la manutenzione e bonifica (art. 11, comma 4 della L.R. 23/2013). Saranno sostenute le spese per prestazioni tecniche relative a operazioni societarie Con legge finanziaria 2015, sarà concesso un contributo alla "Finanziaria MC S.p.A." per l'attività finalizzata al perseguimento dell'oggetto sociale.	
Saranno destinate ad ARPA risorse di parte capitale per avviare interventi di manutenzione e di adeguamento di immobili di proprietà dell'Agenzia stessa, della Regione e dell'Azienda Sanitaria concessi in comodato gratuito, finalizzati alla razionalizzazione logistica di uffici e laboratori. Tale operazione consentirà, negli anni futuri, un risparmio sulle spese di locazione.	AMBIENTE ED ENERGIA
Con legge finanziaria 2015, sarà concesso un contributo alla "Finanziaria MC S.p.A." per l'attività finalizzata al perseguimento dell'oggetto sociale.	ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI

FUNZIONE 4 – Affari finanziari e fiscali

Unità di bilancio: 1164 – Oneri derivanti dal contenzioso

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno sostenuti oneri relativi al pagamento delle sanzioni tributarie dovute in solido ai sensi dell'art. 11 del D.L. 472/1997.	FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE

Unità di bilancio: 1170 - Rimborsi

Attività programmate	Struttura attuatrice
Lo stanziamento è destinato: - alla copertura degli oneri derivanti da compensazioni e rimborsi di tributi erariali. Si provvederà anche alla liquidazione di fondi per gli oneri relativi a compensazioni e rimborsi di tributi erariali derivanti da ruoli; - alla restituzione di somme derivanti da canoni o indennità di occupazione per utilizzi a qualunque titolo di beni demaniali indebitamente versati da terzi all'Amministrazione regionale; - a somme dovute alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. tramite la procedura interbancaria; - a garantire la copertura degli oneri discendenti dalla Convenzione con l'Agenzia	FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE

delle Entrate per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF, di durata triennale, stipulata il 14 marzo 2013 con decorrenza 1 gennaio 2013 - 31 dicembre 2015, e degli oneri discendenti dalla Convenzione per la gestione dei contributi previsti dall'art. 2 della L.R. 22/2010 stipulata con la medesima Agenzia delle Entrate il 23 aprile 2012; - alla copertura delle istanze di rimborso provenienti dalle Province nell'ambito della gestione del tributo speciale in discarica; - a sostenere spese obbligatorie per restituzioni allo Stato e all'Unione europea e per il pagamento dei creditori della Regione. Come già evidenziato nella parte introduttiva relativa al commento generale agli andamenti degli stanziamenti di spesa, risultano essere qui presenti i significativi incrementi degli stanziamenti di spesa corrente e di spesa d'investimento, conseguenti alla nuova codifica contabile che trova compensazione nella contestuale riduzione degli stanziamenti delle partite di giro. Ciò è stato effettuato nell'ottica del graduale percorso di avvicinamento alle disposizioni di cui al decreto legislativo 118/2011 e s.m.i".	
Si provvederà alla liquidazione dei rimborsi dovuti.	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
Restituzione agli aventi diritto di somme indebitamente introitate sui capitoli di competenza o in relazione a somme non utilizzate su progetti a destinazione vincolata.	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Unità di bilancio: 1171 - Operazioni di indebitamento

Attività programmate	Struttura attuatrice
Sono previste spese per la copertura di oneri riguardanti il ricorso al mercato finanziario (interessi e spese accessorie) e per le rate di ammortamento dei mutui e BOR contratti dall'Amministrazione regionale.	FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE

Unità di bilancio: 5032 – Altri oneri finanziari

Attività programmate	Struttura attuatrice
Con legge finanziaria 2015, saranno concessi contributi al soggetto concessionario dell'immobile denominato "Aeroporto di Campoformido" a titolo di compartecipazione agli oneri di manutenzione straordinaria.	FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE

FUNZIONE 5 – Riserve tecniche

Unità di bilancio: 1173 - Fondo residui perenti

Attività programmate	Struttura attuatrice
È prevista la copertura degli oneri conseguenti alla rassegnazione dei residui perenti.	FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE

Unità di bilancio: 1175 - Fondo spese impreviste

Attività programmate	Struttura attuatrice
Risorse da utilizzare per far fronte a spese inderogabili e non procrastinabili contemplate dalla legislazione vigente, ma non prevedibili all'atto di adozione della legge di approvazione del bilancio.	FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE

Unità di bilancio: 1176 - Fondo spese obbligatorie e d'ordine

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno destinate risorse per integrare gli stanziamenti, rivelatisi insufficienti, per le spese obbligatorie già previste da norme, nonché per spese d'ordine relative all'accertamento delle entrate. Con legge regionale finanziaria 2015 sarà attivato il Fondo di riserva per adempimenti relativi agli accordi contrattuali.	FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE

Unità di bilancio: 1177 - Garanzie fidejussorie

Attività programmate	Struttura attuatrice
Sarà data attuazione a specifiche disposizioni normative rivolte al rilascio di garanzie su mutui rivolti a soddisfare bisogni differenziati in ambito sociale, economico, ambientale e territoriale. Con interventi a favore dei Confidi e del Fondo Rotazione per le Iniziative Economiche, si proseguirà nel dare attuazione alla normativa relativa alle misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici, attività che contempla il rilascio di controgaranzie e i pagamenti a titolo di escussione delle stesse.	FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE

FUNZIONE 6 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Unità di bilancio: **2013 - Ricerca e sviluppo**

Attività programmate	Struttura attuatrice
La Regione valuta di fondamentale importanza ai fini della propria azione amministrativa la conoscenza della situazione socio-economica del Friuli Venezia Giulia. A tale scopo la funzione statistica prevede le seguenti attività: – pubblicazione dell'annuario "Regione in cifre" che fornisce agli utenti una sintesi della società regionale in prospettiva storica e in confronto con il Paese in generale e con gli Stati e le regioni confinanti; – elaborazione mensile di un set di 127 famiglie di indicatori statistici che forniscono un quadro complessivo dello stato di salute socioeconomica della regione; – realizzazione delle rilevazioni e analisi tematiche in collaborazione con altri soggetti istituzionali su specifiche esigenze (piani di campionamento per controllo degli atti, analisi demografiche, analisi multivariata per lo studio dell'incidentalità stradale, dei redditi, ecc.); – elaborazione e pubblicazione di approfondimenti tematici mensili proposti al Presidente e agli Assessori della Regione per garantire il monitoraggio dell'andamento congiunturale dell'economia regionale o fornire analisi di dettaglio per l'assunzione delle decisioni. I lavori vengono pubblicati on-line sul sito regionale nella sezione dedicata alla statistica; – elaborazione e pubblicazione della prima edizione del Rapporto statistico annuale sui temi vari con confronti internazionali e tra i comuni del Friuli Venezia Giulia; – realizzazione di elaborazioni statistiche e relazioni per documenti finanziari (RPPR), di programmazione (piano strategico e piano della prestazione) anche europea, e per il rating della Regione da parte di Società di valutazione internazionale.	DIREZIONE GENERALE
Le risorse previste saranno finalizzate a sostenere le spese per il rating di controparte della Regione; ottenere un giudizio di "merito di credito" da parte di Agenzie operanti nei settori finanziari, che indichi una valutazione globale di solvibilità dell'Emittente (rating di controparte) e la sua capacità di rimborsare puntualmente, alle singole scadenze, il capitale mutuato (rating obbligazionario), rappresenta una condizione necessaria per accedere al mercato dei capitali.	FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE

Raccordo con il Piano della Prestazione

Funzione	Obiettivo strategico	Azione strategica, azione di miglioramento o obiettivo aziendale
Affari istituzionali generali	05.05 Politiche per la cultura 06.03 Razionalizzazione delle spese e incremento	05.050.050 Realizzare interventi ed iniziative per promuovere le commemorazioni del centenario dell'inizio del primo conflitto mondiale e per valorizzare il patrimonio

	delle risorse 06.05 Funzionamento della Regione ed interventi istituzionali di valutazione	storico culturale legato alla Grande Guerra. 05.05.120 Attivare un efficace osservatorio regionale della cultura per la raccolta ed elaborazione di dati e informazioni relative al settore dei beni e delle attività culturali. 06.030.030 Perseguire obiettivi di sviluppo economico e sociale nei territori compresi nell'ambito della cooperazione territoriale transfrontaliera, secondo le linee della programmazione comunitaria europea. 06.030.100 Identificazione comune di progettualità condivise e aree prioritarie di intervento a beneficio del territorio regionale in aderenza allo statuto di Euregio senza confini - Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT). 06.030.110 Realizzare la fase di start up di Euregio senza confini - Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) e coinvolgimento degli stakeholder territoriali. 06.050.010 Realizzare un sistema di pianificazione strategica della Regione. 06.050.020 Realizzare il piano della prestazione della Regione. 06.050.080 Realizzare il controllo strategico della Regione. 06.050.090 Realizzare il controllo di gestione della Regione. 06.050.120 Svolgere l'attività consulenziale dell'Avvocatura a sostegno dell'azione amministrativa in termini di efficacia e tempestività. 06.050.130 Con le risorse a disposizione realizzare collaborazioni con docenti esterni per l'organizzazione di corsi di formazione professionale degli avvocati pubblici. 06.050.210 Curare la comunicazione istituzionale della Regione. 06.050.200 Potenziare il sito web regionale
Fondi a destinazione intersettoriale	06.03 Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse	06.030.020 Monitorare e ottimizzare l'impiego delle risorse UE ed FSC. 06.030.040 Definire le linee di intervento regionali all'interno del Programma Operativo Regionale FESR 2014/2020 e perseguire i relativi obiettivi di sviluppo economico e sociale in coerenza con i vincoli di spesa annuali stabiliti dai regolamenti comunitari/nazionali.

Gestione del patrimonio	06.03 Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse	06.030.050 Piano di riorganizzazione delle sedi istituzionali. 06.030.060 Attività di alienazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale.
Affari finanziari e fiscali	06.03 Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse	06.030.090 Definire un provvedimento normativo sul rimborso delle spese legali con finalità di razionalizzazione delle risorse.
Riserve tecniche	06.03 Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse	06.030.140 Gestire il supporto finanziario ad Autovie Venete al fine del reperimento delle risorse necessarie alla realizzazione della Terza Corsia dell'Autostrada A4.
Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	06.05 Funzionamento della Regione ed interventi istituzionali di valutazione	06.050.010 Realizzare un sistema di pianificazione strategica della Regione. 06.050.020 Realizzare il piano della prestazione della Regione. 06.050.030 Dare coerenza al sistema di programmazione, controllo e valutazione del personale. 06.050.040 Realizzare le pubblicazioni statistiche della Regione per la comunicazione istituzionale. 06.050.080 Realizzare il controllo strategico della Regione. 06.050.090 Realizzare il controllo di gestione della Regione. 06.050.220 Controllo strategico e controllo di gestione: invio tempestivo ed esaustivo dei dati richiesti per il monitoraggio e la valutazione alla Direzione generale. 06.050.240 Rilevazioni statistiche previste nel Programma statistico nazionale per la Regione FVG: invio tempestivo ed esaustivo dei dati richiesti all'Ufficio di statistica della Regione.

Programma Statistico Regionale 2015

Il Programma Statistico Regionale del Friuli Venezia Giulia per l'anno 2015 è predisposto dall'Ufficio statistico della Regione ai sensi dell'art. 12 della L.R. 14/2012 e costituisce parte integrante della Relazione Politico-Programmatica Regionale 2015-2017. Il Programma Statistico Regionale ha durata annuale e determina le attività di rilevazione ed elaborazione e gli studi progettuali d'interesse regionale per l'anno 2015.

Il Programma Statistico Regionale si raccorda al Programma Statistico Nazionale di cui all'articolo 13 del decreto legislativo n. 322/1989, anche in ordine alle metodologie, agli standard e alle nomenclature. Esso

documenta il patrimonio statistico informativo regionale, disponibile e in fase di costruzione, utile al monitoraggio dello stato e dell'evoluzione dei fenomeni demografici, sociali, culturali, economici del territorio regionale.

Le rilevazioni che verranno svolte dal Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione generale della Regione nell'anno 2015, di cui alcune già in corso di realizzazione, saranno le seguenti:

- Agriturismo
- Bilanci consuntivi di Regioni e Province Autonome
- Capacità degli esercizi ricettivi
- CTT-INC - Incidenti stradali
- Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati
- Indagine sui trasporti per condotta
- Indagine sui trasporti via fune
- Indagine sul trasporto pubblico locale
- Indagine sulla struttura e produzioni delle aziende agricole
- Indagine sulle superfici tagliate e sui prelievi legnosi e non legnosi
- Innovazione nelle imprese – Anni 2012-2014
- Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi
- Popolazione residente per sesso anno di nascita e stato civile (Posas)
- Popolazione straniera residente per sesso e anno di nascita (Strasa)
- Presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari
- Ricerca e sviluppo nelle imprese
- Ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche
- Rilevazione dei prezzi relativi a beni e servizi per le Pubbliche Amministrazioni
- Rilevazione delle spese delle Regioni per i trasporti
- Rilevazione sulle previsioni di spesa per R&S delle Regioni e Province autonome (GBAORD)
- Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso

Oltre alle rilevazioni è prevista l'elaborazione e pubblicazione di approfondimenti tematici mensili al fine di garantire il monitoraggio dell'andamento congiunturale dell'economia regionale o fornire analisi di dettaglio per settore tematico alla comunità regionale. I lavori verranno pubblicati on-line sul sito della Regione nella sezione dedicata alla funzione statistica.

Sono previsti i seguenti report:

- Crisi economica in FVG – sintesi statistica mensile
- Proiezioni economiche
- Il comparto energetico
- Indicatori statistici: serie "confronti internazionali"
- L'uso delle tecnologie informatiche
- La diffusione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia

- L'agriturismo
- Struttura e produzioni delle aziende agricole
- Giustizia e criminalità nel FVG.

Il Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica continuerà a garantire l'elaborazione mensile di un set di 127 famiglie di indicatori statistici suddivisi per settori tematici e strutturati in un database Business Object, che fornisce un quadro complessivo continuamente aggiornato dello "stato di salute" della regione.

Il Servizio garantirà l'utilizzo delle banche dati e le elaborazioni statistiche utili e necessarie alle finalità di pianificazione strategica, programmazione e controllo di gestione della Regione.

Inoltre, verranno pubblicati l'edizione 2015 dell'Annuario statistico regionale "Regione in cifre" e la seconda edizione del Rapporto statistico annuale del Friuli Venezia Giulia, rapporto di approfondimento e di sintesi sui temi vari (economia, lavoro, famiglie, infrastrutture, trasporti, ecc.), con confronti internazionali e tra i comuni del Friuli Venezia Giulia.

Secondo le usuali attività annuali, sarà garantita la realizzazione di elaborazioni statistiche e relazioni tecniche per i documenti finanziari regionali (RPPR, legge finanziaria, legge di variazione di bilancio), di programmazione europea (escluse le elaborazioni di competenza di consulenti esterni) e per l'assegnazione del rating annuale alla Regione da parte di Società di valutazione internazionale.

Infine, l'Ufficio statistico della Regione si occuperà della sistematizzazione e dell'aggiornamento delle banche dati statistiche disponibili, in particolare dei microdati relativi all'ultimo Censimento generale della popolazione.

In merito agli studi progettuali, il Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica continuerà a partecipare al progetto di applicazione del "Codice Italiano delle statistiche ufficiali", sul territorio regionale, in collaborazione con ISTAT, con finalità di diffusione della cultura comune della qualità, a sostegno della quale sono indicati principi e parametri di valutazione degli assetti istituzionali, dei processi e dei prodotti della statistica.

Nel corso del 2015 verrà pubblicato dal Servizio l'avviso di selezione pubblica per la costituzione di un elenco di rilevatori per l'esecuzione di indagini statistiche promosse dal Sistan e di interesse dell'Amministrazione regionale, con validità di tre anni.

Finalità 11 – Funzionamento della Regione

Funzioni		2014 iniziale	2015	2016	2017
1 - Consiglio regionale	libere	17,28	17,32	17,00	17,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*17,28*	*17,32*	*17,00*	*17,00*
2 - Giunta regionale	libere	1,21	1,32	1,19	1,19
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*1,21*	*1,32*	*1,19*	*1,19*
3 - Amministrazione regionale	libere	240,57	244,96	242,88	242,08
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*240,57*	*244,96*	*242,88*	*242,08*
4 - Enti e agenzie	libere	38,93	42,22	37,13	36,83
	rigide	0,14	0,14	0,14	0,14
	tot. funzione	*39,07*	*42,36*	*37,27*	*36,97*
	Tot. libero finalità	**297,99**	**305,83**	**298,20**	**297,10**
	Tot. rigido finalità	**0,14**	**0,14**	**0,14**	**0,14**
	Tot. finalità	***298,13***	***305,97***	***298,34***	***297,24***

Per conseguire l'obiettivo di un efficace coordinamento delle principali azioni di riforma verranno introdotte le necessarie misure per l'adozione del Programma legislativo quale strumento di programmazione generale e semplificazione dell'attività legislativa, nonché strumento di coordinamento e pianificazione dell'attività degli uffici coinvolti nella progettazione e nell'istruttoria legislativa.

In un contesto di risorse decrescenti a seguito dall'avvio della crisi economica, la Regione intende proseguire sulla strada del contenimento, attraverso la riqualificazione della spesa, anche nel settore delle spese di funzionamento della macchina amministrativa.

Per quanto riguarda le risorse umane, nel corso del 2015 proseguiranno strategie e obiettivi di contenimento della spesa, sulla base dei principi di coordinamento della finanza pubblica, imposti dalla normativa nazionale. Attraverso processi di riorganizzazione delle attività gli interventi saranno finalizzati a rafforzare la correlazione tra qualità dei servizi e produttività. Ciò dovrebbe anche consentire di utilizzare i risparmi che deriveranno da tali interventi, limitando nello stesso tempo gli effetti del contenimento delle risorse destinate ai dipendenti, in special modo a quelle destinate alla contrattazione integrativa. A tal fine si darà attuazione, sulla base delle determinazioni e delle linee di indirizzo da adottarsi tra la fine del 2014 e i primi mesi del 2015, a quanto previsto dall'art. 14 comma 53 quinquies della L.R. 22/2010 (Legge finanziaria 2011), come sostituito dall'articolo 12, comma 24, della L.R. 31 dicembre 2012, n. 27, che prevede che le Amministrazioni del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale possono definire specifici obiettivi nell'ambito di iniziative finalizzate alla razionalizzazione e riqualificazione della spesa, al riordino e ristrutturazione amministrativa, alla semplificazione e digitalizzazione e riduzione dei costi di funzionamento. Le economie aggiuntive effettivamente realizzate, in relazione all'attuazione degli obiettivi, rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente ai fini del miglioramento dei saldi di finanza pubblica, potranno essere utilizzate annualmente, nell'importo del 50%, per la contrattazione collettiva integrativa, anche in correlazione a nuovi meccanismi di valutazione e incentivazione del personale e di valorizzazione delle

professionalità che si intendono parallelamente introdurre a partire proprio dall'annualità 2015, qualora a consuntivo sia accertato il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle singole voci di spesa e i risparmi siano certificati dai competenti organi di controllo.

Continueranno quindi gli interventi già messi in campo in merito al blocco del turn over, al blocco della contrattazione e alle procedure di progressione di carriera, alla riduzione delle spese per missioni, alle limitazioni all'utilizzo del lavoro flessibile. Nel 2015 si coglieranno i primi frutti di alcuni interventi operati nel corso del 2014 volti alla riduzione dello speciale compenso spettante agli avvocati e all'abrogazione di parte delle norme disciplinanti i trattamenti integrativi di pensione.

Nel corso del 2015 si prevede di perseguire l'obiettivo dell'informazione al personale sul tema della previdenza complementare, obiettivo già avviato nel 2014, dopo la stipula dell'accordo con le organizzazioni sindacali per l'adesione al Fondo di previdenza complementare Perseo, istituito a livello nazionale per il personale del Comparto regioni - Enti locali e del Comparto sanità, recentemente fusosi con il Fondo Sirio (già istituito per il personale dei Ministeri).

Prosegue l'impegno significativo sul fronte della dematerializzazione dei processi e dei flussi documentali (determine, delibere, atti ufficiali, referti, immagini, fascicoli, procedimenti amministrativi ecc.), dove sono già in fase di consolidamento le principali soluzioni infrastrutturali. Si segnala in particolare l'avviamento dell'informatizzazione dei decreti dei direttori; si dovrà proseguire nella informatizzazione degli altri processi amministrativi, provvedendo contestualmente alla realizzazione di adeguati servizi web per l'utenza, facendo evolvere il sistema regionale di autenticazione (loginFVG) con la gestione dei ruoli e delle deleghe, i servizi di firma digitale remota e di marcatura temporale (indispensabili per l'osservanza delle modalità di conservazione prescritte dalla normativa vigente).

Il processo di riordino e accorpamento dei centri elaborazione dati della P.A. locale, che riguarderà non solo la macchina regionale e gli enti ed agenzie regionali, ma anche le strutture sanitarie e ospedaliere e le autonomie locali, condurrà a rilevanti risparmi nelle spese correnti. Inoltre, i nuovi centri di elaborazione dati della P.A., in accordo con le indicazioni provenienti dall'Agenzia per l'Italia Digitale, avranno caratteristiche di resilienza adeguate alla criticità dei servizi che erogano. Saranno applicate soluzioni per garantire la Business continuity delle applicazioni più critiche e il disaster recovery a fronte di calamità ed eventi eccezionali. Parallelamente, si procederà alla normalizzazione e razionalizzazione delle banche dati e dei sistemi informativi, per eliminare duplicazioni e disottimizzazioni.

Si proseguirà nella valorizzazione delle informazioni normalizzate e certificate con la messa a disposizione di ulteriori informazioni "aperte" (Open data) all'utilizzo, fattore determinante per lo sviluppo della società dell'informazione e dell'economia dalla cui disponibilità numerose categorie di soggetti e organizzazioni possono trarre beneficio, in seguito all'approvazione del relativo provvedimento legislativo regionale intervenuta nel 2014.

Si prevede inoltre di consolidare quanto già avviato con l'adozione in via preliminare della Strategia regionale per la crescita digitale, affinando e potenziando tale strumento di programmazione per sfruttare al meglio il potenziale economico e sociale delle TIC, quale fattore di innovazione congiunto dei processi economici, sociali nonché istituzionali e amministrativi.

A ottobre 2014, con DGR 1935/2014, la Giunta regionale ha attribuito le competenze per lo svolgimento delle funzioni di centralizzazione della committenza ad una struttura interna all'Amministrazione stessa, con la finalità di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica attraverso la razionalizzazione della spesa per l'acquisto di beni e servizi, che si sostanzia in economie di scala nonché in un miglioramento e una maggior professionalità nella gestione delle procedure di appalto. L'obiettivo della Centrale unica di committenza regionale è quello di proporsi come centro di coordinamento di un sistema, quello integrato delle autonomie locali, che deve trovare la giusta dimensione e le necessarie professionalità per le acquisizioni di beni comuni delle amministrazioni aggiudicatrici che ne fanno parte. Andranno trovate soluzioni affinché i contratti pubblici che vengono gestiti dai soggetti del sistema possano rispondere a criteri di efficienza ed efficacia nell'uso di risorse pubbliche impiegate per farvi fronte, da intendere sia in

termini economici che di valore. Per dare attuazione alla formale istituzione della Centrale unica di committenza regionale, nel corso del 2015 verrà compiuta una serie graduale di azioni nell'ambito di un progetto condiviso con le amministrazioni aggiudicatrici coinvolte, con progressiva implementazione del suo ambito di intervento.

Fin dall'avvio delle attività la Centrale di committenza regionale si occuperà primariamente di accentrare e razionalizzare la domanda all'interno dell'Amministrazione regionale, per quel che concerne le spese di beni e servizi comuni, con l'obiettivo di eliminare gli sprechi dovuti a diseconomie di scala causate da acquisti frazionati pur se programmabili o duplicati nell'ambito di competenza di diverse strutture dell'Amministrazione regionale. Per questo verrà predisposto un documento ricognitivo delle procedure soprasoglia, sottosoglia e in economia per una iniziale ipotesi di aggregazione che si tradurrà, già per il 2015, in una prima programmazione annuale. Sul fronte esterno si mira a strutturare, nel corso del 2015, un sistema di relazioni a rete con le autonomie locali per realizzare la programmazione annuale 2016 anche per gli acquisti centralizzati degli Enti locali. Restano esclusi dall'area di intervento della Centrale unica di committenza regionale gli acquisti per gli enti del Servizio sanitario, che devono rimanere separati in ragione dell'elevato grado di complessità e specificità delle relative procedure di appalto. Per quanto concerne gli appalti pubblici aventi ad oggetto prodotti e servizi ICT, l'Amministrazione regionale continuerà ad avvalersi della Società Insiel.

La nuova struttura si avvarrà da subito dell'applicativo di back office delle procedure di gara "utility for procurement" predisposto dalla Società Insiel, attualmente in fase di release, per poi proseguire nel 2015 con la digitalizzazione dei processi nell'ambito degli appalti. In questo senso, per porsi in linea con gli indirizzi nazionali e dell'Unione europea, verrà compiuta una valutazione sugli ulteriori possibili percorsi da seguire per la messa a punto in ambito regionale di sistemi di e-procurement (e-tender, mercato elettronico, dematerializzazione dei processi-ciclo passivo degli acquisti).

Con riferimento alle spese di funzionamento e dei servizi generali, è stato effettuato il monitoraggio dei contratti in essere per i quali si sta riducendo l'importo residuo, in applicazione dell'articolo 8, comma 8 del decreto legge n. 66/2014, con un risparmio complessivo di 180.000 euro annui. Anche i contratti di somministrazione di energia elettrica, gas e acqua sono stati ridefiniti e razionalizzati con l'adesione da parte dell'Amministrazione regionale a Consip (per energia elettrica e gas), ben prima che questa divenisse obbligatoria. Tale adesione comporterà, tra i risparmi già conseguiti e quelli stimati per il periodo 2015-2016, economie per quasi 1.300.000 euro. È stato revisionato, altresì, il parco automezzi della Regione, che ha portato alla vendita dei mezzi dismessi attraverso due aste pubbliche, ed è stato ridefinito il contratto di noleggio delle auto di rappresentanza riducendo la cilindrata e il numero dei mezzi, per complessivi 442.000,00 euro per il solo 2014 (entrate + economie). Tali interventi naturalmente riverbereranno i loro effetti anche nel 2015.

Nel corso degli ultimi anni sono stati compiuti molteplici sforzi per ridurre la spesa per la carta, la cancelleria ed i materiali di consumo, con risultati particolarmente significativi. Tale risparmio si è concretizzato anche attraverso l'incremento dell'utilizzo del Centro Stampa regionale, che permette di ottenere il materiale di stampa a costi inferiori e senza dover ricorrere a costose procedure amministrative per lo svolgimento degli appalti. Analogamente si intende procedere per il 2015.

Durante il 2014 è stata inoltre avviata un'approfondita azione di revisione dei rapporti con la Società in house Insiel S.p.A., grazie alla quale, in applicazione di nuove regole, è stata operata la prima revisione del catalogo dei servizi, con le nuove tariffe che Insiel fatturerà all'Amministrazione regionale. Questa revisione porterà ad un abbattimento degli oneri di gestione del sistema informatico di circa 5 milioni di euro su base annua.

Anche l'utilizzo massivo della posta elettronica certificata, delle applicazioni di protocollo e dei flussi documentali ha contribuito ad accelerare il processo di dematerializzazione in atto presso l'Amministrazione regionale, comportando notevoli risparmi che si stimano, per il periodo 2014-2016, in circa 1.300.000 euro.

Inoltre, è attualmente in corso la gara per il noleggio delle stampanti necessarie a dotare tutti gli uffici dell'Amministrazione del sistema Printerless (volto a razionalizzazione i sistemi di stampa degli uffici, con una drastica riduzione delle stampanti presso il posto di lavoro), sperimentato con successo presso la Direzione centrale funzione pubblica, in modo da ottenere, nel 2015, significative riduzioni di spesa relative a numerose voci connesse con stampe e copie prodotte ed una maggiore efficienza complessiva. Anche l'utilizzo massivo delle videoconferenze, in costante aumento, ha comportato un notevole risparmio sulle spese di missione del personale, che proseguirà nel 2015.

Non ultimo, saranno realizzati interventi atti a garantire la salubrità e la sicurezza degli ambienti di lavoro all'interno dell'Amministrazione e le misurazioni dell'esposizione a rischio professionale, come previsto dalla normativa vigente (d.lgs. 9.04.2008, n. 81, e s.m.i.). Nello specifico si continuerà a dare attuazione alla convenzione Consip di fornitura del servizio per la gestione integrata della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro negli immobili in uso all'Amministrazione regionale, definendo nello specifico il Sistema di gestione della sicurezza previsto dall'art. 30 del decreto legislativo in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

FUNZIONE 1 – Consiglio regionale

Unità di bilancio: 1178 - Consiglio regionale

Attività programmate	Struttura attuatrice
Gli interventi sono finalizzati a garantire il funzionamento in piena autonomia del Consiglio regionale, come previsto dalla vigente disciplina normativa per tale organo costituzionalmente garantito.	SEGRETARIATO GENERALE

FUNZIONE 2 – Giunta regionale

Unità di bilancio: 1179 - Giunta regionale

Attività programmate	Struttura attuatrice
Al fine di assicurare il funzionamento della Giunta regionale, le risorse disponibili saranno destinate alle esigenze di rappresentanza del Presidente e degli Assessori regionali nell'esercizio del loro mandato e per esigenze di rappresentanza dell'Amministrazione regionale, nonché al rinnovamento dell'oggettistica da assegnare per esigenze di rappresentanza della Presidenza.	UFFICIO DI GABINETTO
Saranno assicurate la copertura finanziaria delle indennità e dei rimborsi previsti per la Presidente e gli assessori. Sarà finanziato l'assegno vitalizio agli ex assessori regionali o agli aventi diritto in caso di morte e saranno sostenute spese per la restituzione agli aventi diritto dei contributi versati per la costituzione dell'assegno vitalizio e della sua quota (art. 4 della L.R. 13/2003). La disciplina e la misura delle indennità previste è fissata dal legislatore regionale.	SEGRETARIATO GENERALE

FUNZIONE 3 – Amministrazione regionale

Unità di bilancio: **1180 - Acquisto di beni e servizi**

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno assicurate alle singole direzioni risorse per le esigenze operative correnti, ivi compresa quella per l'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, attrezzature informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, banche dati on line di tipo giuridico e normativo, nonché per la partecipazione a specifici corsi, seminari, convegni e iniziative volte alla formazione e aggiornamento del personale. A queste finalità si aggiungono, di seguito e per alcune direzioni, interventi specifici.	TUTTE LE STRUTTURE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE
Saranno sostenuti oneri e spese per: - la verifica della salubrità e della sicurezza degli ambienti di lavoro e la misura di esposizione a rischio professionale, previste dalla normativa vigente (decreto legislativo 81/2008 e s.m.i.); - la gestione dei processi correlati alla convenzione Consip di fornitura del servizio per la gestione integrata della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro negli immobili in uso all'A.R. In particolare i servizi previsti sono: ▪ sistema di gestione della sicurezza sul lavoro; ▪ redazione e aggiornamento del piano delle misure di adeguamento; - le esigenze operative correnti, ivi comprese le spese per l'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, attrezzature informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, nonché la partecipazione a corsi, seminari, convegni e iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale, nonché per minute spese di rappresentanza. Saranno, inoltre, assunte spese per: - l'attività formativa per dipendenti e dirigenti disciplinata da un programma annuale; - il funzionamento dell'Organismo indipendente di valutazione; - il funzionamento della Delegazione trattante di parte pubblica per la contrattazione di primo livello del Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale, così come costituita dall'art. 13 della L.R. 24/2009; - l'acquisizione per particolari e specifiche esigenze di professionalità esterne non presenti in amministrazione; - l'attivazione di tirocini presso le direzioni regionali, ai sensi della L.R. 23/2013, art. 12, comma 22, sulla base delle indicazioni fornite dalla Giunta tenuto conto dei limiti assunzionali previsti dalla vigente normativa; - l'affidamento a terzi del servizio di preselezione di procedure concorsuali bandite dalla Regione; - il funzionamento delle Commissioni giudicatrici dei concorsi pubblici indetti dalla Regione. Il sistema della formazione di Comparto è attualmente previsto nei termini di cui all'art. 12, comma 30 della L.R. 6/2013 che prevede che la Regione assicuri direttamente livelli di formazione uniformi nell'ambito del Comparto. È stato	DIREZIONE GENERALE

stipulato nel 2014 un Protocollo d'Intesa tra l'Amministrazione Regionale e ANCI in qualità di capofila anche per UPI e UNCEM per la definizione e finalizzazione di azioni condivise atte alla realizzazione di un sistema di formazione a favore degli Enti del Comparto unico. Al fine di sottoporre alla competente "Cabina di regia" un articolato programma dei fabbisogni formativi, è in fase di elaborazione la relativa ipotesi con l'ausilio e la collaborazione del competente Tavolo Tecnico del Comparto. Si ritiene, pertanto, di porre in essere le seguenti tipologie di azioni: - analisi del fabbisogno formativo del Comparto unico del pubblico impiego; - progettazione, organizzazione, coordinamento e valutazione degli interventi formativi; - ricognizione di funzionari pubblici del Comparto unico al fine di un loro coinvolgimento nell'attività formativa di che trattasi; - ricerca, sperimentazione e definizione di metodologie formative appropriate ed efficaci.	
Per garantire il buon funzionamento degli Uffici al fine di migliorare l'incisività delle politiche pubbliche attraverso il perseguimento di adeguati standard di efficacia ed efficienza dell'azione regionale, saranno sostenute spese dirette necessarie al funzionamento del Segretariato generale, della Biblioteca della Giunta regionale e all'attività del personale regionale a disposizione della Corte dei Conti - Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia. Verrà garantito il funzionamento dei gruppi di lavoro interdirezionali per la trattazione di temi a carattere intersettoriale. Il Commissario regionale per la liquidazione degli usi civici e il Commissario aggiunto, nominati ai sensi dell'art. 1 della legge 1078/1930, svolgono i compiti amministrativi regionali in materia di usi civici, materia nella quale la Regione ha potestà legislativa primaria. Le indennità di carica e missione sono fissate per legge.	SEGRETARIATO GENERALE
Per assicurare l'operatività dell'Ufficio e delle sue sedi di rappresentanza nello svolgimento delle competenze assegnate, verranno effettuate spese per l'acquisto di beni e servizi necessari al funzionamento dell'Ufficio nonché per i servizi di traduzione e interpretariato della Giunta regionale.	UFFICIO DI GABINETTO
L'attività di informazione e di documentazione sarà espletata anche attraverso la realizzazione di documentari, filmati e trasmissioni televisive. Si provvederà all'acquisizione di attrezzature e beni strumentali per il funzionamento della Sede per le produzioni televisive dell'Ufficio stampa e comunicazione.	UFFICIO STAMPA
Saranno sostenute spese legali a seguito pronunciamenti giudiziali, rimborso spese legali a dipendenti regionali e amministratori, parcelle ad avvocati esterni e agli avvocati incaricati della difesa davanti alla Corte Costituzionale, nonché spese borsuali e di giustizia inerenti alle cause in carico all'Avvocatura.	AVVOCATURA DELLA REGIONE
Gli acquisti di beni e servizi in previsione per il prossimo esercizio finanziario rientrano tra quelli ordinari, richiesti per il regolare funzionamento dell'Amministrazione regionale. Attività quali i servizi postali, i servizi di pulizia, le forniture obbligatorie di gas, luce e acqua, i servizi di telefonia, saranno chiamate quindi a soddisfare bisogni principalmente interni agli uffici. Per quanto riguarda le modalità di approvvigionamento, a seguito delle modifiche legislative introdotte in questa materia dai decreti cd. di "spending review", si farà ricorso principalmente a Consip attraverso il mercato elettronico o l'adesione alle convenzioni, oppure alla Centrale unica di committenza, istituita con delibera di	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME

Giunta 1935/2014, una volta raggiunta un'adeguata operatività. Continuando un percorso già iniziato negli esercizi passati che mira a massimizzare il contenimento della spesa pubblica, la previsione delle spese correnti è stata ulteriormente contenuta rispetto agli esercizi pregressi. Tra le voci più significative oggetto di tale riduzione vanno annoverate quella relative all'approvvigionamento degli accessori e arredi, nonché della cancelleria, continuando le azioni per la razionalizzazione del settore, nonché per perseguire in maniera strutturale il contenimento delle spese. Tali azioni proseguiranno anche durante l'esercizio 2015, in modo da garantire il servizio a livelli adeguati, ma rispettando nel contempo i tetti di spesa previsti dalle norme statali nel settore, in ossequio ai principi costituzionali di coordinamento della finanza pubblica. Nell'ambito dell'acquisto di beni e servizi, permarrà la spesa sostenuta per i lavoratori somministrati assegnati alle Direzioni centrali, ma in misura ridotta rispetto all'anno 2014. Il lavoro somministrato infatti è oggetto, al pari delle altre forme di lavoro flessibile, di costante monitoraggio ai fini della verifica del rispetto del tetto di budget fissato dal D.L. 78/2010. Sempre nell'ambito dell'acquisto di beni e servizi, si intendono sostenere le spese connesse alla sorveglianza sanitaria, preventive e periodiche, previste dalla normativa vigente per i lavoratori esposti a rischi professionali contemplati dalla normativa stessa. In tale ambito, e sempre nell'ottica del contenimento della spesa, è stata inoltre perfezionata la Convenzione con l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina per le prestazioni del Medico competente.	
Saranno sostenuti oneri e spese per: – la gestione del conto corrente postale della Regione; – l'aggiornamento del programma EMTN (Euro Medium Term Note Programme) per le emissioni obbligazionarie; – gli adeguamenti al sistema informativo che supporta la gestione del versamento diretto delle compartecipazioni ai tributi erariali; – altre spese di tesoreria; – per la vigilanza e la custodia dei beni immobili appartenenti al patrimonio immobiliare nonché quelli in disponibilità in forza di atti o contratti; – per oneri derivanti da contratti misti di prestazioni di beni e servizi; – per la manutenzione ordinaria e per le assicurazioni di beni immobili appartenenti al patrimonio immobiliare nonché quelli in disponibilità in forza di atti e contratti; – per il consumo acqua, luce, gas e riscaldamento per stabili in proprietà o in locazione passiva; – per l'indennità e il rimborso spese al commissario straordinario per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil; – la compartecipazione ai oneri connessi alla sicurezza da rischi interferenziali (D.L. 81/2008).	FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE
Saranno sostenute spese per il funzionamento e l'attività dell'ufficio di collegamento della Regione con le istituzioni europee di Bruxelles.	SERVIZIO RELAZIONI INTERNAZIONALI E INFRASTRUTTURE

	STRATEGICHE
Sarà finanziata l'attività di modernizzazione dei processi inerenti l'attività di pubblica sicurezza del Corpo Forestale Regionale attraverso l'acquisizione di beni e servizi inerenti l'attività di Polizia giudiziaria e per l'attività di Pubblica sicurezza cui è chiamato Corpo Forestale Regionale nell'esercizio delle sue competenze e funzioni. Saranno sostenute spese per l'acquisto di materiali, strumenti e attrezzature per i cantieri di lavoro, per l'attività didattica, formativa e di ricerca.	ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI
Saranno sostenuti oneri per il funzionamento di Organismi tecnici deputati al rilascio delle autorizzazioni di inizio lavori di costruzione di edifici in zona sismica di cui al DPR 380/2001, come previsto dalla la L.R. 16/2009 "Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela fisica del territorio".	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ
Le risorse a disposizione saranno utilizzate per la pubblicazione del volume "Il mercato del lavoro in Friuli Venezia Giulia - Rapporto 2015"	LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA
Attraverso la concessione di contributi destinati a sostenere il funzionamento della Consulta regionale dei disabili, si intende promuovere le politiche regionali di integrazione delle persone disabili nella società e la consultazione in materia di interventi e servizi a favore delle persone disabili.	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Unità di bilancio: 1184 - Imposte e tasse

Attività programmate	Struttura attuatrice
È prevista l'anticipazione di spese inerenti ai contratti stipulati da terzi con l'Amministrazione regionale come previsto dalla legge 790/1975.	SEGRETARIATO GENERALE
Saranno sostenute spese per imposte, sovraimposte e tasse a carico dell'Amministrazione regionale, ivi comprese quelle relative ai beni patrimoniali e saranno sostenuti oneri correlati ai rapporti bancari con il tesoriere.	FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE
Si provvederà a sostenere il pagamento obbligatorio delle contribuzioni dovute nell'ambito di procedure di gara dall'Amministrazione regionale all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME

Unità di bilancio: 1185 - Personale

Attività programmate	Struttura attuatrice
Nel corso del 2015 proseguiranno strategie e obiettivi di contenimento della spesa, sulla base dei principi di coordinamento della finanza pubblica, imposti dalla	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E

normativa nazionale. Tra le misure già attuate nel corso degli ultimi anni (e che permangono anche nel 2015) che hanno portato a sensibili risultati, vanno annoverate, tra le altre, quelle del blocco del turn over e del blocco della contrattazione, le riduzioni delle spese di missione, le riduzioni dei fondi della contrattazione integrativa, i riordini organizzativi succedutisi negli ultimi anni, la soppressione di alcune posizioni apicali, la riduzione del numero delle Posizioni Operative e, da ultimo, la riduzione degli importi liquidabili agli avvocati della regione a titolo di speciale compenso e i risparmi conseguenti l'abrogazione di parte dei commi dell'art. 100 delle L.R. 18/1996 (trattamenti integrativi di pensione ai dirigenti). Il contenimento e la razionalizzazione della spesa è un obiettivo primario che sarà rispettato anche nel corso del 2015. A tal fine, nel corso del 2014, è stata adottata dalla Giunta regionale una deliberazione che consente di risolvere unilateralmente il rapporto di lavoro e collocare a riposo al raggiungimento dell'anzianità massima di servizio (pensione anticipata) il personale dipendente appartenente alle categorie non dirigenziali e dirigenziali, in servizio presso l'Amministrazione regionale che abbia maturato o che maturi nel corso degli anni 2014-2018 i requisiti contributivi utili per accedere alla pensione anticipata. Le cessazioni previste fino a tutto il 2018 sono pari a 401. Quanto alla gestione della spesa, si dovranno sostenere, oltre alle spese obbligatorie per le retribuzioni fisse del personale a tempo determinato e indeterminato, tutte le spese legate al trattamento accessorio, come il compenso per lavoro straordinario, di cui si prevede comunque un ulteriore contenimento, le indennità diverse previste per lo svolgimento di particolari funzioni, come l'indennità spettante per l'incarico di coordinatore delle strutture stabili, tutte le indennità previste dai contratti integrativi, l'indennità di rischio e quella spettante ai dipendenti regionali impiegati nelle operazioni d'estinzione degli incendi boschivi, nonché le indennità previste da norme di legge, quali gli incentivi per l'attività di progettazione, i compensi agli avvocati per le prestazioni di assistenza, rappresentanza e difesa dell'Amministrazione regionale e le indennità previste per il personale in servizio presso la sede di Bruxelles. Saranno sostenuti gli oneri relativi all'erogazione del "buono pasto" al personale regionale. Sarà concesso un contributo annuale a favore del Fondo sociale dei dipendenti che continuerà a svolgere la propria attività, volta all'erogazione di prestiti, mutui, sussidi assistenziali e borse di studio. Tale contributo sarà comunque di importo inferiore rispetto agli stanziamenti iniziali degli ultimi anni. Per quanto attiene alla gestione del personale già cessato dal servizio, nel corso del 2015 si provvederà al pagamento all'Inps gestione ex Inpdap degli oneri derivanti dall'applicazione della legge 336/1970, nonché a quelli derivanti dall'adeguamento delle pensioni alle nuove retribuzioni attribuite in virtù dei contratti collettivi riferiti ai periodi contrattuali precedenti il blocco della contrattazione intervenuto a decorrere dal 2010. A tale proposito sono in corso tutti gli opportuni approfondimenti necessari per valutare l'opportunità e la convenienza di chiudere tutti i pagamenti rateali attualmente in essere, con risparmio del maggior onere derivante dalla rateizzazione. Si provvederà inoltre alla corresponsione, al personale cessato dal servizio prima del primo ottobre 1990 con anzianità nella qualifica dirigenziale al 31 marzo 1996, della pensione derivante dall'applicazione dell'art. 100 della legge 18/1996. Nel 2015, dopo l'accordo con le organizzazioni sindacali sottoscritto nel 2014, proseguirà l'attività del Servizio necessaria a consentire le adesioni al Fondo	COORDINAMENTO DELLE RIFORME

nazionale di previdenza complementare Perseo (ora Perseo Sirio).	
Saranno sostenuti gli oneri previdenziali e assistenziali a carico della Amministrazione regionale e si provvederà al conferimenti ai fondi di previdenza complementare delle quote di trattamento di fine rapporto. Saranno regolate contabilmente le somme riscosse a fronte di versamenti dell'INPDAP in relazione alle indennità di buona uscita.	FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE

Unità di bilancio: 1189 - Sistema informativo

Attività programmate	Struttura attuatrice
L'intervento di adeguamento tecnologico che investe gli uffici tavolari secondo le linee guida delineate dalla Giunta regionale si sta sviluppando sulla base di un Progetto generale predisposto da Insiel S.p.A. contenente l'individuazione delle architetture necessarie e delle conseguenti tecnologie atte a garantire i risultati attesi per soddisfare le esigenze degli utenti interni ed esterni del sistema di pubblicità immobiliare, attraverso un processo di rinnovamento della dotazione hardware e la rivisitazione di tutte le applicazioni informatiche obsolete, creando una piattaforma informatica in grado di gestire i flussi di dati con forte dematerializzazione documentale e interagendo con soggetti pubblici e privati coinvolti, introducendo servizi on line per cittadini professionisti e l'invio della domanda tavolare telematica, al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza del sistema tavolare, a beneficio dell'economicità e affidabilità delle transazioni immobiliari, alla lice dell'informatizzazione del libro mastro che entrerà nella sua fase attuativa.	SEGRETARIATO GENERALE
Le attività previste per il prossimo esercizio finanziario si esplicano in attività di conduzione, gestione, assistenza e manutenzione del software e dell'hardware nonché delle infrastrutture degli uffici ed enti regionali e del sistema SIIR (sistema informativo integrato regionale) nel suo complesso. Oltre ciò è in programma l'acquisizione, la progettazione, lo sviluppo, la formazione, l'avviamento e la diffusione di software applicativo per i diversi sistemi e per attività di sviluppo trasversali al SIIR. In aggiunta a ciò si prevedono progetti specifici per l'implementazione del SISSR, del SIAR e del SIIR. Le attività sopra descritte (previste dal nuovo programma Triennale 2015 – 2017) saranno svolte nel rispetto del Disciplinare di servizio per l'affidamento delle attività relative allo sviluppo e gestione del Sistema Informatico Integrato regionale e delle infrastrutture di telecomunicazione da parte della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia alla Società in house Insiel S.p.A consolidando l'obiettivo posto dalla norma di unico sistema informativo integrato (SIIR) comunque garantendo le specifiche peculiarità dei domini (Regione, EELL, SISSR, Rete e Trasversali). La spesa sosterrà anche i costi relativi ai canoni per l'accesso alla rete regionale nonché all'acquisto di strumenti e dispositivi per la telefonia fissa. Sono altresì previsti interventi per il consolidamento del data center regionale e l'attivazione di soluzioni finalizzate alla gestione del disaster recovery e della business continuity.	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
Nell'ambito del S.I.AGRI.FVG. continueranno le attività di aggiornamento e manutenzione del sistema informativo agricolo regionale coerentemente al	ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO,

Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), attraverso lo sviluppo di procedure e applicazioni, acquisendo e aggiornando software e hardware mediante stipula di apposite convenzioni e contratti, anche al fine di coordinare il sistema informativo regionale in agricoltura con il sistema nazionale.	COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI
Sono previste spese per l'attuazione del progetto preliminare relativo all'acquisizione e al trattamento dei dati in materia di programmazione dell'offerta scolastica, del diritto allo studio e all'orientamento e per implementare l'offerta formativa.	LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA

Unità di bilancio: 5033 - Oneri contrattuali personale

Attività programmate	Struttura attuatrice
Nel corso del 2015 dovranno essere sottoscritti i contratti integrativi finalizzati alla liquidazione della retribuzione di risultato del personale di cui all'art. 42 della L.R. 53/1981 (personale con contratto di lavoro giornalistico) nonché del personale regionale non dirigente e dirigente. Sarà inoltre necessario trasferire le risorse per dare definitiva attuazione al disposto di cui ai Contratti collettivi regionali di lavoro 2002/2005 e 2006/2009 area dirigenziale riferito alla pesatura della posizioni dirigenziali, che, al momento, non è stato ancora attuato.	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
Si provvederà al versamento dell'imposta dovuta per il personale regionale assoggettato al trattamento di fine rapporto.	FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE

FUNZIONE 4 – Enti e agenzie

Unità di bilancio: 1192 - Enti e agenzie

Attività programmate	Struttura attuatrice
Con la messa in liquidazione della Società Immobili FVG, deliberata in attuazione del disposto legislativo di cui alla L.R. 16/2012, potrebbe ritenersi conclusa anche la fase di acquisizione delle quote societarie.	FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE
Ai sensi dell'art. 14, comma 3 della L.R. 22/2010 e dal Regolamento (CE) 1100/2007, si darà corso al trasferimento annuale all'Ente Tutela Pesca per le attività concernenti la tutela e il ripristino mediante ripopolamento dell'anguilla. Si darà anche seguito al finanziamento, sempre a favore dell'Ente Tutela, per l'assunzione di personale necessario alla gestione degli impianti ittici e di	ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI

ripopolamento delle acque interne ai sensi dell'art. 11, commi 16 e 16Bis della L.R. 13/2000. Proseguirà il finanziamento a supporto dell'attività istituzione e per il funzionamento dell'ERSA, l'agenzia regionale per lo sviluppo rurale. Saranno finanziate le attività istituzionali e il funzionamento dell'Agenzia TurismoFVG, sostenendo l'ente funzionale nel perseguimento delle sue finalità che consistono nel promuovere il turismo della Regione, migliorare l'attrattività e il richiamo delle risorse turistiche regionali, anche in collaborazione con gli operatori del settore, garantire un elevato livello di accoglienza e informazione turistica, progettare lo sviluppo del turismo regionale in linea con le nuove direttive stabilite dal Piano strategico per il turismo, approvato dalla Giunta Regionale. Il citato Piano strategico pone le basi per uno sviluppo del settore turistico regionale maggiormente orientato al turista e alle motivazioni della vacanza e sempre più attento alle evoluzioni del prodotto turistico internazionale. Il settore, infatti, costituisce un efficace volano dell'economia regionale. Parimenti, saranno finanziate le attività poste in essere dalla Agenzia Regionale Promotur, alla quale è affidata la gestione degli impianti nei poli sciistici regionali. In entrambi i casi, sarà assicurato un contenimento della spesa e una necessaria correlazione con gli interventi promozionali posti in essere dall'Agenzia TurismoFVG. Con le risorse disponibili sarà finanziata la gestione dei compendi silvo-pastorali in gestione (rifugi, malghe e viabilità all'interno della proprietà) nonché delle strutture annesse (falegnameria regionale di Fusine, ecc.).	
Sarà trasferito ad ARPA – Agenzia Regionale per l'Ambiente – il finanziamento previsto dall'art. 21, comma 1, lettere a) e a) bis della L.R. 6/1998, necessario per le spese di funzionamento e le attività istituzionali di tale Agenzia, strettamente correlate alle funzioni amministrative assegnate a Regioni e Province in materia di tutela ambientale, al fine di mantenere inalterato il livello di tutela ambientale finora garantito sul territorio regionale, pur nell'ottica della riduzione della spesa pubblica. Saranno inoltre trasferite risorse la realizzazione di interventi di manutenzione e di adeguamento di immobili destinati a ospitare uffici e laboratori dell'Agenzia stessa. Sarà disposto un contributo all'Agenzia Regionale per l'Edilizia sostenibile (ARES) SOC. A.R.L. per gli stipendi dei dipendenti fino alla sua definitiva liquidazione.	AMBIENTE ED ENERGIA
Si prevede il finanziamento annuo all'ARDISS per il funzionamento e per l'erogazione degli interventi nell'ambito del diritto allo studio universitario. Saranno sostenuti oneri derivanti dal subentro dell'Amministrazione regionale nei rapporti giuridici della soppressa Agenzia regionale del lavoro (art. 15, comma 5, L.R. 16/2012).	LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA

Raccordo con il Piano della Prestazione

Funzione	Obiettivo strategico	Azione strategica, azione di miglioramento o obiettivo aziendale
Consiglio Regionale	06.02 Contenimento dei costi della politica	06.020.010 Coordinare gli interventi per il contenimento dei costi della politica

Giunta Regionale	06.02 Contenimento dei costi della politica 06.05 Funzionamento della Regione ed interventi istituzionali di valutazione	06.050.150 Assicurare il supporto alle attività istituzionali della Giunta e del Presidente;
Amministrazione regionale	02.01 Contro la disoccupazione 02.02 Politiche del lavoro e formazione professionale 06.03 Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse 06.04 Riforme istituzionali per le autonomie locali 06.05 Funzionamento della Regione ed interventi istituzionali di valutazione	02.010.060 Agenzia regionale del lavoro 02.020.080 Proseguire le attività del Servizio osservatorio mercato del lavoro. 06.030.080 Predisporre il piano di adeguamento tecnologico degli uffici tavolari. 06.030.090 Definire un provvedimento normativo sul rimborso delle spese legali con finalità di razionalizzazione delle risorse. 06.030.150 Efficientamento nella gestione delle attività dell'ufficio di collegamento della Regione con le istituzioni europee di Bruxelles. 06.040.070 Accompagnare lo sviluppo dei sistemi informativi a livello locale. 06.050.070 Procedere con la convenzione Consip di fornitura del servizio per la gestione integrata della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro negli immobili in uso all'amministrazione regionale. 06.050.140 Coordinare i rapporti giuridico - amministrativi con gli organi dello Stato. 06.050.160 Esercitare le funzioni relative alla tenuta dei libri fondiari. 06.050.170 Curare gli adempimenti amministrativi nel settore degli usi civici. 06.050.230 Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro dell'Amministrazione regionale: invio tempestivo ed esaustivo delle informazioni richieste e realizzazione delle misure di gestione con il Datore di lavoro, il Servizio prevenzione e protezione e il Medico competente.
Enti e agenzie	01.05 Sviluppo del turismo 01.07 Rilancio dell'agricoltura	01.050.020 Ottimizzare la struttura dell'Agenzia Turismo FVG in relazione alle funzioni che dovrà svolgere in attuazione del piano strategico sul turismo. 01.050.100 Ridefinire le funzioni e le condizioni operative della società Promotur. 01.070.080 Riorganizzare gli enti che si occupano di agricoltura (ERSA, CRITA).

3. Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

PREMESSA

Ai sensi dell'art. 7 comma 2) lettera c) della L.R. 21/2007, nella terza parte della Relazione Politico-Programmatica Regionale vengono elencati gli indirizzi per il perseguimento dei fini istituzionali della Regione demandati a soggetti terzi rispetto a essa.

Mentre l'Amministrazione regionale mantiene funzioni di controllo, verifica e indirizzo, vengono evidenziati gli obiettivi e le direttive programmatiche dell'azione amministrativa attuata attraverso un contributo esterno all'azione diretta della Regione.

ENTI E AGENZIE REGIONALI

Agenzia Regionale della lingua friulana (Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

L'ARLeF è l'organismo, dotato di personalità giuridica pubblica e di autonomia amministrativa e finanziaria, competente alla definizione degli indirizzi di politica linguistica per la lingua friulana ed al coordinamento e alla verifica dell'attuazione degli interventi previsti dalla L.R. 29/2007 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana) e dalle altre norme regionali inerenti alla lingua e alla cultura friulana. L'Agenzia promuove e sostiene lo svolgimento coordinato e unitario dei programmi di iniziative realizzati dalla Regione e dalle altre Amministrazioni Pubbliche del Friuli Venezia Giulia in materia di tutela della lingua friulana e di promozione del suo uso in tutti gli ambiti della comunicazione e della vita moderna.

L'ARLeF sarà chiamato a svolgere tutte le attività atte a promuovere e dare piena attuazione alle leggi statali e regionali vigenti in materia di tutela della lingua friulana, in particolare a supporto delle Amministrazioni pubbliche e delle istituzioni scolastiche nell'esercizio delle funzioni a esse spettanti in attuazione delle leggi statali e regionali vigenti in materia di tutela della lingua friulana.

In tale contesto, sarà fondamentale che esso rafforzi ulteriormente le azioni volte a favorire la più ampia collaborazione tra gli organismi pubblici e privati che operano per la conoscenza, la diffusione e l'uso della lingua friulana, offrendosi quale sede permanente di coordinamento generale e di verifica delle linee di indirizzo e delle iniziative realizzate da enti e istituzioni.

Ai fini di una efficace azione di politica linguistica, l'ARLeF provvederà a realizzare direttamente iniziative di promozione della lingua friulana in ogni ambito della vita sociale. L'ARLeF sarà altresì chiamato a sostenere le attività, svolte da soggetti pubblici o da soggetti privati particolarmente qualificati, finalizzate a promuovere la lingua friulana nei settori dell'editoria, dello spettacolo e della ricerca scientifica.

L'azione dell'Agenzia dovrà essere particolarmente incisiva con riferimento alla incentivazione della conoscenza e dell'uso della grafia ufficiale della lingua friulana in ogni ambito della vita sociale, garantendo uno stabile servizio di consulenza linguistica a favore degli enti pubblici e privati e dei cittadini.

Ai fini della candidatura della Regione a sede dell'Agenzia europea delle lingue, l'ARLeF svolgerà un'attività propositiva, di impulso, di indirizzo programmatico, nonché di consulenza scientifica, a supporto dell'azione svolta dall'Amministrazione regionale su tale tematica (articolo 11, comma 280, L.R. 18/2011). Un tanto richiederà anche un proficuo scambio di esperienze con organismi, istituzioni e soggetti che sono espressione di altre realtà linguistiche a livello statale ed europeo.

Agenzia Regionale per il diritto agli studi superiori (ARDISS)

L'Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori – ARDISS, avente personalità giuridica di diritto pubblico, è dotata di autonomia gestionale, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria ed è sottoposta alla vigilanza e al controllo della Regione.

L'ARDISS ha sede legale in Trieste e dispone di sedi operative in Trieste e in Udine. Può essere articolata con ulteriori sedi operative decentrate sul territorio regionale.

L'Agenzia realizza gli interventi in materia di diritto allo studio universitario, ed opera direttamente o mediante accordi o convenzioni con soggetti pubblici e privati, secondo il principio della sussidiarietà.

Le tipologie di interventi, alla cui realizzazione provvede l'ARDISS, sono così riassumibili:

- benefici di natura economica, articolati in:
    - borse di studio;
    - prestiti;
    - contributi;
- servizi per l'accoglienza, articolati in:
    - servizi abitativi;
    - servizi di ristorazione;
    - servizi per la mobilità internazionale e l'accoglienza;
    - servizi di orientamento;
    - servizi culturali, per l'aggregazione, turistici e sportivi;
    - servizi di trasporto;
    - servizi a favore dei soggetti diversamente abili;
    - servizi di assistenza sanitaria;
- ogni altra forma di intervento diretta a favorire l'attuazione del diritto allo studio universitario.

L'attuale programmazione degli interventi è contenuta nelle linee guida per il triennio 2014/2016, anni accademici 2014/2015, 2015/2016, 2016/2017, approvate con delibera di giunta regionale n. 996 del 30 maggio 2014.

Le linee guida di durata triennale per l'attuazione da parte dell'ARDISS delle finalità, degli interventi e dei servizi in materia di diritto allo studio universitario, stabiliscono, tra l'altro:

- gli standard minimi di qualità dei servizi;
- gli indirizzi per la determinazione da parte dell'ARDISS dei requisiti per l'accesso e la fruizione degli interventi e dei servizi, con particolare riferimento ai requisiti di reddito e di merito;
- i criteri di esonero parziale o totale dal pagamento della tassa regionale per il diritto allo studio universitario e della tassa per l'abilitazione all'esercizio professionale;
- i limiti minimi e massimi entro i quali sono fissati gli importi dei sostegni economici;
- le eventuali quote di interventi riservate per gli studenti cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea;
- gli indirizzi per il sostegno a favore di altri enti e istituzioni regionali per il potenziamento della gamma e della qualità dei servizi rivolti agli studenti;
- l'indirizzo per il sostegno dell'offerta abitativa regionale;
- gli indirizzi per la predisposizione da parte dell'ARDISS della carta dei servizi;
- gli indirizzi per l'attuazione di ogni altra forma di intervento di cui all'articolo 21, comma 1, lettera c) della L.R. 16/2012.

Dalle linee guida discende il successivo Programma triennale degli interventi - triennio 2014/2016, anni accademici 2014/2015, 2015/2016, 2016/2017, proposto dall'ARDISS e approvato con delibera di giunta regionale n. 1094 del 13 giugno 2014.

Dagli obiettivi programmatici discende l'attività dell'Ente. Nel 2015 l'ARDISS svilupperà gli interventi per il diritto allo studio universitario nel rispetto delle Linee guida e del Programma triennale sopra citati.

In conformità a quanto previsto al paragrafo 11 delle linee guida per l'attuazione delle finalità, degli interventi e dei servizi in materia di DSU (art. 29 della L.R. 16/2012) approvate con DGR n. 996 del 30 maggio 2014, l'ARDISS garantisce l'attivazione delle borse di studio, del servizio di ristorazione, del servizio alloggio, dei sussidi straordinari e dei servizi di assistenza sanitaria.

Inoltre l'ARDISS garantisce i contributi per i contratti di locazione in città dove non gestisce direttamente una residenza universitaria, dei contributi per la mobilità internazionale, dei sussidi straordinari per diversamente abili, delle agevolazioni per i trasporti, dei contributi per attività culturali, dei servizi per la mobilità e l'accoglienza, dei servizi di orientamento, delle attività a tempo parziale e i tirocini.

L'ARDISS realizza la carta dei servizi, sulla base delle linee guide per l'attuazione delle finalità, degli interventi e dei servizi in materia di DSU (art. 29 della L.R. 16/2012) approvate con DGR n. 996 del 30 maggio 2014.

Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale (ERSA)

L'Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale – ERSA – svolge i compiti previsti dalla L.R. 8/2004 e attua le competenze in materia di agricoltura ripartite con deliberazione della Giunta Regionale n. 1765 del 2 luglio 2004 tra l'Amministrazione regionale e l'Agenzia medesima.

L'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale è l'Ente preposto all'assistenza tecnica, alla sperimentazione e ricerca, alla formazione e all'aggiornamento per il trasferimento dell'innovazione, alla divulgazione, alla promozione dei marchi di qualità, nonché alla certificazione della qualità, in materia di agricoltura.

Nell'anno 2015 l'ERSA deve dare continuità alla presenza della Regione nei settori sopra indicati, per favorire la competitività sia delle aziende agricole che delle imprese impegnate nella lavorazione e nella trasformazione dei prodotti agricoli.

Per le competenze in materia di promozione dei prodotti agroalimentari, attribuite ai sensi della L.R. 22/2010, articolo 2, commi 55 e 56, l'Agenzia gestisce, in particolare, la partecipazione collettiva dei produttori vitivinicoli regionali alle più importanti manifestazioni nazionali ed internazionali e sarà quindi particolarmente impegnata a garantire una presenza efficace della Regione all'Expo 2015, quale occasione di irripetibile visibilità mondiale per le realtà produttive e per il territorio regionali.

Ancora nel settore vinicolo continua il "Progetto valorizzazione del vino Friulano", finanziato con fondi del Ministero, che ha come obiettivo l'affermazione del vino già conosciuto come Tocai friulano, dopo la forzata rinuncia a tale nome, contribuendo così a promuovere anche il resto della produzione vinicola regionale.

Nel corso del 2014 l'Agenzia ha proseguito l'attività di conoscenza e valorizzazione del marchio AQUA, garantito dalla Regione, con l'avvenuta approvazione di ulteriori disciplinari da parte della Commissione europea; ERSA ne ha data immediata applicazione operativa, mentre nel 2015 seguirà con la dovuta attenzione la formazione e l'iter dei disciplinari tecnici dei prodotti che sono ancora da ammettere al marchio, per la prevista approvazione da parte della Commissione europea. I riconoscimenti di qualità, tra cui anche AQUA, sono infatti riconosciuti come strategici dal PSR 2014-2020.

All'interno delle proprie competenze istituzionali e della visione che ha dell'Ente il governo regionale, vi è l'impegno a rafforzare le attività di ricerca applicata, sperimentazione e assistenza tecnica, al fine di perfezionare le tecniche di produzione agraria, accrescere le conoscenze degli operatori e migliorare la qualità dei prodotti agricoli regionali. Le ricadute positive di tali attività, a beneficio dell'agricoltura regionale,

sono ampiamente riconosciute dai soggetti interessati e beneficiari che confermano nell'Agenzia un ruolo insostituibile.

Nel campo della lotta fitopatologica guidata ed integrata, deve essere sostenuto e migliorato il sistema regionale, allo scopo di ridurre l'impatto ambientale delle operazioni di difesa antiparassitaria, in un'ottica di miglioramento della qualità delle produzioni agricole, della sicurezza alimentare e dell'economicità della conduzione aziendale.

In materia di normativa fitosanitaria europea, nazionale e regionale l'ERSA conferma il proprio ruolo di controllo e certificazione atto a prevenire l'introduzione, l'esportazione ed il movimento di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali, in applicazione delle convenzioni internazionali cui l'Italia aderisce. In tale contesto un ruolo fondamentale è svolto dai laboratori dell'Agenzia che eseguono analisi chimico-agrarie, fitopatologiche e biotecnologiche anche a favore di enti e soggetti esterni. Nel corso del 2014 sono state aggiornate, in taluni casi sostituite, le macchine ed attrezzature più obsolete, per mantenere efficace l'azione svolta e confermare le certificazioni di qualità ottenute dai laboratori medesimi.

Particolare importanza strategica ERSA riconosce nella realizzazione di progetti a finanziamento europeo, diversi dei quali sono ancora in corso e si concluderanno nel corso del 2015. Con tali finanziamenti si integra la progettualità di livello regionale, impegnando molte risorse, tempo di lavoro e competenze. Sarà quindi studiata attentamente la nuova programmazione dell'UE 2014-2020.

Nel campo della divulgazione troverà sostegno la redazione e pubblicazione periodica del notiziario dell'ERSA ed anche il sito Internet dell'Ente sarà regolarmente aggiornato.

L'ERSA prosegue, inoltre, nell'esercizio delle proprie funzioni in materia di agriturismo, dovendo garantire la vigilanza sull'attività e la tenuta della banca dati delle aziende agrituristiche regionali, nonché delle fattorie didattiche o sociali. Continuano, infine, ad essere svolti gli adempimenti nel settore dell'agricoltura biologica, allo scopo di assicurare la vigilanza, la tenuta dell'elenco degli operatori e la promozione dei prodotti biologici.

Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA)

L'ARPA FVG è un ente pubblico dotato di autonomia tecnico-giuridica, amministrativa e contabile che opera all'interno del sistema di protezione ambientale e di prevenzione igienico sanitaria, costituito dai diversi livelli istituzionali operanti in regione.

Il processo di programmazione dell'ARPA 2015-2017 muove dallo sviluppo delle linee di indirizzo disposte dalla Giunta regionale e trova sintesi nell'esame, da parte del Comitato di Indirizzo e Verifica, della progettualità proposta dal Direttore generale di ARPA.

Sulla base delle indicazioni del Comitato di Indirizzo e Verifica, a cui partecipano tutti i rappresentati della governance ambientale della Regione, viene negoziato il contributo regionale da assegnare ad ARPA per il funzionamento e l'attività, in modo da conciliare i vincoli della manovra finanziaria regionale con l'esigenza di assicurare il funzionamento dell'Agenzia e di garantire il mantenimento dello standard quali-quantitativo sia del livello delle attività di protezione e controllo ambientale che di prevenzione igienico sanitaria sul territorio.

Il coordinamento regionale delle azioni strategiche dei diversi ambiti coinvolti perfeziona il processo di convergenza verso obiettivi comuni di sostenibilità ambientale e orienta, al contempo, l'azione di controllo, vigilanza e supporto tecnico dell'ARPA.

Le indicazioni generali ed operative di orientamento della programmazione delle attività di ARPA si estrinsecano nelle priorità già dettate per le quattro aree di azione prioritaria della politica regionale, individuate nel medesimo documento, ossia:

- Tutela degli ecosistemi e difesa del suolo;

- Ambiente e Salute;
- Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti;
- Obiettivi trasversali del sistema integrato di protezione ambientale.

Una particolare attenzione sarà posta ancora sull'educazione ambientale per assicurare un'attività strutturata e continuativa.

Nel corso del 2015 il laboratorio "Ambiente e Salute", istituito con l'obiettivo di coniugare la prevenzione ambientale e il rischio sanitario, elaborerà i primi dati di natura epidemiologica raccolti sulle due aree indagate di Monfalcone, nella zona della centrale a carbone A2A, e di Trieste, nell'area della ferriera di Servola.

Più in generale, ad ARPA è richiesto di garantire il mantenimento dei livelli attuali delle attività di monitoraggio e controllo, orientando le azioni dell'Agenzia prioritariamente sulle attività istituzionali e perseguendo meccanismi stabili di integrazione con la Direzione centrale ambiente ed energia, in modo da coordinare le rispettive attività.

Agenzia Regionale Promotur

Promotur è stata trasformata da società per azioni in Agenzia Regionale dal 1. gennaio 2013. L'Agenzia opera direttamente nei comprensori turistici di Piancavallo, Forni di Sopra, Sauris, Ravascletto-Zoncolan, Tarvisio, e Sella Nevea-Bovec. Costituita nel 1986 come strumento della programmazione dell'Amministrazione Regionale, ha contribuito con la sua azione, svolta sulla base degli indirizzi e con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, alla realizzazione di imponenti investimenti per potenziare l'offerta invernale del sistema turistico, sia per le discipline dello sci nordico che per quello alpino, con standard di eccellenza in termini di qualità e sicurezza sulle piste. A disposizione degli sciatori locali e dei turisti ci sono 134 chilometri per lo sci alpino (inclusa la parte slovena di Bovec), con sistemi di innevamento che coprono il 100% della superficie sciabile del demanio in concessione, oltre a 122 chilometri disponibili sul territorio per lo sci di fondo. Il variegato grado di difficoltà dei tracciati consente agli sciatori di qualsiasi livello tecnico di trovare, nei comprensori gestiti dalla società, quanto cercano, spaziando dalle più facili piste "blu", passando per le "rosse" e fino ad arrivare alle "nere". Proprio grazie alla qualità delle piste, i poli Promotur hanno caratteristiche idonee per competizioni di livello internazionale (Gare di Coppa del Mondo di sci alpino e nordico, Gare di coppa del Mondo e Mondiali Master di sci alpino; Gare di Coppa del Mondo per disabili).

Nel corso del 2015, anche considerando la necessità di pervenire alla fusione per incorporazione con l'Agenzia Turismo FVG, come previsto dalla L.R. 15/2014, al fine di una maggiore razionalizzazione delle risorse, Promotur proseguirà l'attività volta a raggiungere elevati standard di eccellenza nella qualità dei servizi e nella sicurezza, sia pur con un consistente contenimento dei costi operativi. Sarà perseguito il mantenimento di una dimensione significativa in termini di portata complessiva, oggi pari a 69.000 persone/ora con 38 impianti a fune alta (Funivie, Telecabine e sciovie) e 71 piste gestite, una gran parte delle quali omologate dalla FISI.

Promotur dovrà quindi continuare a contribuire alla creazione di valore per la montagna del Friuli Venezia Giulia, elevando sempre più la qualità e la consistenza dell'offerta di piste ed impianti dei comprensori turistici della montagna, anche in collaborazione con altri soggetti, operanti nelle regioni contermini, al fine di aumentare l'offerta a favore degli sciatori regionali e dei turisti. A tal fine, dovrà essere assicurata l'integrazione dei sistemi sciistici dei Poli turistici regionali all'interno di un unico modello di gestione e di servizio al cliente, garantendogli l'accesso con un unico skipass a tutte le stazioni sciistiche regionali ed alle stazioni contermini (di Austria, Slovenia e Veneto) convenzionate.

Inoltre, Promotur dovrà utilizzare le diverse discipline sportive come veicolo promozionale della montagna, organizzando e gestendo, in proprio ed in collaborazione con Agenzia Turismo FVG o con altri soggetti,

eventi e manifestazioni di rilevante impatto, sia agonistico che turistico, contribuendo a creare senso di appartenenza e identità di scopo negli operatori turistici locali per arrivare ad un sistema turistico integrato.

Agenzia TurismoFVG

L'Agenzia è stata istituita con la L.R. 29/2005 quale ente funzionale della Regione preposto alla programmazione, progettazione e all'indirizzo dello sviluppo del sistema turistico regionale. È dotata di personalità giuridica e di autonomia gestionale, patrimoniale, contabile e tecnica. Ad essa sono attribuite funzioni di pianificazione e progettazione strategica dello sviluppo turistico regionale, di progettazione e coordinamento dello sviluppo del sistema turistico del territorio e dell'offerta turistica regionale, nonché la gestione ed il coordinamento delle azioni di marketing turistico e di organizzazione del sistema di accoglienza turistica. Per tale ultimo aspetto e per le esigenze di informazione turistica, essa è articolata sul territorio regionale con apposite sedi operative. Sarà razionalizzata l'attività dell'Agenzia, in relazione alle nuove politiche strategiche per il turismo che sono state adottate dalla Regione nell'ambito del Piano Strategico per il Turismo 2014-2018, per meglio soddisfare le esigenze dei turisti e degli operatori del settore.

Nel corso del 2015 proseguirà l'attività volta a consolidare la notorietà e l'immagine del marchio che contraddistingue tutte le proposte turistiche della regione Friuli Venezia Giulia, sviluppando ulteriormente il sistema di promo-commercializzazione a supporto degli operatori turistici regionali. Quest'ultimi saranno anche coinvolti nelle attività programmate, al fine di aumentare le competenze specifiche nella gestione dei ricavi, della possibilità di offrire pacchetti di prodotti turistici personalizzati, per soddisfare la crescente domanda di maggiore flessibilità e di destagionalizzazione dell'offerta. Sarà favorito il booking on line (prenotazione diretta) attraverso il portale turistico regionale web.

Tutte le attività si pongono l'obiettivo di incrementare le opportunità di mercato per l'intero sistema degli operatori turistici regionali, facilitando la loro crescita professionale e contribuendo a innalzare il livello qualitativo dei servizi offerti, per meglio comprendere e soddisfare la domanda turistica proveniente dai mercati nazionali ed esteri di riferimento.

Sarà perseguita la razionalizzazione degli interventi già in precedenza adottati ed una maggiore collaborazione con gli stakeholder presenti sul territorio regionale, al fine di migliorare anche la percezione della presenza dell'Agenzia sul territorio ed il raccordo con gli altri soggetti economici interessati allo sviluppo del settore turistico.

Saranno individuati i migliori prodotti turistici sui quali concentrare gli sforzi nella predisposizione dei progetti da presentare nell'ambito della programmazione europea Italia – Croazia, Italia – Slovenia, nonché nell'ambito del GECT e delle strategie alpina e adriatico-jonica.

Si proseguirà con l'attuazione dei progetti di eccellenza turistici cofinanziati dallo Stato in collaborazione con altre Regioni nelle tematiche del Golf, del prodotto turistico mare Adriatico, di cui la Regione Friuli Venezia Giulia è capofila, nonché nella altre tematiche dell'area congressuale e delle Dolomiti (patrimonio Unesco), alle quali l'Ente partecipa quale partner di progetto.

Azienda speciale di Villa Manin

Ai sensi della L.R. 32/2002, come recentemente novellata con L.R. 18/2013, la Regione promuove la tutela e la valorizzazione del patrimonio architettonico e ambientale del Compendio di Villa Manin di Passariano.

Per il perseguimento di questa finalità è stata istituita l'Azienda speciale Villa Manin che svolge il compito precipuo di gestire l'amministrazione, la tutela e la valorizzazione del patrimonio architettonico e ambientale della Villa e del compendio architettonico e naturalistico pertinente affidato in gestione all'Azienda medesima, curando in particolare direttamente o in convenzione con altri soggetti pubblici e privati,

l’organizzazione di iniziative speciali di sviluppo dell’offerta culturale e turistica che si svolgono nel compendio della Villa e concorrono all’obbiettivo della conoscenza e della fruizione del suo patrimonio architettonico e ambientale.

Oltre a ciò vengono gestite attività sportive e di intrattenimento di varia natura con significativi ritorni di natura economica sull’intero territorio circostante.

Anche nel triennio 2015-2017 si intende proseguire nell’attività sin qui svolta curando l’allestimento annuale di due rassegne espositive di grande richiamo e rassegne di artisti del Friuli Venezia Giulia e delle contermini Austria, Slovenia e Croazia.

Sarà curata altresì la manutenzione del compendio architettonico e la rivisitazione del Parco naturalistico della Villa.

Ente tutela pesca

L’Ente Tutela Pesca del FVG, istituito con la L.R. 19/1971 al fine di protezione, conservazione e incremento del patrimonio ittico e della valorizzazione dell’esercizio della pesca, è chiamato a svolgere un ruolo strategico nell’ambito delle politiche regionali volte alla tutela delle risorse ittiche e dell’ambiente naturale acquatico.

Nel 2015 l’Ente finalizzerà le attività volte a snellire e sburocratizzare le pratiche necessarie per conseguire il permesso di pesca e implementerà le attività atte a promuovere una gestione ittica e turistica della pesca.

L’Ente si adopererà per creare sinergie con i paesi limitrofi al fine di incrementare conoscenze tecniche e scientifiche e realizzare una gestione comune, o per lo meno concordata, per la conservazione delle specie ittiche e per una gestione condivisa della pesca turistica.

L’Ente proseguirà le attività ordinarie previste dalla legge istitutiva, assumendo le iniziative necessarie ad assicurare la tutela e l’incremento del patrimonio ittico regionale, attraverso le attività di allevamento e ripopolamento ittico. Continuerà l’attività di ricerca e sperimentazione per l’allevamento e la riproduzione di specie ittiche, intrapresa con le Università di Udine e Trieste e presso il proprio laboratorio di Ariis, con volontà di estenderla anche al nuovo impianto di Polcenigo.

Al fine di mantenere costanti gli standard operativi dell’impianto ittico di Flambro, che insiste sul sito di importanza comunitaria Risorgive dello Stella ed in parte sul Biotopo delle Risorgive di Flambro, lo stesso formerà oggetto di profonda e radicale ristrutturazione e ricostruzione, concordata con la Regione e con il Comune di Talmassons, allo scopo di adeguarne le strutture edilizie alla rigorosa conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatica dell’ambito in cui è collocato.

Proseguirà l’attuazione del Piano regionale di gestione dell’anguilla, in attuazione del Regolamento CE 1100/2007, con il ripopolamento delle acque interne con anguille ottenute mediante l’acquisto e l’allevamento di ceche o ragani, successivamente immessi in natura, nonché mediante il monitoraggio delle anguille presenti nelle acque interne del FVG.

L’Ente continuerà ad avvalersi per la propria attività, oltre che del personale regionale, anche di personale salariato agricolo assunto per garantire l’esecuzione in economia di tutte le attività di allevamento ed immissione nei corsi d’acqua regionali. Con tale personale gli impianti provvederanno all’allevamento a ciclo chiuso delle specie utilizzate per semine e ripopolamenti, nel rispetto delle norme di polizia sanitaria per l’acquacoltura. L’attività sarà diretta a migliorare la purezza delle specie autoctone Marmorata e Temolo nel rispetto degli obblighi di legge relativi alle immissioni in natura, con rigorosi controlli genetici negli impianti e rinsanguamento tramite esemplari selvatici selezionati. Nell’organizzazione dell’attività sarà dedicata la massima attenzione ai problemi della sicurezza sui luoghi di lavoro e alla cura della formazione del personale.

L’Ente, intervenendo nei procedimenti riguardanti le opere che possono interferire con la continuità idrobiologica dei corpi idrici, per valutare la permanenza del deflusso necessario alla vita degli organismi

acquatici, individuerà le opportune prescrizioni per la realizzazione di strutture idonee a consentirne lo spostamento, anche al fine dell'esercizio sostenibile della pesca e della promozione del turismo che fruisce degli ambienti acquatici.

Proseguirà inoltre l'attività didattico-divulgativa al fine di diffondere le conoscenze in materia ittica e di pesca sportiva, curando approfondimenti tematici e la diffusione delle informazioni sul territorio.

LE SOCIETÀ PARTECIPATE REGIONALI

In premessa occorre ricordare che le società partecipate e controllate costituiscono una modalità ausiliaria e strumentale per l'esercizio di funzioni delle P.A. nell'intento di ottimizzare il rapporto costo/funzione. Ne consegue il diritto/dovere, in capo all'ente Regione, anche in osservanza alle disposizioni contenute nella L.R. 10/2012, di esercitare il potere di indirizzo e controllo dei risultati conseguiti dalle medesime in una logica di accountability. Peraltro, nell'ambito della legislazione nazionale e della giurisprudenza più recente, sia per recepimento o adeguamento ai principi comunitari, volti alla tutela della concorrenza, sia in relazione a logiche di contenimento della spesa pubblica, è palese un'inversione di tendenza, rispetto all'originario favor nei confronti delle partecipazioni pubbliche. In ossequio al corpus normativo nazionale e regionale, la governance che l'ente Regione è chiamata a esercitare attiene pertanto alla doverosa verifica della corrispondenza tra gli indirizzi e gli obiettivi strategici indicati nei propri atti programmatici e i risultati conseguiti dalle singole partecipate e controllate.

Al fine di garantire l'effettivo perseguimento degli interessi regionali demandati alle società, specifica rilevanza assume altresì il ruolo dei componenti degli organi societari di amministrazione e di controllo delle stesse. Il flusso costante e tempestivo delle informazioni verso l'ente Regione, come normato, deve consentire di monitorare, lungo tutto il periodo dell'esercizio, la tracciabilità degli andamenti economico-finanziari ed eventualmente reindirizzarli. È necessario infatti intercettare tempestivamente eventuali trend negativi in grado di pregiudicare la continuità aziendale e, in ultima istanza, di determinare pericolose ripercussioni sullo stato patrimoniale e finanziario dell'ente Regione.

In estrema sintesi, i risultati delle società partecipate e controllate sono oggetto di una sempre più attenta e rigorosa attività di monitoraggio, controllo e valutazione da parte dell'ente Regione. A tale proposito, l'azione della Giunta, anche nella circostanza della naturale scadenza degli organi di amministrazione e di controllo delle società, ha proceduto secondo le seguenti direttici:

- ridefinizione delle linee di indirizzo strategico, con precipua attenzione all'equilibrio finanziario, anche nella prospettiva dell'imminente riforma in materia di armonizzazione contabile e di bilancio consolidato, di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e n. 126/2014, nonché al contenimento dei costi degli organi;
- individuazione dei componenti gli organi di amministrazione e di controllo secondo principi di competenza professionale, autorevolezza e indipendenza;
- costituzione di un apposito Servizio, nell'ambito della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie. Di seguito sono riportate le finalità del nuovo Servizio.

a) Database e sistema di indicatori: costruzione e implementazione di una banca dati, finalizzata alla raccolta di indicatori multidimensionali di performance delle singole società partecipate/controllate. Gli indicatori dovranno consentire una valutazione che tenga conto della qualità, dell'efficacia e dell'efficienza delle prestazioni, dei servizi e/o dei prodotti delle singole società. In particolare, per ciascuna società, si intendono raccogliere le seguenti informazioni (grandezze fisiche, es.: numero di dipendenti per qualifica; grandezze monetarie, es.: costo degli organi, del personale per qualifica):
    - finalità
    - composizione societaria
    - modello gestionale
    - aree di attività principali e secondarie
    - servizi-prodotti

- rendicontazione periodica sullo stato di realizzazione degli investimenti, rispetto al cronoprogramma statuito
- prezzi-tariffe
- mercati di riferimento e bacino di utenza potenziale
- domanda effettiva
- personale
- incarichi esterni
- attività esternalizzate
- acquisti
- risorse finanziarie annualmente trasferite dall'ente Regione
- dati di bilancio ed eventuale indebitamento.

b) Benchmarking: gli indicatori di performance potranno essere utilizzati sia per valutare il grado di necessità della persistenza operativa delle singole società ovvero il grado di sovrapposizione e duplicazione di attività e funzioni svolte, rispetto ad altre società, sia per realizzare un'analisi comparativa (benchmarking sull'efficienza gestionale) con altre strutture simili sul territorio nazionale, finalizzata a individuare eventuali best-practice o specifiche aree di criticità.

c) Trasparenza: al miglioramento dell'efficienza gestionale dovranno accompagnarsi anche iniziative mirate alla trasparenza, in grado di garantire non solo la funzione di controllo "politico", ma anche la partecipazione al controllo degli utenti e dei cittadini (accountability). L'allocazione delle risorse pubbliche, per natura definite, è a valle di un percorso di scelte che escludono o comprimono la soddisfazione di fabbisogni altri della collettività: pertanto, la funzione del controllo assume congiuntamente valenza di responsabilità amministrative ed etica.

d) Coordinamento: assicurare la conoscenza e il coordinamento delle azioni inerenti alle società partecipate e controllate in capo alle strutture direzionali interessate, nel rispetto dei rispettivi atti di indirizzo politico.

In conclusione, la partecipazione dell'ente Regione a una società partecipata o controllata deve trovare la motivazione in connessione alle ricadute che tale iniziativa assume per lo sviluppo economico, sociale, scientifico e culturale del territorio regionale.

LE SOCIETÀ "IN HOUSE PROVIDING"

Con le deliberazioni numero 838 dell'8 aprile 2009 e successive DGR n. 1582 e 1584 del 4 agosto 2010 e n. 530 del 29 marzo 2012, la Giunta regionale ha individuato puntualmente le società in house regionali. Si tratta di società a capitale interamente pubblico, su cui l'Amministrazione regionale esercita il cosiddetto "controllo analogo" e cioè il potere di indirizzo, di controllo e di vigilanza, sugli organi e sull'intera loro attività con un'intensità ed efficacia diversa e più ampia di quella riconosciuta al semplice socio di maggioranza. Contestualmente l'Amministrazione regionale ha anche disciplinato le modalità di esercizio di tale potere, nonché individuato gli uffici ai quali è demandato il potere di orientare l'attività delle società.

Si evidenzia, inoltre, che la L.R. 10/2012, riporta puntuali disposizioni (vedasi articoli da 15 a 19) in merito alle società strumentali a totale capitale pubblico, all'esercizio del controllo analogo, all'attività di indirizzo, di controllo e di vigilanza da parte dell'Amministrazione regionale.

Agenzia regionale per l'edilizia sostenibile – ARES S.r.l.

A seguito dello scioglimento di ARES – Agenzia Regionale per l'Edilizia Sostenibile S.r.l., disposta con l'art. 12, commi 16-27 della L.R. 6/2013, saranno poste in essere tutte le attività connesse alla liquidazione della società, al trasferimento delle competenze e delle funzioni alla Direzione centrale ambiente ed energia ed al subentro dell'Amministrazione Regionale nei rapporti giuridici attivi e passivi.

Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.

La Società è attualmente posseduta al 100% dall'Amministrazione regionale, e ha per oggetto sociale esclusivo la progettazione, la realizzazione, la manutenzione, la gestione e la vigilanza delle strade di interesse regionale e di interesse statale a gestione regionale, di cui agli elenchi allegati sub A e sub B al D.Lgs. 111/2004. Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. esercita le proprie funzioni istituzionali sulla rete stradale di competenza dal 1. gennaio 2008.

Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. dovrà avviare un'azione finalizzata a incrementare l'efficacia, nel suo complesso, del processo di programmazione, progettazione e cantieramento degli interventi di manutenzione straordinaria sulla rete stradale di competenza; a tal fine, la società dovrà:

- presentare il programma annuale per l'approvazione, da parte della Regione, entro il mese di febbraio 2015;
- presentare il programma triennale 2015-2017.

Si ribadisce che la Società dovrà altresì presentare un programma, completo di costi e relative proiezioni temporali per l'esecuzione, al fine dell'adeguamento delle barriere di sicurezza, oltre che completare quello delle barriere antirumore già avviato, sulla rete stradale di competenza.

Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A.

Gli indirizzi di gestione della società Gestione Immobili per l'esercizio 2015 devono necessariamente rimarcare la linea di quanto previsto dalla DGR 1761/2014, recante "L.R. 16/2012, art. 52 e L.R. 10/2012, art. 17, comma 2 - società "Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A", assegnazione di indirizzi operativi in conformità alle disposizioni relative al regime del controllo analogo, per la messa in liquidazione della società."

Conseguentemente, a seguito dell'indizione dell'Assemblea straordinaria della società, finalizzata alla messa in liquidazione della stessa e alla nomina del liquidatore unico, vengono impartiti allo stesso i seguenti indirizzi:

- predisporre e consegnare all'Amministrazione regionale, entro sessanta giorni dalla data di svolgimento dell'assemblea straordinaria dei soci, un bilancio iniziale di liquidazione, lo stato di consistenza dei beni mobili e immobili in uso o in proprietà della società, nonché un documento contenente la ricognizione dei rapporti giuridici attivi e passivi della società;
- gestire l'esercizio provvisorio in modo tale da assicurare le condizioni affinché le attività e gli interventi di interesse regionale transitino nella competenza dell'Amministrazione regionale senza soluzione di continuità; in tale ambito la Società, nel rispetto dell'art. 2279 c.c., può essere destinataria esclusivamente di attività che si rendessero necessarie per il perfezionamento e la conclusione di attività pendenti di cui la società risulti essere al momento della messa in liquidazione già responsabile;
- attenersi alle direttive formulate dall'Amministrazione regionale nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo, controllo e vigilanza nei confronti delle proprie società strumentali, in particolare, relazionando periodicamente in merito allo stato di attuazione delle specifiche direttive e degli indirizzi operativi impartiti con la presente deliberazione;
- provvedere a presentare l'istanza e a gestire tutte le fasi relative al contributo in conto esercizio di cui al comma 7 bis dell'articolo 3 della L.R. 3/1998, come inserito dall'articolo 11, comma 8, della L.R. 25 luglio 2012 n. 14; sia in relazione all'esercizio provvisorio derivante dalla procedura liquidatoria che per la precedente gestione ordinaria.

Ad integrazione di quanto sopra, la società dovrà altresì proseguire nella progressiva conclusione e dismissione degli incarichi residui svolti nei confronti di soggetti diversi dall'Amministrazione regionale.

INSIEL S.p.A.

Insiel S.p.A. è la società in house regionale che cura la fornitura di beni e servizi ICT e di tutte le attività correlate. Il Sistema informativo integrato regionale (SIIR) del Friuli Venezia Giulia è previsto dalla L.R. 14 luglio 2011, n. 9; in base a questa normativa Insiel S.p.A. provvede alla fornitura di beni e servizi ICT all'Amministrazione regionale, agli enti del Servizio sanitario regionale ed agli altri enti convenzionati (art.5).

La Regione, attraverso l'affidamento delle attività di natura informatica ad Insiel, regolamentate in base al disciplinare previsto dall'articolo 9 della L.R. 9/2011 ed approvato con delibera n.667 del 11 Aprile 2013 e s.m.i., è quindi in grado di garantire la coerenza e l'efficienza del SIIR, tenendo sempre in considerazione principi di economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, secondo una valutazione di vantaggio economico complessivo dei singoli affidamenti, che tenga anche conto della necessaria omogeneità e interoperabilità del sistema informativo regionale integrato.

Le attività della società trovano copertura negli stanziamenti a bilancio previsti per il "Piano operativo triennale", che comprende sia attività trasversali che attività specifiche per SIAR (Sistema Informativo Amministrazione Regionale), SIAL (Sistema Informativo Autonomie Locali), SISSR (Sistema Informativo Socio Sanitario Regionale).

Alla gestione del SIIR sono correlate tutta una serie di attività che si esplicitano nella fornitura di servizi ad un numero consistente di operatori dell'apparato pubblico, ottenendo quindi indirettamente un'utilità per l'intera collettività regionale, grazie alla automazione ed alla semplificazione delle procedure nel settore dell'informatica e del networking.

Lo strumento di definizione delle strategie ICT della Regione è rappresentato dal Programma Triennale, i cui contenuti sono eminentemente rivolti agli sviluppi del SIIR con l'evidenza dei temi di conduzione che nel triennio di valenza del Piano sono soggetti ad azioni di modifica ed innovazione.

Insiel è coinvolta anche nella fase di definizione degli obiettivi strategici regionali in merito alla società dell'informazione al fine di determinare, già in questa fase, le scelte più opportune e le priorità atte al raggiungimento della massima efficienza ed efficacia.

L'evoluzione ed il continuo miglioramento dei servizi ICT è direttamente correlato al miglioramento dei rapporti tra cittadino e Pubblica Amministrazione e passa attraverso azioni di rinnovamento dei sistemi gestionali per quanto attiene agli aspetti tecnologici (spesso derivanti, se non imposti, dal mercato ICT), per quanto concerne gli aspetti funzionali di norme derivanti da modifiche legislative e, infine, per quanto riguarda il miglioramento delle modalità operative (ergonomicità) dei prodotti stessi. Tali interventi sono realizzati tenendo sempre in considerazione l'esigenza della riduzione dei costi e dell'aumento dell'efficacia.

Nel corso del 2014 è stato approvato il nuovo assetto organizzativo di Insiel S.p.A., secondo un modello di organizzazione che punta a far fronte alle richieste dell'Amministrazione regionale con maggiore agilità ed efficienza, a garantire una maggior integrazione interna e un'apertura al mercato esterno del software, nonché un nuovo Piano industriale che tiene conto della necessità di modificare il proprio "core business" di software house per diventare l'azienda di Servizi Digitali di riferimento del Friuli Venezia Giulia; un cambiamento di ruolo in cui Insiel diventa integratore globale di sistemi e infrastrutture ICT e Centro servizi a disposizione di Regione, Comuni, Sanità, Enti in convenzione e cittadini del Friuli Venezia Giulia.

L'implementazione, nel corso del 2015, del nuovo modello organizzativo consentirà ad Insiel di supportare pienamente la Regione nell'attuazione delle riforme della sanità, degli enti locali e del lavoro, attraverso l'evoluzione e il miglioramento dei servizi ICT.

Società Ferrovie Udine-Cividale S.r.l.

La Società è posseduta al 100% dall'Amministrazione regionale, è soggetta al "controllo analogo" ed è gestore dell'infrastruttura ferroviaria dell'omonima linea attribuita in comodato d'uso dalla Regione nel 2010 congiuntamente ai correlati impianti e al materiale rotabile.

Dal 2008 svolge per la Regione il servizio di trasporto pubblico locale di passeggeri sulla direttrice Udine-Cividale.

La deliberazione dd. 11.04.2014, n. 694, ha individuato specifiche direttive per l'esercizio del controllo analogo da parte dell'Amministrazione regionale nei confronti delle Ferrovie Udine Cividale S.r.l.

Nel corso del 2015 si darà attuazione a quanto previsto in tale delibera.

ALTRE SOCIETÀ PARTECIPATE DALLA REGIONE

Agenzia per lo sviluppo economico della montagna – Agemont S.p.A.

1. L'iter di attuazione della L.R. n. 17/2011

La L.R. 17/2011, recante "Razionalizzazione di Agemont S.p.A., riorganizzazione di Promotur S.p.A., nonché rinnovo di concessioni di rifugi alpini di proprietà della Regione", ha previsto una profonda razionalizzazione delle attività di Agemont S.p.A. al fine di perseguire ed evitare la sovrapposizione delle competenze tra soggetti partecipati dall'ente Regione.

Il progetto di razionalizzazione, previsto dalla suddetta legge regionale, contempla anzitutto l'operazione di scissione dell'originaria società e il conseguente scorporo dei diversi rami d'azienda: Agemont Immobiliare S.r.l. e Agemont Centro di Innovazione Tecnologica S.r.l.

A seguito dello scorporo, Agemont S.p.A. è rimasta società operativa e ha mantenuto le partecipazioni detenute in precedenza al fine di svolgere attività di natura finanziaria.

L'operazione di scissione è stata conclusa e formalizzata con atto di data 8 agosto 2012.

Come si vedrà nel prosieguo, la legge regionale ha altresì tracciato percorsi di razionalizzazione ad hoc per ognuna delle tre società nate dall'operazione di scorporo.

2. Agemont S.p.A.

Nel dettaglio e con riguardo ad Agemont S.p.A. l'art. 3, comma 2, L.R. n. 17/2011 autorizza l'Amministrazione regionale a cedere a Friulia S.p.A. l'intera partecipazione azionaria di Agemont S.p.A., in cambio di azioni proprie detenute da Friulia S.p.A.. L'operazione di passaggio risulta avviata. In particolare, l'Amministrazione regionale ha rappresentato a Friulia S.p.A. l'urgenza di portare a compimento l'operazione prescritta dalla legge con due note di identico contenuto, datate 12 febbraio 2014 e 1 agosto 2014. Con missiva di data 7 agosto 2014, Friulia S.p.A. ha comunicato che, per dare seguito all'operazione, avrebbe atteso gli esiti dell'aggiornamento della perizia eseguita il 31 dicembre 2012. Il dott. Rodolfo Martina, Amministratore Unico di Agemont S.p.A., ha infatti incaricato il perito che aveva redatto la predetta perizia di eseguire un aggiornamento della stessa, al fine di riposizionare il valore della partecipazione azionaria in Agemont S.p.A. dell'ente Regione a fronte del tempo trascorso.

3. Agemont Immobiliare S.r.l. e il conferimento delle quote al CO.S.IN.T.

Per quanto concerne Agemont Immobiliare S.r.l., l'art. 3, comma 1, L.R. n. 17/2011 ha previsto il conferimento delle quote della stessa al CO.S.IN.T. di Tolmezzo, a fronte del rilascio di un proporzionale numero di quote consortili in rapporto ai due patrimoni netti posseduti dai due soggetti (la stima dei due patrimoni è stata effettuata mediante perizie).

In data 30 giugno 2014 l'assemblea straordinaria di CO.S.IN.T. ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Agemont Immobiliare S.r.l.. L'approvazione è stata possibile, previa acquisizione del parere favorevole dell'Agenzia delle Entrate, in risposta a un interpello finalizzato a escludere che l'operazione di fusione per incorporazione avesse contenuti fiscalmente elusivi (riscontro pervenuto al CO.S.IN.T, in data 31 dicembre 2013). In particolare, il Consorzio ha emesso 234 nuove quote del Fondo di Dotazione, pari a euro 12.086 , da destinarsi a favore dell'ente Regione, corrispondenti a una partecipazione dell'8,35%, con diritto di voto limitato esclusivamente in sede di Assemblea straordinaria.

Il Consorzio è un ente pubblico economico, ai sensi dell'art. 36, comma 4, L. n. 317/1991 e svolge le attività previste e disciplinate dall'articolo 2, L.R. n. 3/1999 "Disciplina dei consorzi di sviluppo industriale". Per quanto riguarda gli obiettivi programmatici 2015, il Consorzio intende proseguire le attività già poste in

essere inerenti agli interventi in campo immobiliare, di cui all'articolo 2, commi a), b), c), d), e), f) della L.R. n. 3/1999.

In particolare, saranno posti a regime gli interventi relativi all'impianto di depurazione delle acque nelle zone di Villa Santina, Amaro e Tolmezzo, al potenziamento della dorsale idrica di Amaro e al completamento di opere di difesa idraulica nei comuni di Amaro e Forni di Sotto.

Un'attività che rivestirà sempre più importanza per il Consorzio sarà quella inerente ai servizi di cloud computing. È prevista l'installazione di un data center a elevata capacità di calcolo nella Z.I. di Amaro, che permetterà alle aziende insediate di contenere i costi e di avere a disposizione risorse hardware e software ad alto contenuto tecnologico.

L'Ente inoltre intende proseguire l'attività di monitoraggio e pianificazione dello sfruttamento delle energie rinnovabili.

4. Agemont Cit e il Consorzio Innova FVG

Con riguardo ad Agemont Centro di Innovazione Tecnologica S.r.l., l'art. 7, commi da 72 a 96, L.R. 27/2012 (Legge finanziaria 2013), contempla due passaggi. Il primo attiene alla costituzione, da parte dell'ente Regione, di un consorzio di diritto pubblico al quale conferire la società; il secondo riguarda l'operazione di fusione per incorporazione, necessaria per il subentro del consorzio in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi della società conferita. Il consorzio, denominato Consorzio Innova FVG, è stato costituito in data 24 aprile 2013. La seconda fase si è altresì conclusa in data 22 settembre 2014 con la sottoscrizione dell'atto di fusione per incorporazione, iscritto al registro delle imprese in data 21 ottobre 2014 e avente efficacia dall'1 novembre 2014. Anche il Consorzio Innova FVG ha dovuto attendere risposta positiva all'interpello indirizzato all'Agenzia delle Entrate il 6 febbraio 2014 e diretto a verificare se la prospettata operazione di fusione potesse considerarsi fiscalmente "neutra". La risposta positiva è pervenuta in data 1 agosto 2014.

Il Consorzio Innova FVG è un ente pubblico economico finalizzato al sostegno dello sviluppo del territorio montano. Esso si configura quale organismo di ricerca, così come definito dalla disciplina comunitaria. Il Consorzio è anche parco scientifico e tecnologico regionale e gestisce il Centro di innovazione tecnologica, comprensivo delle attività di ricerca, sviluppo, innovazione, incubazione di imprese e trasferimento tecnologico, nonché di promozione delle stesse e di formazione in materia di ricerca e innovazione, in raccordo e sinergia con le altre istituzioni che operano quali parchi scientifici e tecnologici e incubatori di impresa a livello regionale, nazionale e internazionale.

Attività del Consorzio, ai sensi del vigente Statuto:

- svolge attività di studio e ricerca e promuove l'evoluzione tecnologica e la ricerca scientifica in un contesto di collaborazione e sviluppo delle sinergie fra soggetti pubblici e privati, ugualmente interessati all'apporto e allo sviluppo di specifiche conoscenze ed esperienze;
- gestisce, in qualità di Parco Scientifico e Tecnologico, il Centro di Innovazione Tecnologica di Amaro, comprensivo delle attività di ricerca e di incubazione di imprese ivi allocate;
- favorisce il trasferimento alle imprese delle conoscenze tecniche e scientifiche sviluppate all'interno del Centro di Innovazione Tecnologica e di altri centri di ricerca collegati;
- promuove la cultura dell'innovazione all'interno del sistema imprenditoriale, territoriale e scolastico;
- promuove il collegamento tra il mondo dell'impresa, il mondo accademico e della ricerca e il mondo della pubblica amministrazione regionale, favorendo in ogni modo la ricerca scientifica applicata, lo sviluppo tecnologico e la diffusione dei conseguenti risultati;
- favorisce e organizza l'accesso alle opportunità di pubblico finanziamento dirette a sostenere la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica quali strumenti di sviluppo economico;

- realizza un centro permanente di interazione fra enti consorziati, sistema scientifico, mondo dell'impresa e mondo del lavoro, allo scopo di promuovere e stimolare la ricerca e l'innovazione a favore dello sviluppo economico.

Il Consorzio, nell'ambito delle sue attività, intende favorire da un lato un recupero della sua dimensione territoriale di attività di ricerca e innovazione (grazie ai propri CIT) e dall'altro una maggiore integrazione con gli altri PST e incubatori di impresa.

Con riferimento alla dimensione territoriale si prevede un'operatività del Consorzio nelle filiere produttive legate all'economia montana, quali quella agro-alimentare, delle energie rinnovabili, del legno, ma anche quelle legate alle aree di attività delle maggiori realtà industriali operanti nel territorio montano. La operatività del Consorzio persegue il duplice obiettivo di mantenere in loco le realtà operanti, che rappresentano cardini dell'economia e dell'occupazione delle aree montane, e di favorire l'insediamento di nuove realtà.

Le azioni sinergiche tra i PST si potranno sviluppare in diverse aree di azioni: azioni sul territorio regionale, azioni a livello nazionale, azioni a livello internazionale, azioni per ambiti settoriali, azioni per tipologia di servizi a favore delle imprese o altri soggetti. In particolare, le sinergie con gli altri Parchi potrebbero riguardare i laboratori, da gestire in maniera integrata, per offrire servizi alle aziende del territorio e opportunità di incubazione di impresa.

5. Conclusioni

In conclusione, può segnalarsi come il disegno della L.R. n. 17/2011 sia stato interamente attuato, sia nell'operazione di scissione dell'originaria società Agemont S.p.A., sia nei successivi percorsi di razionalizzazione delle tre società nate dall'operazione di scorporo. In particolare, può dirsi compiuto il percorso relativo alle società Agemont Cit S.p.A. e Agemont Immobiliare S.r.l.

Per quanto concerne Agemont S.p.A., allo stato, Friulia e l'ente Regione attendono gli esiti della sopra richiamata perizia, al fine di convenire sulle condizioni, le compatibilità e i conseguenti scenari.

Elettra-Sincrotrone – Trieste società consortile per azioni

Elettra Sincrotrone Trieste è una società d'interesse nazionale, ai sensi della legge n. 370/1999, sottoposta alla vigilanza del MIUR. La compagine sociale, oltre alla Regione Friuli Venezia Giulia, comprende anche il Consorzio per l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste, il CNR e INVITALIA.

Elettra Sincrotrone è un centro di ricerca specializzato nella generazione di luce di sincrotrone e laser a elettroni liberi di alta qualità e nelle sue applicazioni nella scienza dei materiali. La sua missione è migliorare l'impatto e la rilevanza della scienza per la società e promuovere la crescita culturale, sociale ed economica tramite:

- la ricerca di base e applicata;
- la formazione tecnica e scientifica;
- il trasferimento tecnologico e della conoscenza.

In particolare, la società opera nel campo della ricerca di base e applicata, trasferimento tecnologico, formazione, nell'ambito della scienza della materia e nei campi a essa collegati, avvalendosi del Laboratorio di Luce Sincrotrone. Opera inoltre nel campo della formazione post universitaria e permanente del personale, sotto il profilo tecnico, scientifico e gestionale, per la costruzione, la conduzione e la gestione di impianti complessi di ricerca e sviluppo. Partecipa a programmi di ricerca nazionali, europei e internazionali da realizzarsi anche attraverso borse di dottorato e assegni di ricerca.

I servizi offerti sono sintetizzabili in:

- sorgenti di luce di sincrotrone, linee di luce, stazioni di misura e loro utilizzo, servizi tecnici di supporto per applicazioni analitiche o fotolitografiche;
- sorgenti laser a elettroni liberi, linee di luce, stazioni sperimentali e loro utilizzo, servizi tecnici per la realizzazione di esperimenti;
- sviluppo e costruzione di strumentazione e dispositivi avanzati per la ricerca e l'industria;
- consulenza tecnica e scientifica nei confronti di altre istituzioni scientifiche e/o accademiche;
- consulenza per il trasferimento tecnologico all'industria;
- organizzazione di eventi scientifici e formativi;
- supporto allo sviluppo di strategie politiche attraverso lo studio dell'impatto socio economico della ricerca scientifica;
- formazione tecnica e scientifica.

Di recente i componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati rinnovati, tenendo conto di profili professionali congrui alla mission e agli obiettivi della società, affinché, fatte salve le iniziative avviate, la medesima possa sempre più contribuire a determinare condizioni favorevoli a determinare ricadute tecnologiche e imprenditoriali, con particolare riferimento all'attrattività di nuove attività di R&S e di tecnologia avanzata.

In particolare al nuovo Consiglio di Amministrazione viene richiesto di promuovere:

- attenzione alle esigenze del settore industriale e imprenditoriale con cui avviare progetti comuni di ricerca, sviluppo sperimentale e collaborazione e/o consulenze, studi di fattibilità e servizi tecnologici in grado di intercettare la domanda di innovazione delle imprese che possono avvalersi delle competenze, tecnologie e strumentazione di Sincrotrone;
- sviluppo di ulteriori iniziative di ricerca, innovazione tecnologica e sviluppo sperimentale a carattere applicativo, anche attraverso la costituzione di laboratori congiunti pubblici/privati, di partnership di medio – lungo periodo, con aziende di grandi dimensioni e/o ad alta tecnologia interessate a investire risorse e personale in progetti di R&S;
- potenziamento della funzione "Trasferimento Tecnologico" e valorizzazione dei risultati di R&S, da configurare come obiettivo strategico dell'attività societaria, parametro di valutazione del suo successo;
- sostegno alla creazione di spin off e start up imprenditoriali ad alta intensità di conoscenza;
- incremento della collaborazione e delle sinergie con le istituzioni scientifiche e le università regionali per ottimizzare l'alta concentrazione di istituzioni scientifiche locali, fare sistema con esse, realizzare massa critica ed economie di scala;
- incremento della collaborazione e delle sinergie con altre istituzioni scientifiche nazionali e internazionali di eccellenza per rafforzare la rete della ricerca, ottimizzare le risorse finanziarie, scientifiche e tecnologiche, attrarre nuove iniziative e progetti di ricerca e attività imprenditoriali internazionali ad alto contenuto scientifico e tecnologico.

Finanziaria MC S.p.A.

La società, partecipata al 25% dalla Regione Friuli Venezia Giulia e al 75% da Friulia S.p.A., ha per oggetto esclusivo l'acquisto e la gestione di partecipazioni in Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A., di cui detiene la maggioranza del capitale sociale, pari a circa il 51%.

Si evidenzia che Banca Mediocredito è stata creata con l'obiettivo di favorire lo sviluppo dell'economia nel territorio del Friuli Venezia Giulia, in particolare, attraverso il supporto finanziario e creditizio alle PMI. Obiettivo strategico che, in questa fase di perseverante congiuntura negativa, risulta necessario continuare a perseguire.

In tale prospettiva l'ente Regione, attraverso Finanziaria MC S.p.A., ha proceduto al rafforzamento patrimoniale di Banca Mediocredito, con le modalità convenute con l'Autorità di vigilanza e nei termini di seguito riportati, al fine di conseguire risultati di esercizio progressivamente in equilibrio:

- revisione e aggiornamento del Piano strategico 2014-2016;
- adeguamento alle sopravvenute novità in materia di regolamentazione bancaria e connesso rischio (Basilea 3 e Circolare di Bankitalia n. 285/2013) e alle prescrizioni di Bankitalia, all'esito dell'attività ispettiva;
- confronto con le altre realtà creditizie territoriali, finalizzato a ridisegnare il modello relazionale e verificare possibili partnership industriali;
- redazione di un piano di efficientamento della struttura per il contenimento dei costi e l'ampliamento della gamma dei servizi offerti.

FINEST S.p.A.

Finest, società finanziaria di promozione della cooperazione economica con i Paesi dell'Est Europeo, viene costituita in attuazione della legge 9 gennaio 1991, n. 19. Nasce per promuovere e favorire gli investimenti e gli accordi di cooperazione verso i Paesi dell'ex blocco sovietico. Trattasi di punto di riferimento per gli imprenditori del Nord Est che intendono internazionalizzare la propria impresa.

La sede direzionale di Finest Spa è a Pordenone; vi è una sede distaccata a Padova e un ufficio di rappresentanza a Mosca. Finest S.p.A., è una società per azioni partecipata da Friulia S.p.A. (73,22% del capitale sociale), dall'omologa Veneto Sviluppo (7,754%), dalla Regione Veneto (12,683%), dalla Provincia Autonoma di Trento (1,175%), da Simest (3,916%) e da alcuni Istituti Bancari per il residuo.

Come previsto dalla legge n. 19/1991, possono accedere ai servizi Finest tutte le aziende di tutti i settori merceologici e di tutte le dimensioni e volume di affari, con stabile e prevalente organizzazione nelle Regioni Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto. Possono beneficiare dell'iniziativa anche altre imprese aventi stabile organizzazione in uno Stato dell'UE, purché controllate da imprese residenti nel Triveneto. Finest è operativa in 29 Paesi dell'Europa centro-orientale e balcanica, Russia e Comunità degli Stati Indipendenti. In particolare: Albania, Armenia, Azerbaijan, Bielorussia, Bosnia–Erzegovina, Bulgaria, Repubblica Ceca, Croazia, Estonia, Georgia, Ungheria, Kazakhistan, Kirghizistan, Kosovo, Lettonia, Lituania, FYROM – Macedonia, Moldova, Montenegro, Polonia, Romania, Federazione Russa, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Tajikistan, Turkmenistan, Ucraina, Uzbekistan.

Recentemente, con legge n. 21/2014 n. 9 (Conversione in legge, con modificazioni, del d.l. 23 dicembre 2013, n. 145, recante interventi urgenti di avvio del piano "Destinazione Italia"), è stato inserito il comma 9-bis, all'art. 2, della legge 9 gennaio 1991, n. 19, il quale prevede che "La società Finest è autorizzata a operare nei Paesi del Mediterraneo". Dunque l'area di intervento di Finest è stata estesa a tutti i paesi del Mediterraneo, vale a dire, a ulteriori 14 paesi: Grecia, Cipro, Turchia, Siria, Libano, Israele, Egitto, Libia, Tunisia, Algeria, Marocco, Malta, Spagna, Francia.

Finest supporta l'impresa in tutte le fasi dell'internazionalizzazione, promuove lo sviluppo, la competitività e la crescita del valore delle aziende partner sui mercati globali, partecipa ai progetti d'investimento a fianco dell'imprenditore.

Attualmente, Finest opera attraverso una disponibilità finanziaria vincolata all'utilizzo di strumenti specificamente disciplinati dalla legge n. 19/1991. Tali strumenti muovono dal presupposto che un'impresa

avente stabile organizzazione nel territorio del Friuli Venezia Giulia, del Veneto o del Trentino-Alto Adige investa denaro all'estero e consistono, o nella partecipazione di minoranza (massimo il 25%) al capitale sociale della società estera o nel finanziamento diretto di quest'ultima, entro il limite del 25% del valore totale dell'investimento dell'impresa italiana.

A distanza di più di vent'anni dall'emanazione della legge n. 19/1991, tuttavia, il mutato scenario economico potrebbe suggerire un ripensamento degli strumenti di cui la società finanziaria può avvalersi per continuare a rendere un proficuo sostegno alle imprese del Triveneto. I processi di internazionalizzazione risultano tra i pochi strumenti utilizzabili dalle imprese per conquistare nuovi mercati e mantenere la propria posizione su quelli già esistenti. In tale ottica, le iniziative tipiche dell'attività di Finest (partecipazioni e finanziamenti a JV nei paesi di riferimento) si caratterizzano come ultima fase di processi di internazionalizzazione che devono essere già avviati e istituzionalizzati dalle imprese. Per questo motivo, in un'ottica di valorizzazione e di potenziamento dell'attività di Finest, potrebbe valutarsi la possibilità di offrire sostegno alle imprese stesse già nella fase di avvio dei summenzionati processi, soprattutto ove si tratti di supportare piccole e medie imprese. Una simile evoluzione degli strumenti operativi utilizzabili da Finest richiederebbe tuttavia l'adozione di adeguate modifiche normative alla disciplina legislativa di riferimento.

Un'ulteriore linea operativa è collegata alla L.R. 3/2002, che ha previsto la costituzione presso Finest di un Fondo speciale con contabilità separata, al fine di favorire le iniziative di sostegno e di sviluppo del processo di internazionalizzazione della Regione Friuli Venezia Giulia. Ai sensi della normativa citata, la Regione ha stipulato con Finest apposita convenzione, il cui oggetto è l'attuazione delle attività di sostegno e sviluppo del processo di internazionalizzazione della Regione Friuli Venezia Giulia e l'attuazione dello Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese. Tale convenzione stabilisce, tra l'altro, che il fondo venga gestito dalla società su mandato dell'ente Regione, osservando le direttive impartite dalla Giunta regionale, nel rispetto delle disposizioni della legge 25.11.1971, n. 1041 in materia di gestioni fuori bilancio.

FRIULIA S.G.R.

Friulia S.G.R. è stata costituita il 26 luglio 2006. In qualità di società controllata al 100% da Friulia S.p.A., attiva nell'istituzione e gestione di fondi comuni di investimento mobiliari chiusi, di venture capital e private equity. In particolare gestiva il fondo denominato Aladinn, fondo di venture capital destinato ad acquisire partecipazioni in società in fase di start-up o di rapida crescita, principalmente non quotate e attive nell'area geografica di riferimento, costituita dall'Euroregione Alpe Adria (Friulia Venezia Giulia, Veneto, Carinzia e Slovenia). A partire dall'anno 2011, la società ha registrato una situazione di forte criticità, determinata da una pluralità di fattori, tra cui un portafoglio limitato a sole 4 partecipate, diversamente da quanto espresso nell'originario business plan che prevedeva un portafoglio di 15 società partecipate.

Al fine di sanare le criticità, le Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto hanno avviato un comune progetto di partnership che prevede l'ingresso di Veneto Sviluppo S.p.A. (società partecipata dalla Regione Veneto con quota di controllo al 51%) nel capitale di Friulia S.G.R.. La scelta del partner, coerente sia istituzionalmente che territorialmente, ha come valore aggiunto l'aumento della massa critica di competenze e dei fondi da indirizzare agli interventi di sostegno alle PMI del territorio.

Più nel dettaglio, il progetto ha previsto la cessione da parte di Friulia S.p.A. a Veneto Sviluppo S.p.A. del 51% delle quote azionarie di Friulia SGR. I patti parasociali hanno garantito, comunque, una governance perfettamente paritetica e condivisa.

Con riguardo all'operatività, la nuova società, denominata Friulia e Veneto Sviluppo SGR gestirà due fondi: quello già esistente Aladinn e un fondo di nuova istituzione, denominato Fondo Sviluppo. Si ricorda che l'operazione è subordinata alla sottoscrizione del Fondo Sviluppo, per una somma non inferiore a 15 milioni di euro, da parte di terzi investitori, nonché alla correlata autorizzazione da parte della Banca d'Italia, in qualità di organo di vigilanza sulle SGR.

Gli obiettivi perseguiti dalla nuova partnership sono:

- aumento del numero di interventi a sostegno delle imprese regionali;
- raccordo dell'intervento pubblico con iniziative private.

FRIULIA S.p.A.

Friulia S.p.A. è la finanziaria della Regione Friuli Venezia Giulia, che attualmente detiene il 77% per cento del capitale, costituita nel 1967 con il compito di contribuire alla promozione dello sviluppo economico del territorio regionale. Nell'anno 2006 viene costituita la struttura organizzativa e operativa di Friulia Holding, nella quale l'ente Regione concentra le partecipazioni strategiche per lo sviluppo del territorio del Friuli Venezia Giulia, in particolare, Friulia, Finanziaria MC (Banca Mediocredito), Finest, Friulia S.G.R. e Bic Incubatori fanno parte di un unico gruppo a servizio dell'imprenditoria del Friuli Venezia Giulia.

Di recente, i componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati rinnovati, tenendo conto di profili professionali congrui alla mission e agli obiettivi della società.

L'attività di Friulia è focalizzata su tre aree di intervento:

- Private Equity: Friulia assume partecipazioni di minoranza nel capitale di rischio di imprese regionali, fornisce assistenza e consulenza alle partecipate e, più in generale, partecipa alle imprese che producono un interesse economico per il territorio regionale;
- Agenzia di sviluppo: Friulia funge da braccio operativo dell'ente Regione per la crescita del sistema imprese regionali, svolge un'attività di supporto a enti e amministrazioni locali in progetti di sviluppo del territorio e di project financing, gestisce fondi ed è soggetto attuatore di programmi comunitari e regionali;
- Holding di partecipazione dell'ente Regione: Friulia dal 2006 è la capogruppo delle società di interesse strategico regionale, in precedenza controllate direttamente dall'ente Regione, alle quali fornisce servizi di holding (es. tesoreria, consolidato fiscale) e, più in generale, di coordinamento e supporto.

Di seguito, sono riportati gli indirizzi strategici contenuti nel piano industriale di Friulia S.p.A. - 2014-2017, condivisi con l'Amministrazione regionale, anche in attuazione della L.R. n. 10/2012:

- rilancio del business aziendale, attraverso la valorizzazione e l'ampliamento dei servizi e lo sviluppo del portafoglio investimenti, mediante l'allargamento dell'offerta alle PMI, con sostegno finanziario e supporto manageriale (consulenza, coaching e tutoraggio);
- razionalizzazione del gruppo;
- monitoraggio delle imprese in cui Friulia interviene;
- maggiore integrazione con Finest, a sostegno dell'internazionalizzazione e valorizzazione delle possibili sinergie con Banca Mediocredito;
- contenimento dei costi ed efficientamento gestionale.

Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A.

La Società, attualmente posseduta al 100% dall'ente Regione, è titolare di una concessione quarantennale con l'ENAC per la gestione dell'Aeroporto di Ronchi dei Legionari. A seguito di tale atto la società di gestione è responsabile della conduzione e manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, degli impianti e delle infrastrutture concernenti l'attività aeroportuale, nonché della definizione e attuazione delle strategie e politiche commerciali di sviluppo dell'Aeroporto.

La L.R. n. 22/2010, art. 5, c. 30, stabilisce che l'ente Regione deve ricercare alleanze strategiche per favorire l'attrattività economica e la coesione economica sociale e territoriale mediante cessione o permuta di quote del pacchetto azionario della società Aeroporto FVG S.p.A. In tale prospettiva, i rapporti intercorrenti tra l'ente Regione e l'Aeroporto, in particolare con riferimento alle prospettive di sviluppo dello scalo regionale, sono regolati, da ultimo, con la DGR n.1719 dd. 19.09.2014.

Nel corso dell'anno 2015 si darà attuazione a quanto previsto nella predetta delibera, con particolare riferimento a una più incisiva azione di indirizzo e controllo da parte dell'ente Regione sulla qualità dell'amministrazione, sulle scelte strategiche e gestionali della società, sulle capacità di sviluppare sinergie con gli aeroporti contermini, in linea con l'obiettivo di rendere l'infrastruttura aeroportuale fattore sempre più determinante per l'attrattività del territorio sotto il profilo industriale, commerciale, turistico e culturale.

A tale proposito si ricorda che la Regione Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Gorizia, il Comune di Ronchi dei Legionari e l'Aeroporto FVG S.p.A. hanno sottoscritto, nell'agosto del corrente anno, l'Accordo di Programma per la realizzazione del Polo intermodale dell'Aeroporto.

Come da progetto è previsto che nel Polo siano realizzati una fermata ferroviaria antistante lo scalo e la stazione di autobus e parcheggi (di cui uno multipiano). Tra le opere programmate figurano anche una passerella pedonale sulla strada statale 14 e percorsi meccanizzati di collegamento tra il terminal passeggeri, la stazione bus e la fermata ferroviaria. A completamento del Polo sarà risistemata la viabilità, anche con la costruzione di una rotatoria. Sono previsti anche interventi di sistemazione del deflusso e trattamento delle acque. L'intervento ha un costo complessivo di 17.200.000,00 Euro e sarà articolato in due lotti funzionali. Alla Società Aeroporto FVG compete il ruolo di soggetto attuatore dell'opera, la medesima curerà, tra l'altro, la gestione della procedura di gara e della realizzazione, oltre a compiti di sorveglianza tecnico-amministrativa.

Legno Servizi società cooperativa

La società cura la promozione, la diffusione e la valorizzazione del sistema di certificazione "PEFC/Programme for Endorsement of Forest Certification schemes" nell'ambito del Friuli Venezia Giulia. Tra i suoi compiti rientra coordinare e gestire i differenti interventi su tutti i segmenti delle filiere foresta-legno e foresta-energia, nonché favorire la commercializzazione consorziata del legname attraverso la gestione della "Borsa regionale del legno".

È una società cui la regione partecipa per sostenere:

- la gestione della certificazione PEFC, la cui diffusione è prevista tra gli obiettivi programmatici;
- la commercializzazione, attraverso la "Borsa del Legno", del legname e la gestione delle utilizzazioni boschive sulle foreste di proprietà regionale in coerenza con l'obiettivo di sviluppare un sistema di commercializzazione associata, caratterizzata dalla vendita a strada degli assortimenti legnosi.

Lignano Sabbiadoro Gestioni S.p.A.

La LiSaGest S.p.A. è una Società per Azioni a maggioranza di capitale pubblico costituita in forma consortile. All'interno della compagine sociale vi appaiono sia Enti Pubblici (Agenzia TurismoFVG, Provincia di Udine, Camera di Commercio Industria ed Artigianato di Udine, Città di Lignano Sabbiadoro, la Città di Latisana, i Comuni di Precenicco, Palazzolo dello Stella, Marano Lagunare), consorzi tematici ed operatori privati. Il capitale sociale è pari ad € 500.000,00 ed è interamente versato.

La società svolge un'attività di promozione turistica e di gestione di attività economiche turistiche di interesse regionale in ambito locale, svolgendo un ruolo di indirizzo e coordinamento tra i vari soggetti che costituiscono l'offerta turistica di Lignano Sabbiadoro. Gestisce essenzialmente due aree di business: una balneare e l'altra nautica, di ormeggio e rimessaggio.

L'attività balneare comprende la gestione di una parte dell'arenile di Lignano Sabbiadoro pari a circa 2000 mt. di fronte mare con 11 uffici spiaggia, 6000 ombrelloni, quattro punti di ristoro, la Terrazza a Mare. In tale ambito la società è attiva nella diffusione delle forme di pubblicità e nella commercializzazione del prodotto turistico.

L'area nautica comprende l'attività di ormeggio per circa 400 imbarcazioni comprese tra i 5 e 14 metri di lunghezza, le attività di rimessaggio invernale per circa 30 imbarcazioni, alaggio varo e piccoli servizi annessi. Parte delle banchine ormeggio sono attrezzate per offrire servizi nautici per il trasporto passeggeri e il turismo nautico.

Nel corso del 2015 dovrà essere ulteriormente rafforzato il ruolo di indirizzo e coordinamento tra i vari soggetti che costituiscono l'offerta turistica di Lignano Sabbiadoro, in stretta collaborazione con l'Agenzia Turismo FVG e con il Servizio promozione, internazionalizzazione e sviluppo sistema turistico regionale. I progetti avviati, nonché le strutture e le attività dovranno essere ulteriormente migliorati, nell'ottica di aumentare il livello qualitativo dei servizi offerti al cliente-turista.

Dovrà altresì essere potenziata l'attività di supporto e promozione delle iniziative che si pongono l'obiettivo di destagionalizzare l'offerta turistica, attraendo manifestazioni ed eventi in grado di richiamare, al di fuori dei periodi di massima affluenza, famiglie, sportivi e turisti nazionali ed internazionali. Tale attività dovrà necessariamente essere posta in essere in stretta sinergia con le strutture regionali competenti e con i soggetti e Agenzie interessati, anche nell'ambito della promozione sinergica con il settore agroalimentare.

Polo tecnologico di Pordenone società consortile per azioni

Il Polo Tecnologico di Pordenone è una Società Consortile, senza fini di lucro, che ha lo scopo di favorire la ricerca scientifica, anche applicata, lo sviluppo tecnologico, la produzione hi-tech di beni e servizi, la nascita di aziende ad alto contenuto tecnico ed innovativo e la formazione superiore nel Parco di ricerca scientifica e tecnologica di Pordenone.

Sono soci del consorzio:

- Area Science Park
- Provincia di Pordenone
- Regione Friuli Venezia Giulia
- Unione Industriali della Provincia di Pordenone
- Unione Artigiani Pordenone
- BCC Banca di Credito Cooperativo Pordenonese
- Camera di Commercio di Pordenone.

Le attività del Consorzio possono essere così riassunte:

- sostegno alla competitività delle imprese
- supporto alle decisioni per imprenditori e ricercatori
- realizzazione di laboratori di ricerca e sviluppo
- servizi alle imprese insediate nel parco scientifico e tecnologico
- supporto alle imprese nella partecipazione ai bandi regionali, nazionali ed europei di ricerca
- supporto alle start up, come incubatore di impresa, dall'idea fino all'avvio del business.

Il Polo punta al rafforzamento delle competenze di trasferimento tecnologico e brokeraggio, piuttosto che alla ricerca di competenze settoriali.

Le competenze distintive che andranno pertanto sviluppate riguardano l'innovazione per l'impresa e in particolare il processo di sviluppo d'impresa, di tutela della proprietà intellettuale, di finanza agevolata per la ricerca e lo sviluppo competitivo, di stesura e assessment di Business Plan.

Il Polo continuerà ad offrire agli insediati servizi all'innovazione, agli spin off, ai progetti di start up, accompagnando le attività che dalla costituzione dello start up portano alla formazione di un'impresa e alla sua potenziale vendibilità.

Verranno gestite le attività tradizionali di tipo immobiliare quali le locazioni e lo sfruttamento del patrimonio immobiliare.

Andrà perseguito, al contempo, l'indirizzo dettato dalla Regione sin dal 2009, per un maggiore coordinamento delle attività sviluppate dai Parchi scientifici e tecnologici regionali, con l'identificazione, all'interno di ciascun Parco, delle aree di leadership, di supporto e da dismettere.

Il Polo di Pordenone intende inoltre realizzare il suo compito di hub a livello regionale nell'ambito di reti nazionali, quali i cluster tecnologici nazionali nonché di reti internazionali.

ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI SENZA FINI DI LUCRO

Associazione INFORMEST

Informest è istituito con la legge 9 gennaio 1991, n. 19 ("Norme per lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale della regione Friuli-Venezia Giulia, della provincia di Belluno e delle aree limitrofe."), artt. 1 e 2, in qualità di Centro di Servizi per le attività di documentazione, informazione, consulenza, formazione e assistenza tecnica a supporto degli operatori economici operanti in Austria, nei Paesi dell'Europa centrale e balcanica e in Unione Sovietica. La norma prevedeva che alla costituzione del Centro provvedessero la Regione Friuli Venezia Giulia con il concorso della Regione Veneto e l'Istituto nazionale per il commercio estero.

La Regione Friuli Venezia Giulia e la Regione Veneto, con successive leggi regionali di recepimento (rispettivamente, L.R. n. 34/91 e L.R. n. 38/91), costituiscono il "Centro di servizi e di documentazione per la cooperazione economica internazionale", con sede a Gorizia, come Associazione tra enti. Aderiscono al Centro, oltre ai tre associati fondatori indicati nella legge, anche, in qualità di associati di diritto: la Regione Trentino-Alto Adige, le Province Autonome di Trento e di Bolzano, l'Unione Italiana delle Camere di Commercio, l'Unione regionale delle Camere di Commercio del Friuli Venezia Giulia e l'Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto. Aderiscono infine, in qualità di associati ordinari, la Camera di Commercio di Gorizia e il Comune di Gorizia.

Con la L.R. n. 26/2012, art. 42, l'ente Regione ha riconosciuto la natura pubblica di Informest, valorizzandone le attività di pubblico interesse. In tale prospettiva, l'ente Regione, autorizzato ad avvalersi, anche in regime convenzionale, del Centro per l'attuazione delle politiche di sviluppo della cooperazione promosse dall'UE, ha sottoscritto con Informest, in data 22 ottobre 2014, apposita convenzione. L'atto convenzionale consente ai due soggetti di strutturare la collaborazione, con particolare riferimento alla strategia europea per il settennio di programmazione 2014-2020 – "Strategia europea 2020", caratterizzata dal raggiungimento di cinque macro-obiettivi:

- occupazione;
- ricerca e innovazione;
- cambiamento climatico ed energia;
- istruzione;
- lotta contro la povertà.

La collaborazione con Informest, in particolare, mira a ottimizzare l'utilizzo sinergico delle due grandi filiere di finanziamenti europei: fondi strutturali diretti a rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale; fondi gestiti direttamente dalle Direzioni generali della Commissione Europea, mediante bandi. Altresì, l'ente Regione, attraverso Informest, intende costituire uno sportello, anche in modalità digitale, per garantire attività di informazione, consulenza e assistenza al tessuto economico e agli enti territoriali locali, finalizzate a conoscere e cogliere le opportunità consentite dai fondi europei a bando.

ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI CULTURALI

Associazione Internazionale dell'Operetta - Trieste

L'Associazione Internazionale dell'Operetta nasce a Trieste nel novembre del 1992 con la firma dell'atto tra la Regione Friuli Venezia Giulia, il Comune e la Provincia di Trieste, con lo scopo di diffondere la cultura teatrale, musicale e artistica attinente alla conoscenza dell'operetta, della commedia musicale e dello spettacolo con musiche, nell'ambito delle iniziative culturali di carattere internazionale da realizzarsi nel quadro dei programmi di collaborazione previsti con i Paesi dell'area danubiano-adriatica.

L'Associazione, iscritta nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche ai sensi dell'art. 7 del DPR 361/2000, con Decreto del Presidente della Regione FVG 19.04.2011, n. 083/Pres., ha un dipendente fisso part-time, che gestisce e organizza l'attività culturale ed una sede e un portale proprio. Si avvale inoltre della collaborazione di cantanti artisti e musicisti, prevalentemente locali, regolarmente posti in agibilità Enpals. Nel 2015 verranno realizzate come di consueto le attività istituzionali:

- consegna del Premio Internazionale dell'Operetta,
- consegna del Premio Nazionale Sandro Massimini,
- mostra storica dell'operetta,
- stagione turistica di Grado – luglio e agosto - serie di concerti d'operetta,
- stagione estiva – ciclo di concerti nel Pordenonese,
- partecipazione alle serate musicali di Villa Codelli di Mossa (Gorizia),
- stagione turistica– ciclo di concerti di connubio tra operetta e caffè storici: "A TRIESTE CON L'OPERETTA",
- galà dell'operetta e del musical,
- laboratori sull'operetta per cantanti e attori,
- circuitazione degli spettacoli - concerti prodotti.

Eventuali altre iniziative non contemplate nel presente elenco potranno far parte di una previsione che verrà vagliata dagli organi dell'associazione nel mese di dicembre, con l'approvazione del bilancio di previsione.

Associazione MITTELFEST

L'Associazione senza finalità commerciali e/o di lucro contribuisce allo sviluppo delle conoscenze e allo scambio di esperienze nei settori dello spettacolo, teatrale e musicale, fra il Friuli Venezia Giulia e i Paesi dell'area centro-europea e dell'area balcanica.

A questo fine, l'Associazione organizza a Cividale del Friuli il festival denominato "Mittelfest".

L'Associazione può, nell'ambito dell'attività finalizzata alla programmazione, realizzazione e impulso del festival, promuovere e realizzare, direttamente o in concorso con altri organismi o istituzioni in Italia e all'estero:

- coproduzioni teatrali e musicali;
- convegni, incontri, pubblicazioni e altre iniziative promozionali e di collegamento con enti e organismi analoghi, tese a far conoscere l'iniziativa del Festival e a valorizzare il patrimonio culturale dei Paesi dell'area centro-europea e balcanica nei settori della cultura teatrale e musicale.

L'Associazione, costituita nel 1997, ha come soci la Regione FVG, la Provincia di Udine, il Comune di Cividale del Friuli, l'ERT, la Banca di Cividale SCpa e la Società Filologica Friulana e, a parte un dipendente assunto con contratto a tempo indeterminato con mansioni di segreteria, conferisce solo incarichi di natura temporanea per l'organizzazione del Festival annuale. Le fonti di finanziamento sono il contributo annuale regionale (80%), gli incassi al botteghino, i contributi ministeriali, le contribuzioni degli altri soci e quelle di altri privati.

Ogni edizione di Mittelfest presenta un tema e punta la lente di ingrandimento su uno o più aspetti della contemporaneità centro europea in continuo cambiamento, leggendola e interpretandola attraverso gli occhi dei grandi artisti, registi e coreografi, musicisti e scrittori. In particolare quelli appartenenti ai paesi dell'Ince (Albania, Austria, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Italia, Macedonia, Moldova, Montenegro, Polonia, Romania, Repubblica Ceca, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Ucraina, Ungheria) e a quell'ambito mitteleuropeo che caratterizza il festival in chiave nazionale e internazionale. Cosa unica nel panorama nazionale, e non solo.

Il triennio 2015 -2017 proseguirà l'indagine sui fattori culturali, politici e artistici legati al Centenario della Grande Guerra, un progetto pluriennale fortemente voluto dall'Assessorato regionale alla Cultura, che proseguirà fino al 2018, con finalità non tanto celebrative, ma piuttosto di riflessione e rielaborazione, soprattutto con il coinvolgimento dei giovani, così come ipotizzato, ad esempio, nel progetto europeo presentato recentemente assieme a partner sloveni, croati, ungheresi e austriaci, di cui al momento non sappiamo l'esito. Progetto che vorrebbe avvicinare e mettere assieme i pronipoti dei combattenti di allora, su sponde diverse, per partecipare a stage e workshops artistici multidisciplinari.

La formula del festival subirà una variazione, derivata dalla necessità di adeguamento ai nuovi dettati del decreto ministeriale D.M. 1 luglio 2014 sul FUS, quindi avrà una composizione del cartellone degli spettacoli non vincolata ai numeri precedentemente indicati.

Obiettivo strategico sarà l'aumento delle collaborazioni internazionali, grazie all'adesione all'EFA (Associazione dei Festival Europei), una rete di più di 100 festival tra i più prestigiosi anche extra europei, per affermare la presenza di Mittelfest in Europa come strumento di promozione di tutto il sistema FVG. In tal senso va sottolineato il nuovo rapporto che si intende creare con TurismoFVG. Sono, invece, storicamente consolidate le collaborazioni con le Ambasciate di Vienna, Lubiana, Belgrado, Zagabria, Sarajevo e con le rappresentanze diplomatiche di queste nazioni a Roma, contatti che permetteranno anche di entrare da protagonisti in coproduzioni internazionali, come del resto già realizzato con successo nelle ultime edizioni. Sul ruolo internazionale di Mittelfest si è recentemente espresso l'Ambasciatore Italiano a Vienna, in occasione della conferenza stampa di presentazione della 23sima edizione, sottolineando come gli scambi culturali e l'azione di promozione artistica di questo festival siano stati fondamentali nel facilitare il processo politico di entrata in UE degli Stati dell'Est.

Ulteriore obiettivo triennale sarà il rafforzamento della presenza di giovani artisti e autori, italiani e stranieri, attraverso il coinvolgimento dell'Accademia Nazionale di Arte Drammatica e altre accademie europee ponendo grande attenzione alle collaborazioni con l'Università di Udine, il Teatro Stabile del FVG, il Teatro Nuovo da Udine, i Conservatori di musica, il Css di Udine, A.Artisti Associati, Teatro Stabile Sloveno, Accademia Nico Pepe, fino alla ricostituita Orchestra mitteleuropea del FVG. In occasione di due mega progetti specifici, saranno coinvolte anche le bande musicali (ANBIMA) e i cori regionali (USCI), con l'intento di dare vita e animazione alla città di Cividale, con i suoi luoghi d'arte e di storia unici e preziosi. In tal senso si colloca anche il filone del teatro di figura, delle marionette, fino ai giochi di strada e di animazione, non necessariamente rivolti solo ai più piccoli, recuperato nel 2014 in occasione del centenario del Podrecca.

Mittelfest recentemente ha anche siglato il protocollo d'intesa con i maggiori festival della regione (Vicino/Lontano, Fondazione Luchetta, èStoria, Pordenonelegge) con l'obiettivo di creare un network culturale di grande attrattiva nazionale e internazionale in un'ottica di implementazione del turismo culturale, e nella consapevolezza che il sistema di promozione turistica debba trovare nuove formule di promozione, nelle quali meglio sfruttare il prestigio dei cinque festival e la indubbia forza di caratterizzazione artistica e culturale del Friuli Venezia Giulia.

Associazione Teatro stabile sloveno – Slovensko stalno gledališče

L'Associazione Teatro Stabile Sloveno – Slovensko stalno gledališče si propone di continuare la tradizione del teatro sloveno di Trieste mediante la produzione di spettacoli di prosa e manifestazioni artistiche di alto profilo culturale con precipuo riferimento all'ambito cittadino, regionale e dell'area centroeuropea. L'Associazione promuove inoltre la collaborazione tra varie realtà artistiche e teatrali ed aderisce ad organizzazioni teatrali internazionali. Sono Soci del Teatro Stabile Sloveno – Slovensko stalno gledališče il Comune di Trieste, la Provincia di Trieste, la Regione FVG nonché le organizzazioni apicali degli Sloveni in Italia (SKGZ ed SSO) e l'Associazione Društvo Slovensko gledališče. I loro rappresentanti formano anche il Consiglio di Amministrazione del TSS di Trieste.

Il teatro si prefigge di realizzare un'importante stagione artistica, di alto profilo culturale offrendo al pubblico sia a Trieste che a Gorizia e nella provincia di Udine, una stagione piena di avvenimenti e di spettacoli importanti di propria produzione ed ospitalità. Il TSS produrrà otto spettacoli, di cui sei dedicati al pubblico adulto e due per bambini, promuovendo testi di autori contemporanei ed ospiterà diversi spettacoli di prosa, danza e musica in collaborazione con altri enti teatrali ed internazionali. Come ogni stagione anche in questa verrà offerto al pubblico giovane, dalle scuole materne a quelle superiori, un ricco abbonamento di produzioni proprie e di spettacoli in ospitalità.

Associazione Teatro Verdi – Pordenone

L'Associazione (iscritta al n° 207 del Registro regionale delle persone giuridiche) ha come finalità primaria quella di contribuire alla formazione sociale e culturale della collettività, attraverso la diffusione della cultura teatrale, musicale e dello spettacolo in generale. A tal fine l'Associazione ha la gestione diretta del Teatro Verdi di Pordenone.

Le iniziative e i progetti di interesse pubblico finalizzati alla crescita sociale e culturale della società che saranno realizzati sono i seguenti:

- programmazione teatrale:
    - prosa, musica (in tutte le sue declinazioni), danza, lirica, teatro di ricerca e sperimentazione, spettacoli per bambini;
    - percorsi dedicati alle scuole di prosa e lirica dedicati ai diversi livelli d'istruzione (dalla scuola per l'infanzia alla scuola secondaria superiore) con percorsi paralleli di approfondimento per gli insegnanti;
- attività formativa in senso stretto: conferenze e incontri di approfondimento nei diversi ambiti (prosa, musica, lirica e danza) per giovani e adulti;
- progetti di archiviazione: l'obiettivo, a lungo termine, è la creazione di una vera e propria memoria storica musicale a beneficio perpetuo della nostra comunità e per l'eventuale diffusione nazionale attraverso media e riviste di settore;
- progetti di divulgazione: l'obiettivo è la diffusione di concerti musicali (tramite la registrazione degli stessi) che per la loro originalità possono essere oggetto di trasmissione da parte dei media nazionali o tramite riviste di settore;
- creazione di sinergie culturali con le realtà maggiormente rappresentative della Provincia e della Regione: collaborazioni attive con Pordenonelegge, Cinemazero, Giornate del Cinema Muto, Amici della Musica Salvador Gandino, Circolo Controtempo, Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, Thesis Ass.ne Culturale.

Centro Studi Pier Paolo Pasolini

Il Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa della Delizia ha sede in Casa "Colussi", abitazione materna del poeta, che vi trascorse con la famiglia parte dell'infanzia e della giovinezza. Costituito nel 2005 come associazione privata senza fini di lucro, su iniziativa della Provincia di Pordenone e del Comune di Casarsa, con i soci istituzionali Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Università di Udine, Società Filologica Friulana e Cinemazero di Pordenone, il Centro Studi conserva un prezioso Fondo archivistico sulla produzione pasoliniana del periodo friulano, dichiarato nel 2010 "bene di interesse culturale".

Ormai consolidato a punto di riferimento di eccellenza nazionale per lo studio e la valorizzazione dell'opera pasoliniana, con particolare riferimento a quella fiorita durante il periodo friulano, il Centro Studi diversifica la sua attività in tre distinti settori operativi, che in sintesi perseguono le seguenti finalità:

- valorizzazione del Fondo archivistico Pasolini, che in accordo con la Soprintendenza Archivistica ai Beni Culturali del Friuli Venezia Giulia e con il MIBAC è stato soggetto nel 2013 ad un lavoro scientifico di prima inventariazione, secondo gli standard nazionali in uso nelle procedure di catalogazione, e potrà così essere messo online a disposizione degli studiosi e dei ricercatori;
- organizzazione di servizi di consulenza per la promozione museale di Casa Colussi e della rete circostante dei luoghi pasoliniani del casarsese, così da corrispondere alle richieste di un crescente flusso di turismo culturale che, nel caso di quello pasoliniano, è particolarmente avvertito e consapevole. In questo ambito si collocano anche le iniziative espositive, che sono selezionate in ragione del loro interesse strettamente pasoliniano e spesso comportano l'acquisizione di nuovi materiali per la dotazione documentale del Centro;
- progettazione e realizzazione di un ampio programma di attività, che per tutto l'anno, tra occasioni accattivanti di divulgazione, specie per gli utenti di giovane età, e momenti rigorosi di approfondimento scientifico, intende contribuire a far conoscere l'inesauribile opera pasoliniana, a verificarne la permanente attualità, a tenerne vivo il valore culturale, letterario e civile. Questo impegno, spesso realizzato in collaborazione con Enti e Istituzioni culturali di prestigio locale, nazionale e talora internazionale, trova il suo cuore nei Convegni annuali di novembre, impegnati a indagare singoli aspetti monografici del corpus pasoliniano e destinati poi alla pubblicazione nei numeri della prestigiosa collana "Pasolini.Ricerche" edita da Marsilio in co-progettazione con il Centro Studi e già arricchita da tre uscite.

Questo impegno, spesso realizzato in collaborazione con Enti e Istituzioni culturali di prestigio locale, nazionale e talora internazionale, trova il suo cuore nei Convegni annuali di novembre, impegnati a indagare singoli aspetti monografici del corpus pasoliniano e destinati poi alla pubblicazione nei numeri della prestigiosa collana "Pasolini.Ricerche" edita da Marsilio in co-progettazione con il Centro Studi e già arricchita da tre uscite. Per il Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa della Delizia, i punti qualificanti del bilancio positivo sull'efficacia del lavoro svolto finora sono il radicamento sempre più forte nel territorio, l'ampliarsi della rete delle collaborazioni, l'attrazione sempre più evidente di flussi diversificati di utenti, sia visitatori che studiosi, la crescente attenzione dei media. Tali risultati capitalizzano così l'impegno di una intensa e costante attività e coronano la qualità della proposta culturale del Centro, articolata ma sempre attenta al parametro di progetti corretti, rigorosi e concettualmente mai banalizzanti.

Ente Regionale Teatrale

L'Ente Regionale Teatrale del FVG è un'Associazione senza fine di lucro con personalità giuridica di cui all'art. 14 e seguenti del Codice Civile che opera in qualità di "Organismo di diritto pubblico" ai sensi dell'art. 3 comma 26 del D.Lgs. 163/2006", come evidenziato dall'AVCP con nota prot. 2906/12/OSAM/MIVA del 11/01/2012". L'ERT è iscritto al registro REA di Udine al n. 232316.

L'Associazione ERT è composta da 34 associati: la Regione FVG, le 4 Province, 21 Comuni, tra cui Udine e Gorizia, la Comunità Collinare del Friuli, 4 enti di produzione di spettacolo con sede in regione e 3 associazioni private senza fini di lucro. L'associato versa una quota annuale stabilita dallo statuto. Il Presidente e il Consiglio di amministrazione sono nominati dall'assemblea degli associati ed operano a titolo gratuito. L'Ente Regionale Teatrale, nel rispetto dell'autonomia dei suoi associati, si propone di promuovere la cultura e l'attività teatrale, musicale e dello spettacolo dal vivo nella Regione Friuli Venezia Giulia, considerandoli insostituibile e prezioso patrimonio di valore culturale, sociale e formativo della collettività.

A tal fine l'ERT provvede a:

- programmare e distribuire spettacoli e gestire qualificate rassegne, in accordo con gli Enti locali o con altri organismi operanti sul territorio della regione;
- promuovere la formazione del pubblico, in particolare dell'infanzia e della gioventù, e la diffusione della cultura artistica, teatrale e musicale, attraverso iniziative di promozione e di didattica, percorsi di formazione, di educazione e di ricerca e realizzando un'offerta culturale e di servizi coordinata e distribuita sul territorio regionale anche in vista del migliore e più ampio possibile accesso del pubblico, in collaborazione con soggetti pubblici e privati;
- promuovere la diffusione della cultura del teatro nella scuola e l'educazione dei bambini e dei ragazzi alla conoscenza del linguaggio teatrale ed artistico in generale, creando occasioni strutturate di formazione e fruizione nelle scuole di ogni ordine e grado e nelle università;
- programmare e gestire manifestazioni e festival, anche in collaborazione con altri organismi regionali o nazionali, se del caso con la stipula di convenzioni annuali o pluriennali;
- stipulare convenzioni con gli Enti proprietari per la gestione di strutture sede di rassegne programmate o gestite dall'ERT;
- collaborare con le altre realtà regionali che si occupano o esercitano attività di spettacolo dal vivo anche per mezzo di enti all'uopo costituiti;
- collaborare con altre realtà regionali per lo sviluppo e la diffusione del repertorio drammatico e musicale regionale, con particolare riguardo alla valorizzazione di giovani autori e del teatro per l'infanzia e la gioventù;
- valorizzare le lingue minoritarie, la loro cultura, storia e tradizione;
- realizzare, su incarico della Regione, delle Province o dei Comuni, restauri, adeguamenti o integrazioni di dotazioni tecniche in sale utilizzate dall'ERT;
- promuovere la qualificazione professionale del proprio personale e di quello degli enti associati o convenzionati.

L'ERT nel 2014 ha organizzato 22 qualificate rassegne teatrali in accordo con le amministrazioni comunali interessate, raggiungendo nella stagione 2013/14 una quota di presenze sui posti disponibili dell'85%, di cui più del 60% abbonati. Per la stagione 2013/14 son previste 160 repliche di spettacoli con 5.500 abbonati e circa 55.500 presenze, cui si aggiungono la rassegna amatoriale "Teatro in collina", nella zona del San Danielese, con una ventina di spettacoli e la rassegna domenicale rivolta alle famiglie "Piccoli palchi" con altre 22 repliche suddivise in 7 poli aggregativi per un totale di più di 200 repliche di spettacolo. Sono previste inoltre ulteriori 150 repliche di teatro scuola, attività ormai quasi trentennale che coinvolge un'ottantina di Comuni della Regione con spettacoli che si tengono sia nelle scuole che a teatro.

La novità del 2015 sarà che l'ERT, attualmente riconosciuto dal Ministero per i Beni e le Attività culturali tra gli "Organismi di distribuzione, promozione e formazione del pubblico" (art. 14 D.M. 12/11/2007 e successive modifiche ed integrazioni D.M. 03/08/2010) da circuito di prosa diventa circuito multidisciplinare sulla base di quanto previsto dal D.M. 1° luglio 2014, cioè si occuperà anche della distribuzione di almeno 35 spettacoli di danza ed altrettanti di musica. Per quanto riguarda la stagione di danza si avvarrà della collaborazione di Artisti Associati di Gorizia, attuale circuito regionale di danza riconosciuto dal MIBAC, che

nel 2015 rinuncerà a presentare istanza al Ministero su questo articolo cercando insieme e con il sostegno della Regione di agire sul Ministero affinché il contributo ministeriale di Artisti Associati passi, possibilmente aumentato, all'ERT. Per quanto riguarda la musica c'è in programma di far circuitare nei teatri la ricostruita FVG Mitteleuropa Orchestra, ma poi anche l'Orchestra sinfonica del Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste e diverse altre importanti formazioni musicali e corali della nostra regione.

L'attività non si limita alla programmazione degli spettacoli ma anche la gestione tecnica di una decina di teatri fornendo personale, assunto dall'ERT su ogni singola piazza, per permettere ai Comuni (che rimborsano integralmente questi costi) di mantenere aperti i teatri per tutte le varie iniziative promosse direttamente da loro stessi o da associazioni varie del territorio, affiancandoli nell'attività di promozione degli eventi e nella loro gestione. Un tanto per permettere ai Comuni di far diventare i teatri veri e propri centri di aggregazione in cui si possono svolgere anche saggi delle scuole di danza, cori, eventi cinematografici, assemblee e riunioni di vario tipo, conferenze, spettacoli per bambini e di associazioni amatoriali rendendo i teatri della regione veri centri polivalenti di aggregazione che i cittadini vivono come casa propria.

L'Ente Regionale Teatrale vive quindi fino in fondo la sua funzione di distribuzione di spettacoli, ma senza mai dimenticare di essere anche un organo di promozione e formazione del pubblico. L'ERT accompagna gli abitanti della Regione in una crescita culturale che parte dal mondo della scuola con iniziative rivolte addirittura ai nidi e alla scuola della prima infanzia, con spettacoli che si tengono sia nelle scuole che in teatro, e con laboratori rivolti agli insegnanti; attività che poi prosegue nelle elementari e nelle medie inferiori così da abituare nuovo pubblico ad andare a teatro, a considerarlo fin da piccoli una "abitudine necessaria", divertente e stimolante, a viverlo non solo come spettatori passivi, ma anche come soggetti attivi, con un contatto diretto con gli attori, con iniziative in cui i bambini diventano anche sceneggiatori e registi di rappresentazioni da loro stessi messe in scena partendo dalla lettura di libri.

Tra spettacoli per i nidi, per la scuola dell'infanzia e per il primo e secondo ciclo della scuola elementare e della media il settore Teatroescuola dell'ERT (riconosciuto dalla Regione FVG con apposito capitolo di legge) ha organizzato nella stagione 2013/14 154 repliche con 21.200 spettatori, senza contare i partecipanti ai laboratori ed ai progetti speciali, coinvolgendo le scuole di più di 80 Comuni sparsi nelle quattro province, anche quelli più sperduti dove iniziative di compagnie private non potrebbero arrivare, mentre nei capoluoghi di Provincia affianca e rafforza l'attività di importanti Compagnie che da tempo agiscono sul territorio (CSS ad Udine, CTA a Gorizia, Ortoteatro a Pordenone e La Contrada a Trieste) regolando questa collaborazione con apposite convenzioni. Vi è la volontà, per il 2015, di confermare tutte queste collaborazioni sia con i Comuni che con gli enti produttori e di confermare l'ampiezza e la qualità di questa iniziativa.

Ci sono poi le iniziative legate al mondo della scuola media superiore come "Adotta uno spettacolo", che coinvolge gli studenti della provincia di Pordenone, e "Dentro la scena", rivolto alle scuole di Monfalcone, che offrono un'opportunità di accostamento al teatro e di conoscere l'arte teatrale nella varietà dei suoi linguaggi e nel suo spessore culturale, civile ed estetico attraverso la fondamentale mediazione degli insegnanti.

Sempre più fitta negli ultimi anni si è fatta la collaborazione tra ERT e i teatri di produzione della Regione: gli spettacoli prodotti da CSS, Artisti associati di Gorizia, da La Contrada di Trieste ed il Teatro Stabile pubblico del FVG, e da Compagnie più giovani come l'Accademia Nico Pepe, il Teatro Incerto, il Teatro della Sete, ecc, rappresentano ormai più di un terzo delle più di 200 repliche proposte dall'ERT. Ma la collaborazione è andata più avanti arrivando ad una vera e propria collaborazione istituzionale attraverso la nascita di ARTS, associazione che raggruppa i principali enti primari culturali della Regione.

L'ERT poi, in collaborazione con l'ARLEF ed all'interno del progetto "Farie", si propone di valorizzare la conoscenza della lingua friulana attraverso l'inserimento nelle proprie stagioni di spettacoli di grande qualità in lingua friulana.

L'ERT è particolarmente impegnato nella diffusione del repertorio drammatico contemporaneo ed infatti circa il 90% degli spettacoli inseriti nelle proprie stagioni sono di autori del '900.

Infine l'ufficio tecnico dell'ERT, con i propri esperti e qualificati tecnici, affianca i Comuni nella valutazione degli interventi di ristrutturazione e di miglioria delle strutture teatrali e negli interventi di straordinaria manutenzione ed eventualmente provvede direttamente ad interventi di manutenzione che si presentino con carattere di urgenza, che se non effettuati potrebbero portare alla chiusura dei teatri.

Fondazione Aquileia

La Fondazione Aquileia è stata costituita l'11 marzo 2008, vi partecipano in qualità di Fondatori: il Ministero per i beni e le attività culturali, la Regione Autonoma FVG, la Provincia di Udine e il Comune di Aquileia. A norma dello Statuto, che prevede e favorisce la partecipazione di soggetti ed enti pubblici e privati, in data 2 aprile 2009 il Consiglio della Fondazione ha deliberato l'ammissione dell'Arcidiocesi di Gorizia come ente partecipante.

La Fondazione Aquileia è inquadrata tra i nuovi organismi di valorizzazione introdotti all'art. 115 del D.Lgs. 42/2004, è un ente privato senza scopo di lucro rientrante nella categoria degli organismi di diritto pubblico, infatti l'attività è finanziata principalmente da enti pubblici, la gestione è soggetta al controllo degli enti pubblici fondatori, gli organi di amministrazione, indirizzo e vigilanza sono designati dagli enti fondatori.

Ai sensi dell'art. 112 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, della L.R. 18/2006 (Istituzione della Fondazione per la valorizzazione archeologica, monumentale e urbana di Aquileia e finanziamenti per lo sviluppo turistico dell'area) e della delibera della Giunta Regionale della Regione Friuli Venezia Giulia di data 21 dicembre 2007 n. 3228, in data 9 gennaio 2008 è stato sottoscritto un Accordo tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per la valorizzazione del patrimonio culturale della città di Aquileia, nel rispetto dei principi fondamentali fissati dal Codice dei beni culturali e del paesaggio.

L'Accordo strategico Stato-Regione, finalizzato a sostenere la conoscenza e a promuovere la valorizzazione delle aree archeologiche della città di Aquileia attraverso un'azione programmatica comune improntata alla collaborazione operativa tra i soggetti sottoscrittori, nell'individuazione degli obiettivi comuni e nell'attuazione dei relativi interventi, prevedeva la costituzione di una Fondazione quale strumento per perseguire tali scopi, ne stabiliva lo Statuto e i beni di proprietà statale oggetto di conferimento in uso.

Alla Fondazione è affidato dall'Accordo Stato-Regione, in attuazione degli obiettivi in esso stabiliti, anche il compito di elaborare ed attuare il piano strategico di sviluppo culturale e di valorizzazione delle aree archeologiche che dovrà contenere una puntuale individuazione degli interventi da realizzare unitamente alla descrizione dei tempi necessari alla loro attuazione, delle risorse stanziate e delle modalità di realizzazione.

Anche nel triennio 2015-2017 proseguiranno le attività di ricerca, restauro e valorizzazione delle aree archeologiche, già avviate nel corso dei passati esercizi, con la finalità di aumentare la ricettività del sito e migliorare le condizioni complessive di accesso.

Nel contempo la Fondazione continuerà a curare le iniziative di promozione e comunicazione istituzionale per migliorare la conoscenza delle potenzialità dell'area in termini turistici e culturali.

Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi – Trieste

La Fondazione persegue come fine la diffusione dell'arte musicale, la produzione e realizzazione di spettacoli di lirica, balletto e concerti e, per quanto di competenza, la formazione professionale dei quadri artistici e tecnici e l'educazione musicale della collettività.

Per il perseguimento dei propri fini, la Fondazione provvede direttamente alla gestione del Teatro Giuseppe Verdi di proprietà del Comune di Trieste, conservandone il patrimonio storico-culturale, nonché dispone

della «Sala Tripcovich» e realizza, anche in sedi diverse, nel territorio nazionale, o all'estero, spettacoli lirici, di balletto e concerti.

La Fondazione assume tra i propri fini l'organizzazione, anche in collaborazione con altri Istituti ed Enti, di manifestazioni in altre sedi teatrali della Regione ed altresì la diffusione della cultura musicale tra le minoranze di lingua italiana in Slovenia e Croazia. La Fondazione ha inoltre assunto tra i propri fini l'inserimento di opere di compositori nazionali nei programmi annuali d'attività artistica e la promozione dell'accesso al teatro da parte di studenti.

La Fondazione proseguirà l'attività di produzione di allestimenti scenografici e di costumi, come nella tradizione del Teatro. Essa non persegue fine di lucro ma può svolgere, in conformità agli scopi istituzionali, attività commerciali ed accessorie operando secondo criteri di imprenditorialità ed efficienza, nel rispetto del vincolo di bilancio.

L'attività artistica che sarà programmata per l'anno 2015 non è ancora stata definita, sia a causa delle difficoltà economico-finanziarie della Fondazione, sia alla luce del D.L. 91/2013, provvedimento legislativo di riordino del settore, e del recente decreto ministeriale 4 febbraio 2014 che fissa i criteri generali e percentuali di ripartizione quote del Fondo unico per lo spettacolo destinata alle fondazioni lirico-sinfoniche.

La programmazione completa dell'anno 2015 e quella del triennio 2015-2017 sarà definita dal Consiglio di amministrazione nei tempi previsti dalle norme vigenti. In attesa degli orientamenti e delle decisioni del Consiglio di amministrazione, il Sovrintendente e Direttore Artistico ha elaborato un progetto di programmazione sinfonica, di seguito illustrato, che, al momento, si limita all'articolazione nell'arco dei primi mesi del 2015.

Il concerto d'apertura dell'anno 2015, in programma il 9 e 10 gennaio 2015, vedrà l'esecuzione della "Sinfonia in do magg." di Richard Wagner. Seguirà un omaggio a Johannes Brahms con la partecipazione del Coro e Contralto nell'esecuzione della "Rapsodie op.53". Questo brano, raramente eseguito al "Verdi" di Trieste è ricavato dal "Viaggio d'Inverno nella Harz" di Goethe. Nella seconda parte del concerto sarà eseguita la Sinfonia "Dal Nuovo mondo" di Dvořák.

Il 12 e 13 febbraio 2015 è in programma un concerto dedicato ai compositori francesi: a partire da Camille Saint-Saëns, di cui sarà eseguito il "Concerto per violoncello n. 1", si introdurrà il pubblico in un mondo musicale di grande suggestione e calore. Il violoncellista Wen-Sinn Yang, sarà impegnato in una grande prova virtuosistica soprattutto nell'ultimo movimento, dove emerge un finissimo arpeggio, con una coda di chiusura esultante e frenetica. Farà seguito il brano di Adrien – Francois Servais "Grande Fantaisie sur Le Barbier de Séville" per violoncello e orchestra, in prima esecuzione per il "Verdi" di Trieste, per passare poi a Claude Debussy e la sua "Damoiselle élue", un capolavoro di raffinatezze armoniche e di malinconica tensione con la partecipazione del Coro femminile del Teatro e mezzosoprano. Chiuderà il programma "La Valse" di Maurice Ravel.

Il 20 e 21 marzo si terrà un concerto con la direzione di Karen Durgaryan. La prima parte vedrà la partecipazione della violinista Francesca Dego, applauditissima l'anno scorso nel "Concerto per violino e orchestra n.1" di P.I.Čaikovski. Eseguirà il "Concerto per violino e orchestra op. 26" composto da Ermanno Wolf-Ferrari negli anni della seconda guerra mondiale. La seconda parte del programma sarà riservata alla esecuzione della "Sinfonia n. 2 in mi min. op. 27" di Sergej Rachmaninov, un'opera di vaste dimensioni, caratterizzata da una costruzione a forma ciclica e dall'utilizzo del tema gregoriano del "Dies Irae".

La Stagione Lirica e di Balletto e i concerti da Camera 2015 del "Verdi" saranno articolati in una serie di appuntamenti il cui programma è in fase di definizione.

Teatro Nuovo Giovanni da Udine – Udine

La Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine non ha fini di lucro, persegue la diffusione dell'arte teatrale e musicale; promuove, incentiva, progetta e realizza iniziative ed eventi culturali, concerti, spettacoli e

rappresentazioni in genere; gestisce il Teatro Nuovo di Udine; cura l'organizzazione di stagioni teatrali e di musica; produce e/o coproduce spettacoli, concerti, eventi culturali; collabora con altre realtà culturali del territorio per la realizzazione di iniziative culturali e di spettacolo. Risulta iscritta al n° 252 del Registro regionale delle persone giuridiche.

La stagione si svolge a cavallo d'anno solare (settembre/maggio) e interessa quindi gli ultimi mesi dell'anno 2014 e i primi mesi dell'anno 2015. La stagione per l'autunno 2015-primavera 2016 sarà messa a punto entro giugno/luglio 2015. L'attività di prosa si snoda su n° 10 titoli nel segno dell'alta qualità artistica, comunque a favore del grande pubblico, con una attenzione sia ai testi classici che contemporanei e da una costante presenza di attori di riconosciuta autorevolezza.

La serie di spettacoli di prosa è aperta dal musical "Sette spose per sette fratelli", spettacolo dal piglio divertente e popolare; la presenza dei grandi testi classici è garantita dagli shakespeariani "Mercante di Venezia" con Silvio Orlando e "Riccardo III" con Alessandro Gassman, dal "Tartufo" di Moliére con Eros Pagni e Tullio Solenghi, dal Pirandello de "Il giuoco delle parti" con Umberto Orsini. Per gli spettacoli di autori d'oggi o solo ispirati a testi classici, avremo in scena grandi attori, fra cui Pierfrancesco Favino, Angela Finocchiaro, Alessandro Haber, Alessio Boni, Pamela Villoresi e Claudio Casadio.

Al fine di favorire un allargamento del pubblico e per contribuire a far vivere il centro cittadino il sabato pomeriggio, anche con opportune azioni culturali in alleanza con esercizi commerciali, vengono proposti 4 spettacoli pensati per le famiglie. Gli spettacoli ("Sette spose per sette fratelli","Destino di un clown", "L'Avaro", "Assassinio sul Nilo") sono di sicura attrattiva e sono stati scelti nell'ottica di favorire, anche grazie ad una proposta di prezzi accessibili, la partecipazione al teatro da parte delle famiglie allargate.

Continua la serie di spettacoli denominata "Giovani Teatri e classici" ("Spring Awakening", "Antigone 1939", "Gl'innamorati", "Labirino") volta a favorire momenti alti e partecipati di inclusione sociale-generazionale. Resta poi basilare l'intento di confermare il rapporto fiduciario consolidato negli anni con uno specifico segmento di pubblico attratto dalle Operette, con due proposte che raccolgono il meglio della produzione nazionale: "La principessa della Czarda" e il "Paese del sorriso".

Per i bambini continua la serie di "Teatro Bambino" attuata in sinergia con le altre realtà cittadine che operano nell'ambito del Teatro per bambini (CSS e ERT).

La stagione dei concerti sarà in continuità con il passato, con grandi Orchestre, grandi Direttori e grandi solisti. La serie verrà aperta dalla London Symphony Orchestra, diretta da Valery Gergiev e chiusa dalla Staatskapelle Dresden, diretta da Myung-Whun Chung. Tra i grandi eventi in programma vanno poi ricordati l'Orchestre National de France diretta da Daniele Gatti, la Konzerthausorchester di Berlino diretta da Michael Sanderling, l'Hallé Orchestra di Manchester diretta da Sir Mark Elder. Tra i grandi solisti saranno ospitati i pianisti Arcadi Voldodos, Francesco Piemontesi, Martin Stadtfeld, Martin Helmchen; la violinista Alena Baeva, il violoncellista Daniel Muller Schott.

La danza vedrà la rappresentazione di tre spettacoli: lo "Schiaccianoci" con le musiche di Čaijkovskij e il balletto dell'Opera Nazionale di Riga, "Variations sur le pas de deux" e il "Bayerisches Staatballet II". Il mese di giugno è dedicato inoltre quasi esclusivamente alla rappresentazioni dei saggi finali delle scuole di danza di Udine e del circondario.

La stagione sarà completata da eventi fuori abbonamento quali il concerto di fine anno della Strauss Orchestra di Vienna e da uno spettacolo originale di prosa con artisti Rom (Open for Everything), da offerte di spettacoli e concerti per le scuole, da presentazioni pomeridiane degli spettacoli e dall'offerta di spettacoli in collaborazione con altri operatori. In particolare, con CSS saranno offerte quattro serate di comici (due con Claudio Bisio, una con Natalino Balasso e una con Lillo & Greg); è confermata la presenza dello spettacolo d'apertura dell'Anno Accademico della Civica accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe (Tutti al macello di Boris Vian); con Azalea Promotion sono fin d'ora programmate le presenze di Antonio Albanese, Patti Smith, Franco Battiato, cui, durante la Stagione, si aggiungeranno altri artisti e gruppi musicali; con Centro Espressioni Cinematografiche verrà curata la realizzazione della mostra-rassegna del Cinema Orientale (Far East Film Festival).

Le iniziative minori riunite sotto l'accezione "Casa Teatro 2014/2015" costituiscono una serie di oltre trenta incontri che spaziano dalla Drammaturgia contemporanea raffrontata a quella classica "Classici e Contemporanei", a un'indagine a livello filosofico, biblico e psicologico sul problema del male "Labirinti", a temi connessi a Dante a latere dello spettacolo "Dall'Inferno al Paradiso".

Attenzione verrà riservata ai giovani e alle scuole con spettacoli come "Antigone 1939" – "Labirinto"- "Flow energy in Music and Poetry: Shakespeare and us" – "Pierino e il lupo". Tra le attività collaterali per bambini è prevista la realizzazione di otto appuntamenti in foyer con i "Laboratori di piccola scenografia teatrale".

Il Teatro assicura poi la disponibilità della sala e dei propri spazi ai terzi per lo svolgimento di spettacoli, convegni, eventi organizzati direttamente da terzi. Le tariffe per la fruizione della sala sono state costruite tenendo conto dei soggetti e degli eventi proposti, calibrandole in modo tale da favorire al massimo la fruizione e la partecipazione. L'insieme delle attività garantirà l'utilizzo del teatro per 150/160 giornate lavorative nella sala grande e circa 80 giornate in altri spazi teatrali. Da ultimo il teatro assicura ospitalità nei propri spazi alla neo-costituita Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia ed ha in corso programmi, concerti ed attività da svolgersi in collaborazione durante l'intera stagione.

Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia - Trieste

Siamo alla vigilia di una ristrutturazione del teatro sovvenzionato; con la nuova regolamentazione imposta dal Decreto Ministeriale dedicata alla contribuzione allo Spettacolo dal vivo - una nuova legge per il teatro, a tutti gli effetti -, la trasformazione delle strutture teatrali sarà notevole. Ciò premesso, per il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia vengono individuate alcune principali linee guida:

- rapporto con la Regione;
- testi, con particolare attenzione sia agli autori, sia – soprattutto – alle tematiche;
- allestimenti in grado di essere portati nella maggior parte dei teatri regionali e con costi non proibitivi per le stagioni ospitanti;
- ripresa di un rapporto costruttivo con l'Ente Regionale Teatrale – del quale il Teatro Stabile del FVG è uno dei Soci fondatori;
- necessità di aprire un rapporto diretto anche con le singole realtà (responsabili in loco dei teatri), confrontandosi realisticamente con le singole esigenze, aspettative e richieste;
- rapporto con il mondo mediterraneo nella varietà delle sue componenti culturali (intendendo il termine tanto nella sua accezione storica, quanto come bacino geografico-culturale attuale): Austria, Ungheria, Slovenia, Croazia e Balcani tout court, Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia ed altri. Ciò significa, per quanto attiene alle produzioni, un'attenzione agli autori di quest'area, tanto del passato quanto contemporanei, e legare quantomeno una delle produzioni annuali a registi di quei paesi. Inoltre, il "porto" del Teatro Rossetti era una porta sull'altra sponda mediterranea - Grecia, Turchia, Israele, Egitto e gli altri paesi di quel bacino sono fucine di drammaturgie che trovano poco o alcuno spazio nel nostro Paese: riaprire quei contatti dovrebbe essere compito di una istituzione qual è il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia.
- la ricerca e sperimentazione teatrale dovrà riprendere il suo spazio nei progetti della struttura Stabile;
- necessità di un rinnovato rapporto con le Università regionali e le scuole: coinvolgendo direttamente gli studenti, attraverso i diversi canali ed utilizzando diversi tipi di approcci poiché il coinvolgimento di un possibile spettatore-studente universitario parte soprattutto da un rapporto diretto con lo stesso;
- almeno 7 allestimenti a stazione (dei quali, quantomeno 2 adatti allo spazio maggiore);

- riprendere un rapporto con le realtà artistiche e professionali presenti in Regione, sia per quanto concerne la presenza di un nucleo attoriale, sia nel coinvolgimento di altre figure, artisti figurativi innanzitutto;
- operare in maniera tale da costruire, laddove possibile, sinergie con le strutture culturali – teatrali e non – presenti in regione.

ATTIVITÀ DELEGATE

La sezione riporta, a norma della legge 8 agosto 2007 n. 21, art. 7 c. 2 lett. c), gli obiettivi per il triennio programmatico 2015-2017 che l'Amministrazione regionale mira a raggiungere attraverso la delega di funzioni. Si riportano le azioni rispetto alle quali, già nella fase della presente programmazione, è possibile riscontrare una precisa necessità di avvalersi di tale strumento.

In questa sezione verranno dunque elencate le singole attività che saranno oggetto di delegazione, i soggetti cui verrà conferita la delega (laddove già individuati), le ragioni che conducono a preferire tale strumento operativo e, se già disponibili, le direttive impartite al soggetto delegato.

FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE SPA

La Regione in attuazione del Piano delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica delega a FVGStrade alcuni interventi di riqualificazione e messa in sicurezza della S.R. 463 e S.R. 464, strade caratterizzate da importanti livelli di incidentalità.
Delega inoltre la soluzione di una criticità puntuale sulla S.R. 353, in attuazione della previsione normativa del Piano delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica che impone un livello di servizio C per le strade regionali.

- S.R. 464 "di Spilimbergo" - Sistemazione dell'intersezione tra la S.R. 464 e la S.P. 52 "di Coseano" al km 30 + 900; costo previsto € 700.000,00. L'intervento riguarda il miglioramento viario e delle condizioni di sicurezza in corrispondenza dell'incrocio tra la S.R. 464 di "Spilimbergo" e la S.P. 62 di Coseano. Il progetto mira a eliminare un punto nero della S.R. 464 mediante la realizzazione di una rotatoria a tre braccia. L'intervento riguarda il miglioramento viario e delle condizioni di sicurezza della S.R. 353 in Comune di Castions di Strada, mediante l'adeguamento della piattaforma stradale dal km 17+630 al km 17+680 circa, al fine di eliminare il punto singolare che allo stato attuale non garantisce il doppio senso di marcia.
- S.S. 13 "Pontebbana - Interventi di adeguamento e sistemazione dello svincolo fra la S.S. 13 "Pontebbana" (km 99) e la S.R. 463 "del Tagliamento"; costo previsto € 250.000,00. L'Intervento riguarda la messa in sicurezza e sistemazione del punto nero individuato nell'innesto della S.R. 463 con la S.S. 13 al km 99+000 . Nell'ambito di tale intervento è prevista anche la realizzazione di golfi di fermata per servizi di trasporto pubblico locale.
- S.R. 463 "del Tagliamento" - Lavori di allargamento del piano viabile e realizzazione di una rotatoria al km 30+060 in comune di Flaibano; costo previsto € 850.000,00. L'intervento riguarda il miglioramento viario e delle condizioni di sicurezza della S.R. 463 in Comune di Flaibano, frazione di San Odorico. Il progetto consiste in un adeguamento della piattaforma stradale e la costruzione di una rotatoria a quatto braccia al km 30+060 circa.
- S.R. 463 "del Tagliamento" - Lavori per il miglioramento della sicurezza e fluidità del traffico dell'intersezione al km 15+270 in località San Daniele del Friuli mediante la realizzazione dì una rotatoria; costo previsto € 1.200.000,00.
- L'intervento riguarda il miglioramento viario e delle condizioni di sicurezza in corrispondenza dell'incrocio tra la S.R. 463 e la S.P. 5 in Comune di San Daniele. Il progetto mira ad eliminare l'incrocio semaforico al km 15+300 circa, mediante la realizzazione di una rotatoria a cinque braccia.
- S.R. 353 "della Bassa Friulana" – Lavori di ampliamento della sede stradale della S.R. 363 dal km 17 + 630 al km 17 + 680 nel centro abitato di Castions di Strada; costo previsto € 700.000,00.

- Progettazione ed esecuzione dei lavori di riqualificazione della S.R. 252 "Napoleonica" (rotatorie).
- Esecuzione dei lavori della viabilità dell'area del mobile e dell'asse Pasiano-Azzano X . Si tratta di 6 progetti sviluppati in delegazione amministrativa dalla Provincia di Pordenone e poi passati in delegazione amministrativa a FVG Strade.
- Sistemazione S.P. 19, S.S. 14 e S.R. 305 nei comuni di Monfalcone e Ronchi, collegamento via dei Canneti e via dell'Agraria a Monfalcone.
- Riqualificazione dalla S.R.177 alla S.R. 464 (Barbeano-Dignano).
- Collegamenti ZI Aussa Corno e raccordo con A4 (€ 14.700.000,00 +25.000.000,00 fondi FAS).
- Completamento sistemi di circonvallazione e di raccordo con la rete autostradale.
- Riqualificazione S.S. 13 e collegamento con la A23 (tangenziale sud di Udine).

ENTI LOCALI REGIONALI

Saranno affidate in delegazione amministrativa intersoggettiva la progettazione e la realizzazione di lavori e manutenzioni di opere idrauliche e di sistemazione idrogeologica per la sicurezza del territorio, nonché la gestione e l'esercizio di importanti opere di laminazione delle piene, a servizio di vasti territori urbanizzati e la manutenzione delle opere regionali di sgrondo e la sistemazione dei versanti.

L'interesse pubblico è attestato dalla necessità della gestione del demanio idrico regionale e della sicurezza del territorio e dei centri abitati.

La delega, disposta nei confronti di soggetti adeguatamente organizzati, consente di intervenire in aree diverse distribuite sul territorio regionale, in quanto le risorse a disposizione in termini di personale e mezzi in dotazione non consentirebbero alla Regione di far fronte a tutte le necessità.
Nell'atto di delegazione vengono stabiliti in termini puntuali la tempistica, le modalità di approvazione dei progetti e l'acquisizione delle necessarie autorizzazioni, l'esecuzione delle procedure di appalto e di realizzazione delle opere, l'espletamento delle attività espropriative.

ENTE ZONA INDUSTRIALE DI TRIESTE (EZIT)

L'Accordo di programma "Interventi di riqualificazione ambientale funzionali alla reindustrializzazione e infrastrutturazione delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Trieste" stipulato in data 25 maggio 2012 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), la Regione, la Provincia di Trieste, il Comune di Trieste, il Comune di Muggia, l'Autorità Portuale di Trieste e l'EZIT, stabilisce che venga affidata mediante delegazione amministrativa intersoggettiva all'EZIT, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 15/2004, l'esecuzione delle attività di caratterizzazione, della sistematizzazione dei dati, della realizzazione del modello idrogeologico, della redazione dell'analisi di rischio.

A seguito dell'affidamento dell'esecuzione delle prime attività previste, fra cui la caratterizzazione, verrà affidata, sempre ad EZIT, l'esecuzione degli interventi che l'Amministrazione regionale potrebbe essere chiamata ad eseguire in sostituzione dei soggetti responsabili o degli eventuali altri soggetti interessati.

A tal fine saranno utilizzate le risorse statali disponibili.

ENTI LOCALI E LORO CONSORZI, CONSORZI DI BONIFICA, ENTI E CONSORZI PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE

Ai Consorzi di Bonifica sarà attribuita in delegazione amministrativa intersoggettiva la realizzazione di interventi di realizzazione e manutenzione di opere pubbliche di bonifica e irrigazione, in forza delle previsioni contenute nella L.R. 28/2002, art. 2, comma 4, contribuendo a soddisfare le finalità di difesa e conservazione del suolo, di tutela delle risorse idriche, di regolazione delle acque, di salvaguardia dell'ambiente, del territorio agricolo e del paesaggio rurale, e, in particolar modo, quelle legate alla tutela e valorizzazione delle produzioni agricole e dei territori agricoli. Ai Consorzi di Bonifica e ai Consorzi per lo sviluppo industriale è delegata la gestione e la manutenzione delle vie navigabili e dei porti di competenza regionale a mezzo di delegazioni amministrative intersoggettive.

CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA – UNIONCAMERE FVG

A decorrere dal 1° gennaio 2013, ai sensi dell'art. 42 della L.R. 4/2005 e dell'articolo 9 della L.R. 16/2012, sono state delegate a Unioncamere FVG le funzioni amministrative per la concessione di incentivi alle imprese nei settori artigianato, industria, turismo nonché di incentivi intersettoriali, in attuazione delle specifiche leggi regionali esistenti, al fine di garantire un efficiente, efficace, unitario e omogeneo esercizio delle funzioni medesime.

Le modalità d'attuazione delle predette funzioni contributive sono state stabilite con apposita convenzione, stipulata tra la Regione e Unioncamere FVG e siglata in data 9 maggio 2013, e si conformano alle direttive recanti i criteri per l'utilizzo delle risorse, il regime delle ispezioni e dei controlli spettanti a Unioncamere FVG sui beneficiari, nonché il monitoraggio ed il sistema di controllo gestionale della Regione FVG su Unioncamere FVG (indicatori di efficacia/efficienza, controlli in loco e relazione annuale conclusiva).

Ai sensi dell'articolo 1 della L.R. 5/2013 Unioncamere FVG ha delegato le funzioni amministrative concernenti la concessione dei suddetti incentivi alle Camere di Commercio della Regione, soggetti indicati nella convenzione del 9 maggio 2013. Il procedimento contributivo è disciplinato dagli appositi regolamenti di attuazione delle leggi regionali di settore cui Unioncamere FVG e le Camere di Commercio devono fare riferimento. Nel corso dell'anno 2015 il Servizio per l'accesso al credito delle imprese predisporrà le direttive annuali, opererà il trasferimento delle risorse di bilancio a Unioncamere FVG ed effettuerà il monitoraggio e il controllo sulle attività delegate. In caso di dubbi interpretativi, il Servizio per l'accesso al credito delle imprese predisporrà, su quesito formale di Unioncamere FVG e delle Camere di Commercio, il relativo parere in materia contributiva.

Al fine di incentivare la creazione di nuove imprese da parte delle donne sul territorio della Regione FVG nei settori dell'artigianato, dell'industria, del commercio, del turismo e dei servizi, ai sensi dell'articolo 2, comma 85, della L.R. 11/2011, l'Amministrazione regionale, anche tramite delega ad Unioncamere FVG, è autorizzata a concedere contributi in conto capitale a sostegno di progetti di imprenditoria femminile, a parziale copertura dei costi per la realizzazione degli investimenti, nonché delle spese di costituzione e primo impianto. Con la modifica dell'allora vigente regolamento di attuazione emanato con D.P.Reg. 312/2012, l'Amministrazione regionale ha stabilito di attuare la predetta delega ad Unioncamere FVG a far data dall'11 maggio 2013.

Al fine di valorizzare l'imprenditorialità giovanile quale fattore determinante dello sviluppo economico e sociale del Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 20,

comma 3 della L.R. 5/2012, l'Amministrazione regionale, anche tramite delega ad Unioncamere FVG, è autorizzata a concedere contributi in conto capitale a sostegno di progetti di imprenditoria giovanile, a parziale copertura dei costi per la realizzazione dei pertinenti investimenti nonché delle spese di costituzione e primo impianto. Con l'approvazione del regolamento di attuazione emanato con D.P.Reg. 242/2012, l'Amministrazione regionale ha stabilito di attuare la predetta delega ad Unioncamere FVG a far data dal 21 novembre 2012. Le modalità d'attuazione delle predette funzioni contributive sono state stabilite con apposita convenzione stipulata tra la Regione e Unioncamere FVG e siglata in data 9 maggio 2013.

Ai sensi del combinato disposto dell'articolo 1 della L.R. 5/2013 e dell'articolo 78 della L.R. 26/2012 (in caso di delega a Unioncamere FVG della gestione dei canali contributivi ai sensi dell'articolo 2, comma 85, della L.R. 11/2011 e dell'articolo 20, comma 3, della L.R. 5/2012, n. 5, trova applicazione la disciplina di cui agli articoli 42, comma 2, e 45 della L.R. 4/2005) Unioncamere FVG ha delegato le funzioni amministrative concernenti la concessione dei suddetti incentivi alle Camere di Commercio della Regione, soggetti indicati nella convenzione del 9 maggio 2013. Il procedimento contributivo è disciplinato dagli appositi regolamenti di attuazione delle leggi regionali di settore cui Unioncamere FVG deve fare riferimento. Nel corso dell'anno 2015 il Servizio per l'accesso al credito delle imprese opererà il trasferimento delle risorse di bilancio a Unioncamere FVG ed effettuerà il monitoraggio e il controllo sulle attività delegate. In caso di dubbi interpretativi, il Servizio per l'accesso al credito delle imprese predisporrà, su quesito formale di Unioncamere FVG, il relativo parere in materia contributiva.

La L.R. 4/2013 prevede che l'Amministrazione regionale è autorizzata a delegare ad Unioncamere FVG la gestione dei seguenti incentivi a favore delle PMI disciplinati al titolo II:

a) incentivi per progetti volti al rafforzamento e al rilancio della competitività;

b) incentivi per progetti di aggregazione volti a supportare lo sviluppo e la crescita delle PMI richiedenti, mediante la costituzione di contratti di rete.

Il procedimento contributivo è disciplinato dagli appositi regolamenti di attuazione emanati con decreti del Presidente della Regione n. 42/2014 e n. 43/2014, nei quali è stata disposta la delega a Unioncamere FVG.

Le modalità d'attuazione delle predette funzioni contributive delegate sono state stabilite con apposita convenzione, stipulata tra la Regione e Unioncamere FVG e siglata in data 26 maggio 2014. Annualmente la Giunta regionale approva specifiche direttive recanti i criteri per l'utilizzo delle risorse destinate ai due canali di incentivazione sopra menzionati. Ai sensi dell'articolo 1 della L.R. 5/2013, Unioncamere FVG ha delegato le funzioni amministrative concernenti la concessione degli incentivi di cui al titolo II della L.R. 4/2013 alle Camere di Commercio della Regione, come previsto nella summenzionata convenzione del 26 maggio 2014. Nel corso dell'anno 2015 il Servizio per l'accesso al credito delle imprese predisporrà le direttive annuali, opererà il trasferimento delle risorse di bilancio a Unioncamere FVG ed effettuerà il monitoraggio e il controllo sulle attività delegate. In caso di dubbi interpretativi, il Servizio per l'accesso al credito delle imprese predisporrà, su quesito formale di Unioncamere FVG e delle Camere di Commercio, il relativo parere in materia contributiva.

La gestione di altri due tipi di incentivi è stata delegata nel 2014 a Unioncamere FVG, che, a sua volta, ha provveduto a delegare i relativi adempimenti

amministrativi alle Camere di commercio.

Si tratta:

a) dei contributi previsti dalla L.R. 21/2013, all'articolo 84, comma 1, per sostenere l'acquisto di veicoli nuovi a basse emissioni, per l'uso individuale, destinati al trasporto di persone;

b) dei contributi previsti dalla L.R. 4/2014 all'articolo 18, per sostenere l'acquisto di biciclette elettriche a pedalata assistita.

Ai sensi dell'articolo 1 della L.R. 5/2013, Unioncamere FVG ha delegato le funzioni amministrative concernenti la concessione dei suddetti incentivi alle Camere di Commercio della Regione, soggetti indicati nella convenzione del 26 maggio 2014. Le modalità d'attuazione delle predette funzioni contributive sono state stabilite con due apposite convenzioni, stipulate tra la Regione e Unioncamere FVG. I procedimenti contributivi sono disciplinati da appositi regolamenti di attuazione della L.R. 21/2013 cui Unioncamere FVG e le Camere di Commercio devono fare riferimento. Nel corso dell'anno 2015 il Servizio per l'accesso al credito delle imprese opererà il trasferimento delle risorse di bilancio a Unioncamere FVG ed effettuerà il monitoraggio e il controllo sulle attività delegate. In caso di dubbi interpretativi, il Servizio per l'accesso al credito delle imprese predisporrà, su quesito formale di Unioncamere FVG e delle Camere di Commercio, il relativo parere in materia contributiva.

Alle Camere di commercio sono inoltre delegate le funzioni amministrative relative alla tenuta dell'Albo provinciale delle imprese artigiane (AIA). Per l'esercizio di tali funzioni presso ogni Camera di commercio sono istituiti la Commissione provinciale per l'artigianato e l'ufficio dell'Albo delle imprese artigiane. Gli addetti dell'ufficio dell'Albo delle imprese artigiane sono individuati fra il personale della Camera di commercio. Al fine di disciplinare i rapporti tra la Regione e ciascuna Camera di commercio, l'Amministrazione regionale ha stipulato una convenzione in conformità ad uno schema approvato dalla Giunta regionale.

CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA ALLE IMPRESE ARTIGIANE

Nell'ambito della razionalizzazione degli interventi agevolativi e in ossequio al principio di sussidiarietà orizzontale, al Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane (CATA), operativo a livello regionale, sono delegate le funzioni amministrative concernenti la concessione di alcuni procedimenti contributivi a favore del comparto artigiano, nel rispetto delle direttive impartite annualmente dalla Giunta regionale.

Ai CATA è inoltre delegata l'attuazione del Programma annuale di settore approvato dalla Giunta regionale, secondo i criteri e le modalità stabiliti dal Testo unico sull'artigianato.

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI INTERVENTO DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 30 DICEMBRE 1991, N. 66 PER IL RECUPERO ORGANICO DEL CASTELLO DI

Con la L.R. 66/1991 e successive modifiche ed integrazioni sono state dettate le norme per il recupero organico del Castello di Colloredo di Monte Albano, definito altresì intervento di preminente interesse regionale.

La L.R. 17/2008, art. 5, commi 67 – 74, ha autorizzato la nomina di un Commissario straordinario per l'attuazione del piano di intervento di cui alla L.R. 66/1991 per il recupero organico del Castello di Colloredo di Monte Albano, ed ha istituito presso il tesoriere regionale, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 21/2007 un fondo speciale, da gestire in regime di mandato da parte del Commissario straordinario stesso, denominato "Fondo per il recupero del castello di Colloredo di Monte Albano" con

COLLOREDO DI MONTE ALBANO

gestione fuori bilancio il cui regime è stato disciplinato con il decreto n. 094/Pres dd. 7 aprile 2009 recante il "Regolamento per la gestione del fondo per il recupero del Castello di Colloredo di Monte Albano istituito dall'art. 5, comma 72, della suddetta L.R. 17/2008 (Legge finanziaria 2009)".

L'obiettivo, come individuato dalla L.R. 66/1991, è quello di recuperare organicamente il Castello nel suo insieme storico, architettonico e paesistico, valorizzandolo sul piano culturale, economico e sociale. Ai proprietari o titolari di diritti reali di godimento delle unità immobiliari comprese nella zona di recupero sono riconosciuti i benefici previsti dalla L.R. 63/1977 come meglio specificato dall'art.5 della L.R. 66/1991. Il progetto esecutivo generale prevede un totale complessivo di superfici utili di mq. 7.129,61 di cui: mq. 3.054,21 superfici "private" per 22 unità immobiliari da riassegnare ai castellani, mq. 3.722,09 superfici pubbliche e mq. 353,31 superfici promiscue. La sede polifunzionale realizzata, in grado di valorizzare il complesso sul piano culturale, economico e sociale, sarà ceduta gratuitamente dal Comune alla Regione al termine dell'intervento di recupero.

Fino ad oggi, con diverse norme finanziarie, sono stati complessivamente stanziati per l'intervento di recupero del Castello 23.553.059,74 euro. Il progetto definitivo prevedeva una spesa complessiva di 23.478.398,41 euro con totale copertura nelle risorse finanziarie disponibili; il progetto esecutivo prevede una spesa complessiva di 28.400.000,00 euro.

Il Commissario Straordinario il giorno 6 novembre 2012 ha stipulato il contratto d'appalto con L'Associazione Temporanea di Imprese costituita Coveco s.c.p.a., mandataria, Guerrato S.p.A. e Vidoni S.p.A. per i lavori di recupero organico del Castello di Colloredo di Monte Albano (UD) - primo lotto per un importo complessivo contrattuale di 9.351.541,70 euro + IVA.

In data 9 novembre 2012 sono stati consegnati i lavori di recupero del Castello – primo lotto. Da questa data decorre il tempo utile contrattuale per l'ultimazione dei lavori pari a 1945 giorni. Quindi alla fine del 2017 i lavori del primo lotto saranno presumibilmente vicini alla conclusione.

CENTRI AUTORIZZATI DI ASSISTENZA AGRICOLA (CAA)

Per il 2015 proseguiranno, sulla base di un'apposita convenzione, le funzioni di delega del soppresso UMA (Utenti motori agricoli), consistenti nella assegnazione a favore degli imprenditori agricoli ed a favore degli esercenti le attività lavorative agricole per conto terzi, del carburante agricolo agevolato. La predetta convenzione stabilirà le direttive e gli adempimenti di legge per l'applicazione delle funzioni delegate in argomento.

Inoltre proseguiranno in adempimento dell'articolo 8, comma 22 della L.R. 1/2003 e del decreto del Presidente della Regione 1 dicembre 2009, n. 0333/Pres, le attività affidate mediante convenzione e relative alla variazione del potenziale viticolo aziendale, all'aggiornamento dello schedario viticolo di cui al DM 27 marzo 2001. Ci si avvale della delega per consentire l'allineamento dei dati dello schedario viticolo ai contenuti del fascicolo aziendale che viene tenuto dai CAA, in un'ottica di sussidiarietà e di avvicinamento alle esigenze imprenditoriali. Tutte le operazioni verranno effettuate utilizzando i sistemi informatici residenti sul Sistema agricolo nazionale (SIAN), eventualmente integrati per le specifiche esigenze regionali con il Sistema informativo agricolo regionale (Siagri FVG).

ENTI ATTUATORI

Ci si avvale anche di Enti attuatori, tra cui Comuni e Consorzi di Bonifica, per la realizzazione di interventi di ripristino e messa in sicurezza del territorio, tenuti a rendicontare l'impiego dei fondi ricevuti.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 5 "BASSA FRIULANA")

Con il Piano Operativo 2010-2013 " Le dimensioni internazionali della politica della salute della Regione FVG", di cui alla DGR n. 2354/2010, è stata attribuita all'ASS n.5 la responsabilità di allestire una struttura tecnica per il supporto alla Direzione Salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia nella applicazione degli indirizzi operativi descritti nel Piano. Tale indicazione ha portato alla costituzione di una équipe progettuale che opera nell'ambito dell'Area Welfare dell'ASS n.5 in stretto raccordo con le strutture della Direzione coinvolte. Inoltre, con l'art. 23 bis della L.R. 11/2006 e con l'art. 27 bis della L.R. 20/2005 è stato disposto che per consentire una compiuta attuazione delle norme previste nelle due leggi, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad avvalersi dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana" – Area Welfare di Comunità a supporto delle attività di programmazione, progettazione e gestione degli interventi di competenza regionale.

Presso l'ASS n.5 è costituita l'"Area di ricerca, innovazione, sperimentazione e welfare" con il compito di svolgere, in particolare, funzioni in materia di predisposizione di proposte ed interventi progettuali aventi rilevanza nel campo dell'integrazione sociosanitaria e del welfare. La Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia si avvale delle specifiche competenze tecniche di tale struttura per la realizzazione operativa di una serie di attività, delegando quindi per tali attività l'Azienda per i servizi sanitari n.5 "Bassa Friulana". In particolare le attività delegate riguardano:

- Centro Collaboratore OMS

La Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia svolge attività di supporto all'Organizzazione mondiale della sanità con riferimento alla definizione di classificazioni e terminologie mediche di cui alla "Famiglia delle classificazioni internazionali" in quanto "Centro collaboratore italiano dell'Organizzazione mondiale della sanità per la famiglia delle classificazioni internazionali". Ai sensi della DGR n. 2788/2009, la Direzione si avvale dell'ASS n.5 per lo svolgimento delle relative attività operative ed in particolare per:

- attività di valutazione dei servizi sociosanitari con particolare attenzione alla presa in carico delle persone con patologie croniche, disabilità e a rischio d'istituzionalizzazione;
- attività di sviluppo di azioni innovative nell'ambito dell'assistenza alle persone con disabilità e patologie croniche;
- attività di sviluppo di progetti di valutazione clinica ed epidemiologica delle conseguenze delle malattie e della disabilità basati sulla "Famiglia delle classificazioni internazionali".

- attività di programmazione, progettazione e gestione interventi aree sanitaria, sociosanitaria e politiche sociali e cofinanziamento regionale.

Ai sensi della DGR n.394/2011, la Direzione si avvale dell'ASS n.5 e, nello specifico, dell'Area Welfare di Comunità quale Soggetto attuatore anche per l'implementazione del Progetto ReDES – Rete regionale Disabilità Estreme.

- Progetti internazionali e interventi umanitari.

Altro filone di attività operative affidate all'ASS n.5 è quello relativo ai progetti internazionali e interventi umanitari, dove è assegnato all'Azienda l'incarico di supporto nella gestione del Piano Operativo 2010-2013 sulle dimensioni internazionali della politica della salute della Regione FVG per il periodo 2009-2013. Come previsto nelle DGR n.2354/2010.

- Programma SLA

Le attività delegate sono costituite dall'attuazione delle Azioni 2 e 3 del programma SLA, approvato con DGR n.2376/2011. Le Azioni si esplicano con il riconoscimento e l'erogazione di contributi economici destinati in via esclusiva ai malati di sclerosi laterale amiotrofica (SLA) e ai loro familiari, perché possano sostenere nel tempo gli impegnativi percorsi di cura a domicilio, caratterizzati da altissimo assorbimento assistenziale, rapidamente crescente. Le predette Azioni sono attivate nel rispetto della disciplina adottata con apposito Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Regione 8 ottobre 2012, n. 201.
L'interesse pubblico delle azioni delegate è garantire, tramite l'individuazione di un unico soggetto gestore, una compiuta omogeneità, nei tempi e nei modi, delle procedure di selezione dei beneficiari e di quelle di erogazione dei benefici, anche in ragione del carattere rapidamente ingravescente della patologia considerata, che richiede risposte uniformi e immediate, garantibili più facilmente con una gestione unica delle procedure e delle relative risorse economiche, a valere sull'intero territorio regionale.

- Gioco d'azzardo

Con L.R. 1/2014 la Regione si è dotata di una propria normativa in materia di gioco d'azzardo patologico (GAP). L'Area Welfare dell'ASS n.5 svolge un ruolo di supporto e coordinamento per le attività conseguenti all'applicazione della normativa regionale.

- Dipendenze

Sono, inoltre, affidate all'Area Welfare anche le azioni previste dal Piano regionale delle Tossicodipendenze e dall'Osservatorio sulle Dipendenze.

COMUNITÀ MONTANA FRIULI OCCIDENTALE COMUNITÀ MONTANA DELLA CARNIA INSIEL SPA

- Interventi di dorsale delegati:

- Intervento Piste Ciclabili (Ovaro, Zuglio, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Tolmezzo);
- Intervento Travesio-Venzone (Bordano, Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Forgaria, Gemona, Osoppo, Ragogna, Trasaghis, Vito d'Asio, Venzone);
- Intervento Distretto del Coltello (Arba, Sequals, Vivaro);
- Intervento Meduno – Frisanco – Tramonti (Frisanco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto);
- Intervento Medio Friuli e Distretto Alimentare (Sedegliano, Flaibano, Dignano, Mereto di Tomba, Coseano, Fagagna, S. Vito di Fagagna, Rive d'Arcano, S. Daniele del Friuli);

- Intervento Valli del Torre (Nimis, Tarcento);
- Intervento Bassa Friulana – 1° lotto (Cervignano, Torviscosa, S. Giorgio di Nogaro, Carlino, Muzzana, Palazzolo dello Stella, Precenicco, Latisana, Pocenia, Ronchis, Teor, Rivignano);
- Intervento Distretto del Mobile – 1° lotto (Caneva, Budoia, Brugnera, Pordenone, Polcenigo, Prata, Sacile);
- Intervento Carso – 1° lotto (Staranzano, Monfalcone, Duino Aurisina, Sgonico);
- Intervento Udine – Tarvisio e Udine – Pordenone (Artegna, Buja, Cassacco, Chiusaforte, Dogna, Malborghetto Valbruna, Moggio Udinese, Pagnacco, Pasian di Prato, Pontebba, Reana del Rojale, Resiutta, Tarvisio, Tavagnacco, Tricesimo, Basiliano, Campoformido, Casarsa della Delizia, Fiume Veneto, S. Vito al Tagliamento, Zoppola);
- Intervento Udine – Gorizia e Bassa Friulana 2° lotto (Buttrio, Capriva, Manzano, Mariano, Mossa, Pradamano, S. Giovanni al Natisone, S. Lorenzo Isontino, Aiello, Bagnaria Arsa, Campolongo Tapogliano, Fiumicello, Gonars, Palmanova, Romans d'Isonzo, S. Vito al Torre, Turriaco, Villa Vicentina, Villesse, Visco);
- Intervento aree montane e pedemontane (Taipana, Lusevera, Resia, Drenchia, Stregna, Prepotto, Lauco, Verzegnis, Corno di Rosazzo, Dolegna del Collio, Moruzzo, Martignacco, Treppo Grande, Colloredo di Monte Albano, Montenars, Magnano in Riviera, Valvasone, Arzene, S. Giorgio della Richinvelda, S. Martino al Tagliamento, Majano);
- Intervento Carnia (Paluzza, Treppo Carnico, Ligosullo, Paularo, Sutrio, Cercivento, Prato Carnico, Comeglians, Rigolato, Forni Avoltri, Ravascletto, Sauris, Raveo);
- Intervento Valcellina (Andreis, Barcis, Claut, Cimolais, Erto e Casso);
- Intervento Udine – Palmanova (Bicinicco, Chiopris-Viscone, Doberdò del Lago, Medea, Moraro, Mortegliano, Pavia di Udine, Santa Maria la Longa, Trivignano);
- Intervento Carso – 2° lotto (Monrupino, S. Dorligo della Valle, Muggia);
- Intervento litorale (Lignano, Marano Lagunare, Grado, Aquileia, Varmo, Terzo d'Aquileia, Porpetto);
- Distretto del Mobile – 2° lotto (Azzano X, Chions, Cordenons, Cordovado, Fontanafredda, Morsano al Tagliamento, Pasiano di Pordenone, Porcia, Pravisdomini, Roveredo in Piano, S. Quirino, Sesto al Reghena);
- Intervento PSR rilegamento di 6 centrali telefoniche (Chiusaforte, Drenchia, Stregna, Tarvisio, Trasaghis);
- Intervento Udine – Cividale (Premariacco, Remanzacco);
- Intervento Carso III lotto;
- Opere di completamento.

o Reti di accesso nelle zone industriali delegati:

  - I lotto Infrastruttura a banda larga nelle aree industriali del Distretto

Industriale del Mobile, Distretto Industriale del Coltello, Distretto Industriale termoelettromeccanico del Medio Friuli (ora parte del Distretto della componentistica e termoelettromeccanica), Consorzio per la zona di sviluppo industriale Ponte Rosso, Consorzio per il nucleo di industrializzazione della Provincia di Pordenone, Consorzio per lo sviluppo industriale economico e sociale dello Spilimberghese;

- II lotto Infrastruttura a banda larga nelle aree industriali del Distretto Industriale della Sedia;
- III lotto Infrastruttura a banda larga nelle aree industriali del Consorzio per lo sviluppo industriale di Gorizia, Consorzio per lo sviluppo industriale e artigianale di Monfalcone, Ente Zona Industriale di Trieste;
- IV lotto Infrastruttura a banda larga nelle aree industriali del Distretto industriale dell'agro-alimentare di San Daniele, Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli Centrale, Consorzio per lo sviluppo industriale ed economico della zona pedemontana Alto Friuli, Distretto industriale delle tecnologie digitali;
- V lotto "II Fase di cablatura in fibra ottica nelle aree industriali dei Consorzi e Distretti industriali del Friuli Venezia Giulia: Consorzio per lo Sviluppo industriale di Tolmezzo, Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa-Corno, Distretto industriale del caffè, Distretto della componentistica e termoelettromeccanica (parte relativa all'ex CO.MEC - Distretto della componentistica e della meccanica)";
- Intervento Zone industriali Gorizia (CCIAA).

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
SERVIZIO PROVVEDITORATO E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2361 - 377.2037
Fax +39 040 377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:

a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod.IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali